9 771592 169000 11106

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

ANNO 120 - NUMERO 263
MARTEDÌ 6 NOVEMBRE 2001
L. 1500 - € 0,77

Domani la conclusione del dibattito alla Camera e al Senato. Nervi tesi nel Centrosinistra, trattative per evitare il voto

Sì alla guerra ma l'Ulivo si divide

Rutelli e Fassino a favore dell'intervento in Afghanistan. Dissenso di Verdi e Pdci

L'Italia deve trovare una strategia europea

di Lucio Caracciolo

La disponibilità italiana a partecipare con una modesta forza militare alla guerra contro il terrorismo non ha particolare valore strategico. Ne ha invece per i nostri rapporti con l'America e con i maggiori Paesi europei. E ne ha, infine, anche nel contesto politico italiano, perché costringe tutti a scegliere se sostenere o meno questa guerra.

● Segue a pagina 3

Politica estera strabica un danno per il Paese

di Corrado Belci

Davanti ai problemi internazionali, e più che mai quando si partecipa, solidalmente, con il più grande alleato ad un'operazione militare, il Paese deve essere unito. In questi giorni si sentono molte battute polemiche sull'esigenza elementare di presentare all'estero un'immagine unitaria dell'Italia. In democrazia, questo dipende in parte dall'opposizione, ma in parte anche dal comportamento del governo.

● A pagina 4

ROMA Si infittiscono i colloqui tra esponenti della maggioranza e dell'Ulivo nell'arduo tentativo di far votare in Parlamento (domani alla Camera e subito dopo al Senato) una mozione comune di sostegno ad un intervento armato dell'Italia al fianco degli Usa contro il terrorismo internazionale. Dopo il sì dell'Ulivo all'intervento italiano (anche se manca il sostegno dei Verdi e del Pdci e della sinistra Ds) Berlusconi ha auspicato l'approvazione di un documento comune. Ma l'accordo è molto difficile e Francesco Rutelli ha già fatto sapere che l'Ulivo sta preparando una sua risoluzione. Nel Centrosinistra ci sono forti opposizioni all'ipotesi di votare la mozione del governo perchè questo gesto non sarebbe capito dalla base pacifista che ha manifestato contro la guerra.

L'Ulivo avrebbe l'intenzione di arrivare in Parlamento ad una astensione incrociata da parte di maggioranza ed opposizione su due documenti distinti (uno della maggioranza e l'altro dell'Ulivo) ma simili nel contenuto. In pratica quello che è avvenuto il 9 ottobre quando si votò a favore dell'intervento Usa contro il terrorismo.

● A pagina 3

Donne soldato in addestramento a Pisa: forse anche loro faranno parte del contingente italiano.

Il Financial Times: l'Italia aveva barato per entrare nell'euro. Prodi: tutto regolare

● A pagina 5

Il Pentagono: «Al Qaeda ridotta al silenzio Perdite sostanziali tra le file dei talebani»

● A pagina 2

Dirige la Scuola di studi superiori di Trieste

Cambio alla Sissa Arriva Boncinelli

TRIESTE «Io piglio la scienza molto seriamente. Certo va inserita in un contesto sociale e culturale, ma va fatta bene. La ricerca o è di punta o non ha senso». Con il suo curioso accento di fiorentino trapiantato per 23 anni a Napoli, Edoardo Boncinelli, nuovo direttore della Scuola internazionale di studi avanzati di Trieste (Sissa), ieri ha brevemente tratteggiato le nuove linee di sviluppo della prestigiosa istituzione scientifica. Lo ha fatto nel corso di un incontro informale tra ricercatori, studiosi e personale della Sissa con il quale è stato ufficializzato il passaggio delle consegne con il direttore uscente, il fisico teorico Daniele Amati che per quindici anni ha guidato la Sissa. «Qui - ha detto Boncinelli - si fa ricerca di punta nella matematica, nella fisica e nelle neuroscienze. Un matematico ha detto che oggi con questi tre fattori si ottiene una miscela esplosiva. Ne sono convinto: sia sul piano conoscitivo che su quello applicativo alla Sissa ne può uscire qualcosa di molto importante». Amati che continuerà a lavorare alla Sissa ha fatto il punto sulle ultime realizzazioni, tra le quali la società per la biotecnologia di cui la Sissa sarà socia e la joint-venture con la casa editrice dell'Istituto di fisica britannico per l'editoria elettronica per dar vita a una serie di riviste scientifiche. Continuando nel solco della interdisciplinarità, Boncinelli ha ventilato la possibilità di aprire la Scuola alla filosofia della scienza e ha poi aggiunto: «è un mio pallino ma mi piacerebbe portare qui la linguistica, una disciplina autonoma che ha compiuto dei grossi passi avanti e che in qualche modo è attinente a una delle ricerche più affascinanti del nostro tempo, quella sul cervello».

Da sinistra, Amati e Boncinelli.

● A pagina 6

Paola Bolis

Un uomo di 66 anni ha deciso di farla finita con il male incurabile da cui era affetto

Suicida al cimitero di Sant'Anna

Un colpo di pistola in bocca. Vano l'intervento del 118

Schianto tra le vie Mazzini e Roma: sei feriti

● A pagina 13

TRIESTE Un uomo di 66 anni si è ucciso ieri mattina al cimitero di Sant'Anna sparandosi un colpo di pistola in bocca. Un gesto lucido e disperato, dettato dalla volontà, come ha lasciato scritto in una lettera trovata accanto al corpo, di non affrontare la lunga sofferenza di un male incurabile.

Dopo lo sparo e l'allarme dei soccorritori in pochi minuti è arrivata l'ambulanza del 118. I sanitari hanno prestato le prime cure sul posto, poi la corsa verso l'ospedale di Cattinara, dove l'uomo è morto nemmeno due ore più tardi.

Sul prato erano rimaste una cartella, una lettera dattiloscritta e una pistola calibro 9 di fabbricazione spagnola. Nella lettera, indirizzata alle «Autorità di Pubblica sicurezza della Questura di Trieste», l'uomo ha lasciato scritti i motivi del suo gesto e una serie di indicazioni su cosa fare dopo la sua morte.

● A pagina 13

Nona giornata

Il Milan licenzia l'allenatore Terim. Al suo posto subentra Ancelotti

È già la quarta panchina a saltare in questo inizio di stagione in «A»

● A pagina 29

A Francenigo, nel Pordenonese, avrebbe fatto le prove del lumino-trappola

«Unabomber è un misogino preferisce colpire le donne»

TREVISO Unabomber ha un rapporto difficile con l'altro sesso, predilige le vittime donna. Ne sono sempre più convinti gli investigatori che inserendo anche questo elemento nell'identikit psicologico del bombarolo stanno restringendo la cerchia dei sospetti dopo l'attentato di venerdì al cimitero di Motta di Livenza in cui è rimasta ferita la pensionata Annita Buosi, 64 anni. Intanto sembra che domenica 28 ottobre, in un pioppeto nei pressi di Francenigo, a pochi chilometri da Motta, Unabomber abbia fatto le prove generali del suo lumino-bomba. Due forti detonazioni, la cui causa resta misteriosa, sono state avvertite da molti. E dalla fitta rete di controlli emerge anche un'altra testimonianza. Il custode del cimitero di Motta avrebbe notato la scorsa primavera uno strano individuo aggirarsi nel camposanto. Era Unabomber che studiava lo scenario del suo prossimo attentato?

● A pagina 7

Dialisi fatali: liquido killer all'origine della strage

ROMA Un liquido utilizzato nel processo di produzione dei filtri per la dialisi è all'origine delle morti di pazienti dializzati avvenute negli ultimi mesi in Spagna, Creazia e Stati Uniti. A indicare la causa dei decessi è la stessa azienda produttrice dei filtri, la Baxter, che ha già provveduto al ritiro del prodotto in tutto il mondo.

● A pagina 9

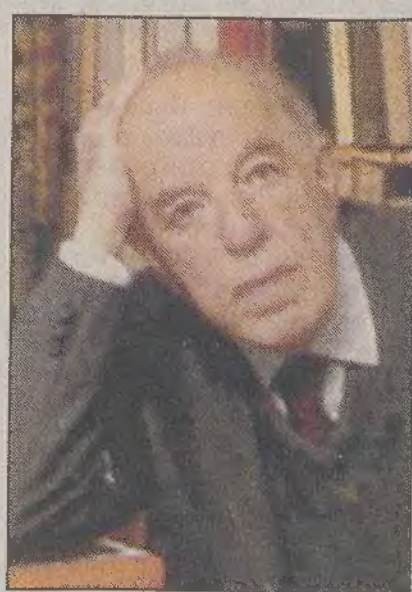
Presidenza Autovie Venete In corsa Ferrante e Di Bert

PORDENONE Mancano tre giorni alla convocazione dell'assemblea di Autovie Venete, e ancora il nome del presidente della Spa non c'è. Ma c'è il toto-candidature. A questo proposito molti scommettono sul presidente dell'Ezit, Ferrante In corsa anche Di Bert, presidente degli industriali isontini.

● A pagina 11

Scomparso a 92 anni, a Londra, il grande storico. Per primo studiò quadri e sculture con metodo scientifico

Addio Gombrich, maestro dell'arte narrata

LONDRA Ernst Gombrich, uno dei maggiori storici dell'arte del ventesimo secolo, è morto sabato scorso all'età di 92 anni. La sua fama, anche tra un pubblico più vasto di quello degli studiosi o appassionati di arte, era dovuta alla sua «Storia dell'arte» del 1950, ristampata innumerevoli volte nei decenni successivi. Gombrich era nato a Vienna da una famiglia di origine ebraica ed era cresciuto in un ambiente sofisticato, con accenti di protestantesimo mistico, in un'atmosfera vicina a quella di Gustav Mahler.

Ernst Gombrich

di Marco Fabio Apolloni

Studente di storia dell'arte a Londra andavo alle «lectures» di Gombrich, e mi sembrava una cosa normale. A tanti anni di distanza, ora, capisco quale privilegio sia stato. Non c'è professore oggi che possa rimpiazzarlo. Ci rimangono i libri, è vero, che sono scritti come se fossero «parlati», ma non è la stessa cosa.
Innanzitutto, non ci sono le barzellette, come quella dell'ubriaco che di notte, a Piccadilly Circus, a quattro zampe, sta cercando le chiavi di casa sotto la luce di un lampione. Sì, anch'io, studente, sentendo iniziare così una lezione, ho pensato che il famoso Sir Ernst si fosse bevuto il cervello, ma abbiate la pazienza di farlo finire. Arriva un «bobby», un flemmatico poliziotto che gli chiede cosa stia facendo. «Cerco le chiavi di casa». «Dove le avete perdute?». «Là», fa l'ubriaco, indicando un luogo lontano e immerso nell'oscurità. «E allora perché le cercate qua?». «Diavolo, perché qui c'è più luce!».

● Segue a pagina 25

L'ITALIA E LA GUERRA

I militari statunitensi sostengono di aver distrutto l'albergo «Baghi Bala» nel centro della capitale, usato come sede dalle milizie integraliste

Kabul, colpita una delle basi dei talebani

Gli Usa annunciano: «Al Qaeda da alcuni giorni non dà segnali di attività in Afghanistan»

ISLAMABAD A quasi un mese dall'attacco in Afghanistan, gli Stati Uniti hanno deciso di intensificare i bombardamenti. Gli aerei hanno raddoppiato le incursioni nel Paese, concentrandosi sulle prime linee dei talebani che si oppongono, nell'interminabile battaglia di Mazar-i-Sharif, all'avanzata dell'Alleanza del Nord. I bombardieri B-52 hanno martellato a lungo le colline attorno a Talogan, ritenute di grande importanza strategica. Anche Kabul è stata per tutta la notte sotto tiro. Un missile sparato da un elicottero ha colpito l'albergo «Baghi Bala», nel centro della capitale, usato - secondo il Pentagono - come base dai talebani. Molte le vittime. «Non sappiamo niente circa i morti, ma alcuni talebani sono rimasti feriti e un settore dell'hotel è stato distrutto», ha ammesso Abdul Hanan Himat, portavoce del ministero dell'Informazione. Altri testimoni hanno riferito di aver visto davanti all'ingresso i rottami di un fuoristrada e diversi corpi ridotti a brandelli.

L'aviazione americana ha attaccato la base di Reshkhor, a sud di Kabul, e le città di Kandahar e Herat. Nelle operazioni militari sono entrati in azione anche i Marines: una squadra di 24 uomini, specializzata nel recupero di piloti abbattuti, ha lasciato sabato scorso la nave Peleliu, a bordo di due elicotteri Ch-53 Super Stallion, per una missione segreta in Afghanistan. Da due giorni, gli aerei dei Marines, gli Harrier a decollo verticale, hanno cominciato a bombardare centri di comando e controllo dei talebani.

Il punto del Pentagono. Sull'esito della guerra, il contrammiraglio John Stuffblebeem ha fatto trapelare solo qualche scarna notizia. In un incontro con i giornalisti al Pentagono, è stato sottolineato che, rispetto a prima del 7 ottobre, la capacità di difesa dei talebani si è ridotta. «Le perdite che hanno subìto sono sostanziali», ha aggiunto Stuffblebeem, senza voler quantificare con precisione. I bombardamenti avrebbero ottenuto anche un altro risultato: «Al Qaida», l'organizzazione terroristica-finanziaria di Osama Bin Laden, da alcuni giorni non dà segnali d'attività in Afghanistan. Finora, gli Stati Uniti hanno ammesso di aver perso solo due soldati in un incidente a un elicottero.

Il punto dei talebani. Se il Pentagono non dà numeri precisi sulle perdite del nemico, i talebani fanno sapere di avere i conti aggiornati. Da quando è partito l'attacco, gli Stati Uniti avrebbero lasciato sul terreno 95 loro soldati e tanti altri fatti prigionieri. Lo ha sostenuto l'ambasciatore in Pakistan, Abdul Salam Zaeef, in una conferenza stampa, durante la quale ha anche lanciato un appello alle Nazioni Unite e alle altre organizzazioni di soccorso per «evitare una catastrofe umanitaria». Zaeef ha negato che i talebani abbiano ostacolato l'opera di soccorso dell'Onu. Con l'arrivo dell'inverno, 6 milioni di afghani dipenderanno per mangiare solo dagli aiuti internazionali.

Un americano morto. Il mullah Mohammad Hassan Rahmani di Kandahar è tornato invece a parlare di «alcune spie o commando americani» catturati dai talebani nell'Afghanistan meridionale. Un episodio smentito dagli Stati Uniti. Ma la Croce Rossa ha confermato che i talebani hanno preso contatti per consegnare le spoglie di un cittadino americano, John Fulton, morto per malore in un ospedale di Kandahar. Fulton sarebbe stato arrestato il 26 ottobre scorso in Afghanistan, nella regione di Boldek, dove sembra svolgesse attività di spionaggio.

Quanto durerà la guerra. Amir Khan Muttaqi, portavoce del governo di Kabul, ha invece parlato della durata del conflitto. «Gli americani non si facciano illusioni - ha detto - la guerra in Afghanistan durerà molti anni e quando i loro uomini passeranno dai bombardamenti alle operazioni di terra andranno incontro alla sconfitta. Avvertiamo il popolo americano e il suo governo che sono ancora in tempo a interrompere questa follia». Dall'India, dove si trova in missione diplomatica, ha risposto il ministro della Difesa americano, Donald Rumsfeld: «La lotta planetaria al terrorismo non può avere scadenze precise, ma la guerra non durerà a lungo».

Roberto Marino

LADEN

COMO Per dieci ore bloccato alla dogana commerciale di Brogeda e senza rendersi conto del perchè di tanta e particolarissima attenzione nei suoi confronti e del carico che stava trasportando. E tutto per una parola sui documenti di viaggio: «laden» che tradotto dal tedesco all'italiano vuol dire «carico». Protagonista suo malgrado della disavventura un camionista alla guida di un autoarticolato giunto dal Montenegro e finito sotto le forche caudine dei ferrei controlli di frontiera dovuti all'allarme attentati diramato nei giorni scorsi e secondo cui un carico di materiale esplosivo sarebbe in viaggio proprio su un Tir destinato verosimilmente in Italia contro viadotti gallerie e proveniente proprio dai Balcani. L'episodio risale al pomeriggio di sabato quando il camionista arriva tranquillamente alla dogana di Brogeda e senza timori mostra tutti i suoi documenti. Alla fine si scopre che il «bisonte» trasporta soltanto una carico di vino, appunto un «laden» detto in tedesco.

Afghanistan: un gruppo di miliziani dell'Alleanza del Nord in marcia verso le postazioni di prima linea contro i talebani.

CATTIVA MUSULMANA

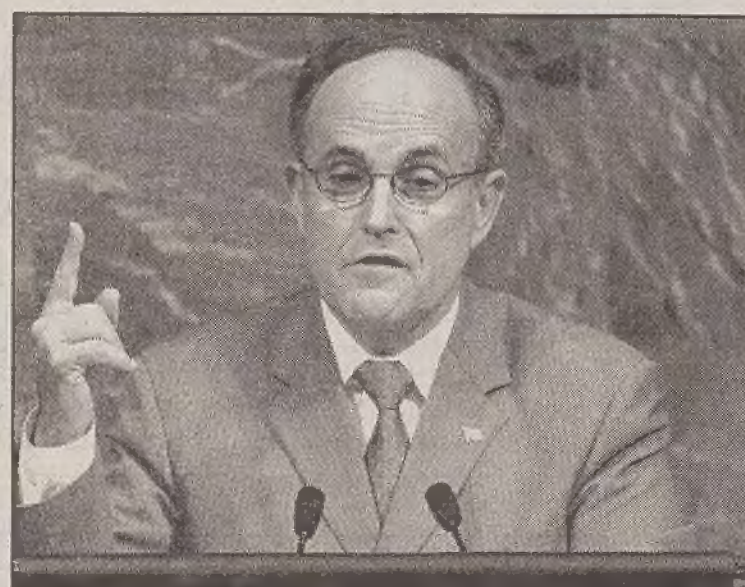
Latifa aveva 24 anni, e aveva osato innamorarsi di un ragazzo del paese in cui era cresciuta, in Corsica. Dimenticandosi di essere musulmana. È morta come un capretto, quasi fatta a pezzi, con un coltellaccio da macellaio, dal padre che l'accusava di non essere una buona musulmana. Di condurre una vita dissoluta. Di non voler sposare il ragazzo marocchino che aveva scelto per lei. Il padre l'ha «giustiziata» davanti ad una piccola folla di utenti all'interno di un ufficio postale.

Kofi Annan esclude protettorato Onu nel dopo guerra

PARIGI Il segretario generale dell'Onu Kofi Annan esclude l'installazione a Kabul di «protettorato» delle Nazioni Unite in un'intervista al quotidiano francese «Le Figaro». «L'Onu è pronta a fornire una assistenza tecnica per amministrare il paese ma non si sostituirà alle autorità afghane», sottolinea Annan aggiungendo che spetta agli afghani decidere se dei talebani dissidenti possano o meno partecipare a una futura coalizione di governo. «La Storia mostra come ogni tentativo straniero di dominare o controllare l'Afghanistan si è sempre concluso con un fallimento. Ma, prosegue Annan, è certo che per continuare a nutrire il paese e per cominciare a ricostruirlo sarà necessaria la calma». In merito Annan ipotizza tre opzioni «allo studio» per garantire la sicurezza della popolazione dopo la guerra: i Caschi blu, una forza multinazionale composta da alcuni paesi volontari o una forza totalmente afhgana che sia «una sintesi di tutte le attuali milizie» e «possa rivelarsi come il miglior garante della stabilità del paese».

La sfida è tra il repubblicano Bloomberg e il democratico Green

La «Grande Mela» va alle urne per scegliere il dopo Giuliani

NEW YORK New York va oggi alle urne per eleggere il suo nuovo sindaco. Sui due rivali in lizza per la poltrona di primo cittadino pesa però l'ombra-ricordo di Rudolph Giuliani, il sindaco uscente che, vecchio e malato, ha preso per mano la città nei giorni più tragici della sua storia, quelli che sono seguiti agli attentati dell'11 settembre (proprio per quel giorno erano previste le primarie, che naturalmente vennero rimandate).

Rudolph Giuliani, sindaco uscente di New York.

Giuliani, giunto al termine del suo secondo mandato, per legge non può più ricandidarsi. Spazio dunque a Michael Bloomberg (repubblicano, imprenditore miliardario nel settore dei mass media) e Mark Green (avvocato democratico, una vita nella politica), che sono arrivati alla vigilia del voto appaiati nei sondaggi. Ma l'equilibrio in questo caso non è indicativo di una lotta accanita. Piuttosto nessuno dei due è riuscito a conquistare il cuore dei newyorkesi, ancora legati alla figura di Giuliani. Fino a pochi giorni fa Green era in testa ai sondaggi. Ma nelle ultime ore i consensi di Bloomberg, democratico da sempre, ma ora passato nelle file dei repubblicani, sono cresciuti e i due avanzano testa a testa verso l'apertura delle urne. Per la rimonta finale di Bloomberg è stato decisivo proprio l'appoggio attribuitogli da Rudolph Giuliani, anch'egli repubblicano. Il 24 ottobre scorso, prima della decisa dichiarazione di voto dell'attuale sindaco in carica, Green sopravanzava il suo rivale di ben sedici punti percentuali. Il cuore di New York batterebbe tradizionalmente a favore dei democratici, se questa volte non ci fosse il fattore «Rudi» (così gli abitanti della Grande Mela hanno soprannominato il loro sindaco) a influire. Oltre a Giuliani solo due repubblicani nell'ultimo secolo sono riusciti a scalare la vetta della città con la Statua della Libertà.

Elena Dusi

Spore trovate in un ufficio postale che smista la corrispondenza per le forze armate. Arriva il kit per il test veloce

Anche il Pentagono subisce l'attacco antrace

Nonostante l'allarme Babbo Natale risponderà alle lettere dei bimbi americani

NEW YORK Il Pentagono è stato colpito per la seconda volta. Dopo l'aereo dirottato che si era andato a schiantare l'11 settembre su un'ala dell'edificio ora anche l'antrace minaccia il dipartimento della difesa Usa. Le pericolose spore sono state trovate in un ufficio postale che smista la corrispondenza per le Forze Armate.

A sei dipendenti delle poste per precauzione sono stati dati antibiotici e gli inquirenti ora cercano di determinare come sia avvenuto il contagio. Si pensa sia stata una busta sola, quella indirizzata al senatore Daschle, ad infettare i vari centri postali nella zona di Washington, New York e New Jersey. Anche la Difesa Usa infatti riceve la sua corrispondenza da Brentwood, l'ufficio della posta dal quale era passata la lettera per Daschle. Stessa spiegazione - un contagio casuale - per il plico infettato spedito dal network Nbc all'ufficio del sindaco Giuliani. Conteneva un videotape con tracce di spore che, secondo l'Fbi, erano passate dalla busta contaminata giunta all'anchorman Tom Brokow. Il plico era giunto al sindaco il mese scorso ma la presenza di antrace è stata resa nota solo ieri e nessuno è rimasto contagiato nell'ufficio di Giuliani.

Usa: continua lo stillicidio di lettere all'antrace.

L'America, intanto, cerca di dominare l'incubo del carbonchio: una postina del New Jersey, malata di antrace polmonare, è uscita ieri dall'ospedale, mentre dalla Mayo Clinic di Rochester, nel Minnesota, è arrivato il test «veloce» per diagnosticare in poche ore la presenza delle spore su un tessuto umano o nell'ambiente. Ma, ad indicare che il «bacillus anthracis» non accenna a allentare la morsa, è toccato, come detto, al Pentagono. E a New York, dove gli investigatori tuttora brancolano nel buio sul caso più misterioso di tutti, si sono svolti nel Bronx i funerali di Kathy Nguyen, la magazziniera di Saigon diventata la quarta vittima del carbonchio in un mese di epidemia. La storia di Kathy continua a imbarazzare i detective, che hanno collegato gli altri 21 casi confermati o sospetti di carbonchio al contatto diretto o indiretto con lettere spedite al Senato o ai mass media. Nessuna nuova fonte di contaminazione pare essere partita dopo il 9 ottobre e nessun nuovo caso di contagio è stato segnalato in una settimana. Gli investigatori sperano che questa pausa duri a lungo, che addirittura segni la fine dell'infezione, ma nessuno a New York, a Washington e ad Atlanta si fa in questi giorni illusioni. Gli esperti stanno attenti a non abbassare la guardia: se gli episodi di ottobre servono da lezione, i misteriosi bioterroristi hanno dimostrato maggior competenza col passare delle settimane. Ma adesso a preoccupare sono i tempi: i primi due attentati sono arrivati a tre settimane di distanza e i sintomi dell'infezione si sono manifestati nello spazio di quattro giorni. Se questo andamento si dovesse ripetere, una nuova ondata di casi potrebbe apparire nelle prossime 48 ore. È stato, intanto riaperto anche il Longworth Building della Camera dei rappresentanti, chiuso dal 17 ottobre per la presenza di spore. Restano a questo punto tuttora inaccessibili solo due dei palazzi per uffici del Congresso: il Ford Office Building della Camera e l'Hart Office Building del Senato, dove le spore sono arrivate con la micidiale lettera indirizzata al leader della maggioranza democratica Tom Daschle.

Quale segno che lentamente l'America cerca di tornare alla normalità è arrivato un annuncio rassicurante da North Pole, Alaska: Babbo Natale e i suoi volontari risponderanno alle lettere dei bambini che la crisi del carbonchio aveva fatto accumulare nelle scorse settimane nell'ufficio postale sotto i ghiacci.

r.e.

Al summit della Lega araba dure parole del principe saudita al Faissal contro lo sceicco del terrore. Ribadita la necessità di sciogliere il nodo palestinese

«Bin Laden? Ha una faccia tosta e smetta di fare il furbo»

Arafat e Peres si sono incontrati a Bruxelles per creare le premesse alla ripresa del dialogo

BRUXELLES Alle pressioni americane si sono aggiunti ieri anche quelle degli europei, con la presidenza di turno belga che è riuscito, dopo una giornata di tentennamenti, a far sedere intorno ad un tavolo Shimon Peres e Yasser Arafat e discutere insieme a loro delle «misure minime di sicurezza», tali da creare un «clima di reciproca fiducia» e la ripresa del processo di pace. Peres e Arafat erano ospiti a Bruxelles del vertice Euromediterraneo. Al vertice tra i due hanno preso parte anche Javier Solana e il premier belga. «Il fatto che ci incontriamo non significa che i problemi siano risolti», ha tuttavia voluto precisare il ministro degli Esteri israeliano.

IL CAIRO I ministri degli Esteri dei Paesi arabi moderati non si sono lasciati incantare dall'ultimo messaggio di Bin Laden. Nel documento finale sottoscritto da dieci Stati arabi, riuniti a Damasco per esaminare la situazione esplosiva in Palestina, non c'è alcun riferimento ai proclami di Osama. In privato quasi tutti hanno sferzato il miliardario saudita definito «un neofita» della politica e che ha appena scoperto la causa palestinese cercando di strumentalizzarla per I suoi fini. «Ben Laden? Ha una faccia tosta e deve smettere di fare il furbo», ha risposto ieri a denti stretti il capo della diplomazia saudita Saud al Faissal. Il principe, conterraneo di Osama, da quando è scoppiata la crisi dell'11 settembre è sempre accigliato, e ha atteggiamenti burberi con tutti facendo rimpiangere quello «charm» regale che lo distingueva. Del resto come non agire diversamente. Sua altezza ha ragioni da vendere: in primo luogo, a causa di Bin Laden il suo paese è ormai in rotta di collisione con il suo alleato, gli Stati Uniti; secondo: il popolo condivide ormai tante delle critiche lanciate da Osama.

Amr Moussa, il segretario della Lega araba, che dopo aver negato qualsiasi diritto del miliardario saudita a parlare in nome del popolo arabo, si è soffermato sulla campagna militare degli Usa in Afghanistan. Secondo lui, gli arabi non accetteranno mai e poi mai «un allargamento delle operazioni militari a qualsiasi altro Stato arabo». Se il fantasma di Bin Laden ha aleggiato dentro l'aula di Damasco, i dirigenti arabi moderati non potevano però ignorare i risultati devastanti delle sue azioni sulla causa araba e islamica. Così Abdallah al-katib, ministro degli Esteri della Giordania ha affermato nel suo discorso che «non bisogna attribuire in nessun modo la strage di New York e di Washington alla causa palestinese». A detta di Katib, bisogna fare qualcosa per togliere a Bin Laden l'arma della questione palestinese. Bisogna insomma cancellare «la totale assenza di giustizia nella questione palestinese che sarebbe la fonte della disperazione e dell'impotenza del mondo arabo e islamico». La soluzione sta nella creazione di uno Stato palestinese indipendente, conclude l'esponente giordano.

Ibrahim Refat

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

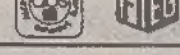
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 5 novembre 2001 è stata di 51.850 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

L'ITALIA E LA GUERRA

Verdi e Comunisti italiani prendono le distanze: alla Camera contrasteranno l'ingresso in guerra. Nervi tesi anche nella sinistra diessina

Invio truppe, l'Ulivo dice sì ma perde pezzi

Il Centrosinistra sta trattando con la Cdl un dibattito che non implichi la votazione

ROMA L'Ulivo sosterrà la partecipazione italiana alla guerra contro il terrorismo, ma rischia ormai seriamente di perdere rami per strada. Verdi e Comunisti italiani sono pronti infatti a votare contro se l'invio di truppe italiane sarà suggellato domani da un voto al termine del dibattito previsto alla Camera. E perfino la Sinistra Ds minaccia la ribellione aperta.

Ovvio dunque che, nelle frenetiche trattative di queste ore fra maggioranza e opposizione, il Centrosinistra prema per evitare che si arrivi a un voto. E che il Centrodestra spinga invece l'acceleratore in direzione opposta, per allargare e rendere evidente la nuova divisione nel Centrosinistra.

Una soluzione potrebbe essere quella delle «astensioni incrociate», come già fatto il 9 ottobre, per appoggiare l'invio dei soldati tenendo distinte le posizioni di maggioranza e opposizione. Questa soluzione potrebbe però essere poco consona allo spirito del momento, che spinge per soluzioni che esprimano il massimo di unità del paese. Di questa esigenza l'Ulivo sembra volersi fare carico, anche se avrebbe forse fatto volentieri a meno del passaggio parlamentare. Tanto più che, come aveva sottolineato Piero Fassino, sul piano giuridico sarebbe stato sufficiente al governo avvalersi del voto del 9 ottobre.

«Auspico che nell'imminente dibattito parlamentare - sostiene Berlusconi nella lettera di risposta a Cossiga in cui conferma la manifestazione pro-Usa - finisca la logica dei distinguo capziosi e che l'assoluta maggioranza delle Camere si ritrovi unita intorno alle grandi scelte a cui siamo chiamati».

Il ministro della Difesa Antonio Martino a bordo della portaelicotteri «Giuseppe Garibaldi», una delle unità di punta dell'Italia, in una recente foto. L'ingresso del nostro Paese in guerra è al centro dell'attenzione sia degli analisti militari sia del mondo politico atteso domani alla Camera a un dibattito di alto profilo.

Replica D'Alema: «Occorre reagire e colpire il terrorismo». L'Ulivo non farà mancare dunque il sostegno del Centrosinistra all'invio di forze armate italiane. Ma il governo eviti di «strumentalizzare la vicenda internazionale per fini di politica interna e di prendere iniziative che finiscono per dividere il Paese». Tanto più, sottolinea tagliente, che anche se Berlusconi «alla fine è riuscito a strappare una cena a Blair», la credibilità dell'Italia in questi mesi è stata minata da «leggi assurde», ma anche da «incertezze, confusione, gaffe e complessi di esclusione».

Rutelli e Fassino, al termine del coordinamento dell'Ulivo, hanno invece messo l'accento sulla novità della decisione di ieri. La posizione della coalizione, hanno sottolineato, è a favore dell'invio di truppe italiane in Afghanistan, anche se «il dissenso di alcuni è rispettabile». La novità sarebbe segnata dalla nuova regola interna che consente di decidere la posizione dell'Ulivo a maggioranza. Una novità che rischia, però, di essere soprattutto formale se domani una parte dell'Ulivo voterà a favore dell'invio di truppe italiane e una parte contro.

In queste ore a Montecitorio si lavora comunque per disegnare l'approdo del nuovo accordo bipartisan. Vi lavorano il ministro della Difesa, Antonio Martino, che domani farà la relazione sulla partecipazione italiana alla guerra, oltre a Gianni Letta e Carlo Giovanardi per il governo, e Rutelli, Fassino e Amato per l'opposizione. Il Centrodestra vorrebbe arrivare a un unico documento votato dalla maggioranza più ampia possibile. Superando cioè il meccanismo delle astensioni incrociate sperimentato già il 9 ottobre fra maggioranza da una parte, e Ds e Margherita dall'altra.

Votare insieme alla Casa delle libertà sembra però un boccone troppo indigesto da ingoiare per i Ds, fra le cui fila cresce il malcontento. «Non lo so, non credo sia possibile», si è limitato a rispondere Petro Folena a chi gli chiedeva lumi in proposito.

Andrea Palombi

Il Capo dello Stato a Milano: dobbiamo difendere valori messi a repentaglio dal terrorismo

Ciampi: «Europa più unita»

MILANO L'Europa è più unita nella lotta al terrorismo? A questa domanda il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha risposto: «Senz'altro, bisogna continuare con questo nostro impegno per l'Europa e per la pace nel mondo e lottare contro il terrorismo. Dobbiamo con tutti gli altri Paesi che condividono i nostri valori, difendere quei valori: i valori che sono messi a repentaglio dal terrorismo internazionale». Il presidente della Repubblica Ciampi ha risposto così alle domande dei giornalisti uscendo da Palazzo Marino, a Milano, dove ha partecipato all'inaugurazione delle celebrazioni per il bicentenario della nascita di Carlo Cattaneo.

Ciampi ha poi ricordato di aver parlato domenica del tricolore: «Ero a ricordare sui campi di battaglia - ha detto - giornate particolarmente gloriose per il nostro Paese, dove il nostro tricolore sventolò, si affermò e diventò la bandiera italiana».

Le reazioni politiche all'invito di Ciampi a rivalutare il tricolore sono state numerose. Per il senatore di Alleanza nazionale Paolo Servello «tocca ora al Governo tradurre in pratica l'invito del presidente. Occorre promuovere una campagna di educazione al sentimento nazionale come indicato dal Presidente della Repubblica». E ha chiesto al Governo di tradurre in pratica l'auspicio del Capo dello Stato e allestire una serie di iniziative per ridestare negli italiani l'amore per i simboli e le memorie dell'unità nazionale. Anche il senatore della Margherita, Nando Della Chiesa, ha sottolineato come il tricolore in ogni famiglia sarebbe una scelta storica importantissima. E un comune calabrese, Soveria Mannelli, ha già recepito l'idea e ha acquistato mille bandiere per ogni famiglia.

Ciampi, nella sua visita milanese, non ha mancato poi di ribadire la necessità di continuare nella lotta la terrorismo: «L' Europa è senz'altro più unita contro il terrorismo - ha detto -. E bisogna continuare con questo nostro impegno per l'Europa e per la pace nel mondo».

I Paesi esclusi protestano e parlano di una Ue delegittimata

Dopo il summit di Londra Atene e Lisbona s'infuriano

ROMA Il più efficace è stato il quotidiano francese «Le Monde» che ha scelto l'ironico titolo «indovina chi viene a cena...da Tony Blair» per sdrammatizzare l'atmosfera intorno alla riunione convocata ieri a Londra dal premier britannico per fare il punto sull' azione militare in Afghanistan. Un mini-vertice, un Consiglio di guerra, un Direttorio allargato o una semplice colazione di routine tra i leader di alcuni Paesi europei? Sono questi gli interrogativi che riempiono le prime pagine dei giornali di tutt'Europa. Non è bastato invitare anche il presidente di turno dell'Unione, il primo ministro belga Guy Verhofstad, e l'Alto rappresentante per la politica estera Javier Solana, per accreditare l'immagine di un' Europa compatta ed unita, che parla di politica estera con una sola voce e, soprattutto, che non funzioni a due velocità, con una squadra di serie A ed una di serie B.

Il premier inglese Tony Blair.

Il giorno dopo «il malessere» dei Paesi esclusi dalla cena di Downing street è dilagato dalle maglie diplomatiche e ha assunto i toni di una battaglia che va ben al di là dell'episodio. «Il progetto di un' Europa unita non potrà andare avanti se il principio dell'uguaglianza tra gli Stati non verrà rispettato», ha detto Jorge Sampaio, presidente del Portogallo, proprio uno di quei Paesi mediopiccoli lasciati fuori dall'iniziativa dell'attivissimo Blair. Sulla stessa lunghezza d'onda anche il governo di Atene che non ha nascosto la propria perplessità su di un'Europa che si muove al di fuori «degli organi istituzionali» dell'Unione stessa. L'assenza del presidente della Commissione europea, l'italiano Romano Prodi è stata notata e non sono bastate le parole diplomatiche usate ieri dallo stesso Prodi per cancellare il sospetto che l'attivismo europeista del presidente non piaccia a molti leader.

L'ex presidente della Repubblica aveva invitato con una lettera aperta il premier a rendere la marcia unitaria oppure a sospenderla

Berlusconi mette a tacere Cossiga: l'Usa-day si farà

Fassino: «È una manifestazione di parte». Antonione: «Diamo un segno di coesione»

ROMA «La manifestazione si farà alla data stabilita, con l'apertura etico morale che la contraddistingue fin dall'inizio». Silvio Berlusconi giudica «non ricevibile» l'appello che ieri mattina gli aveva rivolto l'ex presidente alle Repubblica Francesco Cossiga per trasformare la manifestazione di solidarietà agli Stati Uniti indetta a Roma per sabato prossimo, in un appuntamento unitario per maggioranza e opposizione o, in caso contrario, a rinunciare del tutto alla kermesse. Il premier gela i distinguo dell'area centrista della maggioranza, favorevole con Rocco Buttiglione a un rinvio in previsione di una marcia unitaria, e sposa in pieno la linea del Foglio, il giornale di Giuliano Ferrara, che ha lanciato per primo l'idea della marcia pro Usa e che oggi, dopo settimane di martellamento mediatico, ribadisce con un editoriale: la manifestazione non si tocca, è un atto consacrato.

Sono le 18 e 22 quando le agenzie battono la risposta del presidente del consiglio alla lettera aperta di Cossiga, autore ieri di una doppia fatica letteraria-politica, visto che anche Francesco Rutelli ha ricevuto in mattinata un messaggio dell'ex capo dello Stato. «Illustre presidente le scrivo come presidente di Forza Italia - attacca Berlusconi - la manifestazione del 10 novembre nasce dalla società civile e ha il sostegno sereno, pieno e appassionato della Casa della Libertà». Secondo Berlusconi quindi i partiti della maggioranza hanno raccolto una proposta e lavorano senza esclusivismi per «consenitire che la vera voce del Paese si esprima liberamente. Chiunque desideri contribuire al successo di quella manifestazione e al suo alto valore etico è il benvenuto».

Berlusconi: «La manifestazione non si tocca».

Cossiga avrebbe preferito una marcia unitaria.

Piero Fassino ribadisce la legittimità della manifestazione pro Usa ma aggiunge che sabato in piazza del Popolo lui non ci sarà. «Siamo in un paese libero e democratico e se le forze di Centrodestra hanno ritenuto di indirla è legittima», dice l'ex guardisgilli. Fassino insiste sul «contesto» in cui si svolgerà l'Usa day. «Non parteciperò perchè è promossa da uno schieramento politico contrario ma questo non significa che sono un antiamericano: non ho mai bruciato la bandiera a stelle e strisce e gli Usa sono un grande Paese democratico al quale ribadiamo tutta la piena solidarietà».

«Votiamo insieme in Parlamento e poi manifestiamo tutti insieme in piazza». Questo l'appello lanciato al Centrosinistra dal coordinatore di Forza Italia, Roberto Antonione, che difende la manifestazione pro Usa indetta per sabato. «Si discute sull'opportunità della manifestazione - spiega Antonione - perchè ci si basa sul presupposto che essa sia di parte; ma tale presupposto è sbagliato, perchè noi abbiamo pensato ad un appuntamento il più aperto possibile».

m.b.

LA STORIA

Con una complessa operazione costata quattro feriti e la perdita di un elicottero salvato un miliare in Afghanistan

Si ripete il miracolo del «soldato Ryan»

WASHINGTON Sta bene il «soldato Ryan» caduto malato mentre operava segretamente in territorio talebano. Ma per salvarlo gli americani hanno dovuto lanciare quattro pericolose missioni tra le montagne dell'Afghanistan che hanno visto la partecipazione delle Forze speciali, della Navy e della Cia. Il soldato si è sentito male venerdì, sembra a causa dell'altitudine, mentre era impegnato con un commando in una operazione speciale nel nord Afghanistan, dietro le linee dei Talebani. Per salvarlo, come nel famoso film di Steven Spielberg, alcuni dei soccorritori hanno pagato un prezzo pesante.

Una prima missione di salvataggio lanciata con due elicotteri MH-53 delle Forze Speciali dell'Air Force si è conclusa in modo drammatico quando il maltempo ha fatto precipitare uno dei due velivoli in una zona montuosa. Quattro dei militari incaricati di salvare il soldato sono rimasti feriti, uno in modo grave.

A questo punto il Pentagono ha dovuto trasformare l' operazione in una missione di salvataggio dell'equipaggio dell'elicottero precipitato, recuperato dalle Forze speciali a bordo del secondo velivolo, del resto specializzate proprio in questo tipo di missione. Una terza missione si rendeva a questo punto necessaria per distruggere i segreti elettronici e i documenti dell'elicottero caduto. I piloti di due caccia F-14 decollavano dalla Roosevelt e hanno fatto a pezzi l'elicottero precipitato.

Nel frattempo sabato veniva lanciata una nuova operazione per recuperare il soldato malato. La situazione era notevolmente peggiorata: l'imperversare del maltempo rendeva impossibile far atterrare gli elicotteri nelle vicinanze del nascondiglio del commando. Inoltre la caduta del primo elicottero e l'intervento dei caccia F-14 avevano allertato le forze Taleban. Il Pentagono decideva allora di usare una rotta diversa per la nuova missione di salvataggio, la quarta della serie, nel tentativo di evitare una imboscata da parte dei militari afghani, che veniva affidata alla Cia, che dispone di notevoli forze nelle basi ai confini del nord Afgfhanistan. Gli elicotteri, come previsto, non potevano atterrare nelle vicinanze del soldato, che veniva trasportato quindi per un tratto sul terreno scoperto, esponendo i soccorritori al fuoco dei Talebani. La rischiosa operazione si concludeva con un successo e il «soldato Ryan» veniva infine portato fuori dell'Afghanistan e salvato.

Cristiano Riccio

DALLA PRIMA PAGINA

Cominciamo dai rapporti con gli alleati. Dopo varie umiliazioni, abbiamo finalmente ottenuto l'agognato invito a cena. Solo che per ammettere l'Italia Blair ha dovuto apparecchiare per una quantità abnorme di invitati e di autoinvitati. Partito come vertice riservato fra i tre Grandi (si fa per dire) - Francia, Gran Bretagna, Germania - l'incontro di domenica si è felicemente trasformato in un party al quale mancavano solo i soggetti veramente minori, tipo greci e portoghesi. Non c'è quindi da esibire esagerato trionfalismo, come se fossimo stati ammessi nel club dei maggiori.

Non c'è dubbio che la nostra concreta partecipazione alla spedizione contro Bin Laden e associati, oltre al fatto di essere stati evocati dallo stesso leader terrorista tra i suoi nemici, ha contribuito a convincere Blair che non poteva tenerci fuori. Ma di qui a immaginare chissà quale recupero di status per il nostro paese, molto ne corre.

Negli ambienti diplomatici si motteggia sull'Italia come «dining power». Quando si tratta di conquistare un posto a tavola facciamo fuoco e fiamme. Il problema è che in genere, una volta ammessi a mensa, non sappiamo che cosa dire.

Caso tipico: i Balcani. Dopo aver ingaggiato una vittoriosa battaglia per essere inclusi nel Gruppo di contatto (Francia, Usa, Germania, Russia, Gran Bretagna e poi Italia), abbiamo spedito in questi anni migliaia di soldati a far la guardia al bidone, dalla Bosnia all'Albania. Ma non ne abbiamo ricavato quasi nulla né sotto l'aspetto economico né in termini di rango geopolitico. Perché è mancata - ben prima che Berlusconi arrivasse al governo - una chiara indicazione dei nostri obiettivi nella regione. Sicché i nostri soldati, bravissimi e da tutti complimentati, sono di fatto diventati gli ascari di politiche altrui.

Speriamo che questo non si ripeta nel caso afghano. La guerra al terrorismo ha infatti una componente operativa, da cui siamo emarginati e lo resteremo anche dopo la partenza dei nostri mezzi aeronavali e dei nostri uomini. Ma ha soprattutto un fondamentale aspetto geopolitico. Nel corso del conflitto si stanno ridisegnando alleanze ed equilibri mondiali. L'Europa, e l'Italia in Europa, non ne sono protagonisti. Addirittura la Nato appare entrata in coma forse irreversibile. E' quindi urgente per noi italiani stabilire una nostra strategia europea, per contribuire a fare finalmente dell'Europa - o meglio di una parte di essa - un soggetto della politica mondiale. Sarebbe il miglior contributo per la guerra in corso e per la pace da costruire.

Non sappiamo fino a che punto le forze politiche nostrane siano consapevoli della posta in gioco. Temiamo di assistere anche stavolta a oziose polemiche fra «pacifisti» e «guerrafondai». Il tutto secondo gli istinti della politichetta domestica. Sarebbe paradossale che, una volta ammessi nella sala da pranzo europea, in Italia continuassimo a occuparci della bassa cucina nostrana.

Paradossale, ma probabile.

Lucio Caracciolo

L'ITALIA E LA GUERRA

Massima allerta per le Forze Armate in vista del dispiegamento a fianco degli alleati nell'operazione «Enduring Freedom»

Le navi italiane sono pronte a salpare

Destinazione il Mare Arabico. Si prepara anche l'Aeronautica. Militari richiamati dalle licenze

ROMA Gli ordini operativi giungeranno soltanto dal comando generale di Tampa, Florida. Ma nell'attesa e in vista del via libera che giungerà domani dal Parlamento, le forze armate italiane sono già in stato di massima allerta. Entro due settimane la flotta navale e mezzi aerei messi a disposizione al governo potrebbero essere in grado di rischierarsi nel teatro delle operazioni mentre tempi più lunghi - un paio di mesi - sono necessari per organizzare l'eventuale disclc azione di truppe di terra. Tra gli uomini pronti a partire per combattere l'offensiva sul terreno ci sono i parà del Tuscania e il reggimento Cavalleggeri Guide di stanza a Salerno. Per alcuni di loro, dicono le indiscrezioni filtrate dagli Stati maggiori, è già scattato il richiamo dalle licenze.

I piani del Pentagono. A stabilire quando e dove utilizzare le forze offerte dall'Italia alla campagna militare «Enduring Freedom» saranno gli alti ufficiali riuniti da settimane in Florida nel bunker che ospita il comando generale delle Forze armate Usa, il centro nevralgico dal quale viene guidato l'attacco all'Afghnistan. Ma non è detto che la richiesta di entrare in azione sia così imminente. La situazione è ancora in piena evoluzione e appena ieri il Pentagono ha fatto sapere che squadre di esperti americani stanno iniziando a visitare, in paesi ai confini con l'Afghanistan, altre basi che potrebbero essere usate per proseguire l'offensiva contro Al Qaeda e il regime telebano. Almeno di tre di queste sono ubicate in Tagikistan (altre sono in Uzbekistan e in Pakistan).

Un reparto dei carabinieri paracadutisti del «Tuscania». Nei prossimi giorni potrebbero partire per l'Afghanistan.

Forze navali. Le prime a muoversi, una volta stabiliti i piani, potrebbero comunque essere le unità della marina militare. Potrebbero essere dislocate nel Mar arabico, al largo delle coste pakistane, nel giro di 18 giorni, ma potrebbero anche essere chiamate a dare maggiore copertura al quadrante del Mediterraneo sudorientale: si tratta della portaerei Garibaldi (con i suoi 850 uomini di equipaggio e 12 aerei Sea Harrier a decollo verticale), di due fregate classe Maestrale (400 gli uomini di equipaggio complessivi) e di un rifornitore di squadra, probabilmente l'Etna, con altri 250 uomini a bordo.

Forze aeree. Con la Marina, nell'arco di due settimane anche l'Aeronautica sarebbe pronta a rischierare i propri mezzi. La prima base in territorio straniero potrebbe essere quella di Al Dhafra, negli Emirati Arabi Uniti, la stessa utilizzata durante la guerra del Golfo del 1991. Ma si parla anche di una possibile sistemazione in una base uzbeka o in un'aeroporto che i mujaheddin dell'Allenza del Nord hanno costruito a nord di Kabul, in una zona chiamata Cherkat. In missione sarebbe comunque chiamato uno stormo di otto Tornado da ricognizione assemblato con velivoli provenienti dal sesto stormo di stanza a Ghedi e dal 36° stormo di stanza a Gioia del Colle. Al fianco dei Tornado ci sarà un B-707 tanker destinato al rifornimento in volo dei jet e proveniente dall'ottavo stormo di Pratica di Mare. Da Pisa, sede della 46ma aerobrigata, si muoverà invece il C-130 destinato al supporto logistico delle operazioni. In dotazione all'esercito, al contario, sono i potenti elicotteri d'assalto A129 Mangusta. Armati con missili Tow e razzi da 81 millimetri studiati per distruggere i carri, ne dovrebbero partire almeno quattro dal settimo Reggimento Vega di Rimini.

Forze terrestri. Sulla partenza delle truppe di terra il riserbo è massimo. Lo Stato maggiore della Difesa sta valutando tutti i possibili scenari operativi e nelle prossime ore deciderà quale Reggimento blindato costituirà il nocciolo duro della task force italiana di terra. L'impossibilità di mettere in campo - in un teatro operativo di alta intensità - reggimenti in cui siano presenti anche militari di leva o a ferma annuale rende in realtà la scelta limitata. Scartati per questo motivo il Cavalleggeri di Aosta, i Lancieri di Novara e Montebello, e il Nizza Cavalleria di Pinerolo, restano soltanto il reggimento Cavalleggeri Guide di Salerno - che sembra essere il più quotato - il Savoia Cavalleria di Grosseto (attualmente dislocato nei Balcani) e il Genova Cavalleria di Palmanova. L'eventuale destinazione ancora non si conosce. Ma per molti, fra soldati e ufficiali, sarebbe già scattata la procedura di richiamo da tutte le licenze.

Natalia Andreani

SCAJOLA: È ALLARME

«Il fatto che nei prossimi giorni si partecipi a operazioni militari - dice il ministro dell'Interno, Claudio Scajola - ci rende un obiettivo a rischio, ma i servizi segreti messi in opera e la forte dislocazione sul territorio delle forze dell'ordine, oltre all'esercito che protegge obiettivi a rischio, ci può far vedere con serenità i prossimi mesi».

Attentato nella Valle dei Templi «Noi siamo con i fratelli afgani»

AGRIGENTO Una bombola di gas, di quelle da campeggio, per compiere «un atto dimostrativo», come lo ha definito il questore di Agrigento Fulvio della Rocca. Questa la prima ipotesi investigativa sull'esplosione, avvenuta ieri sera, davanti al tempio della Concordia, che rappresenta in tutto il mondo un simbolo di pace.

Nella scarpata accanto al monumento gli investigatori hanno trovato un drappo bianco con la scritta: «Siamo con i fratelli dell'Afghanistan». E ancora: «Non ci arrenderemo fino a quando non vi sottometterete all' unico vero Dio Allah». Ma gli inquirenti sembrano scettici sull'ipotesi di un attentato terroristico legato al fondamentalismo islamico. L'inchiesta è coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica di Agrigento Ludovica Giugni.

Secondo quanto hanno riferito i custodi della Valle dei Templi, un uomo avrebbe lasciato la bombola sulla scalinata laterale di sinistra del tempio dorico, fuggendo dopo avere innescato una miccia a lenta combustione. Immediatamente è scattato l'allarme: una pattuglia della polizia è giunta sul posto poco prima dell'esplosione, ma non ha fatto in tempo a spegnere la miccia. La deflagrazione, che è stata avvertita distintamente nella valle, ha scheggiato lievemente la scalinata. La soprintendente ai Beni Culturali Graziella Fiorentini, che ha compiuto una rapida ricognizione dopo essere stata avvertita dai custodia, ha detto che non vi sono «danni rilevanti» alla struttura tufacea del tempio dorico dove in questi giorni erano in corso alcuni lavori di rifacimento di un capitello.

Il lenzuolo con la scritta inneggiante all' Afghanistan e ad Allah è stato notato dagli investigatori nella scarpata accanto al monumento. Il drappo è stato recuperato da due vigili del fuoco che si sono calati con tute di protezione e bombole di ossigeno, per prevenire un eventuale rischio antrace. Il lenzuolo è stato quindi sigillato in una scatola e inviato in laboratorio per le analisi di rito.

Sulla matrice dell'«atto dimostrativo» gli investigatori al momento non si sbilanciano, anche se la tecnica utilizzata sembra piuttosto artigianale. «Per ogni evento del genere - ha dichiarato il prefetto Ciro Lomastro - è neccessaria la massima attenzione». Accanto all'ipotesi di un gesto isolato, non collegato alle grandi centrali del terrorismo islamico, non viene esclusa neppure la pista legata alle «tensioni» con gli abusivi della Valle dei Templi. Secondo Giuseppe Arnone, leader degli ambientalisti agrigentini e consigliere comunale, l'esplosione indica che «qualcuno vuol far salire la tensione durante la campagna elettorale».

Il «Genova Cavalleria» di stanza nella città stellata tra i reparti subito mobilitati in vista dell'intervento italiano

I carristi di Palmanova scaldano i Centauro

Faranno parte del reggimento blindato che sarà il nocciolo duro della task force

L'unità è specializzata e formata da professionisti: nella missione sarà assieme a quelle di Salerno e Grosseto. Un'intensa preparazione

Un carabiniere del Tuscania

PALMANOVA Il «Genova Cavalleria» di Palmanova è uno dei reparti dotati di blindo Centauro che potrebbero essere impiegati nella missione italiana al fianco degli Stati Uniti contro il terrorismo internazionale. Ufficialmente - dicono agli Stati maggiori - tutto è fermo, la situazione è di stand-by in attesa di «prossime disposizioni». In realtà, in queste ore che precedono l'entrata in guerra delle forze armate italiane contro il terrorismo, l'attività di pianificazione prosegue intensamente, in attesa dei possibili scenari operativi. E diversi militari dei reparti designati - secondo quanto si è appreso - vengono richiamati dalle licenze.

Una delle priorità, così, riguarda l'individuazione del Reggimento blindato che verrà impiegato dall' Esercito per costituire il «nocciolo duro» della task force italiana di terra. Allo Stato maggiore spiegano che nessuna decisione è stata ancora adottata, perchè sono in attesa di sapere il dove e quando della missione, ma secondo indiscrezioni la scelta potrebbe già essere caduta sul Reggimento Cavalleggeri Guide, che ha la sua base a Salerno.

Il problema, infatti, è che i reparti dotati di blindo Centauro che possono essere impiegati in missioni di questo tipo, escludendo dunque quelli con personale di leva o a ferma annuale, a vedere bene sono solo tre: oltre al Genova cavalleria di Palmanova, il reggimento Cavalleggeri guide di Salerno, appunto, e il Savoia Cavalleria di Grosseto, che però attualmente si trova in Kossovo. Altri reggimenti blindati sono il Cavalleggeri Aosta, i Lancieri di Novara e di Montebello, che sono però tutti composti anche da personale a ferma annuale, e sono adatti dunque solo a teatri operativi «a bassa intensità», come la Bosnia e l'Albania. C'è inoltre il Nizza cavalleria, di Pinerolo, ma di questo reggimento fanno parte anche militari di leva e quindi non è impiegabile in operazioni all'estero.

Per quanto riguarda le navi, resta confermato l'assetto annunciato ormai da tempo, con la sola incognita della portaelicotteri «Garibaldi». Il nodo del suo impiego, al posto di un cacciatorpediniere, non è stato ancora sciolto ufficialmente.

Sta di fatto, però - secondo quanto è stato possibile apprendere - che l'ammiraglia della nostra Marina militare, che era impegnata in attività addestrativa nel Mediterraneo nord-occidentale, starebbe ora rientrando in acque italiane. Le altre unità coinvolte, in gran parte con base a Taranto, si troverebbero tutte fuori dal porto. Dovrebbe trattarsi di una o due cacciatorpediniere - «Durand De La Penne» e «Mimbelli» - di due fregate - forse l'«Euro» e l'«Aliseo» - e della nave rifornitrice «Etna».

Per quanto riguarda la componente aerea, infine, l'Aeronautica ha già individuato la squadra di otto Tornado da «ricognizione armata» che faranno parte del contingente. Si tratta di un gruppo di velivoli che, come avvenuto anche per il Golfo e il Kossovo, verranno prelevati da diversi Gruppi: il 102/o e il 154/o di Ghedi e il 156/o di Gioia del Colle. Ci sarà poi un'aviocisterna Boeing 707 del 14/o Stormo di Pratica di Mare e un C-130 da trasporto della 46/a Aerobrigata di Pisa.

LA SCHEDA

PALMANOVA Il «Genova Cavalleria» di Palmanova (Udine), comandato dal 12 ottobre scorso dal colonnello Orazio Lo Faro, ha sede nella caserma Durlì.

Presente nella città stellata da un quarantina d' anni, il reparto attualmente dispone di circa 500 uomini, quasi tutti inquadrati come volontari in ferma breve. Si tratta - a quanto si è appreso - di personale altamente specializzato, meglio conosciuto come «cavalleria esplorante», in quanto esperto di esplorazioni di terra, del tipo di quelle già messe in atto con notevolirisultati nel corso di missioni in Bosnia e in Kosovo.

Il punto di forza del reparto sono i blindo Centauro, macchine sofisticate e in grado di muoversi su terreni accidentati, sulla cui consistenza - per motivi di sicurezza - non sono trapelati particolari.

Un mitragliere della «Centauro» durante un'azione.

Centauro e Mangusta

Un blindato e un elicottero dall'armamento sofisticato e micidiale

ROMA Gli americani ne hanno già 16 «in prova», ma i primi a metterci gli occhi sopra, due anni fa, furono gli spagnoli. Stregati dalla loro potenza e dalla loro agilità, ne ordinarono 24. «Centauro», questo il nome dell'autoblindo 8x8 made in Italy che la cavalleria italiana porterà in Afghanistan quando scatterà la fase di protezione dei convogli umanitari per la popolazione civile, ha già dato ottima prova di sè in molti teatri di guerra. Ventuno tonnellate di peso, 4 uomini di equipaggio, ha come armamento principale il cannone da 105 mm rigato, integrato da 2 mitragliatrici calibro 7,62.

Altrettanto micidiale l'elicottero d'assalto A129 Mangusta, armato con missili Tow e razzi da 81 mm. Il velivolo, in dotazione all'Esercito, è meno noto del «cugino» Cobra americano, ma altrettanto temuto: in Somalia, quando è entrato in azione in una missione d'attacco, è riuscito a centrare un carro armato che i miliziani somali avevano catturato e con il quale minacciavano gli uomini della missione Ibis.

DALLA PRIMA PAGINA

Questa politica estera strabica danneggia il governo e il Paese

Infatti nè l'opposizione deve speculare sulle difficoltà del Governo nelle relazioni internazionali (ne va dell'Italia tutta) nè il Governo può approfittare dell'emergenza per sospendere le regole della democrazia. E' un fatto che in pochi mesi l'immagine internazionale dell'Italia si è gravemente deteriorata. Il «recupero» in extremis all'incontro di Londra e il ruolo attivo nella lotta al terrorismo diminuiscono il disagio, ma non possono cancellare la realtà. Che è quella riassunta qui di seguito.

Non ha giovato al Paese l'incalzante programma di «interesse privato», realizzato a tappe forzate, che ormai è superfluo elencare in modo completo: un interesse che - comprendendo il falso in bilancio e gli ostacoli alle rogatorie internazionali - ha rivelato anche la sua natura non proprio limpida.

Secondo Berlusconi, è una congiura dei cattivi d'Europa, politici e giornalisti (potevano mai mancare i giornalisti?) a tentare di mettere l'Italia nell'angolo. Anche Sergio Romano (Il Corriere della Sera del 26 ottobre), sia pure per acquisire credibilità nella successiva polemica con i «giudici rivoluzionari», aveva lamentato una campagna di stampa internazionale, in verità più contro Berlusconi che contro l'Italia. Dell' elenco facevano parte il New York Times, Le Monde, Business Week, Economist, Bbc e Reuter. Glielo ha completato Giovanni Sartori sullo stesso Corriere (2 novembre: ruolo di Ciampi e la futura legge sul conflitto di interessi), ricordando le dure critiche de El Pais, El Mundo, della Frankfurter Allgemaine Zeitung e di altre prestigiose testate.

Un bel coro, non c'è che dire. Colpa dell'opposizione? E' possibile che un'opposizione che all'interno ogni giorno viene definita come incapace di fare il suo mestiere, sia così brava all'estero da far suonare contro il governo una simile orchestra di testate, americane, francesi, inglesi, spagnole, tedesche e così via?

La spiegazione è un'altra. Ci sono tre ordini di ragioni che hanno deteriorato l'immagine dell'Italia all' estero. La prima, già ricordata, è quella morale, del conflitto di interessi che costituisce in sé una lesione alla democrazia. La seconda ragione è il continuo attacco ai giudici e lo strisciante attentato all'indipendenza della magistratura. Quel tale on. Taormina, che non trova sconveniente difendere lo Stato, come sottosegretario agli Interni, e contemporaneamente difendere imputati di crimini contro lo Stato, come avvocato, ha proposto addirittura una commissione parlamentare di vigilanza sulla magistratura. Come dire, aboliamo la distinzione dei poteri su cui si fonda la Costituzione italiana, e passiamo ad un altro regime (di cui abbiamo memoria) senza batter ciglio. E Berlusconi? Tace, e chi tace acconsente.

La terza ragione è, per l'appunto, di carattere internazionale. Al di là delle smentite di maniera, abbondanti dopo il «recupero», la verità è che il Governo ha due politiche estere, tra loro divaricanti. Una è quella della continuità europeista del ministro degli Esteri Ruggiero, l'altra è quella euroscettica (o anti-europeista) del ministro della Difesa Martino e dello stesso Berlusconi.L'episodio dell'Airbus europeo (A400M) è stato rivelatore.

Se il Governo correggerà la sua politica su tutti e tre questi ordini di ragioni, rimedierà al danno che ha recato all'Italia in sede internazionale. Altrimenti il discredito aumenterà. Altro che congiure!mE sono storture che non si raddrizzano con un colpo di furbizia. Berlusconi lo ha tentato, mettendo insieme a quelli subiti da lui, gli attacchi della stampa internazionale a Prodi. E lo ha difeso. Apprezzabile.

Solo che ha dimenticato di dire che la stampa estera critica Prodi perché vuole un «più d'Europa» mentre attacca lui perché «fa meno Europa». Il danno di una politica estera bi-fronte è tanto grave, quanto quello delle distorsioni democratiche all' interno, se non di più.

Ma dove vogliono condurre l'Italia questi euroscettici? Non si sono accorti che le vicende mondiali hanno portato l'impero americano ad accostarsi a quello russo e a quello cinese, rendendo sempre più minuscole le dimensioni nazionali del vecchio continente, se non si decidono finalmente a fare l'Europa politica? Possibile che la miopia dei neo-nazionalismi sia tale da non avvedersi che, se non si vuole proseguire risolutamente sulla strada dei padri d'Europa, si è destinati a diventare la piccola colonia di uno dei tre imperi?

Allora, per rendere possibile l'unità interna, il Governo deve anche unificare la sua politica estera strabica. Non si sostituisce una seria politica europeistica con le affannose corse a Washington, a Mosca e a Londra, per far vedere «che non siamo di serie B». Berlusconi, che di calcio se ne intende, sa che ci sono squadre che hanno subito anche due retrocessioni di seguito.

Corrado Belci

L'ITALIA E L'EUROPA

Il presidente della commissione Ue, nel 1997 premier a palazzo Chigi, risponde alle accuse del Financial Times che mette in discussione i nostri conti

Prodi: «Siamo entrati nell'euro senza trucchi»

L'attuale esecutivo concorda: «Azione di profondo e duraturo risanamento della spesa»

ROMA Si allude e si accusa. L'Italia, dicono il Financial Times e il Wall Street Journal Europe, ha fatto un'operazione di maquillage ai conti pubblici per poter entrare nell'euro. E per maquillage si intende uno scambio di obbligazioni, con un passaggio da lire in yen (passaggio che in gergo si chiama swap), in modo da poter usufruire del minor tasso di interessi legati al prestito in yen. Una sorta di trucco contabile, si insinua. Le prove delle accuse sarebbero contenute nel rapporto realizzato dall'Isma (che associa 600 istituti finanziari), secondo il quale nel 1997 uno dei Paesi di Eurolandia eseguì un'operazione di scambio, «swap» appunto, riducendo così le dimensioni del deficit di bilancio, per rispettare i parametri di Maastricht.

Ma scandalo non è, ribatte Romano Prodi intervistato dai giornalisti, allora presidente del Consiglio. Perchè la via del risanamento era stata intrapresa e poi perchè entro certi margini gli «scambi» sono previsti per contenere i rischi di cambio. «A parte il fatto che nel rapporto non ho letto la parola Italia e mi piacerebbe sapere a che cosa ci si riferisce con precisione», ha detto Prodi ai giornalisti, facendo riferimento all'articolo stampa del Financial Times che dà conto del rapporto dell'Isma.

«Se l'Italia avesse truccato i conti, il debito non sarebbe sceso dal 123% al 108% a cui è adesso: se il debito è disceso è perchè i conti erano giusti, è perchè si era invertita una tendenza», ha aggiunto. Prodi ha precisato di non avere letto il rapporto e di non essere in grado di fornire nessuna stima sull'incidenza che l'operazione di swap sui mercati eseguita da «un Paese» non precisato avrebbe potuto portare sul tasso italiano del deficit. «L'articolo è assolutamente vago e non si può fare una stima della vaghezza. È come chiedere qual è il quantitativo dei pensieri, dei sogni», ha detto. «La storia ha dimostrato che era una svolta reale».

Pedro Solbes, commissario europeo agli Affari Monetari, e Yves Franchet, direttore generale di Eurostat spiegano che gli «scambi non sono scoraggiati dalla normativa europea, anche se possono avere effetti sul deficit». Anzi «sono una via del tutto legale per ridurre il costo del debito» dice Franchet spiegando che swaps di altri Paesi sono stati trattati nello stesso modo del caso italiano, anche perchè in generale «si è trattato di volumi di scambio molto limitati» che ammontano a meno dello 0,1 per cento del Pil dell'intera area euro.

Nel mirino uno scambio di valuta con l'emissione di un prestito obbligazionario in yen

Ed è questo il punto. L'Italia fece un'operazione su una emissione di un prestito obbligazionario di 200 miliardi di yen, circa 3300 miliardi di lire. Ma i termini del passaggio, dello scambio di valuta, sono nei margini previsti dagli accordi internazionali, essendo il nostro Paese poco indebitato in valuta estera e avendo quindi un certo margine di manovra. Gli accordi sono così noti, che una nota del Tesoro, nello «spirito della quale si riconosce» Giulio Tremonti, respinge qualsiasi critica.

«L'adesione dell'Italia all'euro è il frutto di un'azione di profondo e duraturo risanamento della finanza pubblica», si legge nella nota del ministero, «le procedure sui conti sono state sempre verificate con Istat e Eurostat e le operazioni swap hanno avuto nel '97 un ammontare dello 0,05 per cento del Pil», migliorando la gestione del debito pubblico e riducendo l'onere dei tasso di interesse sul debito stesso».

Antonella Fantò

WORLD BUSINESS NEWSPAPER

FINANCIAL TIMES

www.ft.com

Rock and role model
Jack Welch the man, we can live without. The myth is essential
Peter Martin, page 8

European Union
Searching for effective ways of communicating with citizens
Page 2

Argentina's troubles
Trying to escape a vicious cycle
Page 12

WORLD

Putin and Jiang agree to 20-year co-operation treaty

BUSINESS

BP and Eon agree to multi-billion asset exchange

Italy pledges to balance budget

Centre-right government seeks to reassure its European partners with five-year plan

Tremonti's targets

Fmi: nel 2002 l'economia italiana crescerà dell'1,4 per cento

WASHINGTON La crescita dell'economia in Italia nel 2002 sarà dell'1,4%, secondo un rapporto dell'Fmi discusso ieri sera dal Board dell'istituzione monetaria internazionale. Lo si è appreso da fonti bene informate. Il dato tiene conto dell'impatto degli attacchi terroristici dell'11 settembre contro l'America sull'economia italiana.

Il rapporto sull'economia dell'Italia era stato, in un primo tempo, stilato dopo una visita a Roma, tra la fine di luglio e i primi di agosto, di una missione del Fondo monetario internazionale.

Dopo gli attacchi terroristici dell'11 settembre, ai primi d'ottobre una seconda missione ha raccolto dati e valutazioni aggiornati.

I cosiddetti rapporti «ex articolo IV» dell'Fmi sono stilati e discussi ogni anno. Il Fondo renderà pubblico, a giorni, il documento sull'Italia (ieri ha diffuso quello sulla Francia discusso il 26 ottobre).

Gli esperti dell'Fmi considerano che l'11 settembre avrà, sull'economia dei Paesi europei, un impatto pari, in genere, a una contrazione della crescita prevista intorno a mezzo punto nel 2002, «decimale più, decimale meno», a seconda delle situazione specifiche Paese per Paese.

Eurolandia, in ottobre l'inflazione cala al 2,4%

BRUXELLES L'inflazione di Eurolandia nel mese di ottobre è prevista in discesa al 2,4%, nuovamente in calo rispetto al 2,5% registrato a settembre ed al 2,7% di agosto. È quanto annuncia Eurostat, che ha inaugurato ieri una stima 'flash' sui prezzi al consumo nella zona euro che permette di anticipare di due-tre settimane le indicazioni sull'andamento dei prezzi al consumo rispetto alle normali scadenze. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo di Eurolandia continuerà ad essere diffuso secondo i ritmi abituali: i risultati del mese di ottobre saranno resi noti il 16 novembre.

Se la previsione di Eurostat sarà confermata, ad ottobre si registrerà dunque il quarto calo consecutivo dell'inflazione della zona euro dopo il picco (3,4%) toccato nel maggio scorso. L'indicazione potrebbe influire anche sulle decisioni della Banca centrale europea - la cui prossima riunione è in programma giovedì - in materia di tassi di interesse.

La nuova 'stima-flash' messa a punto da Eurostat consente di fornire ai mercati un'informazione attendibile e più tempestiva sul prevedibile andamento dei prezzi. La metodologia utilizzata dall'ufficio statistico delle comunità europee è costruita facendo uso delle anticipazioni sui prezzi al consumo attualmente diffuse durante il mese di riferimento in Germania, Italia ed eventuali altri Paesi. Le simulazioni effettuate da Eurostat hanno dato risultati confortanti sulla accuratezza della 'stima-flash'.

Gli impatti terroristici dell'11 settembre si ripercuoteranno intanto in maniera decisiva sulla crescita di Eurolandia e su quella italiana. La conferma arriverà dal Fondo monetario internazionale che in questi giorni sta mettendo a punto una sforbiciata alle stime dell'ultimo Outlook economico alla luce degli eventi di settembre. L'impatto sull'economia Ue dovrebbe essere nel 2002 intorno all'0,5% di crescita del Pil, misura in cui dovrebbe essere ridotto anche il Pil Italia, previsto inizialmente intorno al 2%.

Assegno più pesante per circa due milioni di persone. La somma «una tantum» è prevista dalla Finanziaria dell'anno scorso

Pensioni minime, 300 mila lire in più a Natale

Oggi potrebbe arrivare la rottura governo-sindacati sulla previdenza

Borse, in rialzo Milano sull'onda di Wall Street

ROMA Chiudono in forte rialzo, con un bel rush finale, le principali borse europee. A fare da volano ci pensa Wall Street, dove gli investitori scommettono su un taglio della Fed oggi e non escludono un'analoga decisione da parte della Bce due giorni dopo. Il Nasdaq ha segnato un rialzo di oltre il 2% e il Dow Jones di circa l'uno. In Europa l'indice londinese Ftse 100 termina in rialzo dell'1,55% a 5209 punti, imitato dal Mibtel di Milano (+1,79%) a 21907 punti e dallo Smi di Zurigo (+1,61%) a 6223,7 punti. Ancora meglio ha fatto il Cac 40 di Parigi che sale del 2,65% a 4485 punti.

A Milano giornata positiva anche per il mercato dei titoli tecnologici, con il Numtel che sale del 2,23%. Non molto elevati i volumi scambiati, per un controvalore inferiore ai 2 miliardi di euro di controvalore. Il contratto future chiude ben al di sopra dei 31 mila punti.

Il comparto bancario beneficia di un momento favorevole a livello internazionale: si registrano rialzi sostenuti a partire dai titoli del risparmio gestito, con Bipop Carire che sale di oltre il 5% nonostante la smentita di un'Opa da parte della Bpl, mentre anche Fideuram migliora del 3,8%, e Mediolanum del 5,74%. In rialzo sono anche Monte Paschi (+3,04%), SanPaolo Imi (+4,51%), Unicredito (+4,86%), Banca di Roma (+3,01%). Buoni progressi anche per l'energia, con Eni (+2,86%) che compensa in parte le perdite della scorsa settimana.

ROMA Assegno più ricco a Natale per circa due milioni di pensionati «poveri». Le 300.000 lire di «una tantum» previste dalla Finanziaria dello scorso anno per i pensionati che hanno trattamenti al minimo (poco più di 700.000 lire al mese) e redditi bassi saranno erogate con l'assegno di dicembre. Le modalità del versamento sono state riportate da una circolare dell'Inps. Riceveranno le 300.000 lire in più solo quei pensionati che hanno meno di 9.095.440 lire annue di reddito da pensione e un reddito personale complessivo non superiore a 14 milioni 408.550 lire annue. Se il pensionato è sposato il reddito familiare per ottenere la somma aggiuntiva non deve superare i 28 milioni 817.000 lire (ma il limite di reddito personale resta lo stesso).

Secondo quanto si è appreso l'Inps ha calcolato che i pensionati che riceveranno le 300.000 lire, sulla base dei redditi 2001, saranno circa due milioni sui 4,4 milioni di persone che ricevono pensioni integrate al minimo. La somma sarà erogata il primo dicembre insieme alla tredicesima.

Assegno più ricco sotto l'albero di Natale per circa due milioni di pensionati poveri. Riceveranno dall'Inps trecentomila lire in più grazie a un'«una tantum» prevista dalla Finanziaria dello scorso anno.

Per i pensionati che riceveranno le 300.000 lire comunque - precisa l'Inps - il pagamento è fatto salvo verifica dei requisiti reddituali per aver diritto all'una tantum. In pratica il calcolo su chi ha diritto alla somma è stato fatto sulla base dei redditi memorizzati fino al 1998 e «proiettandoli» al 2001.

Per ora non ci saranno tasse di guerra. All'indomani dell'annuncio della partecipazione italiana alla missione militare in Afghanistan, il governo rassicura sull'impatto che questa scelta avrà sul fronte finanziario, anche se ammette che qualche riflesso potrà esserci. «Al momento una tassa sulla guerra mi sento di escluderla - ha spiegato ieri il sottosegretario all'Economia Giuseppe Vegas - anche se qualche problema potrà esserci. È presto però per prefigurare l'entità della situazione». Quindi nella Finanziaria che ieri ha debuttato al Senato non ci saranno poste aggiuntive per cause belliche. Le risorse andranno indirizzate verso altri fronti come pensioni al minimo e turismo. Oggi fra l'altro potrebbe arrivare una rottura tra governo e sindacati che non vogliono accettare il ricorso a una delega. E su questo non ci sono divisioni. A sancire la spaccatura potrebbe essere proprio la riunione convocata al ministero del Lavoro. «Se il Governo invece di entrare nel merito e affrontare la verifica della previdenza - sottolinea il numero due della Uil Adriano Musi - insisterà sulla strada di procedere per delega la rottura sarà certa».

Il gruppo, fondato dall'udinese Fulchir e partecipato da Generali, coinvolge anche la triestina ex Ixtant

Finmek è pronta per piazza Affari

MILANO Finmek si prepara alla Borsa e mette nel traguardo del prossimo triennio un fatturato pari a 3-5 mila miliardi di lire. Il gruppo fondato dall'udinese Carlo Fulchir, e partecipato all'11% da Assicurazioni Generali, si candida a diventare uno dei primi dieci attori a livello mondiale nei servizi di fabbricazione elettronica (Ems in sigla inglese). Finmek punta a sfruttare al massimo la strategia di outsourcing che attraversa i grandi gruppi di telecomunicazioni, public utilities, automotive, medicale, information e communication technology. Per dirla con parole di Fulchir, si tratta di «interpretare in modo innovativo il rapporto fra cliente e fornitore, rendendo al committente un servizio quanto più possibile ampio e flessibile».

In queste dinamiche rientra pure la triestina ex Ixtant, che Finmek ha acquisito a inizio anno da Telit. «In capo a un radicale lavoro di ristrutturazione e razionalizzazione - dice Fulchir - anche la Ixtant sarà inglobata nel gruppo, passando da una gestione in perdita al pareggio già entro il 2001. Concluso il processo di risanamento, andremo a una stagione di nuovi investimenti al fine di ottimizzare gli asset esistenti».

Gli scenari indicati da chi guida Finmek, che ieri ha presentato un bond da 200 miliardi lanciato da Intesa-Bci, sono evidentemente alquanto ambiziosi. Ma Paolo Campagnolo, che di Finmek è presidente, tiene a sottolineare che «i processi di crescita messi nelle previsioni sono del tutto cautelativi». Il budget del gruppo stima ricavi per 780 milioni di euro nel 2002. Campagnolo rimarca che si tratta di «una cifra che indica l'insieme dei contratti già acquisiti, per cui il vero obiettivo del prossimo anno consiste in un fatturato di circa 900 milioni di euro». Va da sé che il traguardo dei 3-5 mila miliardi di lire nell'arco del prossimo triennio non può essere fondato solo su un processo di crescita interna. Campagnolo ricorda che i grandi gruppi delle telecomunicazioni stanno procedendo a delegare all'esterno le funzioni che non riguardano ricerca e commercializzazione e, quindi, mirano a cedere importanti rami d'azienda e relative commesse.

Paolo Possamai

Dopo il «caso Zara» il premier Racan seppellisce l'ascia di guerra

La Croazia cambia strategia: in Europa con Roma amica

ZAGABRIA La Croazia seppellisce l'ascia di guerra. Prima la telefonata del ministro degli Esteri, Tonino Picula al responsabile della Farnesina, Renato Ruggiero. Poi il colloquio tra i due Capi di Stato Mesic e Ciampi. Ieri a sancire la fine della «guerra fredda» con l'Italia ci ha pensato il primo ministro, Ivica Racan. Zagabria non è stata illuminata sulla via di Damasco. Nè è stata improvvisamente «convertita» dalle parole di Ciampi. Più semplicemente la Croazia doveva scegliere: l'Europa prima possibile o l'Europa tra mille difficoltà. Ha deciso per la prima opzione e, quindi, ha riaperto le porte all'Italia, la quale comunque resta per l'ex Paese jugoslavo il biglietto da visita più autorevole per Bruxelles.

«La cooperazione tra l'Italia e la Croazia è nell'interesse di entrambi i Paesi - esordisce nel corso di una conferenza stampa Racan - noi non vogliamo che si aprano nuovi contenziosi e che i rapporti si deteriorino». E non è un caso che il premier parli di Italia proprio nel corso della presentazione ai media del suo Paese dell'accordo di associazione e stabilizzazione firmato solo otto giorni fa a Lussemburgo. Perché proprio a Lussemburgo la Croazia ha capito che il conteso e contestato trattato di cooperazione e di amicizia con l'Italia rappresenta una sorta di viatico sul sentiero che conduce alla piena adesione all'Ue. Il che significa per Zagabria prima di tutto una cosa: recidere il cordone ombelicale che l'ha fin qui legata e relegata ai Balcani.

Per questo Racan annuncia ufficialmente la ripresa del negoziato sul trattato bilaterale. Sa bene il premier, anche se non lo confessa pubblicamente, che il «caso Zara» è stato solo il «casus belli» e che il vero nodo con Roma è sempre stato l'accordo di cooperazione. Che la Franesina avrebbe gradito fosse stato firmato in occasione della visita di Stato di Ciampi a Zagabria. Ma già allora la Croazia fece spallucce. Per ribadire il suo «niet» solo un giorno dopo la partenza di Ciampi per Roma. Ora la medaglia d'oro al valor militare all'ultima amministrazione italiana di Zara «non fa più parte - sono parole del primo ministro - dell'ordine del giorno nei colloqui tra i due Paesi», mentre il ministro degli Esteri, Picula conferma l'avvenuto «superamento di questa fase».

Resta, dunque, l'accordo bilaterale. Che adesso la Croazia dice di voler chiudere prima possibile. Nè Racan, nè Picula fanno alcun cenno diretto all'articolo 9 della discordia, quello in cui Zagabria si sarebbe dovuta impegnare a non legiferare in termini discriminatori e avrebbe quindi dovuto non escludere a priori (in base alla nazionalità), nel processo di denazionalizzazione, gli esuli italiani dall'eventuale restituzione di beni laddove ne avessero i requisiti. Ma il premier indirettamente torna sullo scottante tema. «Con gli accordi di Osimo e di Roma - dice - sono risolti i contenziosi tra di noi. Questi accordi sono ancora validi e i danni subiti dagli esuli (una delle poche volte in cui i profughi italiani vengono definiti tali e non identificati con il termine di «optanti» per il fatto di aver scelto, ossia optato, per la cittadinanza italiana alla fine della seconda guerra mondiale *ndr.*) e anche dai croati durante l'occupazione italiana fascista sono una vicenda che è storicamente risolta».

Il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha spiegato al suo «collega» croato, Stipe Mesic che l'onorificenza a Zara non nasconde mire revansciste o neo-irredentiste da parte dell'Italia. Il dialogo tra Roma e Zagabria riprende, ma resta da sciogliere il nodo sul trattato di amicizia.

E su questo lo stesso ministro Ruggiero si è più volte detto d'accordo citando il motto latino «pacta sunt servanda». Ma sta di fatto che Zagabria è ora associata all'Ue e se vuole entrare a pieno titolo nel club europeo dovrà uniformarsi agli standard normativi comunitari. Che non prevedono discriminazioni di sorta. Sarà questa la linea di trattativa dell'Italia. Tutto, dunque, torna all'articolo 9 del trattato. Resta quindi da vedere come e se sarà riscritto. In fondo il fulcro del contenzioso è tutto qui. Con buona pace del «caso Zara». E, nonostante la volontà costruttiva espressa delle parti, non è cosa da poco.

Mauro Manzin

Ieri mattina una cerimonia ha segnato il passaggio ufficiale di consegne con il direttore uscente della Scuola, Daniele Amati

Alla Sissa è cominciata l'era Boncinelli

Fiorentino, lunghe esperienze di lavoro a Napoli e a Milano, una grande curiosità intellettuale

TRIESTE Patatine, pizzette, Prosecco e aranciata. Il tutto in piedi, in una sala che più affollata di volti e voci di giovani in maglietta non si sarebbe potuto. Party di compleanno? No, «piccola cerimonia interna» organizzata «per ufficializzare il passaggio della consegna» dal direttore uscente Daniele Amati al nuovo direttore Edoardo Boncinelli. Ovvero dal fisico teorico che per 15 anni ha guidato la Sissa in un continuo percorso di crescita, a uno degli scienziati italiani più noti al mondo, personalità originalissima segnata dalla fusione di cultura umanistica e cultura scientifica.

Così, nel segno dell'informalità, si è aperto un nuovo capitolo nella storia della Scuola internazionale superiore di studi avanzati, alla cui testa da ieri c'è Edoardo Boncinelli (che succede a Paolo Budinich e Daniele Amati). Fiorentino, una passione per il sapere a 360 gradi che da giovane lo ha portato a spaziare dalla critica letteraria all'astronomia, subito dopo la laurea in fisica Boncinelli ha deciso di darsi alla biologia e si è trasferito a Napoli, dove è rimasto dal 1968 al '91 avvicinandosi alla psicologia e poi alla genetica. Primo uomo ad avere «smontato» e «ricostruito» in laboratorio la drosofila, il moscerino della frutta, Boncinelli ha lavorato per 10 anni al San Raffaele di Milano, dove ha diretto il Laboratorio di biologia molecolare dello sviluppo.

Adesso, accanto a un'intensa attività di divulgazione scientifica, l'impegno alla Sissa. Affrancatasi sempre di più dalla «tutela» del Centro internazionale di fisica teorica accanto al quale è sorta, la Scuola è parte fondamentale di quel Sistema Trieste che vede istituzioni scientifiche, scuole e laboratori riuniti in una delle principali istituzioni di ricerca e formazione avanzata del mondo. Qui Boncinelli ha scelto di lavorare, «perché — ha detto ieri presentandosi allo staff della Sissa — mi è sembrato che ci fosse un numero di persone intelligenti con cui valesse la pena parlare. Che poi, gira e rigira, è la cosa più importante...»

p.b.

IL CASO

Benetton: snobbati tecnologia e cervelli

PADOVA «La crescita del benessere di un Paese passa sicuramente attraverso l'innovazione e questa a sua volta passa per la ricerca. Oggi, però, questo rapporto a catena vive un momento di difficoltà». Lo ha detto il presidente di 21 Investimenti, Alessandro Benetton, intervenuto ieri all'università di Padova alla presentazione del premio «Start Cup Padova 2002». «Noi imprenditori lavoriamo in un sistema giuridico che ancora non contemplà la differenza tra insuccesso e fallimento. Per non parlare dei grandi tagli alla ricerca e della fuga dei cervelli».

«Voglio puntare sulla linguistica e sui misteri della mente»

Il neo-insediato: «La ricerca o è di punta o non ha senso»

TRIESTE «Io piglio la scienza molto seriamente. Certo dev'essere inserita in un contesto sociale e culturale, ma va fatta bene. La ricerca o è di punta o non ha senso: ci sono tante altre cose belle da fare in questo mondo soprattutto se si ha casa, famiglia, figli. Sì, so bene che questo è un luogo dove si fa ricerca di punta, ma certe cose è sempre bene ricordarle...»

Con il suo curioso accento di fiorentino trapiantato per 23 anni a Napoli (dove ha pure trovato moglie), Edoardo Boncinelli mette subito in chiaro il suo concetto di scienza. Aggiungendoci una o due frasi che rivelano lo spessore di quella curiosità intellettuale che lo ha portato a spaziare, lungo gli anni, nei campi più diversi. A Boncinelli piace molto un fatto: «Alla Sissa non si fa ricerca in un unico campo. Ora, nessun essere umano nel 2001 può intendersi di tante cose. Ma si può far sì che ciascuno operi al top nel proprio campo e che persone di settori diversi possano poi comunicare tra loro. Qui alla Sissa — osserva ancora Boncinelli — si fa ricerca di punta nella matematica, nella fisica e nelle neuroscienze. Un matematico ha detto che oggi con questi tre fattori si ottiene una miscela esplosiva. Ne sono convinto: sia sul piano conoscitivo che su quello applicativo ne può uscire qualcosa di molto importante...»

Un altro punto su cui il nuovo direttore della Sissa si sofferma è il rapporto tra scienza e società. «In un Paese in cui la ricerca è tenuta in alta considerazione, lo scienziato può lavorare fregandosene del resto. Ma in Italia non è così. E allora un po' di rapporti con la società, senza esagerare, ci vogliono. Per due motivi. Uno: la scienza senza soldi non si fa. Due: abbiamo bisogno di supporto psicologico, ma direi anche di apprezzamento sociale».

Il solito discorso della fuga di cervelli dall'estero? «La realtà è ancora più triste: sono sempre meno i giovani che si iscrivono alle facoltà scientifiche. L'atteggiamento dell'italiano medio verso la scienza non è aperto...»

Di qui l'attività di divulgazione scientifica nella quale Boncinelli — attraverso libri, riviste, quotidiani — si è lanciato con passione. Da qui, anche, l'annuncio di volere rafforzare il legame con la città. Perché «la gente della Sissa è contenta di stare a Trieste, e ci farebbe piacere che anche Trieste fosse contenta di noi. Insomma, mi piacerebbe che in città ci fosse un po' di orgoglio e — perché no — di affetto nei nostri confronti...»

Cultura umanistica e cultura scientifica. Due mondi troppo distanti, due mondi da avvicinare. Sarà questa, par di capire, una delle caratteristiche della Sissa targata Boncinelli. «Il livello di interdisciplinarietà non verrà assolutamente diminuito», precisa lo scienziato. «Semmai, se ce ne sarà la volontà, vorrei aprire la Scuola alla filosofia della scienza: perché la mancanza di un rapporto ottimale tra scienza e pubblico va imputata anche alla cinghia di trascinamento... E poi — è un mio pallino personale — mi piacerebbe portare qui la linguistica, una disciplina autonoma che ha compiuto dei grossi passi avanti e che in qualche modo è attinente allo studio del cervello».

I progetti ci sono. I tempi? «Beh, il mio è un contratto triennale, ma se non mi fermo per almeno cinque anni mi picchiano. Insomma, se va tutto bene almeno per un decennio a Trieste ci starò...»

p.b.

Cambio della guardia alla Sissa tra Daniele Amati (a sinistra) e Edoardo Boncinelli

L'ex numero uno: «Mi sono divertito e ho ancora tanti progetti»

Amati: «Lascio solo la guida ma rimango qui a lavorare»

TRIESTE Neanche un pizzico di emozione nel lasciare la direzione della Scuola dopo tanto tempo? «Emozione? Io lascio la guida della Sissa ma resto a lavorarci. In questi 15 anni mi sono divertito, e di progetti ne ho ancora tanti. Ma portare nuova linfa è essenziale: alla Sissa servono persone in gamba ma anche ricche di entusiasmo».

Professor Daniele Amati, è stato appena raggiunto tra Sistema Trieste e Tunisia un accordo che sottolinea l'efficienza di quell'attività di «promozione del sapere» all'estero in cui la stessa Sissa è da anni impegnata. Un punto di arrivo?

No, sono molte le cose che con un «galoppo finale» abbiamo concluso in questo periodo. Per esempio c'è una nuova società per la biotecnologia di cui la Sissa sarà socia. Poi c'è una joint-venture con la società editrice dell'Istituto di fisica britannico per l'editoria elettronica. L'obiettivo è editare una serie di riviste scientifiche: noi forniremo il know-how scientifico e tecnologico accumulato lanciando una rivista di fisica di notevole successo a livello mondiale; gli inglesi parteciperanno con le loro competenze editoriali e di marketing. Sono entrambe iniziative nuove per l'Italia.

Com'è cambiata la Sissa?

Lasciata la «tutela» dell'Ictp (il Centro di fisica teorica, ndr), ci siamo lanciati in una visione più vasta che ha implicato la realizzazione di laboratori sperimentali e contatti molto efficaci con centri quali l'Icgeb, il Sincrotrone, l'Area. Abbiamo realizzato un settore dedicato alle neuroscienze molto originale a livello europeo, ci siamo mossi in varie direzioni e stiamo realizzando un'attività di genomica strutturale. E sono in fase di apertura varie unità di ricerca...

E il rapporto con la città?

Il sistema scientifico è uno dei massimi imprenditori di Trieste, ma è poco noto. Lo riconosco, siamo stati poco abili nel promuoverci: forse un po' è anche colpa mia, ma faccio affidamento sul mio successore... Comunque ci sono delle attività che hanno avuto un certo impatto sull'esterno, come la scuola di giornalismo scientifico...

La Sissa, che attira cervelli dall'estero, rappresenta un po' un'eccezione nel panorama italiano. Qual è il segreto?

L'agilità, la flessibilità: non abbiamo tanta gente interna da sistemare, non siamo zavorrati insomma. Su 300 persone, i docenti e i ricercatori dello staff stabile sono soltanto 50. Se vogliamo sviluppare un progetto possiamo scegliere persone eccellenti, senza restare ancorati alle risorse interne.

Trieste è città della scienza anche per l'interesse che i governi locali riservano a questo settore?

Purtroppo la nostra base di appoggio è quasi tutta esterna, anche se capisco che i poteri locali hanno risorse limitate... Spererei comunque che Trieste accrescesse la propria attenzione per questo suo capitale. Per esempio, in questo momento la Sissa ha un problema notevole...

Cioè?

Lo spazio. I nostri circa 12 mila metri quadri non bastano più. Qui non riusciamo a espanderci per questioni di piano regolatore. Avevamo considerato il Porto vecchio, ma non possiamo attendere decenni... Insomma Trieste vuole essere la città della scienza, ma non ha detto dove vuole sistemarla. Una soluzione però ci sarebbe...

Dica.

L'ospedale Santorio, che permetterebbe a noi della Sissa di restare uniti trasferendoci tutti lì, e all'Ictp, che sta ormai stretto, di espandersi negli spazi lasciati liberi da noi. Abbiamo preso contatti in agosto con il direttore dell'Azienda sanitaria Franco Zigrino e con il presidente della Regione Renzo Tondo, e il mese scorso anche con l'assessore regionale Alessandra Guerra. Abbiamo riscontrato un interesse generale, ma ora le cose vanno un po' per le lunghe. A livello nazionale — e ne siamo molto preoccupati — c'è ora una certa tendenza a tirarsi indietro sulla ricerca: speriamo che non sia così anche a livello regionale...

Paola Bolis

CASSAZIONE

Non si tratta di abusivo esercizio della professione di biologo

Il farmacista può aiutare nelle analisi «fai da te»

ROMA Via libera alle analisi del sangue in farmacia dove, d'ora in poi, si può contare sull'assitenza del farmacista per un miglior utilizzo dei mezzi di autodiagnostica rapida. La Cassazione ha stabilito che non compie il reato di abusivo esercizio della professione di biologo, il farmacista che assiste il cliente durante le analisi «fai da te». Se ormai tutti sanno che in molte farmacie sono disponibili i macchinari per effettuare in tempo reale alcune analisi (ematocrito, glicemia, colesterolemia, trigliceridi), rappresenta invece una novità sapere di poter contare sull'aiuto del farmacista o dei suoi collaboratori senza che i camici bianchi possano essere accusati di togliere il mestiere ad altri operatori della sanità. In particolare la Suprema Corte (sentenza 39087) ha affermato che «è ben vero che le analisi biologiche non sono consentite ai farmacisti, trattandosi di atto tipico della professione di biologo», tuttavia «non vi è alcuna analisi», ovvero «nessuna valutazione di dati obiettivi acquisiti attraverso esami clinici», quando i valori del sangue derivano in «in via automatica e senza alcun intervento umano, dall'uso dell'apparecchio posto a disposizione nei locali della farmacia». Pertanto i magistrati di Piazza Cavour hanno annullato senza rinvio la condanna al titolare di una farmacia di Milano - Carlo Stefano B. - e a una dottoressa - Rosa C. - che lavorava con lui per aver sconfinato nel campo professionale riservato ai biologi. Era successo che durante una ispezione era entrato in farmacia un cliente per l'esame dell'ematocrito e la dottoressa aveva eseguito su di lui tutte le operazioni necessarie. Così iniziò il processo - anche contro Carlo Stefano, imputato di concorso - e il tribunale di Milano li dichiarò colpevoli perchè l'uso dei macchinari era stato fatto «da un soggetto diverso dal paziente», e ciò configurava un «atto tipico della professione del biologo». Ma la Cassazione non ha condiviso questo verdetto e ha rilevato: dato che «non è ipotizzabile il reato di esercizio abusivo della professione di biologo nel comportamento di chi usi l'apparecchio per ottenere una diagnosi che lo riguarda, per lo stesso motivo deve essere esclusa la configurabilità del reato nella condotta di chi, avendo posto a disposizione del pubblico un apparecchio per autodiagnosi, esegua in luogo dell'interessato quelle operazioni meramente materiali che sono necessarie per il suo funzionamento e per la produzione automatica della diagnosi».

Il farmacista vi aiuta nei test? Non commette reato.

Nel corso di un meeting nel Trevigiano il ministro alla Sanità sottolinea la sensibilità da primato della nostra regione

Donazione di organi, Friuli-Venezia Giulia al top

Sirchia apre ai privati in 15 istituti scientifici fra i quali il Burlo di Trieste

TREVISO Una regione in cui la "cultura del dono" è un valore. Anche quando si tratta di organi e quando una vita che si spegne regala nuove possibilità di vita a chi soffre. È un Friuli-Venezia Giulia diverso quello che emerge dal meeting svoltosi ieri a Monastier di Treviso, alla presenza del ministro della Salute Girolamo Sirchia, promosso dal Nipr, il Nord Italia Transplant, un'associazione che riunisce sei regioni e una provincia autonoma.

I dati relativi al prelievo di organi nelle terapie intensive accreditate del Friuli-Venezia Giulia, confermano la grande sensibilità di questo territorio riscontrabile nel numero dei donatori utilizzati rispetto a quelli potenziali e del numero di espianti non eseguiti a causa del mancato consenso, in costante calo. Risultati positivi frutto anche di capillari campagne di informazione realizzate sia dalla Regione sia dalle associazioni di volontariato, rese possibili dall'esistenza del Nitp «nato in un momento difficile - ha ricordato il ministro Sirchia - quando in Italia esistevano solo programmi locali». «Ora - ha aggiunto - bisogna estendere questo risultato a tutte le regioni con l'aumento delle donazioni, accrescendo la trasparenza e l'informazione sui centri di eccellenza per quel che concerne i trapianti» in relazione ai quali il ministro ha preannunciato l'elaborazione di una graduatoria. Conferma il rappresentante del governo la validità della procedura del silenzio-assenso. «L'informazione su questo aspetto è buona - ha commentato - e andrà implementata anche attraverso un maggiore coinvolgimento delle regioni» che rimangono in prima fila per quel che riguarda l'affermazione della campagna per l'incremento delle donazioni da cadavere. I trapianti tra persone viventi «devono comunque essere marginali rispetto ai trapianti da cadavere», è il monito di Sirchia in relazione a una forma di donazione che vive, è vero, un momento di particolare sviluppo ma che, ed è la triste appendice che riporta la cronaca, si presta ad essere mercificata. Esistono poi trapianti e trapianti, interventi salva-vita e altri che puntano a restituire alcune funzionalità, come il trapianto della mano, al quale il ministro guarda con favore. E rispetto agli organi artificiali «non sono trapianti ma impianti di sostegno e la strada, in materia, è ancora lunga».

Infine Sirchia ha anche affrontato il delicato tema della ricerca, introdotto dall'emendamento alla Finanziaria che il ministro ha predisposto con la collaborazione di un pool di esperti e che intende aprire le porte ai privati in 15 Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, tra cui il Burlo Garofolo di Trieste e il Centro di riferimento oncologico di Aviano. «È vero che in Italia i fondi pubblici riservati alla ricerca scientifica sono pochi, ma non si può pensare - ha detto - che tutta la politica in questo ambito si sostenga solo sulle risorse pubbliche».

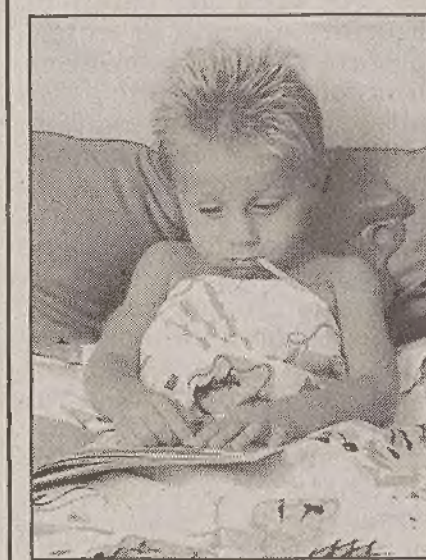
Elena Del Giudice

Tumori: calano i morti, al Sud si guarisce meno

NAPOLI Di cancro si muore meno in Italia rispetto all'inizio degli anni '90: secondo gli ultimi dati dei 14 registri dei tumori i decessi sono diminuiti complessivamente del 6% con una riduzione marcata soprattutto nella fascia di età 35-64 anni (-10% nelle donne e -19% negli uomini). Ma ci si ammala di più al Nord e si guarisce meno al Sud. Le cifre sono state rese note a Napoli al III congresso dell'Associazione degli oncologi medici (Aiom) dove sono riunti 1700 esperti italiani. I registri dei tumori hanno preso in esame 210.000 casi seguiti dal 1994 fino all'aprile del 2000 su una popolazione di 7 milioni di persone; alla fine degli anni '90 la sopravvivenza è nettamente migliorata se raffrontata a quella degli anni '80: il guadagno medio è stato di 7 punti per gli uomini (dal 32 al 39%) e 6 per le donne (dal 50 al 56%). Dai dati epidemiologici emerge ancora un'Italia a due facce: al Nord ci si ammala più facilmente, al Sud si guarisce meno.

Le abitudini di vita, hanno sottolineato gli oncologi, e particolari situazioni ambientali dovute in gran parte all'inquinamento industriale, hanno incrementato nell'Italia settentrionale l'incidenza delle neoplasie, fra le quali quelle al polmone e al fegato. Il Meridione invece, nonostante le professionalità e punti di eccellenza, sconta una cronica carenza di strutture, soprattutto radioterapiche.

«È assurdo che oggi in Italia si ottengano risultati diseguali nelle diverse aree geografiche - ha commentato Francesco Cognetti, presidente eletto dell'Aiom».

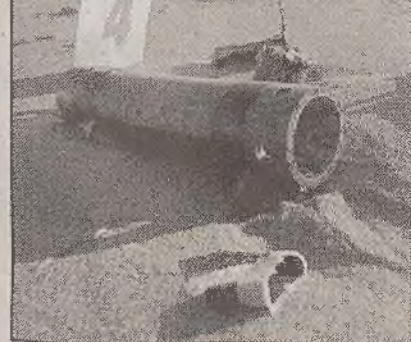
Ansia e pasticche non fermano l'influenza

A letto con l'influenza

MILANO Febbre, tosse e raffreddore non sono sinonimo d'influenza. O per lo meno dell'influenza come viene intesa comunemente. Nell'80 o 90 per cento dei casi si tratta di virus simili a quello influenzale in circolazione, esistono ben 200 ceppi e specie virali che provocano sintomi molto simili. Peccato che il vaccino, già disponibile, non sia efficace in questi casi, che sono la maggioranza. A spiegare cosa mette a letto migliaia di italiani ogni anno è il dottor Alfonso Mele, dell'Istituto Superiore della Sanità che ieri, a Roma, ha presentato le linee guida per i medici di base e pediatri che si vedranno arrivare una moltitudine di persone con febbre a 38-39, raffreddore e tosse. Gli esperti epidemiologici sostengono inoltre che le mamme non devono allarmarsi per i loro figli: «Basta assumere del paracetamolo o ibuprofene», spiega il dottor Mele, «ma assolutamente non si deve dare ai bambini, al di sotto dei 12 anni, l'aspirina. Secondo studiosi americani e inglesi può addirittura scatenare una malattia mortale (la sindrome di Reye) che provoca danni irreversibili al fegato». Per diabetici, cardiopatici e anziani che soffrono di gravi patologie è necessaria l'ospedalizzazione.

IL RITORNO DI UNABOMBER

La polizia aggiunge un nuovo elemento all'identikit psicologico: è 40 anni, vive solo ed è misogino

Unabomber «odia le donne»

Nel Pordenonese forse le prove dell'attentato eseguito a Motta

TREVISO Attirare allo scoperto l'Unabomber di Veneto e Friuli non sarà facile, ma potrebbe essere una strada obbligata per gli investigatori. Del bombarolo del Nordest la polizia sa molto; ne ha il dna, ricavato dalle tracce di saliva sul nastro adesivo usato nel tubetto di pomodoro-bomba scoppiato tra le mani di una casalinga a Cordignano (novembre 2000). Ne conosce l'identikit psicologico, tracciato dall'Unità analisi crimini violenti della polizia di Roma: è quasi certamente un uomo solo, sui 40 anni d'età, che vive con la madre o all'interno di una ristretta cerchia familiare. Ma c'è di più; i suoi attentati non hanno mai ucciso, bensì menomato le sue vittime, Unabomber, in sostanza, potrebbe avere una qualche menomazione fisica, anche se questa è una pista remota. Più probabile appare l'ipotesi che l'attentatore seriale abbia un rapporto difficile con l'altro sesso. Unabomber potrebbe cioè essere un misogino, ed in questo senso parrebbero indirizzare gli ultimi tre casi a lui attribuiti: tutte e tre le vittime erano donne. Intanto prosegue bene il decorso post-operatorio per Annita Buosi, la 64enne rimasta ferita dallo scoppio del lumino-bomba a Motta.

Due botti all'alba di domenica 28 ottobre, pochi giorni prima dell'attentato al cimitero di Motta. Due esplosioni fortissime, udite dai residenti e provenienti da un pioppetto che sorge vicino al vigneto di Francenigo dove, il 19 agosto del '93, scoppiò il primo ordigno di Unabomber. E' proprio qui, nella campagna a cavallo tra il Veneto e il Friuli, che il bombarolo avrebbe fatto le prove generali con i tubi esplosivi, prima dell'esordio in grande stile alla Fiera dei Osei di Sacile nell'agosto del '94. Lo ritengono gli inquirenti che hanno dedicato il primo capitolo del voluminoso fascicolo relativo alle imprese di Unabomber proprio alla bomba scoppiata otto anni fa nelle campagne di proprietà della famiglia Zanette, tra Francenigo e Cavolano di Sacile. L'ordigno dell' epoca era un cilindro metallico che mani esperte avevano confezionato con del magnesio. Ignoti lo fecero scoppiare, verso le 17 di quel 19 agosto, in mezzo al campo. L'esplosione sradicò due viti; non ci furono feriti, ma Lino Zanette, figlio del proprietario del vigneto Domenico, sfuggì per miracolo. L'uomo, impegnato a sfalciare l'erba, aveva appena fatto un'inversione di marcia col trattore che gli permise di mettersi in salvo. Ed è stato proprio lui, domenica 28 ottobre, a udire due botti fortissimi provenire dal pioppetto vicino alla sua casa. Le esplosioni sono avvenute all'alba, verso le 6. «Mai sentito una cosa simile prima - ha detto l'uomo - Cacciatori? Lo escluderei, riconosco il rumore degli spari». Le esplosioni sono state udite, dunque, pochi giorni prima dell'attentato del 2 novembre al cimitero di Motta. Un'esercitazione di Unabomber? Una prova generale prima di posizionare il cero-bomba sulla tomba della famiglia Giacomini?

Intanto, all'esame del Ris di Parma, ci sono i reperti dell'ordigno esploso in cimitero, tra le mani di Annita Buosi. Il maggiore Luciano Garofano, vista l'urgenza del caso, sta già esaminando il materiale. Le risposte dei carabinieri di Parma si riveleranno decisive per stabilire la natura dell'esplosivo usato e per rilevare ogni ulteriore traccia lasciata dall'attentatore. E mentre l'Unità Analisi Crimini Violenti di Roma sta mettendo a punto una "tecnica di comunicazione attiva" per incastrare il bombarolo, la polizia di Treviso sta passando al setaccio le tombe del cimitero di Motta. Gli inquirenti ritengono infatti che la scelta del camposanto mottense potrebbe non essere casuale, che insomma Unabomber potrebbe aver colpito in quel posto per specifici motivi. Quali? La risposta potrebbe essere scritta sulle lapidi delle tombe, magari celata sotto un numero. Gli investigatori stanno esaminando i marmi per poterla individuare. Il procuratore capo di Treviso Gianfranco Candiani, da parte sua, ha espresso ieri preoccupazione per un'eventuale escalation degli attentati di Unabomber: «Di solito questi personaggi avanzano nella loro sfida».

Sabrina Tomè

Sopralluogo dei carabinieri nel cimitero di Motta di Livenza dove Unabomber ha colpito.

Nella primavera scorsa si aggirava nei pressi del camposanto

Il custode del cimitero rivela: «Ho visto un uomo sospetto»

TREVISO Unabomber era già stato al cimitero di San Giovanni con l'intenzione di colpire in primavera? L'inquietante interrogativo sorge da una serie di episodi che Giuseppe Murador, 54 anni, custode in pensione del cimitero di Motta di Livenza mette il relazione dopo l'attentato che venerdì pomeriggio ha gravemente ferito Annita Buosi.

Una sera di marzo Murador torna a casa dopo essere stato a Vedelago a un convegno della Cisl. Piove a dirotto. Va a chiudere il cancello del camposanto, ma di fronte alla porta trova una bicicletta da donna senza sella, ora conservata in magazzino.

«L'ho trovata la mattina dopo sui rami di un albero - fa notare Murador - una donna mi aveva raccontato che la sera stessa era stata fatta allontanare senza complimenti dal piazzale del cimitero. Le stesse persone le avevano detto "Cosa fai qui a quest'ora, vai a casa". Quella sera ho notato anche un'auto di colore scuro, sembra blu. Aveva il bagagliaio aperto. A bordo c'era un uomo sulla quarantina, magro, capelli scuri. Non mi sono fermato ad osservare di preciso cosa stesse facendo».

«Pioveva a rotta di collo - prosegue il racconto - mi pareva però che stesse armeggiando, forse stava prendendo appunti con una macchina per scrivere. Prima di chiudere il cancello ho scalciato un sasso che ho trovato tra i piedi. La mattina appresso mi è balzata alla vista la stessa pietra. L'ho presa in mano e sono rimasto atterrito. Era scritto con un pennarello "Non devi dire la verità". Quale verità? Cosa non dovevo dire? Sette mesi fa avevo ricollegato questi episodi all'uccisione del conte Perocco. Lo conoscevo bene».

Il conte è stato ammazzato il 15 gennaio in un appartamento a Jesolo, ma l'inchiesta è stata archiviata il 17 ottobre. Già proprio il giorno 17, un numero ricorrente negli attentati di Unabomber assieme all'11. Tra l'altro il civico del cimitero di Motta è il 17 e quattro date della tomba della Fondazione Giacomini riportano l'11. Una coincidenza?

«Il conte veniva spesso qui a Motta in cimitero e si fermava a pranzare in città - racconta Murador - proprio pochi giorni prima l'omicidio mi aveva confidato che l'avrebbero ucciso. Ovviamente avevo minimizzato. Ma poi i fatti si sono verificati. Forse sono stato scambiato per un'altra persona. La Squadra mobile di Venezia che ha condotto le indagini sul delitto del conte è informata di questi episodi».

Venerdì Murador era passato pochi minuti prima sul posto dell'esplosione. «Ero con mio figlio che ha 10 anni - rivela Murador - non avevo l'accendino altrimenti quel cero esploso lo avrei acceso io. Sarei rimasto ferito con mio figlio. Per questa ragione non riesco a darmi pace, non avrei sopportato che fosse rimasto coinvolto anche il ragazzino. Dopo la pensione ho accettato volontariamente di aprire e chiudere il cimitero, ma dopo ciò che è accaduto venerdì pomeriggio, ho pensato di mollare tutto».

IN BREVE

Viabilità extraurbana più pericolosa

Bilancio incidenti stradali nel ponte di Ognissanti: sono morte 47 persone

ROMA Quarantesette morti e 1136 feriti. È il bilancio degli incidenti stradali che hanno accompagnato il «ponte d'Ognissanti», dal primo al quattro novembre. Lo scorso anno i morti furono 59, ma va considerato che nel 2000 nello stesso periodo il calendario non fu così benevolo per gli italiani vacanzieri, tanto è vero che per un bilancio finale vennero presi in considerazione i giorni 1°novembre e poi quelli dal 3 al 5 novembre. I dati sono del Dipartimento della Pubblica Sicurezza. Dai dati emerge che la gran parte delle vittime si è avuta in incidenti avvenuti sulla viabilità extraurbana e nei centri abitati, che si rivelano ancora una volta come i punti più critici, visto che più frequenti sono le collisioni frontali tra veicoli. Complessivamente gli incidenti rilevati dalle forze dell'ordine sono stati 2.039.

Piazzava telecamere nel bagno delle impiegate, poi produceva video amatoriali: denunciato

MILANO Un operaio di Pioltello, nel milanese, è stato denunciato dai carabinieri che lo hanno identificato come il responsabile della produzione di video amatoriali realizzati con una telecamera nascosta nel bagno di un istituto di credito del capoluogo lombardo. L'uomo, Roberto N., 26 anni, sposato da un anno e incensurato, avrebbe approfittato del proprio incarico di addetto alla manutenzione di impianti di condizionamento per piazzare una telecamera, nascosta in un portaombrelli utilizzato da tempo come cestino, in uno dei due bagni utilizzati dalle impiegate di un istituto di credito. L'indagine era partita quando una stagista si era insospettita intravvedendo una lucina rossa uscire da un foro nel portaombrelli.

Germania, mutande per favorire la fecondazione Hanno un ventilatore e vanno indossate di notte

BERLINO Sperimentate in Germania mutande speciali maschili che dovrebbero favorire la fecondazione. L'indumento intimo è provvisto di un congegno di ventilazione in grado di raffreddare i testicoli e, di conseguenza, di migliorare le capacità riproduttive. Il primario andrologo della clinica universitaria, Andreas Jung, ha reso noto che in 20 soggetti che hanno indossato le straordinarie mutande durante la notte sono stati riscontrati buoni risultati. Jung ha riconosciuto che queste mutande non rappresentano il massimo del comfort e ha osservato che nei casi di molti uomini sarebbe possibile ottenere l'abbassamento della temperatura dormendo senza i pantaloni del pigiama.

In un annuncio a pagamento su due quotidiani fa gli auguri al figlio che non vede da anni

BOLZANO «Caro Mattia, ti faccio tanti auguri per i tuoi 12 anni e spero di poter passare i prossimi un po' più insieme. Ti lascio il mio numero perchè tu mi possa chiamare». Comincia così un annuncio a pagamento pubblicato su due quotidiani da un padre separato dalla moglie che da due anni non vede più il figlio. Paolo Pedrotti è separato dalla moglie da sei anni. Con il figlio le cose erano andate bene fino alla vigilia di Natale di due anni fa: «Quel giorno - racconta Pedrotti - ero andato a prendere Mattia perchè trascorresse con me le feste. Ma la madre si è rifiutata di mandarlo con me e anche dopo l'arrivo di una pattuglia della polizia che avevo chiamato la situazione non è cambiata».

FIAMME E PROTESTA

Torino, incendio blocca la stazione ferroviaria

TORINO Incendio ieri pomeriggio nella stazione torinese di Porta Nuova: in fiamme due vagoni di un treno diretto a Bologna. Il fumo ha creato disagi alla circolazione dei treni. L'incendio è scoppiato durante una manifestazione di 200 lavoratori di imprese di pulizia.

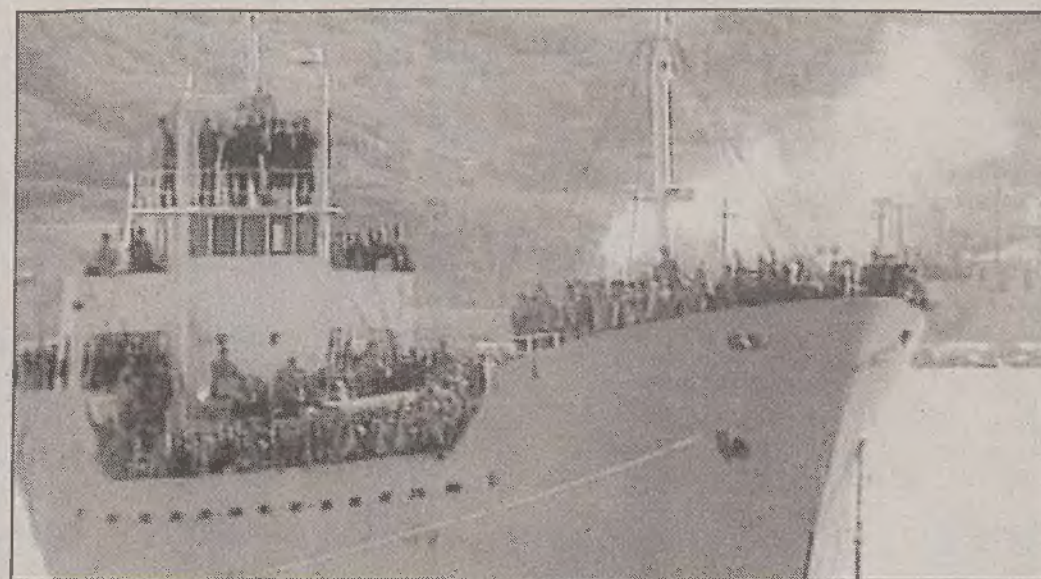
Sul mercantile, partito dalla Turchia e recuperato nello Ionio, un'esplosione ha provocato 14 vittime e molti feriti

Nave alla deriva con 1200 disperati

L'unità è stata rimorchiata nel porto greco di Zante. Primi aiuti ai clandestini

ATENE Erano più di 1200 gli immigrati clandestini, in maggioranza curdi iracheni, diretti sulle coste italiane e trovati ieri mattina sulla nave turca Brenler soccorsa mentre era in avaria a 17 miglia a ovest dell'isola greca di Zante (Zacintò) nel mar Jonio. La nave è stata rimorchiata fino al porto dell'isola. Si tratta del numero più alto di immigrati mai arrivato in Grecia. L'operazione di soccorso è stata molto difficile a causa delle cattive condizioni del tempo con un mare che andava da forza sei a forza nove.

Lo sbarco dei clandestini è iniziato in serata. Si calcola che i bambini a bordo siano circa trecento. Secondo la capitaneria di porto moltissimi clandestini hanno avuto immediato bisogno di assistenza medica, una cinquantina sono stati subito ricoverati ma le loro condizioni non sono gravi: presentano solo sintomi di disidratazione, mal di testa e debolezza a causa del lungo viaggio in precarie condizioni iniziato alcuni giorni fa dalle coste della Turchia, destinazione Italia.

A bordo della nave, lunga 60 metri, è scoppiato un incendio in sala macchine, provocando la morte di 14 persone e molti feriti. Il capitano e l'equipaggio hanno abbandonato la nave usando un gommone, mentre uno dei clandestini è riuscito a lanciare l'Sos. L'allarme è stato preso dalla sala operativa della marina mercantile greca che ha inviato subito delle navi per il soccorso. All'arrivo della nave al porto dell'isola i clandestini a bordo hanno iniziato ad applaudire i loro soccorritori.

La nave dei disperati all'arrivo nel porto di Zante.

Disegno di legge per un contratto a tempo indeterminato: reazioni differenti, contrari Cgil e Ds, favorevoli Cisl e An

Gli insegnanti di religione non saranno più precari

ROMA Contratto a tempo indeterminato anche per gli insegnanti di religione - almeno per il 70% dei 20mila interessati - che entrano così a "pieno titolo" nel sistema scolastico. Saranno suddivisi in due distinti «ruoli regionali» corrispondenti ai cicli scolastici (elementari e superiori) e dovranno superare concorsi 'ad hoc' per titoli ed esami; è necessaria l'idoneità riconosciuta dalla diocesi competente ma, anche se questa dovesse essere revocata, l'insegnante di religione potrà usufruire della mobilità professionale ed essere dunque diversamente utilizzato. Sono alcune delle novità previste dal disegno di legge «Norme sullo stato giuridico degli insegnanti di religione cattolica degli istituti e delle scuole di ogni ordine e grado», messo a punto dal ministero dell'Istruzione e che dovrebbe essere presentato in uno dei prossimi Consigli dei ministri.

Reazioni differenti. «Fatto molto grave», afferma il segretario generale della Cgil Scuola Enrico Panini, sottolineando che «la Repubblica non deve abdicare alle proprie prerogative». «Dalla lettura dell'articolato - ha rilevato il leader sindacale - emerge che l'immissione in ruolo e il licenziamento di personale che viene assunto dalla Repubblica saranno stabiliti da un' altra autorità: l'ordinario diocesano mediante la concessione o la revoca dell'idoneità all'insegnamento di religione cattolica». Anche la responsabile scuola dei Ds Mariagrazia Pagano attacca il "ddl": in questo modo è «scavalcato il ruolo del Parlamento», «si continua a schiacciare la scuola pubblica per favorire il privato.

Invece il segretario generale della Cisl Scuola, Daniela Colturani, esprime «soddisfazione» per i contenuti del disegno di legge sugli insegnanti di religione, sottolineando che il provvedimento darà finalmente risposta alle «legittime aspettative» di queste migliaia di docenti. «Piena soddisfazione» è stata espressa dal responsabile Scuola di An, Giuseppe Valditara: «giudizio positivo per l'equiparazione sotto il profilo sia economico sia giuridico degli insegnanti di religione agli altri docenti. Auspico - ha concluso - che sulle disposizioni contenute in questo testo si possa trovare un'ampia convergenza in Parlamento».

Il ministro Letizia Moratti

Stop alle pratiche internazionali: sede trasferita e commissione incompleta

«Traslochiamo, niente adozioni»

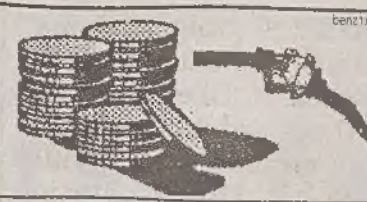
ROMA Le adozioni internazionali sono bloccate. La Commissione per le adozioni internazionali, a cui spetta il visto per l'autorizzazione all' entrata in Italia dei bambini stranieri adottati da coppie italiane, ha sospeso la sua attività per «un arco di tempo allo stato non prevedibile». In una lettera diretta ai 56 enti autorizzati, la presidente Melita Cavallo spiega che la Commissione è «costretta alla inoperatività» perchè il trasferimento nella nuova sede non permette l'operatività dell'organismo e perchè cinque dei dieci componenti, dimissionari, non sono stati ancora sostituiti. La sospensione delle attività della Commissione ha come conseguenza, diretta e immediata, il blocco della adozioni internazionali. I bambini stranieri che devono entrare nel nostro paese per essere adottati non potranno infatti ricevere, fintanto che rimane l'inoperatività dell'organismo, la dovuta autorizzazione. La presidente Cavallo informa che «per un arco di tempo, allo stato non prevedibile, la commissione è costretta alla inoperatività per due ordini di ragioni»: «il trasferimento nella nuova sede di Via Fornovo 8 non è stato organizzato in modo da garantire l'immediata efficienza tecnico-strutturale dei nuovi locali», in secondo luogo «la mancata sostituzione dei componenti dimissionari della Commissione (ben cinque su dieci) da me sollecitata in tutte le sedi politiche ed amministrative fin dal luglio scorso». Con solo la metà dei componenti, la Commissione non può lavorare e ratificare le decisioni mancando il numero legale. Un'interpellanza urgente al Governo sarà presentata dall'ex ministro per gli Affari Sociali Livia Turco che parla di «imperdonabile sciatteria» riguardo alla mancata sostituzione di alcuni membri.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

L'azienda annuncia: un fluido utilizzato in Svezia per la produzione dei filtri sarebbe all'origine della «strage» di pazienti

Dialisi letale, liquido-killer sotto accusa

La «Baxter» avrebbe individuato la causa di numerosi decessi in Croazia e Spagna

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,80	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0045	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	260,28	Lire
Kuna	1,00	=	0,1344	Euro

Benzina super

CROAZIA				
Kune/l	6,70	=	1743,88	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA				
Talleri/l	168,60	=	1483,02	Lire/l**
CROAZIA				
Kune/l	6,32	=	1644,98	Lire/l

Diesel

SLOVENIA				
Talleri/l	152,80	=	1344,04	Lire/l**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Allarme-antrace, nessun pericolo alla «Pazinka»

PISINO Falso allarme. E' rientrata l'emergenza antrace alla fabbrica tessile «Pazinka» di Pisino. Le trenta tonnellate di cotone, importate la settimana scorsa dall'Uzbekistan, non contengono spore del carbonchio. Lo hanno comunicato ieri pomeriggio i responsabili del laboratorio specializzato del Ministero degli Interni a Zagabria, dopo le analisi effettuate su alcuni campioni di cotone sospetto. I 20 dipendenti venuti a contatto con il cotone uzbeko hanno intanto interrotto la cura di antibiotici.

ROMA Un liquido utilizzato nel processo di produzione dei filtri per la dialisi è probabilmente all'origine delle morti di pazienti dializzati avvenute negli ultimi mesi in Spagna, Croazia e Stati Uniti. A indicare la causa dei decessi è una nota dell' azienda produttrice dei filtri, la Baxter.

«Test preliminari completati in questo fine settimana - dichiara l'azienda nella nota - hanno condotto Baxter a ritenere che il fluido di processo utilizzato nelle operazioni di produzione attuate presso il suo sito di Ronneby (Svezia) possa avere avuto un ruolo nella vicenda. Siamo enormemente rattristati per la morte dei pazienti», ha scritto il presidente della Baxter Harry Jansen Kraemer. «Abbiamo sentito - ha aggiunto - la responsabilità di rendere immediatamente pubblica la nostra scoperta e di prendere i dovuti provvedimenti, anche se gli studi per la conferma definitiva sono ancora in corso». Nel frattempo è stata bloccata «in via definitiva» la produzione dei dializzatori A e AF, prodotti a Ronneby. La Baxter afferma inoltre di aver provveduto al ritiro del prodotto in tutto il mondo e di avere informato dei risultati l'ente statunitense per il controllo sui farmaci, la Food and Drug Administration (Fda), il laboratorio Tuv incaricato dei test e le autorità sanitarie.

I pazienti «sopravvissuti» all'ospedale di Pola, dove sono morte ben sei persone alcune settimane fa. Tutte erano state curate con i dializzatori della «Baxter».

Il liquido sotto accusa è un perfluoroidrocarburo utilizzato nella produzione di alcune fibre del dializzatore e viene utilizzato a Ronneby «nella produzione di meno del 10% dei dializzatori serie A e AF». Lo stesso fluido, rileva l'azienda, «non viene utilizzato nei processi relativi ad altri dializzatori che la Baxter produce e distribuisce».

L'azienda, conclude la nota, stima in 100-150 milioni di dollari la spesa necessaria per coprire i costi relativi alla sospensione di questa linea di produzione.

L'esistenza di un «chiaro rapporto» fra gli apparecchi per dialisi della ditta americana Baxter e la morte di undici persone a Madrid, Valencia e Barcellona lo scorso agosto è stato stabilito anche da uno studio preliminare elaborato dal ministero spagnolo della Sanità.

Le analisi saranno comparate con quelle effettuate in Croazia - dove 21 persone sottoposte a dialisi con apparecchiature della Baxter sono morte lo scorso ottobre, sei delle quali all'ospedale di Pola.

Il presidente della Contea istriana

Nino Jakovcic assicura: «Il bilinguismo sarà realtà entro la fine dell'anno»

POLA «Entro l'anno l'Assemblea regionale modificherà lo Statuto Istriano in conformità al compromesso raggiunto di recente con il ministero della Giustizia, e pertanto verranno meno i motivi che hanno indotto il governo del premier Racan a sospendere, nel maggio scorso, 13 articoli del documento». E' quanto dichiarato ieri a Pola dal presidente della Giunta regionale e leader della Dieta democratica istriana Ivan Nino Jakovcic. Ricorderemo che l'Istria e il viceguardasigilli Teodor Antic hanno concluso la controversia sullo Statuto dopo un estenuante braccio di ferro durato cinque mesi, che ha visto le due parti su posizioni diametralmente opposte, soprattutto per quanto riguarda l'introduzione delle disposizioni sul biliguismo, più volte giudicate anticostituzionali dalle forze politiche sia di maggioranza che di opposizione. Ora il Consiglio regionale potrà scegliere, al momento del voto, se introdurre la formula proposta dai vertici istriani - «assicurare l'insegnamento dell'italiano nelle scuole della maggioranza» - o quella suggerita da Zagabria, ovvero «rendere possibile». Il governo sembra però non insistere più per far valere la propria versione della norma. Jakovcic ha inoltre difeso lo Statuto dalle ultime bordate dei socialiberali del centrista Drazen Budisa che hanno tracciato una sorta di parallelo tra il compromesso sulla Magna Carta istriana e l'assegnazione dell'onorificenza all'amministrazione italiana di Zara del 1943. «Il bilinguismo non dà man forte alla destra italiana, e la Katarincic-Skrlj (leader locale dei socialiberali, *ndr*) sta commettendo un errore imperdonabile» è stato il commentato di Jakovcic.

i.b.

Novità in vista per l'isola Calva (Goli otok) che ospitò i dissidenti jugoslavi

Una cava gestita da italiani al posto del lager di Tito

ARBE L'isola Calva, che decenni addietro ospitò il tristemente famoso lager di detenuti politici che avversavano il regime di Tito, potrebbe trasformarsi in un enorme cava. Ne dà notizia il quotidiano zagabrese Vecernji list, sottolineando subito che la concessione della cava dovrebbe riguardare una non meglio precisata azienda italiana. L'impresa dovrebbe ottenere una concessione che andrebbe da 20 a 50 anni, un riutilizzo che contribuirebbe alla cancellazione degli emendamenti al Piano regolatore della municipalità di Arbe i quali prevedono che l'Isola Calva e le vicine isole di San Gregorio e Prvic diventino aree in regime di tutela. Insomma l'ex penitenziario tra Arbe e la terraferma non sarebbe trasformato in un'oasi ambientale, bensì sarebbe utilizzato per estrarre migliaia di tonnellate di pietra che gli esperti reputano al livello di quella istriana. Come sempre in questi casi, l'opinione pubblica si spacca in due sull'argomento. Da una parte ci sono coloro che vedono nell'iniziativa imprenditoriale italiana la possiblità di aprire parecchi posti di lavoro, benvenuti in questi tempi di magra dell'economia nazionale in generale e quarnerina in particolare. Dall'altra parte ecco gli avversari della cava, che dovrebbe sorgere nell'area nord—occidentale dell'isola, un progetto ritenuto inquinante e non in sintonia con le ambizioni turistiche di questa zona adriatica. Uno dei portavoce della «corrente» sfavorevole all'impianto industriale è Sime Poparich, consigliere municipale arbesano: «Cava e turismo non possono convivere. Sì, sarà possibile avere qualche occupato in più, ma in generale abbiamo tutto da perdere con l'apertura della cava. Immaginatevi i danni della polvere trasportata dalla bora che soffia impetuosa dalla catena del Velebit verso l'Isola Calva. Vogliamo investimenti. E allora indirizziamoli verso l'industria turistica». Secondo Ivan Pljese, ex sindaco di Arbe e attuale presidente della sezione arbesana del Partito socialista operaio, si tratta di un progetto da respingere a priori. «All'estero hanno di noi un immagine precisa — ha detto — sanno che abbiamo la materia prima e una forza lavoro che si accontenta di basse retribuzioni. Da qui l'idea di fare dell'Isola Calva un'area destinata all'industria inquinante». Non ho voluto invece sbottonarsi, e già questo potrebbe risultare indicativo, il sindaco di Arbe, Zoran Antesic.

Il ministro dell'Interno Lucin renderà pubblici oltre 38 mila dossier stilati in mezzo secolo dai servizi segreti

«Così l'Hdz spiava 120 giornalisti croati»

Gli interessati potranno prendere visione dei documenti, che poi verranno distrutti

FIUME Un sistema di intercettazioni telefoniche illegali che spiava quotidianamente 120 giornalisti, ritenuti dal regime del defunto Tudjman un pericolo reale o latente per il giovane Stato croato. Tra questi operatori dell'informazioni «marcati a vista» anche diversi giornalisti fiumani. Un nome su tutti: Drazen Herljevic, del giornale Novi List di Fiume, un quotidiano tradizionalmente critico nei confronti dei nazionalisti dell'Accadizeta. Gli altri nomi? In questo momento non sono pubblicamente noti, ma è certo che i diretti interessati saranno informati dai competenti organismi sul fatto che venivano spiati dall'ex regime grazie al controllo dei loro telefoni. Ieri infatti il ministro degli Interni, Sime Lucin, ha consegnato a Josip Kolanovic, direttore dell'Archivio di Stato, la bellezza di 38 mila dossier redatti dai Servizi segreti dell'ex Repubblica socialista di Croazia. Tali dossier, sui quali Lucin non ha fornito dettagli, riguardano il periodo che va dal 1946 al 1999. Contemporaneamente Lucin ha fatto presente che sono stati aperti 650 fascicoli formulati dai servizi segreti croati tra il 1990 e il 3 gennaio dell'anno scorso, data delle elezioni parlamentari che sancirono la sconfitta dell'Hdz e la salita al potere del Centrosinistra. Questi dossier saranno a disposizione degli interessati, compresi i 120 giornalisti. «Nei prossimi giorni dirameremo gli inviti alle persone le cui telefonate venivano intercettate — ha spiegato Lucin — i cui documenti presentano la dicitura «Nemico dello Stato». Potranno prendere visione dei loro dossier, documenti in cui i nomi di altre persone sono stati però cancellati. Successivamente, si procederà alla loro distruzione».

Andrea Narsanich

Marjan Starc, del partito Nuova Slovenia, critica le cessione alla San Paolo-Imi

«Banka Koper svenduta»

CAPODISTRIA «Per me non si è trattato di una libera cessione di buona parte delle quotatissime azioni delle tre principali spa del Capodistriano, l'ente portuale, la società petrolifera Istrabenz e la casa di spedizioni Intereuropa alla banca San Paolo Imi di Torino. Ma di una vera e propria farsa ben congegnata in ogni dettaglio, le cui conseguenze deleterie si faranno sentire molto presto non solo per l'economia della nostra regione – ha esordito ieri nel corso di una conferenza stampa l'economista Marjan Starc, ex direttore della fabbrica di giocattoli Mehanotehnika di Isola d'Istria e attualmente uno dei leader nel litorale sloveno del partito nazionalista Nova Slovenija (Nuova Slovenia). Secondo Starc la vendita di una grossa fetta di titoli di credito da parte del maggior istituto di credito del litorale sloveno e il quarto in assoluto nel Paese per quote di capitale sarebbe stata resa possibile in quanto sono prevalsi unicamente parziali interessi privati da parte di singoli manager e anche strutture politiche. D'altra parte i maggiori azionisti della Banka Koper hanno respinto con grande arroganza le proposte di acquisire la stessa fetta di capitale da parte di uno dei più accreditati istituti di credito della Slovenia, la Nova Ljubljanska banka (La nuova banca di Lubiana) aprendo nel contempo le braccia e soci d'affari stranieri, facendo ancora presente che negli ultimi giorni si è rivolto personalmente per bloccare l'operazione al premier Janez Drnovsek e a numerosi altre personalità influenti. «Vorrei precisare che finora abbiamo perso solo una battaglia, non certo la guerra – ha concluso Starc – ho già attivato numerose conoscenze. Ora spero che entro la fine di gennaio, ovvero nei prossimi 60 giorni dalla sigla dell'accordo preliminare le massime istanze della Banca nazionale della Slovenia respingano questo atto capestro».

r.s.

Improvviso e non annunciato vertice ad Amaro tra i massimi esponenti amministrativi del Friuli-Venezia Giulia e della Carinzia

Tondo e Haider, patto per conquistare l'Est

Intesa sulla nascita di una società mista a supporto degli imprenditori impegnati nell'Europa orientale

«Il leader austriaco non ha bisogno di essere sdoganato da noi». Regione della Pace, 160 orfani delle Twin Towers ospiti in zona la prossima estate

TRIESTE «Lo sdoganamento definitivo di Haider? Ma andiamo... Haider non ha bisogno di essere sdoganato. Tanto meno da noi, che abbiamo sempre mantenuto ottimi rapporti di vicinato con la Carinzia. Con gli austriaci parlavamo volentieri prima che Haider venisse eletto, ora lo facciamo con lui che è il presidente in carica, e lo faremo quando Haider sarà sostituito da altri». Non accetta di farsi tirare sul ghiaccio - il presidente della giunta regionale, Renzo Tondo, nel commentare il «vertice operativo» con il discusso omologo d'oltralpe consumatosi ieri di prima mattina ad Amaro, a pochi chilometri dalla linea di confine. Tondo e Haider hanno fatto progredire l'intesa, avviata a metà settembre durante un incontro bilaterale a Pörtschach, che nel giro di qualche settimana porterà Friuli-Venezia Giulia e Carinzia a costituire un organismo misto per favorire la formazione di società tra imprenditori delle due regioni; il testo del protocollo di collaborazione è quasi pronto e verrà inviato al governo italiano nei prossimi giorni: il consenso (o l'improbabile «stop») all'accordo arriverà entro 20 giorni.

Ieri ad Amaro è stato inoltre stabilito che prima del 27 novembre Friuli-Venezia Giulia e Carinzia mettano a punto i progetti pubblici comuni da inserire nel programma comunitario Interreg III.

Alessandra Guerra, Renzo Tondo e Jörg Haider ieri mattina nella sede dell'Agemont di Amaro. (Foto Arc)

«La necessità di un incontro ai massimi vertici - spiega Tondo - è emersa solo nel fine settimana. Abbiamo deciso di incontrarci subito, anche a costo di vederci alle 8 del mattino come poi è stato, solo perché era l'unico momento libero per entrambi per almeno un paio di settimane. Così siamo riusciti a portare avanti la pratica lasciata aperta due mesi fa».

Tondo non teme di aver esagerato col concedere... confidenza al leader austriaco, fino a un anno fa considerato più o meno il «pericolo pubblico» numero uno in Europa? Il capo dell'esecutivo regionale in proposito è laconico: «È una domanda che va rivolta a quelli che, a suo tempo, hanno imbastito l'assurda crociata contro il "demonio" Jörg, salvo poi accorgersi che non era proprio il caso...».

E a conferma dell'ormai suffragata «angelicità» dell'interlocutore, ieri ad Amaro è stata anche definita l'iniziativa - annunciata nei giorni scorsi da Haider, in un incontro con il sindaco di New York, Rudolph Giuliani - per l'accoglienza nelle due regioni, per un periodo di vacanza, di 160 bambini americani rimasti orfani dopo l'attacco terroristico dell'11 settembre. I dettagli della trovata saranno decisi da un gruppo di lavoro costituito proprio ieri dai due presidenti: sarà la prima concreta azione di quella «Regione della pace» transfrontaliera che Haider conta di istituire con il consenso degli «amici» dell'intera area dell'Alpe Adria; fra le ipotesi, vi è quella che i ragazzi americani siano ospitati in Friuli-Venezia Giulia fin dalla prossima estate.

Per quanto riguarda la società mista a cavallo del confine, «essa avrà come principali obiettivi - spiega Alessandro Colautti, portavoce di Tondo - l'interscambio di "know how" tra le imprese appartenenti alle due Regioni e l'unione delle rispettive forze imprenditoriali soprattutto nello sfruttamento delle opportunità che si aprono nei mercati dell'Est europeo».

Ieri ad Amaro è stato quindi deciso che un gruppo di lavoro tecnico comprendente responsabili di Finest e della Babek (la finanziaria austriaca cui partecipa la Carinzia) si metterà al lavoro già nella prossima settimana per definire lo statuto e l'operatività della futura società mista, «che avrà compiti di regia politico-finanziaria e agirà un po' come fa un fondo chiuso».

«I rapporti tra le due Regioni - conclude Tondo - devono essere rapidamente portati sul piano di un'operatività che dia un contributo concreto allo sviluppo comune. Per questo le nostre riunioni stanno intensificandosi e puntano a realizzare gli obiettivi sui quali già abbiamo raggiunto una significativa convergenza». All'incontro di ieri mattina hanno partecipato anche il vicepresidente della giunta, Alessandra Guerra, l'assessore regionale alle Finanze, Pietro Arduini, e il presidente della Finest, Paolo Petiziol.

Alberto Bollis

Domani
In aula riforma del turismo e referendum confermativo

TRIESTE Si svolgerà domani nella consueta sede di piazza Oberdan la 301.ma seduta del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, presieduto da Antonio Martini.

Ad aprire i lavori, alle 9.30, saranno le risposte della giunta regionale a interrogazioni e interpellanze. L'aula riprenderà quindi l'esame della legge sul referendum confermativo, discuterà la proposta di legge sul dragaggio dei fiumi e lo smaltimento dei fanghi, valuterà la petizione contro le casse di espansione sul Tagliamento.

A seguire, l'assemblea eleggerà un componente del Comitato regionale di controllo, affronterà la disciplina del turismo (questo l'argomento qualificante della sessione) e la proposta di un rapporto sulle malattie professionali e gli infortuni sul lavoro.

Oggi intanto si riunirà la seconda commissione consiliare, presieduta da Franco Dal Mas: all'ordine del giorno ci sono due audizioni, rispettivamente con la finanziaria regionale Friulia per parlare di artigianato; e con i rappresentanti dei gestori degli impianti di benzina e dell'Unione petrolifera per la distribuzione dei carburanti nel territorio del Friuli-Venezia Giulia. Nel pomeriggio saranno esaminati due disegni di legge su questa materia.

In attesa di una «bozza definitiva», i punti focali restano sistema proporzionale, sbarramento, indicazione del capo dell'esecutivo

Legge elettorale, maggioranza d'accordo

TRIESTE Il vertice di maggioranza dedicato ieri alla riforma del sistema elettorale regionale ha infine partorito un accordo, che oggi stesso verrà illustrato al comitato ristretto – rappresentativo di tutti i gruppi politici attivi in Consiglio regionale – per un confronto preliminare alla discussione in aula.

La volta precedente il leghista Beppino Zoppolato, presidente della competente commissione consiliare, aveva minacciato, al cospetto di un ennesimo tira e molla fra alleati, che se oggi la maggioranza non fosse stata in grado di presentarsi davanti al comitato ristretto per illustrare una propria proposta ufficiale, avrebbe alzato bandiera bianca rimettendosi senz'altro all'aula.

Ma il testo proposto dallo stesso Zoppolato insieme con Roberto Molinaro (Cpr), autore del disegno di legge che è alla base di ogni discussione e che a suo tempo aveva raccolto 36 consensi su 60, è stato infine accettato, dopo un'ultima limatura, dai presenti: Bruno Marini e Giovanni Vio (Ccd), Roberto Asquini e Adino Cisilino (Fi), Isidoro Gottardo (Cpr) e Franco Baritussio (An). Per cui l'accordo già delineato nei precedenti vertici è stato formalizzato con l'approvazione di un maxi-emendamento che il centrodestra depositerà stamane.

L'accordo si basa non solo sui risultati dei precedenti incontri di maggioranza ma anche sulle indicazioni scaturite, in sede di comitato ristretto, dalle opposizioni. Ed ecco come il Centrodestra ha infine «aggiustato» la propria proposta: si tratta di un sistema proporzionale alla tedesca con l'indicazione prima del voto di quali siano i partiti che formano una data coalizione, di quale sia il loro programma e quale il loro candidato presidente; lo sbarramento viene intanto indicato nel 5 per cento (ma potrebbe scendere di mezzo punto), per il premio di maggioranza non verranno utilizzati «listini» (bocciati da tutte le opposizioni) e varrà la sfiducia «costruttiva».

Beppino Zoppolato (Lega)

Roberto Molinaro (Cpr)

Apertura agli esterni, ancora serie difficoltà per il seggio agli sloveni

Per quanto riguarda la rappresentanza della minoranza slovena, il Centrodestra – una volta accertata l'impercorribilità costituzionale dell'ipotesi del seggio garantito – esprime la volontà di studiare un qualche altro meccanismo. Potranno esservi, infine, anche assessori «esterni» purché in giunta prevalgano gli eletti.

g.p.

A Roma il summit dei presidenti

Martini concorda con Casini: «I Consigli regionali migliorino il dialogo con il Parlamento»

TRIESTE Approfondire il dialogo tra il Parlamento e i Consigli regionali, anche per prevenire l'insorgere di conflitti istituzionali: è stato questo lo spirito dell'incontro, a Roma, a Montecitorio, fra i presidenti dei Consiglio regionali e il presidente della Camera dei Deputati, Pierferdinando Casini.

«L'iniziativa giunge in un delicato momento di equilibrio nei rapporti fra Stato e Regioni, ma solo dal dialogo - ha osservato il presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Antonio Martini - possono emergere i problemi e si possono trovare quelle soluzioni in grado di salvaguardare le autonomie sancite dalle leggi fondametali dello Stato».

«Marciare per non marcire - ha sintetizzato Martini - perché anche i Consigli regionali devono partecipare al governo di questo Paese facendo leggi chiare e dando garanzia di certezza del diritto ai loro amministrati. Dopo il referendum non si può stare fermi», ha aggiunto Martini che, usando un'espressione calcistica, ha detto a Casini che «le istituzioni devono cercare di muovere la classifica per rimanere al vertice, dove per vertice si intende la democrazia rappresentativa e parlamentare».

La Conferenza dei presidenti dei Consigli regionali ha poi proseguito autonomamente i propri lavori nella sede di rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia, a Roma, dove sono stati approfonditi alcuni argomenti in vista del congresso delle Regioni, che si terrà a Roma il 22 e 23 novembre. In quell'occasione - è stato spiegato - si discuterà di riforme statutarie, di attuazione delle nuove norme costituzionali a seguito del referendum confermativo dello scorso ottobre, di forma di governo, sistemi elettorali e di rappresentanza delle Regioni nella Commissione bicamerale per le questioni regionali.

Mediocredito: il Centrosinistra vuole chiarezza

Michele Degrassi (Ds)

TRIESTE I consiglieri regionali Giorgio Baiutti (Sdi), Michele Degrassi (Ds) e Giorgio Moretton (Margherita), in una nota, hanno affermato che, «a distanza di un solo giorno hanno dovuto rilevare due diverse posizioni del presidente della Giunta Regionale, Renzo Tondo, e dell'assessore alle Finanze, Pietro Arduini, sul futuro del Mediocredito».

«Siamo abituati - hanno aggiunto i tre consiglieri - a constatare come in questa giunta, come del resto nella precedente, la collegialità e l'unità su questioni decisive per il futuro economico del Friuli-Venezia Giulia costituiscano un optional». I tre consiglieri, infine, hanno chiesto «la convocazione in prima commissione consiliare di Tondo e Arduini affinchè si chiariscano almeno tra di loro sulle ipotesi future per il Mediocredito».

Sfilata dei componenti della squadra di governo davanti al responsabile delle Finanze per valutare la disponibilità di fondi: alla fine la «limatura» riesce

Bilancio 2002, Arduini mette a dieta gli assessori

Pure Dressi, che aveva sforato di 80 miliardi, torna in riga. Oggi vertice all'abbazia di Rosazzo

TRIESTE «Sono stati responsabilmente collaborativi»: questo il commento dell'assessore regionale alle Finanze, Pietro Arduini, a conclusione della sfilata di colleghi che assieme a lui e al presidente Renzo Tondo hanno verificato, uno alla volta, la compatibilità fra le richieste delle singole Direzioni e le esigenze di un bilancio sempre più critico.

«Si trattava – ha spiegato Arduini – di rimodulare le richieste di ciascuna Direzione, in quanto andavano per lo più, in una prima fase, ben al di là delle compatibilità di bilancio. Qualcuno ha decisamente "sforato" rispetto al proprio budget. Ma c'è stata, da parte di tutti, massima comprensione per la serietà del momento, e hanno agito di conseguenza. Senza alcuna difficoltà».

L'assessore ha poi precisato che un accordo è stato infine trovato anche con il collega Sergio Dressi, responsabile per l'Industria, l'Artigianato e il Turismo, il quale aveva prospettato una richiesta che assommava a 80 miliardi di lire in più rispetto al livello dello scorso anno. Dressi ha rilevato che le aumentate esigenze derivano dall'insieme di tre, tutti importanti, settori. «Ma alla fine – sono parole di Arduini – abbiamo trovato il modo di limare, arrivando molto vicini alla quadratura del cerchio».

Date le ristrettezze di bilancio, si tratta di privilegiare infatti – secondo Arduini – la Sanità, la cui spesa corrente tocca ormai i 3 mila miliardi, senza dimenticare gli ulteriori 300 miliardi di lire per gli investimenti e l'assistenza; e i trasferimenti ai Comuni e alle Province, che resteranno inalterati – assicura – rispetto all'anno scorso. E si tratta di altri 800 miliardi per le spese correnti, mentre gli investimenti, in questo caso, non saranno certo – dichiara – vacche grasse.

L'assessore Arduini

«Sono stati tutti responsabilmente collaborativi». La Sanità assorbirà la quota più rilevante

Le linee fondamentali del bilancio 2002 – una manovra da 8 mila miliardi – saranno ora oggetto di un apposito vertice di maggioranza; ma già oggi verranno anticipate, per sommi capi, nella riunione di giunta, allargata a tutti i gruppi consiliari del Centrodestra, che si terrà nella abbazia benedettina di Rosazzo. Una sede piuttosto singolare, in cui i responsabili della Casa delle libertà si rinchiuderanno tutto il giorno per la messa a punto di un programma che spazia dalla sanità al bilancio, dalla legge elettorale al futuro di Autovie Venete, dalla riforma delle finanziarie regionali al trasferimento di poteri alle autonomie locali.

Molta carne al fuoco, ma per la maggioranza si tratta di programmare l'attività dell'anno che precederà la sfida elettorale della primavera 2003.

g.p.

Luciano Del Frè (Anci): «Meglio vigilare, anche se ci hanno assicurato gli stessi soldi dell'altr'anno»

Ma gli enti locali non si fidano delle promesse

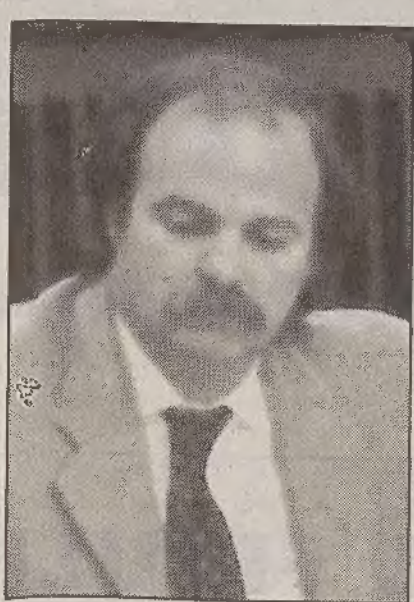
UDINE Verifica delle problematiche emerse dal lavoro delle commissioni, ulteriore confronto su tremi scottanti come quelli della Finanziaria e della Sanità regionali. L'assemblea delle Autonomie locali, riunitasi ieri pomeriggio a Udine, ha fatto il punto sui primi trenta giorni di lavoro delle quattro commissioni formate nei settori Sanità, Ambiti territoriali, Funzioni e Finanze. Un incontro di verifica, dunque, dal quale però è uscito anche un invito, non nuovo peraltro, all'amministrazione regionale a non rivedere nel bilancio 2002 di prossima presentazione l'entità dei trasferimenti agli enti locali. Se, infatti, nel settore riforme istituzionali, e in particolare sull'individuazione degli ambiti territoriali omogenei, il tempo sembra giocare a favore dell'assemblea, questioni come quella del bilancio o quella della Sanità, di fatto collegata al documento contabile regionale, sono senza dubbio maggiormente legata allo scorrere del tempo.

Insomma, la Finanziaria regionale incombe e l'assemblea delle Autonomie locali, nonostante possa vantare solo una quarantina o poco più di giorni di vita, vuole perlomeno coprirsi le spalle da ulteriori tagli di finanziamenti agli enti locali. Il presidente Sergio Cecotti,che oltre a guidare l'assemblea sovrintende anche i lavori della commissione finanze, ha già avuto un incontro con l'assessore regionale alle Finanze Pietro Arduini e ieri ha chiesto ufficialmente un incontro con il presidente Tondo.

Ora, però, le Autonomie locali attendono di vedere la bozza definitiva della manovra di bilancio. «Intanto chiediamo alla Regione – ha spiegato a margine della riunione dell'assemblea il presidente dell'Anci, Luciano Del Frè – di mantenere i finanziamenti dell'anno scorso agli enti locali. Dalle rassicurazioni avute la direzione presa pare essere proprio questa, anche se, dopo aver assaporato la scure dei tagli di dodici mesi fa, è bene rimanere vigili per evitare brutte sorprese e ulteriori riduzioni».

L'assemblea, dunque, aspetta di vedere il pacchetto definitivo della Finanziaria e intanto si candida ad avere da gennaio, a bocce ferme, un ruolo di primo piano nella ridistribuzione dei finanziamenti regionali non solo limitatamente agli enti locali e senza preclusioni di alcun tipo. Sul fronte Sanità, invece, l'assemblea, oltre a invitare la Regione a una migliore applicazione della legge 10 sull'assistenza, considerata valida nei principi ma mai adeguatamente finanziata, attende fiduciosa l'incontro di lunedì 12 novembre nella sede della Regione a Udine della commissione Sanità, con il presidente della giunta Renzo Tondo. «Là speriamo di avere la versione ufficiale del piano della Sanità – ha detto il coordinatore della commissione, Giuseppe Napoli – e chiederemo che ogni possibile progetto di razionalizzazione del settore passi attraverso la neoistituita conferenza permanente per la programmazione sanitaria regionale, ora terreno ideale di confronto per l'assemblea delle Autonomie locali»"

Antonio Simeoli

Comunità montana alla paralisi Moretton chiede spiegazioni

Gianfranco Moretton (Ppi)

TRIESTE Il capogruppo dei Ppi-Margherita nel Consiglio regionale, Gianfranco Moretton, ha presentato un'interrogazione alla giunta per sapere se «il blocco dell'attività amministrativa della Comunità montana della Carnia derivi da scelte di natura tecnica o risponda a precisi imput politici». «Dopo la nomina di Giuseppe Novello a commissario straordinario il 20 ottobre - afferma Moretton - non è stato ancora approvato alcun provvedimento amministrativo provocando così la totale paralisi dell'attività dell'ente, in attesa che la giunta definisca lo stato giuridico dei commissari».

Va definendosi il quadro del nuovo Cda della concessionaria autostradale. Eppure l'assemblea prevista per venerdì sembra tuttora in forse

Presidenza Autovie, è Ferrante il favorito

Vicino ad Antonione, verrebbe affiancato dal docente universitario Matildi. C'è chi insiste su Di Bert

Pierpaolo Ferrante

TRIESTE Mancano tre giorni all'assemblea di Autovie Venete e ancora «il» nome, quello del nuovo presidente della Spa, ancora non c'è. O meglio, non è ancora stata ufficializzata alcuna decisione in merito, anche se il quadro si sta delineando e nelle ultime ore è spuntato un «favorito»: si tratta di **Pierpaolo Ferrante**, attuale presidente dell'Ente zona industriale di Trieste.

Quasi scontato, a giudizio del presidente della giunta regionale, **Renzo Tondo**, il ricorso alla seconda convocazione, quella del 16 novembre, per formalizzare il nuovo Cda della concessionaria autostradale. Non ci sono i tempi tecnici necessari per il doveroso passaggio in giunta regionale e per l'obbligatorio (anche se non vincolante) parere della giunta per nomine: troppo vicina l'assemblea di venerdì per preparare in tempo anche l'elenco dei nuovi consiglieri di amministrazione.

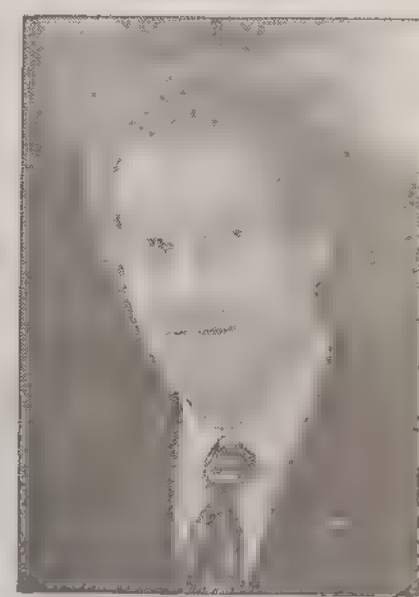
«L'indicazione del presidente di Av — conferma Tondo - verrà effettuata nel corso della prossima seduta dell'esecutivo regionale, escludendo quella in programma domani (oggi per chi legge, ndr) all'abbazia di Rosazzo».

D'altro avviso è invece **Beppino Zoppolato**, segretario regionale della Lega Nord, il quale ieri sera confidava nella veridicità dell'antico adagio «la notte porta consiglio»: «Mi aspetto - ha aggiunto - che, al termine di un incontro tra forzisti che so essere in programma stanotte, qualcuno mi chiami per informarmi su quale sia la loro indicazione sul presidente. Se così fosse, potremmo discuterne in giunta subito, convocare al volo la giunta per nomine e quindi fornire nel corso dell'assemblea di venerdì, precise istruzioni ad Autovie».

Assodato che spetta a Forza Italia insediare l'uomo giusto ai vertici della Spa, la «conditio sine qua non» per ottenere il placet dei leghisti «è che sia una persona che non rispecchi i valori di Valori», chiosa Zoppolato.

E qui scatta il giallo. Quale riunione di Forza Italia? Tra gli interpellati nessuno sa nulla, compreso il presidente Tondo, raggiunto al telefono in serata mentre si dice diretto verso casa. «Per quanto ne so - dichiara - in programma stanotte non c'è alcuna riunione di Forza Italia o di altri partiti che abbia come oggetto Autovie Venete. E se ci fosse - aggiunge - ne sarei molto seccato, perché non ne so nulla». Conferma Renzo Tondo che nel corso della riunione di oggi all'abbazia di Rosazzo «non si discuterà di Autovie Venete e ritengo sia estremamente difficile arrivare a venerdì con una proposta già formulata».

Eppure c'è chi non solo scommette che in casa Fi ieri sera ci si è visti, ma aggiunge che anche Alleanza nazionale aveva in programma approfondimenti sulla concessionaria autostradale.

Non rimane che disporsi alla paziente attesa per verificare la validità delle informazioni, e non solo relative a incontri più o meno carbonari, ma anche attorno al famoso «nome», quello di colui che sarà chiamato a guidare la Spa al posto di **Giancarlo Elia Valori**. Proprio a questo proposito molti scommettono sul già citato Pierpaolo Ferrante, attuale presidente dell'Ezit. Tante le frecce al suo arco, non ultima un'amicizia personale con Roberto Antonione al quale, è stato ribadito più volte, spetta l'imprimatur definitivo. Accanto a quello di Ferrante già si accosta un altro nome di spicco, quello di **Matildi**, udinese, docente universitario in Scienze delle costruzioni, quale possibile amministratore delegato.

È, quella di Ferrante, la candidatura più forte tra quelle oggi sul tappeto. Ma tra gli azzurri c'è chi sostiene che **Ettore Romoli**, coordinatore regionale di Forza Italia, stia cercando in tutte le maniere di imporre **Gianfranco Di Bert**, presidente degli industriali di Gorizia, la cui nomina compenserebbe l'attuale scarsa rappresentatività della provincia isontina nelle stanze del potere.

red. reg.

Presto dovrebbe essere possibile effettuare le operazioni di check-in alla stazione ferroviaria di Trieste

I bus Apt fanno la spola con l'aeroporto

Un bus delle linee extraurbane dell'Apt di Gorizia, simile a quello che porta a Ronchi.

RONCHI DEI LEGIONARI L'Azienda provinciale trasporti (Apt) di Gorizia precorre i tempi e nell'attesa che si realizzi, dopo anni di attese e di tante discussioni, la creazione di quello che è stato definito come il «Polo intermodale dei trasporti», potenzia le corse che hanno quale centro di interesse l'aeroporto di Ronchi.

Ma c'è di più. L'intensa collaborazione avviata con Trenitalia, dovrebbe permettere, già prima della costruzione della stazione ferroviaria di Ronchi-aeroporto, un più stretto legame tra i diversi settori di trasporto. Tanto che, proprio alla stazione centrale di Trieste potrebbe essere presto possibile effettuare in loco il check-in d'imbarco prima di accomodarsi senza altri «disturbi» sul velivolo che assicura il proprio collegamento aereo.

A intensificare gli spostamenti verso lo scalo aeroportuale regionale concorrono l'aumento delle frequenze nelle corse tra la stazione di Monfalcone e l'aeroporto di Ronchi e il fatto che attraverso lo stesso passano tutte le corse della linea 51 che da Udine porta a Trieste, gestita appunto dall'Apt.

«Da qualche tempo - sottolinea il presidente dell'Azienda, Paolo Polli - il collegamento tra Monfalcone e Ronchi è divenuto molto più veloce che nel passato, con 84 coppie di corse nell'arco della giornata che si effettuano ogni 20-22 minuti, garantendo ai passeggeri, quindi, di potersi imbarcare su ogni aereo utile. Nello stesso ambito si inserisce anche la linea extraurbana 51 che, in meno di un'ora, garantisce i collegamenti con lo scalo ronchese, grazie a 18 corse giornaliere da Trieste e 15 da Udine».

«Tutto ciò - spiega Polli - rappresenta il tassello mancante che completa e integra il ciclo aereo-gomma-rotaia, favorendo l'utilizzo combinato dei mezzi di trasporto. Ma bisogna ancora lavorare - continua - per far sì che queste opportunità entrino effettivamente nelle abitudini dei viaggiatori. I risultati sono confortanti, specie per quanto riguarda la linea extraurbana, ma c'è bisogno di uno sforzo per riuscire a fare in modo che le corse siano ancora maggiormente frequentate. Ronchi, secondo le nostre idee, deve diventare il centro regionale nel sistema dei trasporti passeggeri».

Luca Perrino

Recapitata a Ronchi una busta sospetta Gran trambusto, antibiotici per cinque

RONCHI DEI LEGIONARI Una lettera contenente polvere bianca è stata recapitata ieri mattina al presidente del Consorzio aeroportuale del Friuli-Venezia Giulia, Franco Soldati. Lo ha confermato nel pomeriggio la direzione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. L'allarme è scattato in mattinata quando la segretaria Barbara Cipriani ha notato una «sostanza anomala» in un plico indirizzato al Consorzio, proveniente da un'azienda che non aveva mai avuto in precedenza rapporti con lo scalo regionale. La polizia ha circoscritto l'area e ha posto sotto sequestro la palazzina del Consorzio. Sul posto anche i vigili del fuoco di Gorizia e l'équipe dell'Ass Isontina in tenuta di sicurezza.

Il divieto d'accesso - ha precisato la direzione dell'aeroporto - resterà in vigore fino alle 13 di oggi salvo differenti disposizioni. I quattro dipendenti in qualche modo coinvolti nelle operazioni di smistamento e di apertura del plico e un agente di polizia sono stati subito sottoposti a terapia antibiotica.

«Spero che si tratti solo ed esclusivamente di un falso allarme - ha commentato Soldati - e che tutto si concluda con un nulla di fatto. Sono convinto che è il solito brutto scherzo. Comunque un gesto di cattivo gusto - ha concluso il presidente del Consorzio per l'aeroporto del Friuli Venezia Giulia - perchè ha causato disagio ai dipendenti e avrebbe potuto causarne anche a tutto lo scalo e a tutti i passeggeri».

La polvere incriminata è stata recapitata già nel primo pomeriggio al laboratorio di analisi dell'ospedale triestino di Cattinara che provvederà ai primi riscontri. L'esito dovrebbe essere reso noto già oggi o al massimo domani.

Due pubblicazioni promosse dalla Direzione delle foreste verranno distribuite nelle scuole della regione

Gioco e lettura svelano i segreti dei boschi

PORDENONE Superinformati, conoscono benissimo la Savana e i suoi abitanti, i leoni e gli elefanti, le giraffe e gli ippopotami, sanno disegnare a memoria un coccodrillo e un puma, ma forse non hanno mai visto uno scoiattolo saltare da un ramo a un altro, non hanno mai visto un capriolo, non saprebbero individuare una foglia di quercia da una di faggio.

A questi nostri splendidi bambini, che viaggiano in Internet prima ancora di correre in bicicletta, è destinato un interessante progetto elaborato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dalla direzione delle foreste. Un mix tra gioco e apprendimento, che vuol essere divulgativo ma riesce anche a essere educativo, è «Vivinatura» e «La filiera foresta-legno in Friuli-Venezia Giulia».

Il primo è un libricino pensato per i bambini delle terze classi della scuola elementare che, con lo scorrere delle pagine, porta i ragazzi alla conoscenza degli ambienti naturali di questa regione, montagna, collina, laghi, mare. Si compone di test, attività e vignette attive, quindi da completare ad opera dei bambini. Stampato in ventimila copie, raggiungerà tutti i bimbi delle terze elementari della regione e la distribuzione sarà curata dalle stazioni forestali.

La pubblicazione «La filiera foresta-legno in Friuli-Venezia Giulia» si rivolge anch'essa ai giovani studenti delle ultime classi elementari e della prima media, e intende promuovere la conoscenza di tutti gli aspetti della gestione forestale in un'ottica di filiera, ovvero il comprendere che tutte le azioni che si attuano nei boschi regionali avvengono secondo un progetto ordinato e pianificato.

Si compone di tre opuscoli, il primo dedicato alla conoscenza del bosco, il secondo alla modalità di gestione del bosco, il terzo all'uso del legno nella storia dell'uomo. Lo completa un gioco, un test e tre adesivi, il tutto raccolto in un cofanetto. Di prossima pubblicazione anche un Cd rom interattivo.

«Si tratta di un'iniziativa importante - ha sottolineato l'assessore regionale alle Foreste, Danilo Narduzzi - che ha anche l'obiettivo di avvicinare i ragazzi alle istituzioni e contribuire al creare una nuova coscienza ecologica».

La presentazione del progetto di respiro regionale, alla quale ha partecipato anche il direttore dell'agenzia, Pietro Luigi Bortoli, è avvenuta ieri a Pordenone «come risposta ai timori di marginalizzazione - ha puntualizzato Narduzzi - che periodicamente vengono espressi da questa provincia».

e.d.g.

IN BREVE

Spinge il padre nella scarpata: cividalese finisce in manette

CIVIDALE Accusato di aver aggredito e spinto il padre in fondo a una scarpata e di aver poi aggredito alcuni poliziotti, Franco Macorigh, di 49 anni, di Cividale, è stato arrestato dalla polizia per violenza, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. L'episodio è avvenuto nella zona di Cividale; polizia e personale del servizio di emergenza sanitaria 118 sono intervenuti sulla base della segnalazione di un passante che ha detto di aver sentito dei lamenti provenire da una scarpata. Sul posto è stato trovato Macorigh (secondo gli investigatori, ancora ubriaco) che, dopo aver aggredito e spinto il padre lungo la scarpata, ha aggredito i poliziotti con una torcia. Sia il padre di Macorigh, sia i poliziotti hanno riportato ferite guaribili in pochi giorni.

Il Corecom alla giunta: «Con mezzo miliardo si garantisce la ricezione del segnale di Raitre»

TRIESTE L'inserimento di uno stanziamento di mezzo miliardo nella Finanziaria regionale 2002 «per consentire la realizzazione di alcuni interventi atti a garantire la copertura del segnale di Raitre in determinate aree del Friuli-Venezia Giulia» è stato ufficialmente chiesto, tramite lettera, dal presidente del Corecom Daniele Damele al presidente della giunta Renzo Tondo. Nella missiva, Damele spiega che per realizzare il ponte radio che assicuri la copertura di Erto e Casso sono necessari 100 milioni; e che altri 400 vanno previsti per installare piccoli ripetitori che migliorino la ricezione di Raitre nei territori comunali di Barcis, Claut, Buia, Corno di Rosazzo, Gemona, Lauco, Moggio Udinese, Nimis, Pontebba, Tarcento, Torreano, Gorizia, Duino Aurisina, San Dorligo della Valle e Trieste.

Sequestrata la bombola di gas che doveva scoppiare nel rogo doloso di un capannone industriale friulano

UDINE È stata posta sotto sequestro, in attesa dei risultati delle indagini, la bombola di gas liquefatto trovata dai vigili del fuoco di Udine nell'azienda «Omf» di Plaino di Pagnacco, alle porte di Udine, distrutta da un furioso incendio divampato nella notte fra sabato e domenica scorsi. L'incendio - che, ormai è accertato senza alcun dubbio, è di origine dolosa - ha distrutto numerose balle di lana di roccia che si trovavano nell'edificio, nel quale da qualche mese sono in corso lavori di ristrutturazione. Nell'edificio, gli investigatori - che in un primo momento avevano pensato a un attentato - hanno scoperto due svastiche tracciate sulle pareti. Fra le ipotesi formulate finora, vi è anche quella di un semplice atto vandalico.

Maran (Ds) allo Sdi: «A sinistra c'è posto per tutti i socialisti»

Alessandro Maran (Ds)

TRIESTE Alessandro Maran, deputato e segretario regionale dei Ds, in una dichiarazione ha affermato di apprezzare e considerare «di grande significato la disponibilità manifestata dallo Sdi e da molti socialisti senza tessera a lavorare, assieme, per costruire un nuovo e unitario partito del riformismo socialista».

Maran ha spiegato che, a suo parere, «la sorte della sinistra dipende dalla capacità non di "cementare" le forze attuali, ma dalla capacità di aprirsi al rapporto con altri riformisti».

«Al congresso - ha aggiunto Maran - sceglieremo di essere parte di due processi distinti, ma non separabili uno dall'altro, perchè uno è condizione dell'altro. I Ds - ha aggiunto - devono unirsi alle forze di derivazione socialista, partecipando al progetto di costruzione di un nuovo, unitario, partito del riformismo di ispirazione socialista e affermando la pari dignità delle forze che non provengono dal Pci. Il processo volto a questa unione deve essere tuttavia contestuale a quello del consolidamento dell'Ulivo».

Rischiano il posto 30 dipendenti della base Usaf

AVIANO Posti di lavoro a rischio per una trentina di dipendenti italiani della base Usaf di Aviano: lo ha reso noto ieri la segreteria provinciale di Pordenone della Fisascat Cisl, che ha riferito di aver avuto la conferma dall'amministrazione Usa della base militare.

L'organizzazione sindacale, in una nota, ha affermato che respingerà ogni tentativo di licenziamento e metterà in essere «tutte le iniziative sindacali e politiche, scioperi compresi, per tutelare al meglio i civili italiani che potrebbero ricevere la lettera di licenziamento».

Esce di strada e centra un albero: morto sul colpo

PORDENONE Antonio Iop, di 53 anni, residente di San Vito al Tagliamento, è morto ieri pomeriggio in un incidente stradale avvenuto lungo la strada provinciale 21 che collega Bannia di Fiume Veneto a San Vito al Tagliamento.

Per cause in corso di accertamento da parte della polizia stradale di Pordenone, Iop, che era alla guida di una Seat Toledo, ha perso il controllo dell'auto che è finita in pieno contro un albero.

†

«...Come folgore dal cielo, come nembo di tempesta...»

È ritornato nella vastità dei cieli

CAVALIER

Sirio Ursini

Artigliere, paracadutista della Div. «Folgore» El Alamein 1942

Ne danno il triste annuncio la moglie EVELINA, il figlio MASSIMILIANO con la madre LICIA e GIULIANA.
I funerali seguiranno giovedì 8 alle ore 11.40 da via Costalunga.

Trieste, 6 novembre 2001

L'Associazione Paracadutisti Italiani partecipa al lutto della famiglia per la perdita del paracadutista

Sirio

Trieste, 6 novembre 2001

I commilitoni della Divisione Folgore si associano al dolore: SILVANO ROVIS, ARRIGO CURIEL, VALENTINO BORTOLI, ARIO FIUMI, GLAUCO VIGENTINI, GIOVANNI CANZIANI, EMILIO CAMOZZI, GAETANO PINNA, LUCIO MAZZOLI.

Trieste, 6 novembre 2001

Sirio

Siamo affettuosamente vicini a tua moglie EVELINA.
Resterai nei nostri ricordi: EMI, SILVA, ANNA, ADRIANO.

Trieste, 6 novembre 2001

Partecipano al lutto i condomini di via Fabio Severo 142/2.

Trieste, 6 novembre 2001

Partecipano al dolore famiglie DAGNELUT.

Trieste, 6 novembre 2001

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Rocchini

Addolorati lo annunciano la moglie MARIAGRAZIA, la figlia ELIANA, il fratello ENRICO e famiglia, il nipote PAOLO.
I funerali seguiranno domani alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 novembre 2001

Partecipano al lutto i cugini ROCHLITZER e LORENZINI.

Trieste, 6 novembre 2001

Partecipa al lutto famiglia MANZONI.

Trieste, 6 novembre 2001

Ciao

Rok

- VALDI

Trieste, 6 novembre 2001

†

Il 26 ottobre si è spento

Nicola Scassano

A tumulazione avvenuta i figli MAURO e ANGY con MANUELA ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 novembre 2001

II ANNIVERSARIO

Maria Collenzi

Mamma adorata, ti vogliamo tanto bene.

La tua MIRELLINA, FABIA, ORESTE

Trieste, 6 novembre 2001

†

Dopo lunga impietosa malattia ci ha lasciati il tanto caro

Carlo Fissotti

Ne danno il doloroso annuncio la sorella RITA, i nipoti RICCARDO e DONATELLA, i parenti e gli amici tutti.
Si ringraziano in particolare i medici e il personale della I Medica di Cattinara.
I funerali avranno luogo giovedì 8 novembre alle ore 12.20 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 6 novembre 2001

Partecipano affranti per la perdita dell'amico

Carlo Fissotti

LEONE AMBROSI, NICOLA e ANNAMARIA ASSANTI, SEBASTIANO COSSU, MIRELLA GREGO, DOMENICO MALTESE, ENZIO VOLLI.

Trieste, 6 novembre 2001

La commissione grotte «Boegan» e la Società alpina delle Giulie si uniscono al dolore di SUSY per l'improvvisa scomparsa del padre

Bruno Martinuzzi

Trieste, 6 novembre 2001

Il conservatore e il personale del catasto regionale delle grotte partecipano al lutto di SUSANNA per la perdita del padre

Bruno Martinuzzi

Trieste, 6 novembre 2001

Adolfo Steindler

Siamo vicini all'amico ALBERTO in questo doloroso momento.
- Fam: PERCO

Trieste, 6 novembre 2001

†

È mancato al nostro immenso affetto

Marino Sauli

Lo annunciano la sua adorata moglie CORINNA, la figlia LOREDANA con CLAUDIO, i nipoti MASSIMILIANO, MATTEO e KATIA.
I funerali seguiranno mercoledì 7 novembre alle ore 9 da via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 novembre 2001

†

A tumulazione avvenuta danno il doloroso annuncio della scomparsa di

Giordano Debelli

di 92 anni

la moglie MARIA GIUSTINA, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Tarcento-Trieste, 6 novembre 2001

Giorgio Martellani

Partecipa commossa famiglia GUSTIN.

Trieste, 6 novembre 2001

I ANNIVERSARIO

Fabio Dellach

Lo ricordano con affetto

LILIANA e CARLA

Trieste, 6 novembre 2001

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	24	33	C. DEL CAPO	12	18	MANILA	25	30	SAN FRANCISCO	10	19
BANGKOK	26	32	C. DEL MESSICO	4	23	MIAMI	22	27	SANTIAGO	8	24
BOGOTA	10	19	DUBLINO	2	13	MONTEVIDEO	15	27	SAN PAOLO	17	28
BOSTON	3	7	FRANCOFORTE	3	11	MONTREAL	-1	4	SEOUL	3	12
BRUXELLES	6	11	HONOLULU	21	19	NAIROBI	13	26	SINGAPORE	26	32
BUDAPEST	6	13	JOHANNESBURG	14	20	NEW YORK	3	10	SYDNEY	13	23
BUENOS AIRES	15	22	LA PAZ	1	15	PECHINO	-3	9	TEL AVIV	14	23
CARACAS	24	32	LIMA	14	18	RIO DE JANEIRO	17	27	TOKYO	12	19
CHICAGO	4	15	LOS ANGELES	16	26	S. PIETROBURGO	-7	5	WASHINGTON	2	12

inf. -20°C, -20/-10°C, -10/0°C, 0/10°C, 10/20°C, 20/30°C, sup. 30°C

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: cielo inizialmente molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, più frequenti sul settore occidentale e sulla Romagna, tendenza dal pomeriggio ad ampi rasserenamenti, ad iniziare dalle zone alpine e dalla Liguria. Centro e Sardegna: cielo da nuvoloso a molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni sparse localmente a carattere temporalesco, tendenza dalla serata a graduale miglioramento, ad iniziare dalle zone alpine e dalla Liguria. Sud e Sicilia: cielo inizialmente poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità ad iniziare dalla Campania, con precipitazioni dal pomeriggio.

TEMPERATURA In aumento le minime, stazionarie le massime.

VENTI Inizialmente da Sud/Sud-Est moderati, con tendenza a disporsi dai quadranti settentrionali.

MARI Generalmente mossi, localmente molto mossi.

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 6 novembre 2001

OGGI attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso con la possibilità di locali piogge più probabili sulla costa, ove soffierà Bora moderata in attenuazione con il trascorrere delle ore.

DOMANI attendibilità 70%
Al mattino cielo da poco nuvoloso a variabile. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Cielo in prevalenza variabile con possibile peggioramento.

IERI	min	max
TRIESTE	9,9	16,8
GORIZIA	4,3	20,1
MONFALCONE	6,5	17,5
UDINE	3,2	19,9
PORDENONE	2,7	17,3

	MIN.	MAX
VERONA	3	13
VENEZIA	4	15
MILANO	2	15
TORINO	3	12
GENOVA	14	19
BOLOGNA	6	16
FIRENZE	4	15
PISA	5	13
ANCONA	4	15
PERUGIA	np	np
PESCARA	3	17
L'AQUILA	-1	15
CIAMPINO	7	16
FIUMICINO	4	19
CAMPOBASSO	6	18
BARI PALESE	8	17
NAPOLI	7	20
POTENZA	4	18
S. MARIA DI L.	11	19
R. CALABRIA	12	20
PALERMO	15	21
MESSINA	14	21
CATANIA	6	22
CAGLIARI	9	22
ALGHERO	6	21

MODA

Il designer di scarpe Manolo Blahnik rinuncia alla sua ultima invenzione

Niente «stiletto» al titanio, sono un'arma impropria

Delle sue scarpe Madonna ha detto: «Sono meravigliose, il piacere che ti danno dura più a lungo del sesso». Sarah Jessica Parker, protagonista della serie «Sex and the city», non muove un passo se non le ha ai piedi, sul set e fuori. Manolo Blahnik, cinquantottenne designer spagnolo trapiantato in Inghilterra, è il creatore di calzature più famoso e amato dalle star. Le sue invenzioni, sempre sensualissime e caratterizzate da tacchi a stiletto come piedistalli, sono considerate vere e proprie opere d'arte, da anni parte delle collezioni del costume del Metropolitan di New York e del «Victoria & Albert» di Londra.

Ebbene, per questa stagione Madonna e le altre affezionate clienti, da Bianca Jagger a Kate Moss, dovranno rinunciare all'ultima delle invenzioni di Blahnik, che minacciava di trasformarsi in un'autentica arma e, di questi tempi, in un imbarazzante ostacolo agli spostamenti internazionali.

Il nuovo paio di scarpe in pelle, infatti, esibito durante le sfilate della collezione primavera-estate 2002, si reggeva su tacchi a spillo in titanio, alti nove centimetri per soli tre millimetri di spessore, affilati e sottili come lame. Blahnik ha deciso di non mandare il prototipo in produzione per paura che gli «stiletto heels» fossero usati come arma, e questa volta non solo di seduzione. «I tacchi erano stabili e comodi per camminare, ma tagliavano i tappeti. Se chi li indossava avesse pestato il piede di qualcuno, lo avrebbe sicuramente infilzato», ha detto la portavoce della griffe, Leslie Whittaker, spiegando che lo stilista si è subito reso conto di dover rinunciare alla produzione di queste peraltro magnifiche scarpe, «perfette dal punto di vista del design».

Fu la giornalista-sacerdotessa Diana Vreeland a suggerire a Blahnik, negli anni Settanta, di lasciar perdere la scenografia e puntare tutto sulla calzatura. Suggerimento azzeccato, visto che la piccola boutique londinese in Church Road divenne immediatamente punto di incontro delle star di mezzo mondo. Le «Manolos», come sono confidenzialmente chiamate le scarpe Blahnik, non sono più di 300-350 pezzi l'anno, fatte a mano e con materiali imprevedibili, dalle foglie al cincillà (costano circa un milione). Ricercatissimo il modello «Brique» del '71 (la foto è tratta dal libro di Colin Mc Dowell) e, ora, naturalmente, anche i mai realizzati stiletto in titanio.

Arianna Boria

Modello Brique, suola a mattone, 1971.

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Non siate troppo ansiosi di concludere un affare che non ha ancora assunto contorni ben precisi, chiedete il parere di chi è più esperto di voi.

Toro 21/4 20/5
La situazione è un poco carica, avrete parecchio da fare e fareste bene a semplificare un poco. Interessante la situazione privata.

Gemelli 21/5 20/6
Sapete di avere l'idea giusta per ottenere ottimi riconoscimenti sul lavoro. Avete soprattutto una notevole carica di sicurezza.

Cancro 21/6 22/7
Lasciate che sia il caso e le circostanze a dare l'impronta alla giornata odierna. Vedrete che alla fine ne sarete soddisfatti.

Leone 23/7 22/8
Ancora un po' di autocontrollo, nella salute e nel rapporto di coppia, ma le nuove sollecitazioni astrali sono già presenti nel vostro cielo.

Vergine 23/8 22/9
I problemi di lavoro che presentano qualche difficoltà dovute alle circostanze si risolveranno con un tempestivo intervento degli astri.

Bilancia 23/9 22/10
La giornata non comincerà nel migliore dei modi. Sarete irritati e c'è il rischio di discussioni sia in famiglia che nel lavoro.

Scorpione 23/10 21/11
Qualche piccolo contrattempo in mattinata. Avete degli ottimi influssi, dovete fare solo uno sforzo per portare a termine i vostri progetti.

Sagittario 22/11 21/12
Un errore in campo finanziario vi costerà un mancato guadagno. Vi rimprovererete per non aver ascoltato i consigli di chi è più esperto di voi.

Capricorno 22/12 19/1
Moderate la vostra attività e tenete a freno le eventuali iniziative. La giornata non è delle migliori e i vostri sforzi non serviranno a modificarla.

Aquario 20/1 18/2
Avrete le circostanze adatte per realizzare una vostra idea. Sono favoriti gli incontri con persone di un ambiente diverso dal vostro.

Pesci 19/2 20/3
Con il favore degli astri, potrete finalmente dare corpo e vita ai mille progetti che vi frullano in mente da tanto tempo.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 L'indimenticato comico Laurel - **5** Un volatile... poco acuto - **11** È detto anche «uccello mosca» - **13** Deboran dello schermo - **14** Mancanza di voce - **16** Si distilla alle Antille - **17** Trappola per gli uccelli - **18** Una capitale europea sul Danubio - **20** Precede «two» - **21** Si diverte a imitarci - **23** Coda di pappagallo - **24** Gioiello per il capo - **26** Frutto per sciroppi - **27** Gemelle in guerra - **28** Antico cappotto - **29** Riconosciuta colpevole - **30** Si prenota in albergo - **31** Ripresa sul ring - **33** Scorre tra i campi - **34** Europei di Tallin - **35** La cantante Oxa - **37** Benjamin, compositore contemporaneo - **38** Città del Portogallo - **39** Ristora nel deserto.

VERTICALI: 1 Uomo senza metà - **2** Sergio che creò il signor Bonaventura - **3** Macchia circolare - **4** L'ex trombettista Rosso - **5** Pappagallo brasiliano - **6** In fondo ai vicoli - **7** Va bene... a Londra - **8** Una preda del sub - **9** Il foro dell'ago - **10** La lascia il piede - **12** Deplorare - **15** Muoversi in qua e in là - **18** King regista - **19** La grande Milano - **22** L'ovino con il pizzetto - **24** Ballano con i cavalieri - **25** Formano le scalinate - **26** Hanno un succo aspro - **27** Città della Francia - **28** Il soldato lo affardella - **29** La quinta è quella di scorta - **30** Tracollo finanziario - **32** Numero bifronte - **34** Epoca storica - **36** Poco amichevole - **37** Sigla di Brindisi.

CAMBIO DI CONSONANTE (7)
Il Milan

Specie in questo durissimo girone
tutti farà dannare, lo si sa;
però, con gli elementi che dispone
sarà quel «che tremare il mondo fa».

Ser Berto

INDOVINELLO
Un'alba incantevole

Viola prima e poscia.... tutta rosa
a nostro sguardo apparirà ogni cosa

Il Valletto

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonante a frase: *EMISFERO, È MISTERO.*

Sciarada alterna: *ASINI, LASTRA = ALA SINISTRA.*

LOTTO

Da giocare l'81, con preferenza per le ruote di Cagliari e Roma

Da dodici colpi l'81 non esce in nessuna ruota e poiché questo ritardo è susseguente a un certo squilibrio si ha motivo di ritenere il sorteggio di questo numero nelle immediate estrazioni, con preferenza ai comparti di Cagliari e Roma.

A chi volesse tentare il gioco di ambo, ricordiamo che delle sei terzine geometriche aventi per capofila questo numero la più ritardata nelle dieci ruote è 81 - 9 - 1 (terzina che è anche simmetrica e correlativa – cioè di «somma 91» e comprendente un ambo in decina, uno in figura e uno in finale –). L'ambo va puntato su tutte. Segue l'81 il numero 27, attendibile su Venezia-Milano-Palermo.

Valide combinazioni sono: Milano 8 27 21 62 64, Palermo 27 22 88 79, Cagliari 81 10 44 13 31, Roma 81 54 90 1, Venezia 27 43 42, Genova 5 21 14 50 59. Ognuno può scegliere le ruote preferite.

Capilista: Bari 35 (92), Cagliari 44 (95), Firenze 39 (72), Genova 14 (118), Milano 64 (100), Napoli 42 (59), Palermo 33 (88), Roma 54 (111), Torino 18 (98), Venezia 43 (115).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.52**
	tramonta alle	**16.45**
La Luna:	si leva alle	**20.55**
	cala alle	**12.07**

45.a settimana dell'anno, 310 giorni trascorsi, ne rimangono 55.

IL SANTO

San Leonardo Abate

IL PROVERBIO

Di notte tutti i gatti sono grigi.

TEMPO

Temperatura:	**9,9** minima
	16,8 massima
Umidità:	**71** per cento
Pressione:	**1018,5** stazion.
Cielo:	sereno
Vento:	**9,0** km/h da SW
Mare:	**17,7** gradi

MAREE

Alta:	ore	0.50	**+18**	cm
	ore	11.21	**+31**	cm
Bassa:	ore	5.35	**-2**	cm
	ore	18.52	**-41**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	2.28	**+17**	cm
Bassa:	ore	20.12	**-35**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Un antiquario di 66 anni, L. S., si uccide con un colpo di pistola per non affrontare la lunga sofferenza di un male incurabile

Si spara in bocca al cimitero di Sant'Anna

E' stato trovato ancora vivo. In un burocratico, straziante, biglietto le indicazioni per «dopo»: «Io sottoscritto...»

Un antiquario di 66 anni, L.S., abitante in via Sottomonte, si è ucciso ieri mattina al cimitero di Sant'Anna sparandosi un colpo di pistola in bocca. Un gesto lucido e disperato, dettato dalla volontà, come ha lasciato scritto in una lettera trovata accanto al corpo, di non affrontare la lunga sofferenza di un male incurabile.

Erano le 10.25 quando il silenzio del cimitero è stato interrotto dallo sparo, proveniente dalla zona del campo XIII. «Sembrava il botto di un petardo, o di un razzo», dice Vincenzo Garofalo, uno degli addetti impegnati al lavoro poco lontano. «A volte succede - racconta un altro addetto - che qualche ragazzo in vena di scherzi butti un petardo oltre il muro di recinzione: sulle prime non ci siamo preoccupati».

In quel momento usciva dalla sagrestia della chiesa padre Christian, il primo a trovare il corpo di L.S. «Avevo appena officiato messa - racconta il sacerdote - e avevo mezz'ora di tempo prima della prossima funzione; mi sono avviato a piedi verso il campo XIII, c'era un bel sole e volevo fare una passeggiata; ma c'era qualcosa di strano: in cielo volteggiava un nugolo di cornacchie spaventate, facevano un gran baccano; non ho sentito lo sparo, e mi sono chiesto cosa potesse averle impaurite; non ne avevo mai viste volare tante tutte insieme». Pochi minuti dopo la drammatica scoperta: «Alla fine del colonnato con le cripte di famiglia, sul prato, ho notato un uomo a terra; mi sono avvicinato e in un primo momento ho pensato fosse stato colto da un malore; poi ho visto il sangue; l'uomo era ancora vivo, e allora ho chiesto aiuto agli addetti che si trovavano vicino alla cappella». Intorno non c'erano altre persone, a parte gli addetti dell'Acegas quasi nessuno si è accorto di quello che era successo.

Il punto dove è stato trovato il corpo dell'uomo, visto da due prospettive. Quando i soccorritori sono arrivati era ancora vivo (Foto A. Lasorte)

In pochi minuti sono arrivate l'ambulanza del 118, le auto della polizia del Commissariato di San Sabba (cui sono affidate le indagini) e dei carabinieri di Muggia. I sanitari hanno prestato le prime cure sul posto, poi la corsa verso l'ospedale di Cattinara, dove L.S. è morto nemmeno due ore più tardi.

Sul prato erano rimaste una cartella, una lettera dattiloscritta e una pistola calibro 9 di fabbricazione spagnola. Nella lettera, indirizzata alle «Autorità di Pubblica sicurezza della Questura di Trieste», L.S. ha lasciato scritti i motivi del suo gesto e una serie di indicazioni su cosa fare dopo la sua morte.

«Il sottoscritto...», inizia il documento redatto in forma quasi burocratica, precisa ed essenziale, straziante nel suo contenuto. Nella lettera l'antiquario spiega le cause del suo gesto, messo in atto dopo aver saputo di essere irrimediabilmente malato, e con l'intenzione di «non rovinare una vita lunga e bella», di «risparmiare sofferenze» a chi gli è più caro. Di seguito, una serie di indicazioni rivolte alla polizia: dove trovare, a casa, altre pallottole, in modo da evitare qualsiasi imbarazzo ai propri cari (ma la pistola è risultata regolarmente denunciata); come procedere al rito dell'identificazione da parte dei parenti in modo discreto, possibilmente senza mostrare il volto, tramite alcuni segni identificativi puntigliosamente descritti. Anche questo per evitare altro strazio a chi ama di più. In calce, una breve e cortese formula di commiato: «Il sottoscritto ringrazia...».

Quale allegato alla lettera, nella cartella, c'era una documentazione medica con i risultati delle analisi più recenti e il referto di una malattia che non lascia scampo. Una malattia per la quale i medici sconsigliano «l'asportazione chirurgica», e indicano terapie che L.S. non ha voluto accettare, non ha voluto nemmeno iniziare.

«E' la prima volta, a quanto mi risulta, che a Sant'Anna succede un fatto del genere, almeno negli ultimi anni», commenta il direttore del cimitero, Federico Fumolo. «Nessuno si è accorto di nulla prima di questo tragico gesto - continua Fumolo - né avremmo mai potuto immaginare quanto successo; sembrava una giornata tranquilla come le altre».

p. s.

Schianto tra un furgone del Comune e un piccolo fuoristrada che si ribalta dopo aver infranto la vetrina di un negozio

Sei feriti nello scontro all'incrocio maledetto

L'incidente è avvenuto tra le vie Roma e Mazzini, coinvolgendo anche i passanti

Ancora un incidente, ancora feriti all'incrocio maledetto. Sei persone sono rimaste ferite ieri mattina in un incidente stradale accaduto poco prima delle 9.30 sempre al solito posto, all' angolo tra via Roma e via Mazzini.

I feriti, tutti ricoverati all' ospedale di Cattinara, sono gli occupanti di un fuoristrada Dahiatsu, A.R., M.D., P.F., e l'autista di un furgoncino del Comune, C.L., scontratisi all' incrocio per cause in corso ancora in corso di accertamento. Tra i feriti anche due pedoni, tra cui una ragazza di 20 anni.

L'impatto è stato molto violento: le due vetture hanno divelto gli impianti semaforici che si trovavano all' incrocio, mentre il fuoristrada è andato a sbattere nella vetrina del negozio di abiti per l'infanzia «Prenatal».

Per estrarre i feriti dalle vetture è stato necessario l' intervento dei vigili del fuoco, che hanno dovuto tagliare il tetto del fuoristrada. Le due portiere erano infatti rimaste bloccate: una deformata dall'urto, l'altra schiacciata dal peso della vettura coricata su un fianco.

Un tratto della via Mazzini e della via Roma è stato chiuso al traffico, provocando non pochi disagi alla circolazione, deviata verso via Valdirivo e le Rive. Ma l'intervento non è bastato ad evitare il caos che si è verificato subito dopo l'incidente. Sono intervenute tre ambulanze del 118 per soccorrere i feriti, nessuno dei quali versa in pericolo di vita. Molta paura anche tra i passanti che non sono stati direttamente coinvolti nell'incidente, ma che hanno assistito da vicino a quanto accaduto.

Il traffico ha subito forti rallentamenti, fino a quando il flusso delle auto non è stato deviato verso via Valdirivo e verso le Rive. Le cause dell'incidente sono ancora in corso di accertamento da parte dei vigili urbani intervenuti sul posto.

E quello di ieri mattina è solo l'ultimo di una serie quasi infinita di incidenti stradali tra via Roma e via Milano che purtroppo negli anni hanno provocato anche numerose vittime. In realtà è tutto il sistema viario del Borgo Teresiano ad essere a rischio. Un altro incrocio pericoloso è quello tra via Mazzini e via San Spiridione. Uno degli ultimi incidenti accaduti in quel punto risale al luglio scorso, quando due autobus, uno della linea 10 e uno della linea 11, si sono scontrati provocando sette feriti. Nel marzo dell'anno scorso sempre nello stesso punto rimasero feriti quattordici passeggeri di un autobus che si era scontrato con un'auto. Un elenco che, andando indietro nel tempo, potrebbe durare a lungo.

p. s.

Lo schianto tra le due vetture e la vetrina infranta.

Ulivo e Lista Illy invitano a sottoscrivere la protesta della comunità slovena, inviando una lettera al Presidente Ciampi

Censimento, «disobbedire tutti»

Il testo è già pronto: l'Istat ha violato i livelli di tutela della minoranza

I gruppi di opposizione di Ulivo e Lista Illy hanno deciso di sostenere la disobbedienza civile della comunità slovena, che non restituirà i moduli del censimento redatti solo in italiano. Un rifiuto, quello dell'Istat di produrre moduli in sloveno, che il capogruppo del Centrosinistra in consiglio comunale, Fulvio Camerini, ha definito di «insensibilità e ottusità politica», oltre che di aperta violazione della Costituzione, dello statuto regionale, della legge di tutela, delle sentenze della Consulta.

Ma la vicenda del censimento, per le opposizioni, è solo la punta dell'iceberg di un più generale atteggiamento nazionale e locale di resistenza passiva, anzi di esplicito arretramento nei confronti dell'attuazione dei diritti della minoranza. Per questo Ulivo e Lista Illy sollecitano tutti, in primis i cittadini di lingua italiana, ad appoggiare la protesta, anche semplicemente sottoscrivendo la lettera già predisposta da inviare al presidente della Repubblica Ciampi, in cui si lamenta l'«illegittima riduzione dei livelli di tutela della lingua e della minoranza slovena in Italia».

Per sottolineare la gravità di una situazione che, per citare ancora Camerini, «crea allarme e disagio» e che rappresenta un passo indietro «sul terreno della convivenza e della cultura», ieri mattina, a Palazzo Diana, si sono ritrovati gli esponenti dell'Ulivo e il capogruppo consiliare della Lista Illy, Roberto Decarli. C'erano Camerini, Ettore Rosato, coordinatore dei gruppi di opposizione, il segretario dei Comunisti italiani Giuliana Zagabria e il consigliere regionale Bruna Zorzini, il segretario regionale dell'Us, Andrej Berdon, quello dei Democratici, Paolo Salucci, dei Verdi, Gianni Pizzati, il segretario del Ppi-Margherita Walter Godina e il consigliere comunale ds Igor Dolenc. Tutti concordi nel rilevare che un atto di disobbendienza civile «così grave» e oltretutto sanzionabile, come ha ricordato appunto Dolenc, vuole richiamare l'attenzione di tutta l'opinione pubblica sui segnali «inquietanti» offerti dal Centrodestra in materia di diritti degli sloveni. Camerini li ha citati questi segnali, dopo aver ricordato gli inutili tentativi di far cambiare idea all'Istat, iniziati con l'intervento di alcuni sindaci delle province di Trieste e Gorizia e proseguiti con l'interessamento del prefetto, con l'interrogazione del senatore Milos Budin al governo e col suo appello al garante della privacy (che ha condiviso le istanze, ma subordinandole a un decreto del governo che non è mai arrivato). Tutto inutile, dunque. La situazione censimento non si è sbloccata, venendo così ad aggravare una situazione già «di malessere», segnata, in questi ultimi mesi, dalla mancata realizzazione della sezione slovena del conservatorio Tartini (avrebbe dovuto attivarsi entro il maggio scorso, ora pare essersi impaludata in qualche iter burocratico) e dall'ancora latitante costituzione del comitato paritetico, per finire con un atto apparentemente marginale in questo contesto, ma viepiù significativo, come la realizzazione dei cartelli «monolingua» a Santa Croce... Un elenco nero al quale Zorzini ha aggiunto la sottrazione di tre miliardi alla legge di tutela ipotizzata dalla Finanziaria, oltre alla «vecchia e clientelare» maniera con cui la Regione vuole ripartire i fondi della minoranza e la mancata previsione di meccanismi per la rappresentanza garantita nella bozza della nuova legge elettorale.

Ulivo e Lista Illy riuniti a Palazzo Diana.

Rosato ha sintetizzato: «E' un tentativo di mettere in ginocchio la minoranza, in linea con la politica di questo governo, che è quella dell'esclusione di chi non si allinea. In fondo - ha ricordato - il Polo l'aveva detto: una cosa è la legge di tutela, un'altra il passaggio della sua attuazione...».

Le opposizioni di Ulivo e Lista Illy sollecitano dunque un segnale concreto, che coinvolga tutti, nei confronti della certezza del diritto e delle garanzie democratiche. Nella speranza, ha concluso Rosato, che ci sia un «ripensamento» e che «Il Centrodestra si prenda la responsabilità di essere alla guida del Paese e quindi di rappresentare tutti».

Arianna Boria

«È sottostimato»

Il titolo Acegas in ripresa in Borsa e gli analisti lo raccomandano

Tommasi di Vignano

Nonostante le infinite polemiche sui vertici di cui la maggioranza in Comune chiede insistentemente le dimissioni, il tiro incrociato a cui è stata sottoposta la società, le voci – molto spesso pilotate – che davano «in crollo precipitoso» il titolo, l'Acegas cavalca bene in Borsa ed è in fase di lancio. A confermarlo è il maggiore quotidiano economico italiano, *Il Sole24 Ore* che nella sua consueta analisi ha definito l'ex municipalizzata, ora spa, «un'utility difensiva e a sconto».

Un titolo dunque che tiene, che mostra segnali positivi e che, secondo la Rasfin, merita di essere comprato. «Buy» segnava infatti l'indicatore di Rasfin che ne raccomanda l'acquisto anche perché, secondo i suoi analisti, le azioni evidenzierebbero un notevole potenziale di crescita e lo stesso prezzo di vendita, 8 euro, risulterebbe a sconto. La quotazione giusta potrebbe raggiungere quota 8,9.

Nell'analisi la Rasfin, prudentemente, non ha tenuto conto della partecipazione in Estel, la società di telefonia in cui l'Acegas detiene il 27%, in quanto il progetto è ancora in fase di avvio.

A sostenere la «raccomandazione di acquisto da parte degli analisti» aggiunge *Il Sole24 Ore*, concorrono diversi elementi. I risultati del primo semestre 2001 infatti hanno confermato un «deciso trend di crescita in atto» mentre la «capacità di operare in più settori» rende l'Acegas «la più difensiva tra la multiutility italiane» dal momento che, sempre secondo Rasfin (ricorda Il Sole) «è in grado di generare flussi di cassa costanti nel tempo con rischio limitato».

I moduli per il censimento al centro della «querelle» e della lettera a Ciampi.

Le associazioni culturali della minoranza, insieme ai friulani, pensano già a far annullare la rilevazione

«Potremo chiedere di ripartire da zero»

Con la stampa dei facsimile della lettera da indirizzare al presidente Ciampi e con la definizione, ieri sera, degli ultimi dettagli, inizia oggi la «disobbedienza civile» dei cittadini dei madrelingua slovena per protesta contro la mancanza dei formulari in sloveno per il censimento 2001. La decisione, come noto, è stata presa giovedì in tarda serata dalle organizzazioni slovene, guidate dall'Unione culturale economica slovena (Skgz) e dalla Confederazione delle organizzazioni slovene (Sso).

Dopo il diniego ricevuti dall'Istat e il silenzio del Governo, lo scorso 30 ottobre, le associazioni slovene hanno invitato il prefetto di Trieste, Vincenzo Grimaldi, a fare da tramite presso il Governo annunciando il loro «ultimatum»: «La Rappresentanza unitaria egli sloveni in Italia, riunitasi il 29 scorso, ha deciso di attendere una risposta dalle autorità sino al 1.mo novembre. Dopo questa data verranno prese in considerazioni nuove e più decise forme di protesta», scrivevano in una lettera.

Scadenza superata, dunque, e da domani comincerà la distribuzione dei facsimile delle lettere di protesta, con relative buste, da inviare al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. La distribuzione avverrà attraverso la varie associazioni sportive e culturali slovene disseminate sul territorio o in incontri pubblici, che si susseguiranno ogni sera nei vari centri della provincia. Inoltre non verranno restituiti i formulari del censimento ai rilevatori.

Ma si prospettano altre mosse: «È possibile che assieme ai cittadini di lingua friulana, che finora, per lo stesso motivo, hanno agito in modo parallelo rispetto alla nostra protesta, chiediamo l'annullamento del censimento», spiega Igor Gabrovec, presidente provinciale dell'Skgz.

La protesta, partita dai comuni bilingui del Triestino e del Goriziano, abbraccia, però, tutte le località dove vivono cittadini di madrelingua slovena. Un esempio, Muggia, dove dopo alcune renitenze iniziali a ricevere i moduli, c'è già stato chi ora si è rifiutato di riconsegnarli.

s. re.

L'assessore comunale Gregoretti e il capogruppo Camber illustrano gli obiettivi dell'amministrazione

«Tagli al personale? È il contrario»

«I costi sono pari alla qualità dei servizi. La Regione ci pensi...»

Troppe spese per il personale comunale? Tagli in vista per far quadrare il faticoso bilancio di piazza Unità? Dopo le «esternazioni» preoccupate dell'assessore Renzo Codarin, e dello stesso sindaco Dipiazza, intervengono congiuntamente il responsabile del personale, Lucio Gregoretti, e il capogruppo di Forza Italia-Ccd-Cdu, Piero Camber, all'insegna di un'assicurazione per i dipendenti: «Niente tagli, anzi. Comunali più motivati e meglio pagati, con l'obiettivo - dicono - di far ottenere a Trieste, prima grande città italiana, la certificazione di qualità Iso di tutta la sua attività. Il problema non è quanto pesa l'organico sul bilancio, bensì l'efficacia e i risultati per i cittadini di questo costo». Piuttosto che ridurre, inoltre, il Centrodestra comunale pensa a battere cassa alla Regione che, soprattutto in considerazione degli oneri impropri sostenuti dall'amministrazione, dovrà rivedere i suoi paramentri di ripartizione dei fondi.

Gregoretti è esplicito: dal Centrodestra, la forza lavoro del Comune non ha nulla da temere. «Lo dimostrano - interviene - i provvedimenti adottati, dalla chiusura delle code contrattuali alle assunzioni. Da luglio a oggi abbiamo assunto oltre 200 persone e altre 137 a tempo determinato dalle liste di collocamento. Inoltre, sono stati fatti 41 passaggi interni a livelli superiori, 4 fra mobilità e comandi, e sono stati assunti otto addetti ai lavori socialmente utili. Entro il 31 dicembre saranno concluse le operazioni per mettere in organico altri 40 giovani, di cui 12 funzionari amministrativi. Inoltre, verranno chiamate ulteriori 13 persone a tempo determinato».

Il capogruppo Camber, da parte sua, rileva che l'organico ereditato dai predecessori presenta molte emergenze, dalle scuole, all'assistenza, agli uffici. «Basti pensare - rileva - che ad agosto, con quasi tremila persone in servizio, per raccogliere le domande per i contributi sugli affitti si è dovuti ricorrere a una cooperativa. E in molti altri servizi c'è questa commistione con appalti esterni. C'è poi il problema di regolarizzare le insegnanti precarie da troppi anni e il personale del Nucleo operativo della vigilanza».

Ma come conciliare questi progetti con le ristrettezze di bilancio? L'assessore riconosce che la spesa per il personale è percentualmente fra le più alte d'Italia - sei punti sopra la media dei comuni emiliani, Bologna compresa, che non scherzano certo in termini di servizi - ma puntualizza altresì che la differenza sta nei servizi offerti dall'amministrazione triestina. Tre, in particolare, sono i settori che rendono anomala la spesa: scuole materne e ricreatori, musei, assistenza. «Il Comune - annota Gregoretti - gestisce 103 sezioni di scuola materna e 12 ricreatori. Se perdessimo queste competenze i nostri insegnanti non potrebbero venire riassunti dallo Stato, che usa graduatorie nazionali. Dovremmo quindi utilizzarli come impiegati comunali, umiliando le loro professionalità». Camber, a sua volta, evidenzia il grande valore artistico, storico e scientifico delle raccolte triestine, oltre all'unicità del Revoltella e all'importanza dell'Acquario, visitatissimo da scolaresche e famiglie, secondo solo a quello di Genova, per cui si dovrà pensare a un ampliamento e a un salto di qualità, di pari passo col futuro riuso della Pescheria. «Per quanto concerne il settore dell'assistenza - prosegue il capogruppo forzista - il Comune eroga prestazioni ad alta intensità assistenziale, altrove gestite direttamente dalla Aziende danitarie, che hanno la competenza diretta sulle prestazioni a elevata integrazione sociosanitaria. E su questo punto Comune e Azienda, proprio in questi giorni, si stanno confrontando per valutare le migliori soluzioni».

Tutti questi costi, secondo i due esponenti di maggioranza, dimostrano l'attenzione alla qualità della vita dei cittadini. Tagliarli? «Piuttosto - affermano Gregoretti e Camber - che la Regione modifichi i suoi parametri di trasferimento delle risorse agli enti locali».

Gregoretti: «Comunali più pagati e più motivati».

«Da luglio a oggi sono state assunte duecento persone. altri 40 giovani entreranno entro dicembre. Anomalie? Troppe esternalisszazioni: costano ben 30 miliardi»

La vera anomalia, secondo l'assessore, è data dal ricorso alle eccessive esternalizzazioni. E snocciola le cifre: incarichi, quest'anno, per 30 miliardi di spesa, la metà per appalti di servizi, oltre 3 miliardi per prestazioni professionali, 2 per collaborazioni continuative. Molti, dice Gregoretti, sono gli sprechi, come i 70 milioni per le graduatorie di ammissione ai ricreatori, che sino al '99 erano svolte da operatori interni. Quanto alle convenzioni, l'affido all'esterno dell'assistenza ai minori si traduce in 80 milioni l'anno di esborso per un singolo ragazzo. «Ridurre, rinegoziando o riassumendone la gestione diretta, del 10 per cento questi oneri, significa un risparmio di 10 miliardi in tre anni. Inoltre - conclude - abbiamo presentato per la prima volta 55 progetti sul Fondo sociale europeo, per un valore di 1 miliardo 600 milioni da destinare alla formazione. Aggiornamento professionale, nuovo contratto e revisione della pianta organica saranno gli strumenti di valorizzazione del personale».

Bus, Carmi vuole prolungare la linea 28

Il consigliere comunale della Lista Illy Alessandro Carmi chiede con una mozione il prolungamento della linea 28 per tutta via Commerciale, con discesa verso la città lungo strada Nuova per Opicina, salita a Conconello e reimmissione sulla stessa via Commerciale in alcune fasce della giornata.

La richiesta, partita già diverso tempo fa dai residenti della zona, ha già avuto l'assenso della terza circoscrizione, su proposta dei consiglieri rionali dell'Ulivo Mario Ravalico e Marco Toncelli. «Tale richiesta - precisa il consigliere Carmi - è dettata anche dalle attuali difficoltà della linea tranviaria 2 a causa dei lavori in corso in piazza Scorcola».

Cameriere triestino di 28 anni vittima di un incidente sull'isola di Lanzarote: in sella al suo ciclomotore è stato urtato da un'auto

Ucciso da un pirata della strada alle Canarie

Il ragazzo è rimasto cinque ore a terra prima di essere soccorso. Ha donato tutti gli organi

Pavimentazione: Riva Mandracchio chiusa per 10 giorni

Da oggi al 16 novembre, per il proseguire dei lavori di ripavimentazione, verrà chiusa al traffico Riva Mandracchio, antistante la Stazione Marittima. Lo comunica l'Autorità portuale, precisando che nell'area interessata dai lavori sono istituiti i divieti di accesso, transito e sosta veicolare e pedonale. L'area sarà recintata a cura dell'impresa esecutrice dei lavori e segnalata da appositi dispositivi luminosi. Le auto che contravverranno ai divieti verranno rimosse forzatamente.

«Allerta» per l'antrace Lettera da Teheran portata ai Carabinieri

Massima allerta anche a Trieste sul rischio antrace e la guerra batteriologica condotta con spore di carbonchio. Numerosi gli allarmi. In Stazione sono scattate per tre volte le procedure di emergenza previste dal Ministero della Sanità. Due treni giunti da Venezia con polvere bianca sono stati staccati e trasferiti su un binario morto. Un altro vagone del Trieste-Napoli, dopo una denuncia e dei controlli, è partito con 50 minuti di ritardo. Da segnalare anche un caso curioso. Una signora settantenne si è presentata alla stazione dei Carabinieri di Barcola per consegnare una busta sospetta che arrivava da Teheran. In un primo momento la donna non si è allarmata visto che ha una corrispondenza con un'amica in Iran. Ieri però la lettera era diversa. Non riportava la solita scrittura, nemmeno l'indirizzo del mittente era quello consueto, la busta era voluminosa e si presentava ben sigillata con la colla.

La donna dunque ha preferito consegnare la missiva ai carabinieri e li ha autorizzati ad aprirla. Questi ultimi, in via cautelativa, hanno avvisato il 118 che ha allertato l'Azienda sanitaria che è preparata a fronteggiare i rischi batteriologici. Stamane la busta sarà aperta ed esaminata.

Federico Kirchmayer, ucciso a 28 anni da un'auto pirata.

L'uomo alla guida della Mercedes è stato arrestato con l'accusa di omicidio colposo. Si è difeso spiegando che rischiava di fare tardi al lavoro

Un giovane triestino, Federico Kirchmayer, di 28 anni, è morto nell'isola di Lanzarote, alle Canarie, ucciso da un pirata della strada, che è stato poi arrestato dalla polizia dell'isola. Il fatto è accaduto il 2 novembre, ma solo ieri i familiari hanno diffuso la notizia. Federico Kirchmayer ha donato i suoi organi: reni, fegato, cuore e cornee sono stati espiantati all'ospedale Gran Canarie di Las Palmas.

Kirchmayer lavorava da cinque anni alle Canarie, dov'era impiegato come cameriere al ristorante «Antica trattoria di Verona» a Puerto del Carmen, a pochi chilometri distanza da Arrecife. Il ristorante era gestito da un amico del ragazzo. Lunedì 1 novembre Federico Kirchmayer aveva terminato come sempre il servizio verso le 3 del mattino. A bordo del suo ciclomotore si stava dirigendo verso Arrecife, dove abitava, quando è stato tamponato da una mercedes che procedeva a grande velocità. L'impatto è stato violentissimo, il ragazzo ha perso il casco e ha battuto la testa su un muretto, cadendo poi in un fossato. Il conducente dell'auto non si è fermato e ha proseguito la sua corsa. Solo cinque ore più tardi, a giorno fatto, un tassista ha notato prima il ciclomotore distrutto, poi il corpo del giovane triestino. Il ragazzo è stato soccorso, i sanitari gli hanno praticato una terapia di rianimazione ma Kirchmayer era già clinicamente morto. Trasportato in elicottero all'ospedale Gran Canarie di Las Palmas, il giovane è stato ricoverato in rianimazione. A tenerlo in vita, ormai, solo le apparecchiature mediche.

All'ospedale si sono subito recati i genitori di Federico, Giuliano e Cecilia, con la sorella Monica, mentre il fratello Umberto è rimasto in attesa a Trieste. Dato il consenso per l'operazione, a Federico Kirchmayer sono stati espiantati reni, fegato, cuore e cornee. «Questo era il suo desiderio - ha detto il fratello Umberto -, Federico era sano e pieno di vita, e almeno la sua morte servirà ad aiutare altre vite».

L'investitore è stato intanto arrestato dalla polizia dell'isola, e ora si trova in carcere con l'accusa di omicidio colposo e omissione di soccorso. Agli investigatori ha detto di essersi accorto di aver urtato il motorino, ma di aver proseguito la corsa perché rischiava «di fare tardi al lavoro».

p. s.

Colpo messo a segno da ignoti nella notte tra sabato e domenica ai danni della gelateria di viale Miramare. Il forziere violato è stato ritrovato dalla Volante

Rubano la cassaforte di Pipolo e la svuotano di 20 milioni

Ignoti sono penetrati nella gelateria Pipolo e hanno rubato una cassaforte con 20 milioni

Rubano la cassaforte della gelateria e si impossessano dei 20 milioni contenuti all'interno. E' accaduto nella notte tra sabato e domenica scorsa e a farne le spese è stata la gelateria Pipolo di viale Miramare.

La cassaforte, ovviamente vuota, è stata ritrovata l'altra sera da un equipaggio della Squadra Volanti della Questura in viale XX Settembre. I ladri per entrare nel locale hanno provocato notevoli danni e, beffa finale, prima di uscire si sono impossessati anche del poco denaro, 500 mila lire, contenuto nel registratore di cassa.

Nove giorni per spostare le barche

I proprietari delle imbarcazioni ormeggiate nel primo tratto del Canal Grande avranno ancora nove giorni di tempo per spostarle. Lo precisa in una nota l'Autorità portuale, in relazione all'avvio dei lavori di pulizia del fondale. Il responsabile del servizio demanio Walter Sinigaglia ricorda che sono concessi alcuni giorni di tempo ai possessori delle imbarcazioni e dei natanti ormeggiati per predisporre le operazioni sia di spostamento dei mezzi nautici sia di sgombero delle attrezzature d'ormeggio. Trascorso quel termine (le 8 del mattino del 15 novembre) le imbarcazioni verranno rimosse d'autorità e le relative spese verranno addebitate al legale possessore.

Un documento approvato all'unanimità dal congresso dei Ds a sostegno di pedoni e trasporto pubblico locale

«Con il Polo automobilisti più prepotenti»

«Approfittano del fatto che non si fanno più multe. E le domeniche ecologiche?»

Centrodestra e pedoni: una tutela che, secondo i Ds, si limita alle parole...

Che fine hanno fatto le domeniche ecologiche? L'amministrazione comunale se n'è di nuovo «dimenticata» e così Trieste, ancora una volta, è rimasta estranea a una dimostrazione che non solo presenta vantaggi dal punto di vista della salute dei cittadini e del risparmio energico, ma che ha anche un valore simbolico e pedagogico sulle abitudini della popolazione.

Alla luce di questa considerazione, i Democratici di sinistra propongono il documento approvato all'unanimità dal recente congresso provinciale e che impegna il partito «a un'incisiva azione, ad ogni livello, per aumentare la sensibilità ambientale a Trieste, per promuovere una cultura di rispetto nei confronti dei pedoni e per una città più sana e vivibile».

Nel documento si mette in luce come l'attuale amministrazione di Centrodestra, pur dichiarando di voler adottare una politica di maggiore attenzione ai problemi dell'inquinamento atmosferico, nei fatti si sia dimostrata finora particolarmente insensibile ai diritti di chi si muove a piedi, «sia demolendo sistematicamente tutti i progetti volti al miglioramento della viabilità e alla limitazione del traffico privato elaborati dalla passata amministrazione di Centrosinistra, sia rinunciando a perseguire gli automobilisti indisciplinati, come dimostra la diminuzione delle contravvenzioni».

Secondo i Ds questo nuovo corso è già stato fiutato da chi abusa dei mezzi privati, tanto - dicono - da ipotizzare la costituzione di un'associazione «guida-Trieste», da contrapporre alle «civilissime battaglie» del Coped-Camminatrieste. Per la Quercia, insomma, la prepotenza degli automobilisti selvaggi rispetto ad anziani, casalinghe e bambini, che normalmente si muovono a piedi o con i mezzi pubblici, trova «orecchie sensibili» nell'attuale amministrazione.

I dati relativi ai sinistri sulle strade, riportati nell'ordine del giorno, sono inquietanti: nelle città avviene il 75% degli incidenti mortali, con un tasso di incidentalità tra i più alti d'Europa. I pedoni che muoiono sulla strada sono 1500 l'anno. I minori di 14 anni e gli ultrasessantacinquenni insieme rappresentano circa il 15% dei feriti e il 27% delle vittime di incidenti della strada. Nel 48% di casi di incidenti che coinvolgono pedoni, la responsabilità è esclusivamente dei veicoli investitori.

«Trieste - conclude il documento elaborato dai Ds - con i suoi 70 mila abbonati, dimostra di essere una città che ha il senso e la cultura del trasporto pubblico, che va potenziato e di cui va ulteriormente incentivato l'uso. I Ds di Trieste riconoscono nell'impegno di chi si batte per liberare la città dal traffico privato una battaglia civile per una migliore qualità della vita di tutti i cittadini e in tal senso impegnano i loro rappresentanti nelle istituzioni».

Nell'ordine del giorno l'impegno a incentivare l'uso degli autobus per una migliore qualità della vita urbana

«Sì» dalla Federatletica e dal Coni alla ristrutturazione del Grezar

Incontro ieri tra l'assessore alla gestione del Territorio e patrimonio Giorgio Rossi, il consigliere comunale di An Franco Bandelli, i rappresentanti delle Federazioni regionale e provinciale dell'atletica leggera Isler e Attilio Davide, e il presidente del Coni provinciale Stelio Borri. Il Comune ha presentato le proprie idee programmatiche in merito ai lavori di ristrutturazione dello stadio Grezar. L'incontro si è svolto a pochi giorni di distanza dal sopralluogo tecnico alla struttura.

L'amministrazione ha presentato ai vertici sportivi e del Coni le linee di indirizzo per la ristrutturazione dell'area e di tutto il comprensorio dello stadio in un'ottica complessiva comprendente la Cittadella dello sport. L'impianto per l'atletica leggera, con insito un campo sfogo in erba per il calcio, sarà in linea con i canoni imposti agli impianti che possono ospitare eventi internazionali: 5000 posti a sedere, otto corsie e un raggio di curvatura ideale per le competizioni. La parte strutturale destinata ai servizi troverà integrazione con quelli già esistenti al Rocco e al PalaTrieste (parcheggi, sale stampa, servizio di medicina dello sport).

Il progetto verrà realizzato sulla base di una disponibilità finanziaria di 10-12 miliardi. I rappresentanti della Federatletica e del Coni hanno concordato con le linee progettuali esprimendo il proprio gradimento. I lavori dovrebbero venir completati entro il 2004.

Delicata vertenza sindacale alla San Giorgio Logistica

La problematica degli appalti in regione ha assunto, come viene denunciato in una nota dalla Cisl, proporzioni fino a poco tempo fa impensabili. L'esternalizzazione di pezzi di lavorazione, soprattutto in aziende di grandi dimensioni sta diventando la norma. «L'ultimo caso – rileva la Cisl – , collegato all'Ansaldo di Monfalcone e alla Wärtsila di Trieste, riguarda un'azienda di imballaggi industriali, la San Giorgio Logistica. L'azienda ha rilevato, nell'ottobre del 2000, una vecchia azienda, la San Marco Logistica, che a sua volta aveva rilevato un'altra azienda di imballaggi, la G.T.I. La San Giorgio – continua la nota sindacale – dopo aver assunto i lavoratori dell'ex S.Marco dalle liste di mobilità, con un contratto a termine, e collegando la trasformazione del rapporto di lavoro alle commesse Ansaldo e Wartsila, ha comunicato l'impossibilità della trasformazione del rapporto di lavoro non più alle commesse bensì a una riorganizzazione interna. In un incontro sindacale l'azienda ha comunicato che pur in presenza degli appalti vuole esternalizzare a sua volta pezzi di lavorazione».

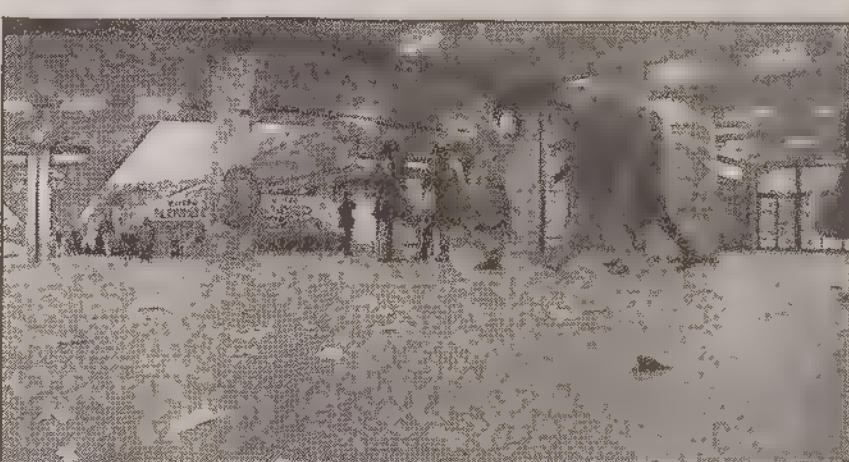
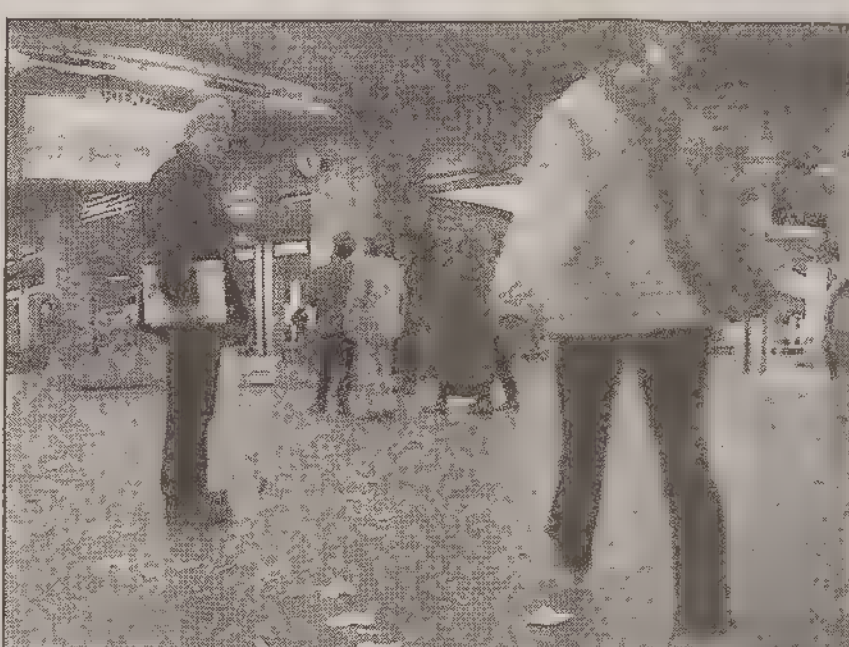
Manifestazione (e disagi) alla Stazione centrale

Pulizie sui treni, le cooperative si oppongono a nuovi appalti

I lavoratori delle cooperative e delle ditte del Friuli-Venezia Giulia che hanno finora garantito la pulizia dei treni delle Ferrovie dello Stato hanno dato vita ieri mattina a una manifestazione alla Stazione centrale per protestare contro l'ipotesi che vengano indette nuove gare di appalto per l'affidamento del servizio di pulizia dei treni e delle stazioni.

Durante la manifestazione, che comunque si è svolta nell'ambito dello sciopero nazionale di tutto il personale delle attività complementari e di supporto alle Ferrovie, è stato ricordato che sono circa trecento i lavoratori (di cinque ditte o cooperative) ai quali sono state recapitate lettere di licenziamento a decorrere dal prossimo 20 dicembre.

Nel corso della manifestazione i lavoratori hanno distribuito volantini e scandito slogan. Hanno inoltre ricordato che non vi è, al momento, alcun obbligo, per le ditte vincitrici dei nuovi appalti, di rispettare il contratto delle imprese del settore trasporti e nessun obbligo di conservazione degli attuali posti di lavoro.

I lavoratori, infine, hanno sollecitato l'inserimento, nelle gare di appalto, di «clausole sociali» per la tutela dei posti di lavoro, in particolare delle fasce sociali più deboli. Lo sciopero nazionale – proclamato da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt, Fisafs e Ugl – si concluderà stasera alle 22. Alle 8.30, invece, i lavoratori terranno nuovamente un presidio alla Stazione centrale. L'astensione dal lavoro di pulizia ha inevitabilmente comportato disagi ai viaggiatori e a chi ieri ha frequentato la Stazione (come testimoniano le foto Lasorte).

Duro attacco di Cgil, Cisl e Uil all'Authority ma anche agli enti locali responsabili del futuro della città

«Senza strategie il porto affonda»

«E Fs Cargo trascura la regione privilegiando lo scalo di Venezia»

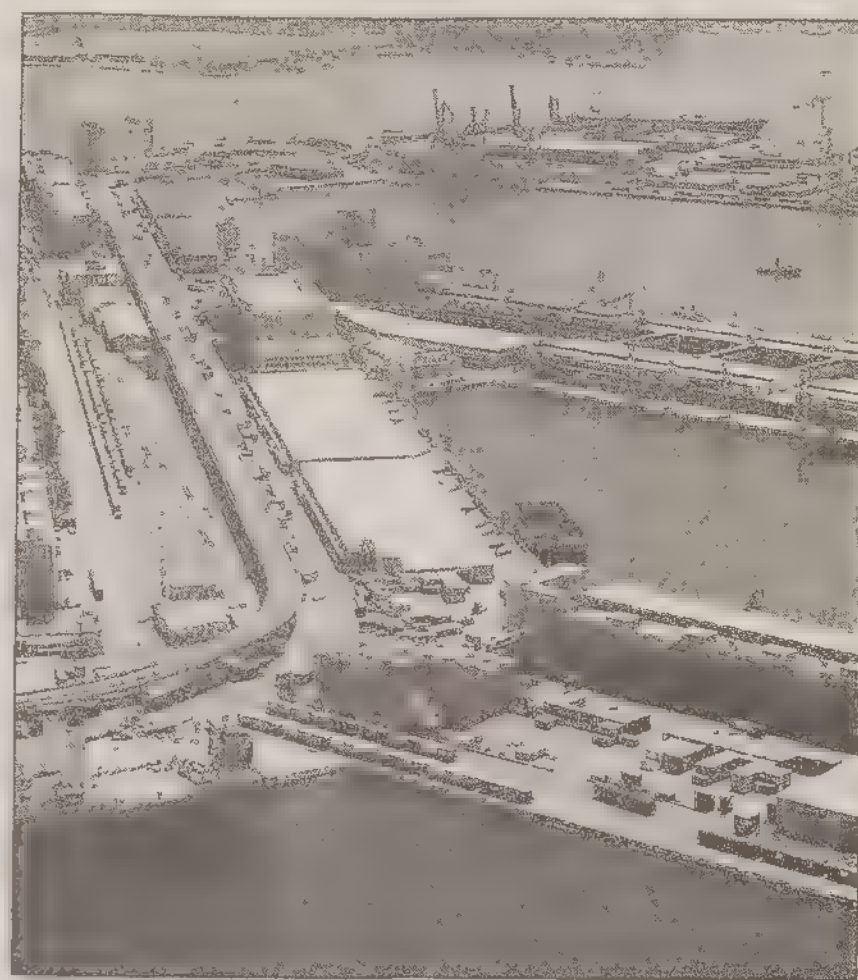
La crisi del porto, ma soprattutto la mancanza di strategie preoccupa fortemente i sindacati. La conferenza stampa convocata ieri da Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti su esuberi e problemi dell'organizzazione del lavoro (di cui riferiamo a fianco) si è inevitabilmente allargata alla situazione non certo felice dello scalo e degli indispensabili collegamenti.

«Il problema non è solo l'Autorità portuale – ha rimarcato con decisione Rosario Gallitelli (Fit-Cisl) –. E' la città che deve mettere lo scalo in condizione di diventare un grande porto. La politica assieme all'Autorità devono trovare convergenze favorevoli alla città, che oggi è tornata indietro. Autorità portuale, Comune, Provincia e Regione – ha proseguito – sono responsabili nel bene e nel male della città. Devono prendere posizione, non possono farsi gestire da altri. E l'Autorità è parte integrante delle politiche economiche cittadine. Le responsabilità sono anche sue, ma di gravissime ne hanno anche altri. Se i grandi imprenditori fanno investimenti in altri porti, quello di Trieste può sparire in pochi anni».

A questo punto è emersa la latitanza delle Ferrovie. In tutti i grandi progetti che si sono presentati, è stato detto all'unisono, le Ferrovie italiane sono sempre mancate. «Abbiamo chiesto da sempre alle Ferrovie interventi meno episodici ma una strategia – ha sottolineato Angelo D'Adamo (Filt-Cgil) –. Ma i responsabili delle Fs Cargo hanno evitato il confronto».

La mancanza di adeguate infrastrutture ferroviarie al Molo Settimo, hanno accusato i tre sindacalisti, fa sì che anche se il carico e lo scarico dei container fosse gratuito molte imprese continuerebbero ad andare a Venezia perchè lì i collegamenti ferroviari sono a ridosso del porto. «Qui si dorme alla grande – hanno rincarato –. Le Fs Cargo stanno desertificando la regione e promuovendo il porto di Venezia».

Ma, come sul fronte della regolamentazione del lavoro, i tre sindacati hanno chiamato in causa l'Autorità portuale, in primis il presidente Maresca. Gianpiero Fanigliulo (Uiltrasporti) è stato durissimo: «Il nostro sindacato ritiene che un mandato di Maresca sia più che sufficiente per la città e il porto, e si augura che alla scadenza non venga rinnovato».

Gallitelli è quindi tornato sulle «fortissime responsabilità politiche». Quando la Tict ha avuto la concessione del Molo Settimo, ha ricordato, tutte le forze politiche e sociali erano d'accordo sulla scelta. «Oggi si rileva una controtendenza da parte di chi non ha più alibi: Regione, Provincia e Comune. Sembra che Luka Koper non vada più bene, credo per ragioni storico-politiche. E' vero – ha ricordato – che la Tict non sta portando i traffici attesi in base al piano d'impresa. In questi giorni l'Autorità portuale annuncia però che altri soggetti sono disponibili a rilevare la maggioranza della Tict, ma perchè la Psa non ha partecipato alla gara un anno fa? Il timore è che l'interesse non sia di Psa ma della Sinport, di cui il presidente del Lloyd Triestino, Maneschi, è vicepresidente. E Maneschi, al tempo dell'uscita di Ect, si era presentato come salvatore della situazione».

Nella nuova società dovrebbero entrare anche le Ferrovie austriache. «Anche chi non parteggia per gli sloveni – ha affermato Gallitelli rivolto ai politici – forse avrà più simpatia per l'Austria». E un'accusa è arrivata anche per il Comune: «L'intesa che doveva essere firmata dal Comune – ha proseguito – su un vettore ferroviario dedicato al porto non è stata raggiunta. C'è una forte responsabilità della politica cittadina che tende a mantenere lo status quo per altre ragioni, forse legate al Porto Vecchio, il cui riutilizzo per noi ha senso in chiave di attrazione del traffico. Spazio ad Evergreen per la sede e l'albergo, a fronte dell'attuazione di una nuova linea con l'Estremo Oriente. In questo caso avrebbe senso un nuovo terminal container. Invece fino al 30 settembre Evergreen e Lloyd Triestino hanno portato 29 mila container in meno rispetto allo scorso anno».

Giuseppe Palladini

Allarme per gli esuberi, pure la Compagnia taglia sei amministrativi

Primavera, via quaranta soci I sindacati accusano Maresca

La Compagnia portuale e la Cooperativa Primavera hanno annunciato esuberi: sei amministrativi per la prima, ben 40 soci (su 190) per la seconda. Lo hanno comunicato ieri i tre sindacati di categoria (Fit-Cisl, Filt-Cgil e Uiltrasporti) avvertendo comunque che non si tratta di immediati licenziamenti. La preoccupazione però c'è, è notevole e si trasforma in un grido di allarme.

«Su tutta la situazione – ha accusato Angelo D'Adamo (Filt-Cgil) – è mancata la vigilanza dell'Autorità portuale, che è l'organo preposto a controllare anche il numero di dipendenti delle imprese. Gli organici devono essere corrispondenti alle necessità del porto. E' impensabile che la Cooperativa Primavera sia ammessa dall'Autorità quando la media per lavoratore è di cinque, sei giorni al mese».

D'Adamo ha ricordato che da tempo i sindacati hanno scritto al presidente Maresca per costituire un tavolo di verifica. «Maresca – ha rimarcato – non è invece intervenuto sull'organizzazione del lavoro. Anche la trattativa fra Tict e imprese al Molo Settimo è avvenuta in condizioni di assoluta mancanza di regole. Sono prevalsi elementi ricattatori verso le imprese. E su questo ci sono grandi responsabilità di Maresca. Se si comincia così, non escludo che si possa arrivare a parlare di esuberi anche per chi oggi si sente tutelato».

In assenza di risposte dall'Autorità, hanno avvertito i tre sindacati, si apre un futuro complicato per il porto, con situazioni conflittuali che nuoceranno a uno stato di cose già difficile.

Stato di cose causato essenzialmente dalla carenza di traffici al Molo Settimo. «Questo è il vero flop del mandato dell' Autorità portuale – ha sostenuto Gianpiero Fanigliulo (Uiltrasporti), aggravato da annunci sensazionali di traffici, che poi non arrivano. L'Autorità è stata quasi sempre smentita dai fatti. Ha mancato gli obiettivi di promozione dei traffici, per la quale non oso pensare quanto abbia speso in diversi Paesi, europei e non».

Tornando al lavoro portuale, i sindacalisti hanno ribadito l'esigenza di una stretta regolamentazione. «Le cooperative – ha rilevato Rosario Gallitelli (Fit-Cisl) – danno lavoro a centinaia di famiglie. Devono quindi regolamentarsi, applicando il contratto nazionale, e diventare imprese secondo la legge. Ormai è indispensabile un regolamento del lavoro portuale».

Regolamento che avrebbe dovuto essere esaminato dalla commissione consultiva, organo previsto dalla legge. «E' stata convocata dall'Autorità – ha spiegato Fanigliulo – dopo molti mesi, ma la seduta è andata deserta. Sindacati e imprese hanno comunicato per iscritto la loro assenza. Maresca è riuscito a scontentare tutti, perchè solo tre, quattro giorni prima ha presentato una bozza di regolamento del lavoro portuale ai membri della commissione, e ai sindacati solo più tardi. E si tratta di argomenti di grande importanza che avevamo chiesto di discutere. Lo stato dei rapporti sindacali con Maresca è ai minimi storici».

gi. pa.

Cerimonia dell'estrema destra a Sant'Antonio

Manifestazione del «Gud», l'associazione nazionalistica Venezia Giulia, Istria, Fiume e Dalmazia ieri davanti a Sant'Antonio Nuovo per «onorare i caduti di Trieste».

La Fipe ha siglato un accordo con la Totobit: basterà chiedere alla cassa e si riceverà uno scontrino

Ora il telefonino si ricarica al bar

Si prospetta una piccola rivoluzione per i patiti del telefonino. Presto infatti il cellulare si potrà ricaricare anche nei bar.

La notizia arriva dalla locale Federazione italiana pubblici esercizi della Confcommercio (Fipe). Spiega il segretario Fabrizio Ziberna. «D'ora in poi non ci sarà più bisogno di digitare complessi codici. Per la ricarica basterà rivolgersi al proprio esercente di fiducia, o a qualunque altro aderente all'iniziativa, fornendo il numero di cellulare per poi ricevere on line uno scontrino attestante l'avvenuta ricarica per l'ammontare desiderato».

La Fipe ha infatti appena siglato un accordo con la Totobit Informatica Spa per la diffusione nei bar del Totobit System. Quest'ultimo si presenta come un nuovo terminale multifunzionale, assai semplice da usare e dalle contenute dimensioni. Grazie all'introduzione del nuovo sistema i gestori dei bar saranno in grado di fornire un servizio in più ai propri clienti.

«Si tratta di una piccola rivoluzione – continua Ziberna – che trasformerà i bar, che aderiranno all'iniziativa, in dei veri e propri centri telematici, collegati a un network che permetterà ai dati di viaggiare su linee interamente riservate sottoposte ai più rigidi controlli per la sicurezza delle transazioni».

Concludendo, è intenzione della Fipe, grazie al progetto Totobit, di sviluppare ulteriormente l'attività dei pubblici esercizi mediante investimenti contenuti e di sicuro ritorno, nonché di fornire al cliente una comodità in più. Il nuovo servizio sarà disponibile tra breve tempo nei bar cittadini.

Daria Camillucci

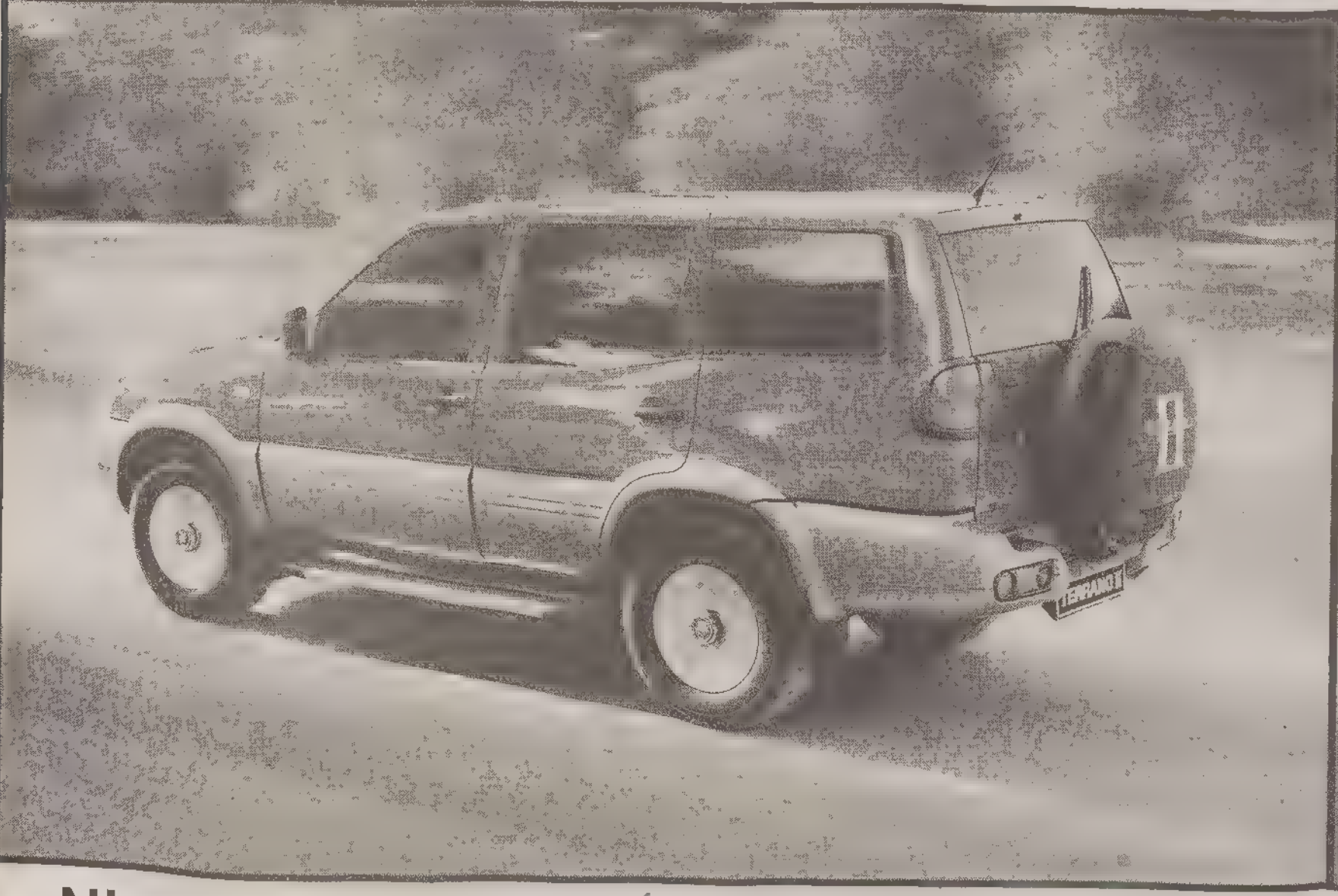
Luisa Nemez dell'Andos e dell'Assoconsumatori vede riconosciute le sue ragioni

«Anticipo» rimborsato dalla Tim

Ci sono voluti anni di attesa (la vicenda iniziò nel '92 e si è conclusa lo scorso mese) e una grande caparbietà, ma alla fine l'atteso rimborso è arrivato, e fa notizia. Proprio perché si tratta di un caso rarissimo. La protagonista della vicenda è Luisa Nemez, presidente dell'Associazione nazionale donne operate al seno, che ricopre la stessa carica (ed è stata questa la prerogativa che le ha permesso di lottare fino alla vittoria contro un gigante come la Tim) nell'ambito dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori.

«Il problema sorse dopo che l'Andos cambiò, per il cattivo funzionamento fin dall'origine, e per ben due volte, il telefonino comperato per scopi istituzionali – spiega la stessa Nemez – perché alla nostra richiesta di rimborso della voce 'anticipo conversazioni', mai utilizzata proprio per l'immediata inefficienza del prodotto, la Tim non ci rispose. Alle nostre ripetute sollecitazioni replicarono con considerazione generiche e infondate. Stufe di questo stato di cose, siamo ricorse, nel luglio di quest'anno, alla Polizia postale, presentando querela».

Gli agenti hanno verificato che la posizione dell'Andos era legittima e che il rimborso doveva avvenire. A quel punto, l'ennesima brutta sorpresa. «Volevano restituirci l'importo al netto degli interessi – precisa la Nemez – mentre sappiamo che qualsiasi cittadino, se in ritardo nei pagamenti, si vede recapitare la successiva bolletta, appesantita da significativi interessi di mora. Ma l'abbiamo spuntata e anche in questo caso abbiamo ottenuto ragione e il danaro dovuto».

u. sa.

Lorenzo Giorgi, presidente della Circoscrizione di Roiano, Gretta, Barcola, denuncia il crescente depauperamento del verde

«L'edilizia residenziale va limitata»

Un documento sul grave stato delle cose verrà inviato agli uffici comunali

Nuove palazzine stanno per sorgere anche in Gretta.

Cantieri edili nella parte alta di via Commerciale. (Lasorte)

«C'è qualcuno che a Trieste difende il verde dalla speculazione edilizia? Perché non analizzare la situazione abitativa del centro, rendendolo vivibile ed evitando la fuga dei cittadini verso l'altipiano? C'è davvero tanta fame di alloggi da giustificare la cementificazione delle colline che circondano la città?».

Sono solo tre tra i diversi quesiti posti a chi amministra la città da Lorenzo Giorgi, presidente della terza circoscrizione, una gran fetta di territorio che comprende i rioni di Barcola, Roiano, Gretta, Cologna e Scorcola.

Gli interrogativi di Giorgi partono da una spietata e dettagliata analisi del comprensorio di competenza della circoscrizione. «Basta dare una rapida occhiata ai versanti dei colli che ci sovrastano. Vicino al castelletto Geiringer-Modiano lavorano diverse gru. Altri cantieri stanno nascendo lungo altre parti di via Commerciale. Più in basso, la via Aleardi, con i suoi palazzi e condomini, sta per essere murata dall'ennesimo edificio che è cresciuto al posto di un giardino dai più reclamato lungo via di Scorcola. Devo andare avanti? I cittadini possono farsi una passeggiata lungo Scala Santa, dove nella parte alta stanno fiorendo nuove costruzioni, o godersi le nuove case che da qualche anno hanno soffocato la parte meridionale di Villa Giulia. Oppure verificare la distruzione del bosco di via Cordaroli che ha lasciato spazio a dei nuovi osceni edifici. Gli alberi sacrificati per siffatto edificio sono stati reimpiantati, in osservanza a una legge regionale, in una zona della Carnia. Un'autentica beffa: di fronte al nostro centro città privo di giardini, il verde depredato è finito in una regione ricca di boschi. Poteva capitare solo dalle nostre parti!».

L'amaro sfogo dei Lorenzo Giorgi non si ferma qui. «La commissione urbanistica del nostro parlamentino – spiega – sta lavorando su un documento che prende in esame la situazione dell'edilizia residenziale sulle nostre colline. Una volta completato, verrà inviato ai competenti uffici comunali. C'è bisogno che l'amministrazione rifletta sullo sviluppo residenziale di un capoluogo che continua a presentare un decremento demografico. E che al centro non è in grado di offrire, fatto salvo il disastrato giardino pubblico di via Giulia, un'oasi di pace e di aria pulita».

Secondo Giorgi c'è qualcosa che continua a non funzionare nella filosofia di crescita dell'intera città. Affitti esosi e mancanza di spazi vivibili costringono a emigrare dal centro verso i quartieri-dormitorio della periferia. Chi ha quattrini sale verso l'altipiano o dà il via a edificazioni in posizioni panoramiche.

«Facciamo un discorso politico: non esiste in realtà – rileva il presidente della Circoscrizione — chi difende il verde. Ogni partito dovrebbe avere tra le proprie fila degli specialisti che si occupino a tempo pieno di tematiche ambientali. Senza voler polemizzare, gli stessi "verdi" sono in balìa delle maggioranze che a turno governano. Per questo è fondamentale che tutti i partiti dell'arco costituzionale si diano da fare per pensare a un'equilibrato sviluppo del territorio. L'edilizia residenziale che invade senza criterio ogni angolo di Trieste deve essere moderata secondo piani precisi e virtuosi. Siamo una città che ormai risulta completamente squilibrata nel rapporto tra verde e territorio urbano. Qualcuno deve avere il coraggio di guardarsi attorno e constatare come alberi e prati suburbani vadano riducendosi di fronte all'urbanizzazione. E quel qualcuno dovrà iniziare a rimboccarsi le maniche per salvare il salvabile».

Maurizio Lozei

Il presidente dell'Unione degli istriani ripercorre la vicenda del riscatto degli alloggi passati allo Iacp (oggi Ater) e accusa l'ente regionale di aver sempre invocato il primato delle sue leggi

Delbello: «Case ex profughi, la beffa viene dalla Regione»

Il problema dei prezzi di riscatto della case dell'ex Opera profughi, passate diversi anni fa allo Iacp e ora gestite dall'Ater, rimane un nodo complicato. Le spiegazioni fornite dal presidente dell'Ater (da noi riportate qualche giorno fa) non hanno convinto il presidente dell'Unione degli istriani, Silvio Delbello, che ricostruisce la lunga e complessa vicenda, e accusa la Regione.

«Fin dagli anni '50 – esordisce Delbello – lo Stato ha costruito in tutta l'Italia e anche nella nostra regione, in particolare a Trieste, un gran numero di edifici in cui sono stati sistemati migliaia di esuli istriani, fiumani e dalmati. Conclusasi la fase dell'emergenza gestita dall'Opera Profughi, agli assegnatari degli alloggi si è aperta la possibilità di riscattarli. Lo Stato ha stabilito che "il prezzo di cessione è pari al 50 per cento del costo di costruzione di ogni singolo alloggio alla data di ultimazione della costruzione stessa ovvero di assegnazione dell'alloggio, se anteriore": art. 26 del Dpr 17 gennaio 1959 n. 2, come sostituito dall'art. 14 della legge 27 aprile 1962 n. 231 e interventi legislativi successivi confermanti la disposizione, ultima la legge 23.12.2000 n. 388 Finanziaria 2001, art. 45 - comma 3 "Cessione in proprietà di alloggi".

«Ma la cessione degli alloggi che la Regione ha avuto dai proprietari originari (Enlrp - Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi, dallo Stato e dall'Ente per le Tre Venezie) – prosegue Delbello – è stata invece realizzata applicando la legge regionale 13 del 9.11.1998 e l'integrazione interpretativa l.r. 9 del 20.4.1999 art. 65 e si è determinato il prezzo degli stessi ai sensi della l.r. 75 del 1.o settembre 1982, art. 70, sfavorevole per gli acquirenti.

«Come si vede – sottolinea il presidente dell'Unione degli istriani – la nostra Regione non ha tenuto conto delle disposizioni dello Stato in forza della delibera 1771 del 21.5.1987 della Corte dei conti, nella quale si rilevava che l'assegnazione in proprietà degli alloggi doveva avvenire sulla base della normativa regionale, ai sensi degli art. 5 e 18 della Legge costituzionale 31.1.1963, n. 1, che pone l'edilizia popolare fra le materie per le quali la Regione possiede competenza legislativa.

«Non solo. Secondo Delbello la Regione ha anche ignorato l'art. 132 della propria l.r. che al comma 7. recita: «Salva l'applicazione delle più favorevoli disposizioni previste da leggi dello Stato, il prezzo di cessione è pari al cinquanta per cento del costo di costruzione di ogni singolo alloggio...».

«La conseguenza – fa notare ancora il presidente – è che molti profughi che abitano in regione hanno pagato l'alloggio dieci volte di più di quanto pagato dai profughi che vivono in altre parti d'Italia, nonostante che in più occasioni avessimo fatto presente la discriminazione, chiedendo a tutti i livelli un intervento anche legislativo per ovviare all'ingiustizia».

La Regione – prosegue Delbello – non ha mai voluto modificare il proprio atteggiamento, neanche di fronte a una circolare della Presidenza del Consiglio dei ministri, invocando il primato della legge regionale in questa materia. L'adesione dell'Ater all'ultima Legge finanziaria, e la conseguente applicazione del prezzo più favorevole a partire dal 1.o gennaio 2001, sulla base delle leggi dello Stato sinora disattese, a nostro parere – conclude – apre la possibilità per quanti hanno pagato più del dovuto, di chiedere una revisione del prezzo.

Pubblico impiego e sanità: l'Anci si riunisce in Comune

Una riunione territoriale dell'Anci (l'Associazione nazionale dei comuni italiani) si terrà quest'oggi alle 17 nella sala consiliare del Comune di Trieste, e vi prenderanno parte i rappresentanti dei comuni delle province di Trieste e Gorizia.

Tema dell'incontro sarà tra l'altro il contratto del personale, gli ambiti territoriali, nonché la finanziaria e la sanità.

In altre parole, si tratta di un aggiornamento sulla situazione riguardante il comparto unico del pubblico impiego e la trattativa del contratto dei dipendenti degli enti locali, nonché le proposte e l'attività delle commissioni dell'assemblea delle autonomie locali sulla Finanziaria 2002, la determinazione degli ambiti territoriali ottimali (come previsto dalla legge regionale 15/01). Infine di parlerà anche del trasferimento di compiti e funzioni e le tematiche della sanità e dei servizi sociali.

Da parte degli Amici della Terra

Inquinamento elettromagnetico: consegnati al Gip i nominativi di chi ha gravi problemi di salute

Terza udienza, ieri, davanti al gip Truncellitto sull'inquinamento elettromagnetico nella nostra provincia. Come richiesto dal gip, gli Amici della Terra hanno presentato i nominativi delle persone che hanno denunciato gravi problemi di salute a seguito dell'esposizione a campi elettromagnetici particolarmente intensi.

I casi illustrati riguardano Conconello, dove un'analisi epidemiologica svolta dagli Amici della Terra ha individuato un'elevata incidenza di tumori (pari al 9,6%) tra i residenti.

Oltre a richiedere la continuazione delle indagini per la verifica delle violazioni di legge denunciate negli esposti (superamento dei limiti di esposizione e violazioni urbanistiche), l'associazione ambientalista ha richiesto che venga al più presto avviata un'indagine epidemiologica, a partire da Conconello, per accertare il rischio di insorgenza di tumori e leucemie nella popolazione più esposta.

I consiglieri del Centrosinistra sollecitano l'inclusione nei progetti per lo sviluppo economico: previsti investimenti per oltre 400 miliardi

«Il futuro di Muggia non è solo nel turismo»

Critiche al municipio per non essersi attivato nell'ambito del «Patto territoriale provinciale»

«Di sviluppo economico globale a Muggia non si parla, né è presente nelle linee programmatiche dell'attuale maggioranza di Centrodestra. Il Comune ha aderito al "Patto territoriale", ma finora nulla è stato fatto perché l'accordo si concretizzi». Dopo la riunione dei rappresentanti provinciali e comunali dell'Ulivo e della Lista Illy a Trieste, anche i consiglieri muggesani dell'Ulivo e della lista civica Per Muggia prendono posizione sul «Patto territoriale provinciale», sollecitando, in una mozione, il Comune a «darsi da fare».

Il «Patto territoriale provinciale», siglato lo scorso 31 gennaio da una trentina di enti e associazioni, in sintesi, intende fissare le basi e indirizzare i finanziamenti per uno sviluppo omogeneo dell'area provinciale, coinvolgendo, sullo stesso tavolo, le diverse realtà che vi operano o sulle quali hanno competenze o interessi.

Muggia risulta tra i comuni maggiormente coinvolti territorialmente nel «Patto», con l'impegno ad agevolare, con infrastrutture, finanziamenti, ed altro, la realizzazione dei progetti. Da qui la presa di posizione dei consiglieri: «A Muggia si parla solo di turismo, ma gran parte del territorio non ha né può avere vocazione turistica. Né è pensabile uno sviluppo solo in quella direzione», spiega il capogruppo dell'Ulivo Gianmarco Scarpa.

Il «Patto territoriale», come noto, è indirizzato a dar vita a oltre 40 iniziative imprenditoriali per circa 670 nuovi posti di lavoro, grazie ad investimenti per oltre 409 miliardi. «Finora non sappiamo nulla di questo sviluppo a Muggia. L'Ezit, che guida il programma, ancora non si è mosso, ma neanche il Comune ha voluto sbloccare situazione», ancora Scarpa.

I consiglieri parlano anche di una mancanza di dialogo con il sindaco sulle iniziative che coinvolgono il comune. «Ampi territori a Muggia, così come a Trieste, sono dell'Ezit o dell'Autorità portuale. A differenza, però, del capoluogo, qui nulla si sa sui relativi progetti di sviluppo», dichiara Scarpa, che cita un esempio: «Il progetto di impianto di gassificazione dell'Enel nell'area ex Aquila è stato discusso a Trieste, e non a Muggia, che è competente come territorio».

L'Ulivo e la lista civica Per Muggia impegnano quindi il sindaco a sollecitare l'immediata convocazione del Tavolo permanente di concertazione, previsto dal «Patto territoriale», nonché a «relazionare periodicamente sugli sviluppi e sulle scelte, anche con l'intervento dei responsabili degli enti coinvolti», così la mozione.

«L'economia in provincia è nel caos - aggiunge Scarpa - Nelle linee programmatiche dell'amministrazione muggesana, però, si parla di sviluppo economico solo nel capitolo delle problematiche sociali, citando la disoccupazione come fonte di piaghe sociali, ma senza trovare una soluzione al problema».

Sergio Rebelli

Stasera l'iniziativa (silenziosa) voluta dai 200 studenti del Collegio del Mondo Unito

Duino, una marcia per la pace

Una marcia del tutto particolare, quella che stasera si snoderà per le strade di Duino, partendo alle 18.30 dal porticciolo.

E' stata voluta dagli studenti del Collegio del Mondo unito per invocare la pace dopo i drammatici fatti dell'11 settembre. Sarà una marcia silenziosa, per rispettare l'univoca volontà di pace, tenendo appunto conto della presenza al Collegio di studenti di 74 Paesi, e quindi di religioni, nazionalità e idee politiche le più diverse.

Ogni partecipante alla marcia porterà un candela, simbolo della speranza. Saranno quindi centinaia le candele che stasere brilleranno durante il percorso della marcia, dal porticciolo fino alla piazza di Duino (chiusa la traffico per l'occasione), attraverso il bosco della Cernizza.

Ai 204 studenti del Collegio si uniranno infatti i trenta insegnanti, diversi abitanti di Duino e, sperano gli organizzatori, anche di altre località.

Una volta giunti in piazza i partecipanti reciteranno delle preghiere, nelle varie confessioni religiose, affiancate da pensieri «laici» sull'aspirazione alla pace.

Va ribadito che l'iniziativa è partita dai ragazzi, e solo per questioni pratiche l'organizzazione ha fatto capo a una ragazza giapponese e a una uruguayana. E proprio gli studenti del Collegio del Mondo Unito un risultato l'hanno già raggiunto. Secondo una tradizione giapponese, se si confezionano mille gru di carta qualunque desiderio può divenire realtà.

La loro voglia di pace l'hanno quindi affidata a questi grandi trampolieri, a loro volta simbolo della pace. In questi giorni tutto il Collegio, dipendenti inclusi, è stato coinvolto in un'attività frenetica. Alla fine i mille «origami» di carta sono stati relizzati.

A quel punto è nata l'idea di non buttarli nel giro di qualche giorno, ma di inviarli, dopo la marcia, ai governi dei Paesi di provenienza dei ragazzi come una concreta richiesta di pace.

Fra un anno la ristrutturazione già avviata dalla Provincia sarà ultimata: la struttura verrà riservata a musicisti e a compagnie teatrali in erba

San Giovanni, rinasce il vecchio cinema-teatro dell'Opp

Un teatro per i giovani, ma non solo. Un teatro per la musica dei giovani. È questa l'opera già iniziata della Provincia che, tra un anno circa, dovrebbe consegnare alla città un nuovo spazio culturale. Sarà riservato interamente a musicisti «in» e compagnie teatrali in erba. Gli artisti potranno esibirsi nell'edificio che anni fa ospitò il vecchio cinema-teatro dell'ospedale psichiatrico a San Giovanni.

L'assessore provinciale ai Lavori pubblici, Piero Tononi, e l'assessore alla Cultura, Guido Galetto, nei giorni scorsi hanno fatto il punto della situazione sul luogo dove sorgerà questo nuovo spazio. Che è soltanto il primo mattone di quello che dovrebbe diventare quell'area, cioè un vero e proprio villaggio della musica.

Al teatro, infatti, saranno affiancate due strutture. Quest'ultima proposta è però ancora in fase di studio. Tuttavia, se tutto dovesse procedere secondo i piani, il panorama musico-teatrale sarà di per sé innovativo, e porterà altre gustose novità. Come la soluzione del palcoscenico, che avrà una doppia faccia: una parte interna e una esterna.

Lo stabile al centro del progetto ha una storia tormentata: risale al 1908 e faceva parte della struttura parrocchiale del comprensorio. Poi è stato riciclato in cinema-teatro, è caduto in disuso negli anni '80, è stato ripreso in mano dalla Provincia nel '96, che aveva cercato di riportarlo a nuova vita (il costo contrattuale era di 818 milioni).

Una serie di intoppi causò l'arenarsi dell'inziativa. Ora, invece, nonostante i lavori in corso (il tetto è a posto e ci sono degli affreschi interni che non saranno ritoccati), si profila come struttura dalle ottime potenzialità: all'interno ci sarà spazio per 250 posti a sedere, all'esterno 100 o forse più.

«È uno spazio che mancava, – ha spiegato l'assessore Galetto – che potrà offrire possibilità di esprimersi ai giovani artisti. Inoltre non è una zona residenziale e ci sarà ampio spazio per il parcheggio».

Non sarà la Provincia, però, a gestirlo. «Sarà dato in affidamento» ha spiegato Tononi, che lo coccola come futuro «gioiellino» facendo dei sopralluoghi ogni due settimane. Sarà importante che finisca soprattutto nelle mani per le quali è stato progettato.

Marzio Krizman

L'ex cinema-teatro dell'ospedale psichiatrico.

Aurisina: si presenta «Sbrindoli», le poesie dialettali di Depangher

Oggi alle 20.30, alla Casa della pietra di Aurisina, verrà presentato il volume «Sbrindoli», che raccoglie poesie del compianto sindaco Giorgio Depangher, scritte nel dialetto di Capodistria.

La raccolta, che è stata pubblicata postuma, porta la prefazione di Franco Loi, che sarà presente alla presentazione.

Assieme a Loi le poesie di Depangher verranno illustrate da Claudio Grisancich, mentre Patrizia Vascotto leggerà alcune delle liriche.

L'iniziativa di questa sera è stata voluta da tutte le associazioni alle quali Giorgio Depangher ha collaborato negli anni a Duino-Aurisina: il Circolo 1991, il Gruppo '85, il Circolo culturale Istria, il Gruppo volontari Duino-Aurisina-Santa Croce.

La serata ha inoltre ottenuto il patrocinio congiunto della Provincia e del Comune di Duino-Aurisina.

Quest'ultimo ente ha anche collaborato alla realizzazione della manifestazione.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti in calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

ABITARE a Trieste. Box auto doppi in garage. Centrale zona ospedale. Dotati di acqua luce. 60.000.000 (possibilità Iva agevolata). 040/371361.

ABITARE a Trieste. Muggia. Locale d'affari 250 mq al grezzo. Parcheggio esterno proprio. Adatto svariate attività/uffici. 650.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Canzian Isonzo. Villa costruzione 1998. Rifinitissima grande metratura taverna. Soffitta elegantemente rifinita. Box. Giardino. 540.000.000 (tratt.) 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Sistiana parziale vista mare. Villa restaurata totalmente signorilmente. 260 mq. Giardino pianeggiante 800 mq, ingresso auto. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Villa recentissima Sistiana grande metratura con possibilità appartamento indipendente genitori. Taverna. Box. Giardino prospiciente caratteristica dolina. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Villaggio Pescatore (Duino). Recente appartamento 100 mq ingresso indipendente. Giardino 160 mq. Cantinona collegabile. Posto auto. 040/371361. (A00)

VIA Giulia nuova costruzione silenzioso e luminosissimo ingresso cucina abitabile poggiolo saloncino terrazza matrimoniale singola doppi servizi garage 340.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Commerciale palazzina recente ultimo piano totale vista mare ingresso cucinino soggiorno due camere bagno ripostiglio due terrazzini. Box. Lire 330.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno 3 stanze cucina bagno massimo 400.000.000. Definizione immediata. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

IN acquisto cerchiamo appartamenti-casette-ville a prezzi di mercato garantiamo definizione immediata e pagamento per contanti. Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369950. (A00)

STABILI in blocco vuoti-occupati posizioni interessanti cerchiamo con urgenza per nostri clienti Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369960. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato bene soggiorno 1 stanza cucina bagno. Pagamento garantito. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

IN affitto cerchiamo per nostri clienti casette-ville-appartamenti vuoti o arredati garantiamo massima serietà e completa assistenza contrattuale (nessuna spesa di mediazione per i proprietari). Spaziocasa via Roma 10/b tel. 040/369960. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. SCUOLA privata seleziona docenti titolari e supplenti per materie tecnico giuridiche-diritto economia contabilità; scientifiche-matematica chimica igiene e lingua inglese. Telefonare lunedì ore 9-14.30 338/3509478.

Continua in 20.a pagina

Continuaz. dalla 19.a pagina

A. TRIESTE azienda seleziona 7 persone per servizio clienti - gestione personale - amministrazione. Tel. 040/3480359.
(A13332)

A.D.P.M. cerca personale serio per distribuzione pubblicità no vendita 1.200.000 mensili. Presentarsi dal lunedì al venerdì via Gravisi 1/1 ore 18-19. No informazioni telefoniche.
(A13409)

AGENZIA New Faces di Franco Battaglia seleziona volti nuovi per moda. televisione, cinema 02/8811.
(Fil.1)

CERCASI ambosessi per lavoro domiciliare di imbustamento dépliant tel. 081/5884686.
(FIL35)

CERCHIAMO teleoperatori/trici part time fisso 650.000 + incentivi presentarsi orario 9-15 Editel via Valdirivo 34. (A00)

CONCESSIONARIA automobili per propria sede di Monfalcone cerca apprendista meccanico/elettrauto max 24.enne. Telefonare ore lavoro al 348/7828125.
(C00)

FISIOTERAPISTA cercasi telefonare allo 040/370530 dalle 7.30 alle 15.30.
(A00)

SOCIETA' multinazionale cerca esperto/a ragioniere/a con esperienza nel settore, preferibilmente revisore contabile. Disponibilità immediata. Scrivere Casella Postale 101 34074 Monfalcone.
(A00)

TECNICO/PROGETTISTA di impianti elettromeccanici con pluriennale esperienza nel settore teatrale cercasi. Scrivere Casella Postale 101 34074 Monfalcone.
(C00)

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 1300 - Festivo 1300

PANETTIERE pastaio trentennale esperienza offresi anche come turnista tel. 3495344161.
(B00/5)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. CREDITEST Spa finanziaria triestina eroga direttamente fino 10.000.000 nessuna spesa anticipata 040/634025.
(A13403).

A. ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing, mutui, finanziamenti a tassi convenienti e personalizzati. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633.
(Fil1)

A. ALLE imprese finanziamenti fiduciari 10.000.000/10.000.000.000 da istituti finanziari internazionali. Uic 5238 - Tel. 049/8754422.
(FIL17)

A. INTERMEDIA soluzioni finanziarie anche protestati. Restituzione anche bollettini postali mutui 100% consulenza gratuita. Tel. 049/624952. Uic 2031.
(Fil17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 30.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità Svizzera 00.41.91/690.19.20.
(Fil.1)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000-500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800 969 565.
(Fil17)

MULTINAZIONALE Svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola-risposta immediata 0041/91/9731030.
(Fil1)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100% tel. 049/8935158 uic 2040. (Fil17/9)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A. DAIANA dolcissima bionda europea 1.85 ti aspetta ogni giorno 3407768875.
(Fil48)

A. MICHELA sensuale europea 1.87 disponibile per incontri ogni giorno 3407756966. (Fil48)

A. TRIESTE bella massaggiatrice disponibile ti aspetta. Tel. 339/3099352.(A13427)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio 333/2311423.
(A13435)

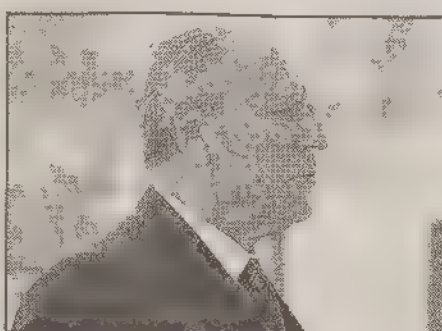
Continua in 24.a pagina

Sottolineata l'importanza dell'intervento del Presidente Ciampi con un chiaro invito alla riconciliazione

Il Regio Esercito importante per la Liberazione

Dopo il viaggio «nella memoria» del Presidente Ciampi, che lo ha portato a El Alamein, Sant'Anna di Stazzena, nella Foresta di Tambov in Russia, Piombino, Porta San Paolo (Roma), Appennino bolognese, ecc. per onorare tutti i Caduti e dopo il chiaro invito a una riconciliazione, rivolto durante la commemorazione di Antonio Giuriolo, comandante della Brigata Matteotti, alcuni personaggi hanno sollevato un putiferio.

A questi signori domandiamo perché non hanno parlato quando gli artefici della storiografia ufficializzata hanno incentrato tutta la storia della Liberazione sull'azione partigiana e condannato all'oblio i fatti e gli atti posti in essere dal Regio Esercito dall'8 settembre 1943 all'8 maggio 1945.

Perché non hanno parlato quando la storiografia ha ignorato e fatto ignorare: la difesa di Roma, Cefalonia, Corfù, Grecia, Albania, Jugoslavia, Provenza, Corsica, Sardegna, Bari, Monte Lungo, Monte Marrone, ecc., il I Raggruppamento Motorizzato, il Cil, i Gruppi di Combattimento, le Unità di supporto e le imprese compiute dal Regio Esercito durante la Guerra di Liberazione, e incanalato la storia in un'unica direzione, dove non c'era e non c'è posto per le Forze Armate, per tramandare alle giovani generazioni solo fatti di comodo, per glorificare il Partigiano e la Resistenza, dalla quale, assurdamente, sono stati esclusi i militari, che per primi hanno preso posizione contro i tedeschi.

A porta San Paolo (Roma), il 10 settembre, abbiamo ascoltato con commozione le parole del Presidente Ciampi, dove ha affermato che i militari l'8 settembre 1943 tennero alto l'onore della Patria, tennero fede al giuramento e insieme a tanti civili diedero vita alla Resistenza e aprirono la strada al rinnovamento morale che condusse alle libere elezioni e al referendum del 2 giugno 1948, nella continuità e nella legalità dello Stato, mai venuta meno.

Ha ricordato gli 87.000 caduti appartenenti alle forze armate. «Tra di loro ci sono gli eroi di Cefalonia, Corfù, delle Isole dell'Egeo, i marinai della Roma e tanti altri che non vollero cedere le armi» e, cosa fondamentale, ha ricordato i 414 militari caduti, con le armi in pugno, nella difesa di Roma, mai ricordati nelle passate manifestazioni organizzate dal Campidoglio.

Ha evidenziato che «i militari di quei reparti che sessant'anni fa combatterono qui, sono nei Balcani a fianco di soldati francesi, tedeschi, inglesi e di numerosi altri Paesi europei, accomunati in una difficile missione di pace, affratellati da un unico progetto di unione europea» e che ricordare «aiuta le nuove generazioni a capire quanto straordinario sia stato il cammino che abbiamo percorso».

Di fronte a questa realtà, respingere l'invito per una riconciliazione e attaccare il Presidente per le sue illuminate e illuminanti esternazioni, è pura follia.

gen. Giuseppe Valencich
presidente dell'Ancfargl
sezione di Roma

Insultati e presi in giro

Predonzan dimostra con i suoi attacchi continui nei nostri confronti che il Wwf è frequentato da persone di un'era passata. Per fortuna siamo nati nel 1997 e abbiamo coagulato un gruppo di giovani pieni di entusiasmo che ci hanno aiutato a crescere fino ai livelli attuali. Lui non si accorge di essere un antiquato personaggio dell'ambientalismo mesozoico. Vorremmo fare un piccolo esempio del sano divertimento che proviamo quando il Wwf ci attacca: Predonzan ci ha pesantemente insultati perché abbiamo ricevuto il premio della Ford per l'operazione Carso Pulito e ci prende in giro dicendo che le case automobilistiche hanno bisogno di nascondere le loro malefatte con una spolveratina di ambientalismo sponsorizzando alcune associazioni ambientaliste.

Così facendo non si rende conto di essere caduto nel nostro tranello perché lo aspettavamo al varco, sapendo benissimo che lui ci avrebbe risposto in quel modo. Noi abbiamo ricevuto solamente una palla di vetro con la targhetta della Ford ma il Wwf si prende cospicui finanziamenti dalla Ford e supporta il premio che noi abbiamo ricevuto. Guardate il sito http://www.ford-environmentalgrants.com e vedrete scritto «supported by Wwf».

Attaccandoci pesantemente ha dimostrato di non avere Internet, di essere «superato», di non sapere quello che sta facendo il Wwf e fa un clamoroso autogol che farà sbellicare dalle risate tutti.

Noi abbiamo Internet, siamo moderni e abbiamo una visione dell'ambientalismo più gioiosa, più aperta. Perché bisogna proibire tutto con astio e con rancore personale verso chi ha più di noi e vuole divertirsi? Predonzan dovrebbe smettere di nascondersi dietro a una foglia di fico quando dice che il Wwf non ha accordi di trasversali politici. Ma a chi la racconta? Perché la Barduzzi non doveva partecipare ai nostri convegni? Non siamo politicizzati e quando la Barduzzi ci ha deluso lo abbiamo dimostrato.

Ci è stato riconosciuto da tutti gli schieramenti politici un encomiabile atteggiamento a queste ultime elezioni tanto che sia Pacorini che Dipiazza ci hanno ringraziato pubblicamente per aver contribuito a un'informazione corretta.

Predonzan non sopporta che siamo riconosciuti come gli unici ambientalisti che si occupano della tutela della Baia. Abbiamo raccolto oltre seimila firme per salvare Castelreggio, e quando abbiamo minacciato di fare una nostra lista civica tutti hanno preso paura e hanno bocciato il piano.

Una cosa è dire che se i politici non tuteleranno Castelreggio allora entreremo in politica, mentre un'altra è usare i Verdi per i propri comodi.

Alessandro Claut
presidente
Amici della Terra
Trieste

I bersaglieri sulle Rive di Trieste italiana

Questa immagine portata in redazione dallo storico Covre è un po' il simbolo del ritorno dell'Italia a Trieste dopo la vittoria nella Prima guerra mondiale. Qui vediamo i bersaglieri che sfilano di corsa durante le celebrazioni dell'11 novembre 1918 fra due ali di folla in delirio.

Un contributo da criticare

Martedì 30 ottobre la pagina del Piccolo dedicata alla «Terza età speciale» portava al centro, evidenziato in neretto, un articolo che voleva ricordare l'esistenza dell'assegno di cura, un contributo regionale di sostegno previsto a favore delle persone che assistono in famiglia sia persone anziane sia adulti non autosufficienti.

Come presidente del Filo d'Argento-Auser e come cittadina che ha seguito tutti i suoi anziani nell'ultimo percorso di vita – mantenendoli nel loro habitat – mi permetto una volta di più di criticare l'iter post domanda compilata e accettata dagli uffici preposti.

L'articolo 32 della legge regionale n. 10 del 1998 parla appunto di assegno di cura a sostegno di chi permette di rimanere nella sua casa a persone a rischio di istituzionalizzazione.

Ancora nel marzo di quest'anno mi sono permessa di esternare il mio disappunto su come venivano effettuate le visite domiciliari e soprattutto sulla modulistica usata per il punteggio dei nostri anziani.

Come avevo previsto, le risposte che il Comune ha inviato all'utenza riportano nella maggioranza dei casi: esito negativo per mancanza dei requisiti richiesti.

Quali sono questi requisiti? Il punteggio Bina non è sufficiente. Ma non poteva che essere così perché la scheda summenzionata viene usata per valutare il grado di invalidità civile, cosa ben lontana dalla valutazione di una persona che è solo anziana e che ha bisogno di un sostegno per far fronte alle varie difficoltà quotidiane.

E la scheda Vama prevista dal programma?

Nel mio caso non è stata usata, anzi l'assistente sociale del Comune, presente alla visita, non mi ha rivolto alcuna domanda.

Non è proprio questa scheda che dovrebbe servire per la valutazione dei servizi che vengono fatti alla persona con ridotta autosufficienza?

Per farla breve, l'unico suggerimento che l'area Servizi sociali e sanitari del Comune dà è di ricorrere al Tar o al Presidente della Repubblica. Non vi sembra che tutto ciò sia una solenne presa in giro?

Oltre alla beffa anche il danno: ricorrere al Tar significa spese, perché bisogna rivolgersi ad un avvocato.

Le lettere che sto raccogliendo al Filo d'Argento raccontano tante storie più o meno tristi però hanno un comune denominatore: la poca sensibilità degli operatori del sociale.

Lidia de Lugnani
presidente
Filo d'Argento-Auser

CINQUANT'ANNI FA

6 novembre 1951

• Ha avuto luogo la conferenza sulla Banca del sangue tenuta dal prof. C.A. Lang, illustrante le finalità e gli scopi del Centro trasfusionale. È seguito il prelievo del sangue a dei presenti volontari, onde stabilire il loro gruppo sanguigno.

• Grande attesa per il debutto, questa sera al Rossetti, della Compagnia di Wanda Osiris nella rivista «Galanteria» di Michele Galdieri. Lo spettacolo, già in parte censurato alla sua «prima» a Milano per alcune battute salaci di carattere politico, si avvarrà della presenza di Dolores Palumbo, Gianni Cavalieri, Gianni Agus e della promettente Lauretta Masiero.

• Riuniti all'«Antico spazzacamino» di via Settefontane, i portalettere del Distretto 17 vi hanno festeggiato il loro collega Giovanni Vecchiet, il popolare «Giovanni» di Scala Bonghi, in pensione dopo 41 anni di servizio.

I 50 di Piero

Piero compie 50 anni. Auguri dalla moglie Luisa e dalle figlie Antonella e Paola.

Sistiana, la storia si ripete

Correva l'anno 1960 e il primo studio di valorizzazione turistica dell'insenatura di Sistiana, noto e apprezzato approdo romano fin dal 178 a.C., rovinò senza appello, quasi a imitare le sorti del pietrisco brillato nel cantiere dell'attigua cava Casale.

Dopo cinque progetti e quarant'anni d'attesa la storia pare ripetersi, in simbiosi con la monotona risacca del mare, e la «perla dell'Adriatico», riformata nell'ultimo quinquennio da inopinabili lassismi amministrativi a pubblico orinatoio, supporta lo scontro fratricida tra ente locale, associazioni sportive e privati cittadini, stavolta però con un finale originale: nessun vincitore.

Non può chiamarsi vincitore l'attuale gestore del comprensorio «Castelreggio» che a fronte del rinnovo dell'atto di concessione demaniale in futuro dovrà accudire la propria impresa con particolare meticolosità, attento a non debordare dall'uso e dallo scopo oggetto di concessione, pena l'inizio di un procedimento di revoca di quest'ultima. Dopo lo sgambetto arrecato all'amministrazione comunale, in una realtà ad alto valore ambientale soggetta a stretti vincoli paesistici e urbanistici, anche il classico tavolo con sedie e ombrellone può essere considerato un abuso edilizio. Prospettiva tale da far rabbrividire, in pieno agosto, il gestore di qualunque stabilimento balneare!

La parola vittoria non può essere gridata nemmeno dai bagnanti di Sistiana, specie protetta di cui nei mesi estivi mi pregio di far parte, i quali vivendo in un'era di progresso, di Internet e d'automazione generale, troveranno a maggio nel luogo tanto caro gli stessi servizi esistenti nel periodo della televisione in bianco e nero, pagando pure il ticket per il parcheggio dell'automobile. Sarà perché la provincia di Trieste ha una precipua attitudine all'antiquariato?

E che dire delle società nautiche e dei diportisti? Sballottati con il miraggio di una sede stabile tra il previsto terrapieno di nuova costruzione, soluzione intelligente, Castelreggio e il tratto di costa adiacente «la Caravella», vedono in forse l'esistenza dei tre ultimi pontili galleggianti realizzati sui quali pende attualmente un'ordinanza di sgombero, se troverà fondamento il dichiarato ricorso al Tar promosso da alcuni contro la deliberazione comunale inerente il Piano del porto.

La bella baia di Sistiana, ovvero una storia infinita.

Vincitrice sicuramente non è la proprietà della baia; nonostante la singolare denominazione societaria di «Santi Gervasio e Protasio» dopo anni di proposte urbanistiche, progetti, modifiche, studi di valutazione d'impatto ambientale e viabilità a questo punto, visti i risultati, non sa a che santo rivolgersi.

Lo scontro sull'arenile porta all'insuccesso l'amministrazione comunale, pleonasticamente denominata nelle sedi istituzionali maggioranza ma che rappresenta allo stato attuale solo il 25 per cento del corpo elettorale.

La giunta, già scottata dalle 350 opposizioni al Piano regolatore generale che la dicono lunga sul rapporto idilliaco instaurato tra Comune e residenti, spiazzata dal mancato recupero di una zona artigianale sostenuta, ad onor del vero, con responsabilità dal sindaco, inebetita dall'incontestabile crescita economica e sociale dei comuni limitrofi, si avvia mestamente a uno scoraggiante consuntivo di fine legislatura.

Maurizio Lenarduzzi
consigliere per il Centro
cristiano democratico
a Duino Aurisina

ORE DELLA CITTÀ

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides domani alle ore 16.45 nella sede di Corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I p.), il dott. Sergio Dolce, direttore dei Musei scientifici cittadini, parlerà col supporto di immagini su «Il Timavo, misteri e nuove scoperte».

Associazione Panta rhei

Questo pomeriggio con inizio alle 15 è in programma la visita al castello di Muggia; i soci possono partecipare previa prenotazione effettuabile in segreteria.

Club reali d'Italia

Per la serie «conoscere l'Europa» a cura dei Club Reali di Trieste nella Sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4 verrà presentata in videoserata (oggi con inizio alle 18) la città di Praga. Ingresso libero.

Associazione dirigenti

Oggi alle 16.30, riunione mensile dei soci in sede. L'incontro verterà sul tema: «L'energia quale fattore di sviluppo nella storia dell'umanità». Relatore sarà l'ing. Furio Sussi già dirigente Enel e vicepresidente dell'associazione.

Personale di Derossi

Oggi alle 18 nella Sala comunale di piazza dell'Unità d'Italia 4, verrà inaugurata una mostra personale dell'artista Sergio Derossi. La mostra rimarrà aperta dal 7 al 19 novembre con orario feriale e festivo 10-13, 17-20.

Circolo ufficiali

Oggi alle 18.30 al Circolo ufficiali in via dell'Università 8, si terrà una conferenza del gen. Maurizio De Stefani, dal titolo: «Immagini del Nepal». Ingresso libero. Obbligo di giacca e cravatta.

Associazione industriali

L'Associazione degli industriali della provincia di Trieste ha organizzato un incontro con il presidente della finanziaria regionale Friulia SpA, Franco Asquini, che si terrà oggi alle 17 nella sede dell'associazione (palazzo Ralli, piazza Scorcola 1).

Relazione di Bressi

Oggi nella sede della XXX Ottobre, con inizio alle 20, il dott. Nicola Bressi, conservatore zoologo del Museo civico di storia naturale, illustrerà gli aspetti carsici e naturalistici delle mete dell'escursione del Tam XXX Ottobre di domenica.

Scuola del Vedere

Questa sera alle 19 il pittore Claudio Cosmini terrà una lezione introduttiva sulle tecniche di disegno e pittura proprie del ritratto verista. Ingresso libero. Alla Scuola del Vedere libera accademia di belle arti, via Mazzini 30. Tel. 040/636189.

Musica contemporanea

Questa sera alle 20.30, presso la Basilica di San Silvestro, nell'ambito di Trieste Prima, Incontri internazionali con la musica contemporanea, avrà luogo il concerto del Lubiana Ensemble, Matej Zupan, flauto, Andreja Kosmac, pianoforte.

Circolo aziendale Generali

Secondo concerto del ciclo «Omaggio a Vincenzo Bellini» l'idillio lirico ed elegiaco: «La sonnambula» con il duo Favento-Gulin, al Circolo aziendale Generali, alle ore 18.

Incontri di poesia Club Zyp

Oggi alle 18 nella sede dell'associazione del Club Zyp in via delle Beccherie 14 si svolgerà il consueto «Laboratorio-incontro fra poeti». Per informazioni rivolgersi allo 040-365687 dalle 15.30 alle 19.

Incontro con la Ferranti

Oggi alle 18 nella sala conferenze del liceo G. Oberdan si terrà un incontro con Adriana Ferranti, direttrice del «Maitri Charitable Trust», una organizzazione filantropica che opera da diversi anni in India.

Documentazione multimediale

Il Cdm - Centro di documentazione multimediale della cultura giuliana-istriana-fiumana-dalmata organizza per domani alle ore 17.30, nella sede sociale di via Filzi 6, una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata a cura di Franco Viezzoli sul tema: «Lepanto, l'ultima crociata». Introdurrà l'argomento Kristjan Knez.

In gita con le Acli

Con le Acli domenica 25 novembre in gita a Tramonti di Sopra, per la ricorrenza della Madonna della Salute, con il paese addobbato a festa, sfilata con la banda, distribuzione di caldarroste e vin brulè.

Rotary club Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale alle ore 20.30 presso lo StarHotel Savoia. L'ing. Giacomo Avanzo parlerà su «Il Risorgimento italiano e la filatelia».

Associazione «Petrarca»

L'Associazione liceo-ginnasio «Francesco Petrarca» comunica ai propri soci e amici che è organizzata per domani una visita al Lapidario tergestino guidata dalla dottoressa Marzia Vidulli. L'appuntamento è fissato alle ore 15.30 al Bastione Lalio del Castello di San Giusto.

Amatori bonsai

Il gruppo bonsai del Dopolavoro ferroviario «Amatori bonsai Trieste» organizza un corso di tecnica di base durante il quale gli iscritti potranno venire a conoscenza dei sistemi di produzione e di mantenimento degli alberi in vaso. Il corso, della durata di 5 lezioni, avrà inizio giovedì, alle ore 20.30, nella sala riunioni di via Galatti 9. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 347/6167838.

Concerto pianistico

Si terrà venerdì 9 novembre, alle 20.30, nell'Aula Adrianea degli Horti Sallustiani di Roma, il concerto di Tihamér Hlavacsek, vincitore della quarta e penultima edizione del Premio pianistico internazionale intitolato a «Stefano Marizza» e promosso dall'Università Popolare di Trieste in collaborazione al Conservatorio «Tartini» e alla famiglia Marizza.

Lavoratori anziani d'azienda, gita in Sicilia

Interessante Tour della Sicilia di otto giorni quello organizzato recentemente, dall'Associazione nazionale lavoratori anziani di azienda di Trieste. Il numeroso gruppo, guidato dal presidente Silvano Delise, ha visitato i punti più interessanti dell'isola, come Catania, Palermo, Monreale, Erice, Taormina, Agrigento e altre località di avvincente richiamo artistico e storico suscitando grande entusiasmo tra i compiaciuti partecipanti.

Caritas diocesana

La Caritas diocesana informa tutti gli operatori e i volontari che prestano la loro opera nei diversi servizi di carità a livello parrocchiale e nelle strutture di accoglienza che giovedì è previsto un incontro di tutti i volontari per presentare il programma della Caritas diocesana. L'incontro si svolgerà nella sala riunioni di via Cavana 15, 1.o piano, dalle ore 18.30 alle 20.

Istituto Carducci

Il corso integrativo dell'Istituto magistrale «G. Carducci» per l'anno scolastico 2001/2002 inizierà giovedì, alle ore 17, in via Corsi 1.

Uil, bandi di concorso

Nella sede Uil di via Polonio 5 sono disponibili i bandi integrali di concorso: del Comune di Duino-Aurisina (scadono il 15/11) dell'Ater di Trieste (scadono il 26/11), della Sissa di Trieste (scade il 26/11) e del Comune di Gorizia (scade il 23/11). Per informazioni telefonare allo 040/367801 il lunedì 9-12 e il martedì e giovedì 16-18 o passare personalmente.

Dirigente medico

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri comunica che è in visione nella segreteria il seguente avviso bandito dal Servizio sanitario regionale - Azienda ospedaliera «Ospedali riuniti di Trieste»: avviso pubblico, per soli titoli, per la copertura a tempo determinato, tramite incarico non rinnovabile, della durata massima di 8 mesi, di un posto di dirigente medico (ex I livello) nella disciplina radioterapia (scadenza presentazione domande: 12/11/2001).

Bronzi al Cacs

Sabato, nella sede del Circolo artistico culturale sportivo di via S. Cilino 20, a grande richiesta proseguono le repliche di «Bu... Bush... settete», spettacolo cabaret in due tempi e una pastasciutta di Luciano Bronzi.

Gruppo escursionisti

Il gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna andrà in uscita giovedì al monte Auremiano (Slo). Ritrovo alle 8.30 a «casa Stocco».

Pallavolo per tutti

Anche quest'anno l'Uisp (Unione italiana sport per tutti), comitato provinciale di Trieste, organizza il tradizionale «Campionato amatoriale misto di pallavolo». Informazioni e iscrizioni: piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-639382, fax 040-362776, e-mail uispts@tin.it, www.retecivica.trieste.it/uisp.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol crea problemi, contattateci. A Trieste riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 040-398700) lunedì e venerdì alle 17.30, mercoledì alle 20, riunioni aperte a tutti gli interessati, sabato alle 17.30; in pendice Scoglietto 6 (040-577388) martedì, giovedì e domenica ore 19.

Corso di speleologia

«Metodi attuali di discesa e risalita in grotta» è la lezione tecnica che Paolo Rucavina, istruttore di speleologia, terrà ai ragazzi questa sera, alle 18.30, nella sede della XXX Ottobre (via Battisti 22). Banco di prova per i giovanissimi allievi la grotta dell'Alce e la grotta Verde, domenica prossima con ritrovo alle 8.30 a Gabrovizza.

Alla Triennale

Il Compasso d'oro vinto dal Comune di Trieste

Importante riconoscimento per il Comune di Trieste. Palazzo dell'Arte della Triennale di Milano ha ricevuto la menzione d'onore per il Manuale di immagine coordinata del Comune durante la cerimonia del 19° premio Compasso Bucci.

Il Compasso d'Oro istituito da Giò Ponti el 1954 è il premio più importante al mondo dedicato al design del sistema industriale italiano. In questa edizione sono stati presentati i migliori prodotti realizzati nel triennio 1998-2000, selezionati da una giuria internazionale.

Il manuale di immagine coordinata, esempio quasi unico un Comune, rappresenta la sintesi di un complesso lavoro di definizione e sviluppo dell'immagine coordinata del Comune di Trieste, che si colloca quale tappa di un percorso che ha previsto la creazione di canali dio comunicazione con il cittadino, il perfezionamento e l'integrazione dei percorsi della comunicazione interna.

Il manuale, realizzato per conto del Comune di Trieste dallo studio grafico Tassinari e Vetta, fissa i principi e le regole, affinchè i fondamenti dell'identità e dell'immagine del comune siano condivisi ed assimilati da chi li usa e da chi li fruisce. Il manuale assieme alle altre opere premiate, è attualmente esposto alla mostra allestita alla triennale di Milano, Palazzo dell'Arte, viale Alemagna 6, visitabile fino al 18 novembre, tutti i giorni dalle 10 alle 20, escluso il lunedì.

Per chi volesse ulteriori notizie sul premio consigliamo di visitare il sito www.adi-design.org

Rappresentazione de «El picolo nio» da parte degli attori dell'Associazione Grado Teatro

Omaggio a Biagio Marin alle Generali

Biagio Marin (FotoSanson)

Il Circolo delle Assicurazioni Generali ha dedicato nella sala maggiore un omaggio al poeta Biagio Marin (che qui fu anche bibliotecario) con la rappresentazione de «El picolo nio» da parte degli attori dell'Associazione Grado Teatro.

Partendo, infatti, dall'omonima raccolta poetica Tullio Svettini ha isolato il gruppo di liriche «La girlanda per Maria» drammatizzandole e costruendo un intenso dialogo fra il poeta e la donna da lui amata, Maria Degrassi, ormai da tempo scomparsa. Lei era stata la proprietaria di Villa Matilde, celebre punto d'incontro fra artisti sul lungomare di Grado che aveva ospitato importanti personaggi.

Il profumo dei ricordi s'insinua con tenui pennellate di colore su quel mare e quel paesaggio dove si svolge un'ulteriore «recherche du temps perdu». Il poeta s'interroga sulla «misteriosa morte» senza trovare risposte, cercando segni di nuova vita «in alto nele stele, ne l'ole su la spiasa» ma sentendosi sempre più solo e triste «nel cuor inveciao».

Mentre Svettini ha dato calore vibrante e venature di nostalgia alle parole di Biaseto, la giovane attrice Francesca Salcioli, nella parte di Maria, modulava la sua voce armoniosa soprattutto sui valori musicali del testo. E a un certo punto è passata con grande naturalezza dalla lettura dei versi alla vocalizzazione di veri e propri madrigali di sapore medievale.

A completare la suggestione dell'insieme gli indovinati interventi di Piero Purini che con improvvisazioni al sassofono tenore ha saputo mantenere l'atmosfera della rappresentazione costantemente in sospeso fra realtà e sogno come appunto la poesia di Marin sembra suggerire.

Liliana Bamboschek

ELARGIZIONI

– In memoria di Carla Adam nell'anniversario dalla figlia Uccia e dalle nipoti Marisa e Mirella 15.000 pro Sogit, 15.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Marian Dolgan da Nennella, Silvano, Licia 100.000 pro Sirena club nautico triestino.
– In memoria di Valeria Frangini nel I anniv. (1/11) dalla figlia Claudia e famiglia 100.000 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Lodovico Strami (2/11) dalla nuora e dai nipoti 100.000 Uildm.
– In memoria di Gabriella Corelli nel XII anniv. (4/11) dalla mamma Lidia Stopar ved. Corelli 50.000 pro Uildm.
– In memoria di Ervino Emberger da Federica Emberger 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luciano Ferro nel II anniv. (5/11) dalla moglie Everilde Ferro 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Rosetta Adam ved. Vörus nel XVII anniv. (6/11) dalla nuora Graziella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Dante Bocuzzi nel IV anniv. (6/11) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro osp. S. Santorio (div. VI Medica), 50.000 pro ist. Burlo Garofolo (ricerca); da Silvia 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Angelo Capponi nel IV anniv. (6/11) dalla figlia 100.000 pro ist. Burlo Garofolo (trapianto del midollo osseo).
– In memoria di Nora Fatutta per il compleanno (6/11) da Silvana 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Edo Forno nel XXXIII anniv. (6/11) dalla cognata Graziella 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Sergio Leban nel V anniv. (6/11) dalla sorella 50.000 pro Airc.
– In memoria di Vittore Marchio nel XXIII anniv. (6/11) da Claudia Mattioli 25.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Stefano Menneri (6/11) da mamma e papà 50.000 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Irma Stefani Barnaba nell'anniv. (6/11) dai figli Steno e Silvia e famiglie 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 50.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro Cassa medici ammalati (orfani e vedove), 50.000 pro Comunità di Verteneglio; da Gilda e Caterina di Drusco 50.000 pro chiesa Beata Vergine delle grazie.
– In memoria di Valeria Valmarin Stocheli nell'anniv. (6/11) dalla figlia Lauretta 20.000 pro Uic.
– In memoria di Anna Volpatti nel XVII ann. dalla famiglia 50.000 pro suore Orsoline di Gretta.
– In memoria di Antonio Maraston dai colleghi di Diego Maraston 55.000 pro Frati di Montuzza, 55.000 pro Sogit, 55.000 pro oratorio salesiano S. Giovanni Bosco.
– In memoria di Antonino Miraglia da Elda e Claudio Zaratin 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Armando Paoli da Renata Vendramelli 20.000 pro Airc.
– In memoria di Antonino Parrello da Rosella, Mariuccia, Aurora, Annamaria 100.000 pro Airc.
– In memoria di Dušan Pertot da Paola, Silvia, Monica, Daniela, Evi e Cora 260.000 pro Associazione Amici dell'Ospis Pineta Onlus.
– In memoria di Carlo Pocecco dai colleghi della nuora Mariagrazia 120.000, dal coro dell'Ass. Comunità Istriane 100.000 pro Ass. naz. Carabinieri in congedo.
– In memoria della mamma Zita Previdi dalle figlie Lilli e Lori 30.000 pro Unicef.
– In memoria di Emilio Pribaz dal circolo Canciani 150.000 pro Comunità famiglia Opicina.
– In memoria di Paola Rosc in Iob da Dario e Irina Boncore 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

TRIESTE TRASPORTI
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	*L. 5.000 - € 2,58*
Biciclette	*L. 1.000 - € 0,52*
Abbonamento nominativo 10 corse	*L. 16.000 - € 8,26*
Abbonamento nominativo 50 corse	*L. 38.500 - € 19,88*

FARMACIE

Dal 5 al 10 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; via Mazzini 1/a - Muggia - tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiamonti 50, piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), piazza Oberdan 2, via Mazzini 1/a - Muggia, Sistiana tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/11	8.00	Cy JURIS AVOTS	Ortona	42
6/11	8.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
6/11	8.00	Tu ULUSOY 4	Alessandria	47
6/11	8.00	Pa KONKAR THEODORA	Ponta De Mad.	AFS
6/11	13.00	It ISTANBUL	Ambarli	42
6/11	20.00	Pa MSC ANASTASIA	Venezia	VII

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/11	6.00	IKHNATON	da rada	orm. 39

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/11	2.00	Gr MSC TUSCANY	Ancona	VII
6/11	6.00	Da REGULUS	Ravenna	VII
6/11	12.00	Sp PRIMO M.	Gela	Silone
6/11	14.00	Cy JURIS AVOTS	ordini	42
6/11	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
6/11	20.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
6/11	20.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47

CLUB ALPINO

Le due escursioni di domenica

Sul Carso sloveno e sui Colli Euganei

●La Commissione gite dell'Associazione XXX Ottobre — sezione del Cai in Trieste — organizza per domenica un'escursione dal valico di Monrupino (363 m) a quello di San Pelagio (225 m), quarto itinerario dell'originale progetto di visitare, in territorio sloveno, gli antichi sentieri a ridosso del confine, ora non più presidiati. Non si toccheranno paesi, pertanto sono stati organizzati posti ristoro (caffè e dolci al mattino, minestrone e bibite al per pranzo e bicchierata finale), il tutto compreso nella modesta cifra di partecipazione.

Partenza con bus alle 8.25 da piazza Oberdan per Zolla, poi il valico secondario di Monrupino, da qui all'abitato di Dol — primo posto ristoro — Riprendendo il cammino, si toccherà il Colle dell'Agnello (370 m), splendido panorama sul Carso sloveno e sulle Giulie; discesa e breve risalita al San Leonardo (290 m) e a una nuova visione panoramica. Poi si arriverà alla Grotta dell'Acqua — eventuale breve visita — ed alle 17.15 rientro in Italia per il valico secondario di San Pelagio. Munirsi di torcia elettrica. Necessaria l'iscrizione: gli iscritti potranno transitare con la sola carta d'identità. Capogita; Sergio Olliver. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 0403474534, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato o sul sito www.caixxxottobre.it

●La Società Alpina delle Giulie in collaborazione con la Sezione Cai di Padova propone per domenica prossima una interessante escursione sul monte Venda (601 m) nei Colli euganei con la traversata da Teolo (24 m) a Luvignano (25 m).

I Colli euganei sorgono improvvisi e solitari nella Pianura padana, a sud-ovest di Padova; pur raggiungendo la quota massima di appena 601 metri (cima del Monte Venda), dagli abitanti sono chiamati «monti» e come tali appaiono anche nella toponomastica ufficiale.

Il sistema, formato da elevazioni assai differenziate in forma ed altezza occupa un'area di un centinaio di chilometri quadrati, con una superficie totale di 21.800 ettari; il contorno è all'incirca elittico, con asse principale in direzione nord-sud, ed il perimetro, esclusi i rilievi isolati, misura circa 65 chilometri.

L'escursione proposta è un ampia traversata, che tocca gran parte dei Colli euganei Centrali, raggiunge la cima del Monte Venda e segue, in parte, la traccia del Sentiero Naturalistico, che, realizzato negli anni Ottanta dalla Sezione di Padova del Cai, si sviluppa nel cuore dei mini sistema montuoso, nella parte compresa tra il paese di Teolo ed il Monte Venda.

Partenza con pullman alle ore 6.15. Rientro alle 21 circa. L'escursione sarà guidata da Romeo Marsich. Informazioni, programma dettagliato e iscrizioni in Sede in Via Donota 2 (tel. 040 369067) dal lunedì al venerdì, dalle ore 18 alle ore 20.

Prende il via il secondo anno di «Juvenilia il Talento e il Fare», promosso dalla Provincia

Scuola e lavoro a braccetto

Un progetto elaborato per gli studenti degli istituti superiori

Ha preso il via il secondo anno di *«Juvenila il Talento e il Fare»* il progetto, promosso e patrocinato dalla Provincia di Trieste, rivolto agli studenti delle Scuole superiori di Trieste che si propone di mettere in relazione il mondo della Scuola con il mondo del lavoro e delle professioni.

Questa esperienza, che è iniziata nell'anno scolastico 2000/2001 e si articolerà in un percorso triennale, si propone di orientare le scelte dei giovani, una volta concluso il ciclo della scuola superiore.

«Juvenilia» vuole dare voce agli studenti, stimolarli a confrontarsi con il mondo del lavoro attraverso la partecipazione attiva, e il contatto diretto con professionisti e imprenditori, per cercare di introdurre nel mondo della scuola quegli elementi di innovazione che potranno in seguito facilitare l'inserimento professionale dei giovani nel mondo delle professioni e contribuire anche ad un miglior orientamento per l'eventuale proseguimento degli studi.

Determinante, per il successo del progetto, sarà, anche quest'anno, l'impegno delle aziende che metteranno a disposizione saperi ed esperienze, entrando nelle scuole con i loro rappresentanti, per presentare la loro attività, svelando le loro risorse, tecniche ed umane, la loro professionalità, per trasmettere a giovani quel percorso fatto di lavoro di squadra, di ricerca e di ingegno, e non ultima con la determinazione che le ha portate ad eccellere nel loro settore di attività.

L'impegno delle aziende ha già portato, nei mesi estivi, ad offrire ai giovani la possibilità di svolgere numerosi stage, permettendo a molti ragazzi di entrare in contatto con la realtà lavorativa e soprattutto comprendere la filosofia che guida il loro percorso di successo.

Lo scambio di opinioni aperto sulle questioni della vita giovanile, e, conseguentemente, la creazione di una rete di esperienze, opinioni, aspirazioni, talenti e proposte, potrà quindi meglio indirizzare i ragazzi e proiettarli nel loro futuro, offrendo loro strumenti adeguati.

Quest'anno, dopo la presentazione del progetto nel suo aspetto globale, si focalizzerà l'attenzione sul significato della parola Talento, cercando di capire come riconoscerlo, coltivarlo, svilupparlo e indirizzarlo. Il lavoro di *Juvenilia il Talento e il Fare* sarà dunque quello di stimolare questa ricerca.

Sull'individuazione delle risorse personali, sulla valorizzazione dell'elemento umano, sulla creatività e l'arguzia, sulla capacità di riconoscere i valori, lo sviluppo delle attitudini personali, sono questi i perni su cui si innesca il Talento.

Al secondo anno del progetto hanno aderito, con alcune classi gli Istituti «Volta», «da Vinci», «Deledda», «Sandrinelli» «Max Fabiani» e «Oberdan».

A disposizione del progetto il sito www.juveniliaedu.it che raccoglie tutta la documentazione del lavoro svolto a mettere a disposizione un «forum» per lo scambio di opinioni e di esperienze degli studenti delle diverse scuole superiori e delle aziende partecipanti al progetto.

Fotografia

Le immagini di Reynolds esposte al Caffè Illy

Fino all'11 novembre al Caffè Illy di via delle Torri 3 sono esposte le immagini della serie Flowers di Reynolds Paolo Rinaldi che di recente è stato premiato nel corso del Nikon Photo Contest International 2000-2001, uno dei concorsi di fotografia più importanti e prestigiosi a livello internazionale.

Reynolds (Paolo Rinaldi) lavora da anni nel campo della moda a Milano. A Trieste, dove è nato e risiede, ha dedicato qualche anno fa la mostra Beauty & Blue, dove spaziava con puntiglio nell'architettura delle inquadrature ardite, create su misura intorno alle sinuose forme femminili, compendio naturale di alcuni scorci di statue e palazzi che si stagliavano netti nel blu del cielo. La stessa purezza la ritroviamo nei nuovi scatti di Flowers, dove lo sguardo del fotografo si fa più intimo e curioso nei dettagli dei ritratti.

Le immagini sempre costruite con due protagonisti, in questo caso i volti femminili e i fiori, sono illuminate dalle gradazioni dei petali, che diventano pennellate di colore sulla pelle. Flowers vuole essere leggera e seducente come il petalo di un fiore, come un gioco innocente e malizioso.

Nasce così l'unione di due intenti: la ricerca che Reynolds sta completando intorno al corpo femminile e che Proxima sta portando avanti da anni, nel campo dell'elaborazione e stampa di alta qualità delle immagini. La luce radiose e i particolari primi piani dei soggetti, richiedevano una cura speciale e meticolosa per riprodurle fedelmente.

Unione degli istriani: il generale Riccardo Basile presenta la ristampa del libro (curata da Eugenia Lozar vedova di Giorgio Cobolli)

«Capodistria, un pugno di medaglie d'oro»

All'Unione degli istriani, nella Sala Chersi gremita di pubblico – autorità tra cui il vicesindaco Codarin, ma anche diversi decorati, portatrici di medaglie d'oro al valore militare, veterani del reggimento «Istria» e altre unità – il generale Riccardo Basile ha presentato la ristampa di «Capodistria, un pugno di medaglie d'oro», (presentazione di Andonio della Santa, prefazione di Giustino Poli), ristampa curata da Eugenia Lozar, vedova del colonnello di artiglieria, grande invalido di guerra Giorgio Cobolli.

A introdurre il generale Basile è stato il presidente della Fameia capodistriana, Livio Nardi, che dopo aver precisato come sia doveroso, nella ricorrenza dei defunti, ricordare «i nostri eroi di Capodistria, morti combattendo per la patria», ha ringraziato l'ospite che «pur non essendo di queste terre, ha preso a cuore il nostro problema tanto che lo definisco generale istriano».

Cinque sono i decorati – ha sottolineato Basile – che, orgoglio di Capodistria, trovano collocazione nella pubblicazione: Nazario Sauro, Ugo Pizzarello, Nicolò Cobolli Gigli, Giorgio Cobolli, Spartaco Schergat, uomini che vissero l'amor di patria nella sua più nobile pienezza, quell'amor di patria e amore della libertà che, come scrisse Giani Stuparich, sono due sentimenti basilari dell'uomo civile, e chi non li ha, non sarà mai buon cittadino, né della propria nazione, né dell'Europa, né del mondo.

Di questi cinque decorati Basile ha letto la motivazione con la quale furono insigniti della ricompensa al valore militare, ricordando di ciascuno il coraggio e l'estremo sacrificio.

Tenente di vascello, Sauro fu impiccato il 16 agosto 1916; capitano degli alpini, Pizzarello morì il 25 giugno 1917; sottotenente pilota, Cobolli Gigli, «eroe del cielo di Spilea», morì nel marzo 1941; sottotenente d'artiglieria di complemento del re, Giorgio Cobolli trovò la morte in Africa settentrionale, il 10 dicembre 1940; Schergat, palombaro dei reparti d'assalto della regia marina, morì ad Alessandria il 18-19 dicembre 1941.

A questi cinque eroi che illuminano le pagine di «Capodistria, un pugno di medaglie d'oro», Basile ha voluto unire, leggendone i nomi, l'elenco di oltre ventidue medaglie d'argento, ventuno di bronzo, e venticinque croci di guerra al valore militare.

Elenco che non finisce certo qui – ha concluso Basile – sottolineando come il sacrificio di questi uomini sia ignorato dalla storiografia ufficiale.

Grazia Palmisano

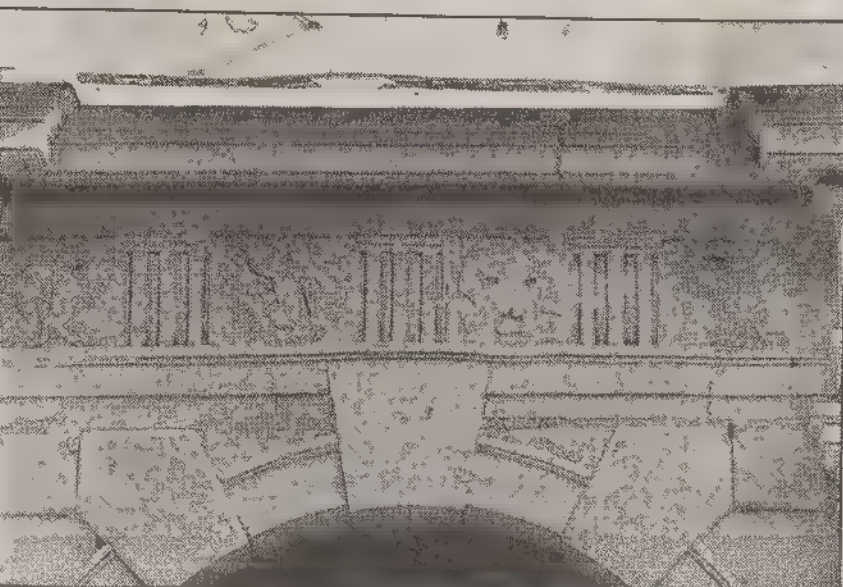
LA STORIA DI QUESTE TERRE

Le origini svizzere, le attività commerciali, i servigi resi al governo austriaco e le sorti del palazzo

Epopea e leggenda della famiglia Zois

Sono piuttosto scarse le notizie raccolte sul conto della famiglia Zois nonché sulla loro dimora edificata nella città di Trieste, ma nella felice occasione del completo restauro della stessa, avvento dopo decenni di deplorevole abbandono, si ritiene utile e doveroso il pubblicarle, anche se in forma riassuntiva.

Secondo il benemerito storico triestino Luigi de Jenner, il primo di questa famiglia, ad approdare a Trieste fu uno Zois (Gioia), che proveniente dalla Svizzera, morì a Trieste nel 1657. Ma è del suo discendente, Michele Angelo nato nel 1682, che, anche lui disceso dalla Svizzera, si fermò a Bergamo, e da questa città, nel 1726 passò a Lubiana, dove fondò un'importante e solida casa di commercio, che merita un rapido cenno. A seguito di particolari servizi resi alla Casa d'Austria, nel 1746 ottenne da Maria Teresa il diploma che o innalzò al grado di nobiltà equestre, con il predicato di Edelstein. Pur mantenendo i suoi cospicui interessi nella capitale del Cragno, nel maggio del 1732, Michelangelo, nel frattempo trasferitosi a Trieste, iniziò la fabbrica di un ampio edificio, situato «nella contrada di Piazza Grande», su un terreno acquistato dalla famiglia Argento. Tale residenza pare fosse già terminata nel 1735, però in quella data non doveva essere ancora occupata dal proprietario, dato che il 31 agosto dello stesso anno, la casa servì di quartiere ad una compagnia di soldati in transito.

Comunque, due anni più tardi questa doveva essere completamente agibile, poichè il proprietario denunciò alla polizia che la notte del 2 dicembre 1737, il suo «Magazeno vicino al geto» venne visitato dai ladri, che, tra l'altro rubarono anche «tre barili di chiodi». Si sarà trattato certamente del medesimo magazzino che il 18 ottobre 1735, il negoziante Michele Angelo Zois prese in affitto dal barone Nicolò Marenzi, contratto che prevedeva una validità di dieci anni (1736-1746), ed il canone annuo di «fiorini Allemani cinquanta». Michel Angelo Zois, ormai ricco mercante triestino, morì in età veneranda nel 1777, con il titolo di Barone del I.R.I. ottenuto (come già ricordato) nel 1762.

Un particolare dell'antico palazzo di famiglia degli Zois.

Sigismondo Zois (detto Ziga), figlio di Michel Angelo, nacque a TRieste il 25 novembre 1747, e terminò i suoi giorni a Lubiana, senza discendenza, il 10 novemmbre 1819. In quest'ultima città Sigismondo si creò grandi meriti, oltre alle numerose iniziative di carattere commerciale, anche nel campo scientifico e letterario (era un esperto nello studio delle miniere). Benchè di salute cagionevole, intraprese anche lunghi viaggi in Germania, Olanda e Svizzera, sempre in cerca di nuove esperienze e di arricchimento culturale.

Tra le sue varie e fortunate iniziative commerciali, merita ricordare l'apertura di una fabbrica di campane in Slovenia, ed una di stoviglie a Gradisca d'Isonzo, per lunghi anni fu anche presidente della Società Agraria di Lubiana. A seguito di particolare servigi resi al governo austriaco, nel 1809 Sigismondo Zois ottenne, oltre al già conseguito titolo nobiliare, anche la commenda dell'ambito Ordine di S. Leopoldo. Titolo quest'ultimo forse concesso in riguardo ai 36000 fiorini da lui sborsati come contributo al pagamento della taglia imposta da Napoleone alla città di Trieste.

Di questo personaggio, le cui attività commerciali si svolgevano tanto nel porto adriatico, che nella capitale del Cragno, consta che nelle stesse si conserva tutt'ora, un ottima e grata memoria.

Come già ricordato, le notizie sulle casa Zois (come edificio), sono poche e disperse, specialmente per quanto riguarda l'anno di costruzione, ed il nome dell'architetto (o capomastro), responsabile dei lavori. Secondo fonti degne di fede, Michel Angelo fece erigere la sua casa d'abitazione al n. 6 dell'odierna via Procureria nell'anno 1732 nel mese di maggio; però, come si è fatto cenno, pare che il proprietario vi entrasse stabilmente appena tre anni dopo.

Doveva trattarsi di un edificio ampio, con le volte ad arco (il de Jenner lo definisce un «casamento»), dotato di capaci magazzini, ed impreziosito da un portale lavorato in pietra bianca (ancora esistente). Col passare degli anni questo edificio fu occupato successivamente da Domenico Pancera e figli, dal negoziante francese Giuseppe Lbrosse, da Felice Vivante, da Giovanni Degasperi, dalle I.R. Assicurazioni Generali, dal cav. Rino Alesi e dallo Stabilimento Tipografico Triestino, per poi passare nel 1951 al Comune di Trieste.

L'edificio venne in parte diroccato durante i lavori di sventramento di Cittavecchia (1934-40), ed in tali condizioni rimase fino ai nostri giorni, epoca in cui venne completamente restaurato per essere adibito ad Archivio Generale della Città di Trieste.

Con questa ultima opera di rinnovamento, e dopo l'apertura al pubblico dello storico palazzo Leo, e speriamo prossima conclusione dei lavori di risanamento della vecchia casa dei Giuliani, (tutti edifici che rappresentano il cuore e l'anima della nostra città), tale programma sarà in gran parte completato..

Pietro Covre

Il Wwf lavora con i Panda club per lo sviluppo della scuola

Nelle scuole italiane il Wwf lavora con i Panda Club, le classi che si iscrivono collettivamente al Wwf sotto la guida di un insegnante.

Ogni anno gli esperti del Wwf elaborano appositamente per i ragazzi dei Panda Club una proposta didattica di alto valore educativo, che ha l'obiettivo di informarli e formarli, per renderli in grado di partecipare attivamente a scelte più consapevoli e rispettose del territorio e dell'ambiente.

I materiali didattici destinati ai Panda Club, preparati dagli esperti di educazione ambientale del Wwf, sono un vero e proprio percorso definitivo ed organizzato, che gli insegnanti possono sviluppare ed integrare insieme ai ragazzi, a scuola e nel tempo libero.

Numeroso materiale sarà inviato ai Panda Club dall'Unità Educazione Wwf Italia, differenziato a seconda della scelta dei diversi percorsi offerti.

Ulteriori informazioni ed il modulo d'iscrizione si possono richiedere alla Sezione Wwf di Trieste, via Rittmeyer, 6, tel e fax 040360551, orario per il pubblico dal lunedì al venerdì ore 16-20, oppure consultando il sito www.wwf.it/educazione.

Eureka propone un nuovo settore: l'Esperimentoteca

Ripartono le attività di Eureka, laboratorio per la didattica delle science del centro interdipartimentale per la ricerca didattica (Cird) dell'università di Trieste, con una molteplicità di iniziative, tutte gratuite, rivolte agli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado. Sono aperte infatti, le iscrizioni ai corsi: «La matematica dei ragazzi: scambi di esperienze tra coetanei», in collaborazione con la dott.ssa Luciana Zuccheri e il nucleo di ricerca didattica del dipartimento di scienze matematiche dell'università di Trieste, che racconta di un'esperienza pluriennale di laboratori gestiti in contemporanea da classi di scuola elementare, scuola media inferiore e superiore, dove sono stati gli stessi ragazzi a illustrare, alle scolaresche in visita, gli argomenti di matematica che avevano precedentemente preparato.

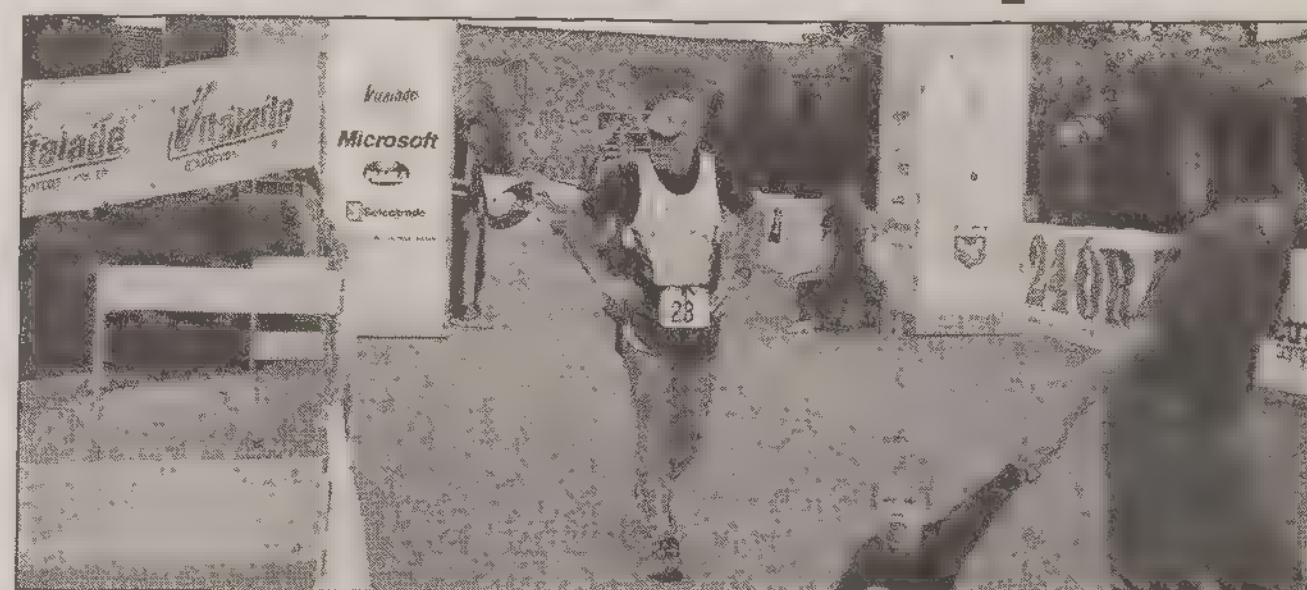
Sono aperte le iscrizioni anche ai sette programmi di ricerca didattica.

Quest'anno inoltre Eureka apre un nuovo settore, l'Esperimentoteca: un gruppo di insegnanti con esperienza nel campo dell'aggiornamento e della ricerca saranno a disposizione delle scuole, in particolare della fascia dell'obbligo, per sopportarle nella progettazione di unità didattiche, con particolare riguardo alle attività di laboratorio.

L'Esperimentoteca presenta inoltre due brevi corsi interattivi: «I materiali e le loro trasformazioni» e «Primo approccio all'elettricità e ai circuiti elettrici». I percorsi prevedono la produzione di unità didattiche, la loro sperimentazione (con l'aiuto di tutor) e verifica.

Il programma può essere richiesto alla segreteria di Eureka ed è già disponibile sul sito http://www.univ.trieste.it/eureka. Per informazioni e prenotazioni tel. 040/5708101, fax 040/5708100 e-mail eureka@univ.trieste.it.

Il podista triestino al secondo posto di categoria nella Vienna-Budapest

Maranzina sale sul podio

Il forte atleta triestino ora punta alla grande sfida sulle cento ore di corsa senza soste.

Un secondo posto nella sua categoria (gli atleti erano divisi per classi di età) rappresenta il lusinghiero risultato che Aldo Maranzina, il possente e maturo podista triestino, ha conquistato nella Vienna-Budapest, manifestazione di corsa articolata in cinque tappe.

Correndo con i colori del Friuli-Venezia Giulia (sulla sua maglietta appare anche il nome delle Assicurazioni Generali, sponsor ufficiale) il maratoneta triestino ha raggiunto assieme ai migliori la piazza degli Eroi, punto d'arrivo della faticosa competizione, facendo registrare per la prima volta in assoluto, nell'ambito delle dodici edizioni svoltesi finora, il nome di un italiano nell'albo d'oro della manifestazione.

Al via Maranzina si è trovato assieme a corridori ungheresi, rumeni, russi, austriaci, cecoslovacchi, tedeschi, statunitensi e svizzeri, per un totale di ben 2mila partecipanti: un autentico piccolo esercito di maratoneti.

Il percorso totale è di 352 chilometri, che Maranzina ha completato nell'arco delle cinque giornate dedicate alla manifestazione e che lo hanno visto affrontare situazioni atmosferiche difficili, come la pioggia, la neve, il freddo (in qualche caso la temperatura è scesa fino vicino allo zero), l'oscurità all'inizio e alla fine delle singole tappe, il vento.

Il prossimo appuntamento che attende Aldo Maranzina è la sfida sulle cento ore di corsa senza soste, che l'atleta triestino vorrebbe affrontare in piazza dell'Unità d'Italia ai primi di dicembre.

u.sa.

Intervento del professor Euro Ponte al rinnovato Circolo della Stampa

Le complicanze del diabete

Presente il presidente dell'Ordine dei medici, dott. Giuseppe Parlato, il prof. Euro Ponte, docente di malattie cardiovascolari nell'Università di Trieste ha trattato al rinnovato Circolo della Stampa un tema di pregnante attualità «Il diabete mellito e le sue complicanze». Malattia ampiamente diffusa (si ritiene che affligga circa il 5% della nostra popolazione), il diabete è un'alterazione del metabolismo degli zuccheri, per ora non guardibile, ma curabile, che si complica frequentemente con patologie associate anche pericolose. Sino alla scoperta dell'insulina esso poteva portare a morte rapidamente spesso per cause infettive come la setticemia oppure per scompenso metabolico grave ed irreversibile.

L'oratore ne ha tratteggiato l'evoluzione storica mettendo in luce come le vere e proprie complicanze siano intervenute quando la necessaria dieta e la terapia farmacologica hanno concesso una sufficiente sopravvivenza. Il tutto, in parallelo con l'avanzare dell'età media e della speranza di vita. È a carico dell'apparato cardiovascolare che il diabete si complica con facilità favorendo l'arteriosclerosi sia nel suo inizio che nel suo decorso.

La complicanza cardiovascolare ischemica in effetti agisce nel diabetico in modo perverso a carico dei diversi distretti arteriosi portando a possibili complicanze neurologiche come la paralisi, la stenosi coronarica con angina pectoris o infarto del miocardio, l'ateriopatia degli arti inferiori con possibili lesioni mutilandi o amputazioni. Altra complicazione, meno pericolosa ma molto disturbante è la nevrite che, colpendo più nervi, viene chiamata poliartrite diabetica.

Fulvia Costantinides

PROVINCIA DI TRIESTE

ESTRATTO DI BANDO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA

La Provincia di Trieste indice una licitazione privata, con procedura abbreviata, ai sensi dei Decreti Legislativi 17.3.1995 n. 157 e 25.2.2000 n. 65, per l'affidamento del servizio di tesoreria dell'Ente.

Il servizio decorrerà dall'1.1.2002 al 31.12.2006. L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. b) del D. Leg.vo 157/95 in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa secondo i parametri di cui all'allegato B) della Deliberazione n. 29/C.P. dd. 11.10.2001.

Gli interessati dovranno produrre richiesta in regola con le vigenti disposizioni sul bollo, alla Provincia di Trieste - p.zza V. Veneto 4, unitamente a documentazione varia, entro il giorno 14.11.2001.

Il bando integrale è stato inviato alla CEE il giorno 31.10.2001 ed è rivedibile all'indirizzo www.provincia trieste.it.

Per eventuali informazioni di carattere tecnico rivolgersi alla Provincia di Trieste tel. 039 040/3798-271-274, di carattere amministrativo all'U.O. Contratti e Gare tel. 039-040/3798-549-457-458.

IL DIRETTORE DELL'AREA I
(Luciano Daveri)

Continuaz. dalla 20.a pagina

A Trieste mora appena arrivata ti aspetta 10-23. 349-8555212. (A00)

A Trieste prosperosa 21.enne molto disponibile riceve tutti giorni 329/3506665 chiamami. (A13433)

A Trieste Sharlot grossa sorpresa trasgressiva. 348/4907909. (CF2047)

BELLA giovane latina si offre per piacevoli serate in compagnia. 329/1048985. (A13421)

CASALINGA stanca della solita routine, cerca singoli per piacevoli incontri. 333/8451770. (Fil60)

CORINA fantasiosa esplosiva come un uragano ti invita alla trasgressione. 338/1659511. (A13422)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839. (A00)

GIOVANE costaricense, bellissima, dolcissima, riceve da lunedì a venerdì 9-19 338/4799104.

GORIZIA Erika nuovissima, affascinante ti aspetta tutto il giorno 340/2277443. (A13428)

HO una vestaglia di seta nera. Spero di trovare un uomo che apprezzi. 340/5959524. (A00)

MASSAGGIATRICE mora fisico mediterraneo esperta dedica pomeriggi e serate. 3386705924. (A00)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare 9-23 tutti giorni. 333/3519824. (A13420)

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese e rilassante. Tel. 329/3239342. (Fil17)

TRIESTE bionda giovane carina disponibile, appena arrivata. Tel. 340/7667982. (A13423)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Feliceincontro; l'ideale per trovare l'anima gemella. 12 filiali - consulto gratuito 040/4528457, 0481/537930. (A13434)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

CULTURA & SPETTACOLI

LUTTO *È morto a Londra, il grande studioso e scrittore, nato a Vienna. Aveva novantadue anni*

Gombrich, l'arte come un racconto

La storia della pittura, per lui, era veramente notevole fino all'impressionismo

DALLA PRIMA PAGINA

Strappando sorrisi con le barzellette formulava pensieri «alti»

Le sue lezioni? Illuminanti gag

Il grande storico dell'arte fotografato nella casa di Londra mentre suona il piano.

Non siete obbligati a ridere, dovete anzi far mostra d'imbarazzo, per aver dovuto ascoltare una freddura vecchia anche allora. Perché, dopo una pausa, Gombrich lanciava il suo affondo: «Ecco il nostro lavoro di storici, di storici dell'arte, somiglia alla ricerca di quell'ubriaco...», e qui, diceva che siamo costretti a fare le nostre ricerche, a trarre le nostre conclusioni dagli antichi documenti che sono sopravvissuti, cioè alla luce del lampione. La nostra indagine sarà, però, sempre incerta e incompleta, perché al di là di ciò che possiamo sapere vi è l'oscurità di ciò che è andato perduto per sempre.

Una barzelletta capace di far piangere ogni accademica superbia. In un prestigioso istituto di storia dell'arte con sede a Roma, ancora diventano rossi come tacchini a sentirsi ricordare come Gombrich stigmatizzò la loro laboriosa pedanteria mettendo in ridicolo una loro costosissima e annosa ricerca raccontando, a modo suo, la barzelletta della signora scozzese che perse un penny a Trafalgar Square. Perché poi bisognava anche sentirlo raccontare, nel suo inglese incorreggibilmente tedesco anche dopo quarant'anni d'Inghilterra: credo curasse il suo accento come altri si curano di perderlo, perché nell'immaginario collettivo voleva che alla sua cultura di provenienza, fosse legato il suo ragionevole pensiero.

È stato professore di ragionevolezza più che di storia dell'arte. Ha insegnato a veder tutto e ogni cosa con gli occhi e con il pensiero, e soprattutto con spirito lieve. Ha insegnato che non si può essere storici dell'arte senza essere umanisti e curiosi di tutto. Che non si può essere veramente seri se ci si prende troppo sul serio. Una lezione che pochi hanno appreso.

Marco Fabio Apolloni

LONDRA Ernst Gombrich, uno dei maggiori storici dell'arte del Ventesimo secolo, è morto il 3 novembre a Londra. Aveva 92 anni.

La sua fama, anche tra un pubblico più vasto di quello degli studiosi o appassionati di arte, era dovuta soprattutto alla «Storia dell'arte» scritta nel 1950, e, poi, ristampata innumerevoli volte nei decenni successivi. Tra le opere più tecniche e di alto profilo c'è «Arte ed illusione» del 1960, «Meditation on a hobby horse» del 1963.

Ernst Hans Gombrich era nato a Vienna il 30 marzo 1909 e, dopo l'annessione dell'Austria alla Germania, di famiglia ebraica, ma convertita al protestantesimo, si rifugiò nel 1936 in in Inghilterra, dove è rimasto tutta la vita. A Londra entra in contatto con gli allievi di Aby Warburg, che, con Fritz Saxl, aveva fondato l'Istituto di Ricerca Comparata sulla Storiografia e la Metodologia dell'Arte, poi divenuto Warburg Institute e diretto dallo stesso Gombrich per 15 anni, sino al 1974.

In occasione dei suoi novant'anni anni pubblicò un volume di saggi e ricordi autobiografici intitolato «Esili», in cui affrontava la propria identità ebraica, ricordava i propri maestri e il cammino verso lo studio dell'arte, la guerra, l'emigrazione e finiva con alcune note, abbastanza critiche, sulla pittura contemporanea: «Ci sono stati ovviamente grandi maestri, ma mi sembra che rispetto agli spettacolari progressi della scienza, l'arte del Novecento sia stata meno importante».

Del resto, la sua «Storia dell'arte», scritta nel 1950, e che deve la propria popolarità anche all'essere proprio una «story», e non una «history», narra le vicende fantastiche di questo aspetto della creazione umana, dai graffiti preistorici ai nostri tempi, arrivando solo fino all'impressionismo, trattato in un epilogo. Un'opera che lo studioso non ha mai voluta aggiornare. Per lui l'impressionismo, portando al limite estremo la pretesa di rendere solo «ciò che vediamo», senza mescolarvi nulla di «ciò che sappiamo» (almeno in teoria), pose fine a una millenaria aspirazione figurativa, aprendo assieme le porte a un'arte diversa.

Proprio su questo momento di passaggio si soffermano i saggi più importanti, quelli fondamentali di Gombrich, raccolti nel '59 in «Arte e illusione» e in «Il senso dell'ordine». In essi spiega come anche in una pura visione di colori, di ombre e luci, sia impossibile prescindere da tutte le convinzioni e cognizioni inconsce che si collegano a ciò che vediamo.

Per lui, come spiega proprio in «Arte e illusione», l'idea della pittura come ricerca di una mimetica riproduzione della natura è un mito infondato, alla luce delle nuove possibilità interpretative offerte dalle scienze cognitive. L'opera d'arte sembra ricorrere costantemente a certe convinzioni e icone figurative. Ma il punto fondamentale è che, rifacendosi alle teorie di Karl Popper, anche nell'analisi della storia dell'arte bisogna riconoscere il primato del quadro teorico di riferimento sull'osservazione empirica, ovvero che l'arte deve più al sapere che al vedere, perchè comunque ogni vedere è un interpretare in base al proprio bagaglio intellettuale.

«Freud e la psicologia dell' arte» del 1967 segna l'avvicinarsi, grazie a certe sue intuizioni, alla cultura analitica, ma con un taglio che evita la dialettica psicanalitica relativa ai contenuti, per riferirla con rigore solo a stili e forme. «Imagini simboliche» volume di studi sul Rinascimento, ancora rivela un Gombrich che vuole dimostrare di non essere un formalista puro, ma non vuole nemmeno soggiacere al fascino di immagini letterarie, per prestare attenzione alla specificità dei rapporti tra opere e cultura e società.

Fu lui, del resto, che oltre trent'anni fa scrisse: «Nel porre nuove domande sul legame tra forma e funzione nell'arte, forse, potremo suscitare nuovi contatti con la sociologia e l'antropologia». Proprio questa apertura verso il nuovo, segno di quella «filosofia della crisi» che nella sua Vienna ebbe il proprio centro, è l'indice della modernità del lavoro che Gombrich ha svolto sulla storia dell'arte, con la convinzione che esista un «ordine e ritmo universale» e l'arte sia «una catena vivente di tradizioni».

Pronto a accogliere le novità e far sue le più diverse teorie, dalla psicanalisi all'epistemologia, che il secolo gli ha offerto, è stato sulla breccia sino all'ultimo, pronto a intervenire dove ritenesse giusto. I problemi del restauro sono stati uno dei temi ricorrenti delle sue polemiche. Quattro o cinque anni fa fece sentire la sua voce a proposito dei lavori sugli affreschi di Giotto alla Cappella degli Scrovegni di Padova, chiedendo che fossero fatti sotto la supervisione di un comitato di esperti internazionali, e più di recente ha espresso i suoi timori per gli annunciati interventi su «L'adorazione dei Magi» di Leonardo agli Uffizi.

Due anni fa ricordò che «l'Illuminismo è un valore della nostra civiltà, anche se oggi pare sia un pò fuori moda, e invece vada molto di più il senso tragico della vita». Quindi, avvisando sempre della necessità di distinguere tra idoli e ideali e combattendo «l' avventato culto di ogni novità», ha ribadito sino all' ultimo la sua fede nel futuro e quell'apertura alla speranza, che diceva di aver imparato dall'amico Popper.

Così, proprio parlando di arte, notava da ultimo: «Ora si prepara un'era del tutto nuova, quella di Internet. Sarà tutto un altro mondo, una civiltà completamente diversa, di cui io capisco poco, ma vedo gli effetti rivoluzionari che già sta producendo».

p. pe.

L'ombra di Ernst Gombrich, un autoritratto d'autore.

«L'Adorazione dei Magi» di Leonardo da Vinci.

È stato il primo a sostenere che c'era la necessità di studiare i quadri, le sculture, con piglio scientifico

Maestro di sconfinamenti tra il «guardare» e il «vedere»

L'erede di una cultura mitteleuropea che intuì la complessità dell'universo immaginifico

Con Ernst H. Gombrich scompare un colosso della storia dell'arte dell'età moderna. Cioè uno studioso che ha imperniato tutta la propria vita in un'analisi sistematica dei fenomeni che attengono al mondo della visualità, sulla scia dei Panofsky, Dvorack, Riegl, per citare solo qualche nome. Una scia illustre che affonda le proprie radici nella composita cultura austrogermanica tra la fine del secolo XIX e gli inizi del XX e che ha rivoluzionato gli studi tradizionali della storia dell'arte, quella che col Vasari nel Rinascimento si era identificata nel racconto illustrativo di opere e autori.

Originario di Vienna, lo storico eredita, appunto, una cultura mitteleuropea, in primo luogo quella del suo maestro Julius von Schlosser, che già aveva operato un distinguo tra la storia del linguaggio figurativo autonomamente inteso e la storia delle singole individualità artistiche. Dopo Vienna, nel 1936, lo studioso si trasferì a Londra - aprendosi quindi anche all'influenza della cultura anglosassone nel merito - dove insegnò storia della tradizione classica presso l'Università. Divenne di seguito, dal 1959, direttore dell'Istituto Warburg, prestigiosa scuola di ricerca storicoartistica, che deve il suo nome all'amburghese Aby Warburg, specializzatosi nello studio iconologico, cioè sul significato delle immagini, impregnando la storia dell'arte di un sostrato concettuale prima sconosciuto. L'orientamento generale è quello di allargare il campo delle indagini ad altre discipline, a creare paralleli comparativi, in particolare col linguaggio verbale, intuendo la complessità dell'universo immaginifico, che è primariamente terreno della conoscenza.

Il nome di Gombrich rimarrà legato allo sconfinamento, per intendere l'arte, alla psicologia, applicandone le tecniche sperimentali, e soprattutto agli studi sulla percezione visiva. Le sue opere fondamentali escono negli anni '60 quando appunto l'orientamento generale nell'approccio all'arte favoriva questi percorsi, evidenziando la necessità di una base scientifica, già avviata, tanto tempo prima, all'atto pratico, dagli impressionisti, quando per rendere la realtà si accostarono alle teorie di Cheuvrel, dello spettro solare, per trasferire nell'opera d'arte, appropriandosene, il fenomeno «luce».

I distinguo già definiti a suo tempo dalla scuola tedesca tra «Schauen» (guardare) e «Sehen» (vedere), dove il primo è certo superiore al secondo, sono la premessa e l'embrione di un'analisi sui meccanismi della percezione, sull'«illusione» del processo ottico, che porterà a quel caposaldo della storia dell'arte moderna che è appunto «Arte e illusione» (1960), dove esemplare è il procedimento metodologico. Che sarà applicato nella sua «Storia dell'arte» del 1966 e ulteriormente arricchito nello studio successivo «L'immagine e l'occhio». Qui si allarga il gioco degli esempi, delle verifiche da compiere, il modo in cui sono esaminati e visti i rapporti tra esame degli elementi figurativi (e la loro cultura, intenzionalità e tradizione) e discipline adiacenti, come la semiologia, la fisiologia e, soprattutto, la psicologia.

Lo studio si allarga al punto che in un capitolo memorabile intitolato «Lo specchio e la mappa», la riproduzione fotografica (specchio), e lo strumento tecnico della carta topografica (mappa) sono intesi come veicoli strumentali rispettivamente per l'organizzazione della conoscenza del mondo reale e come sistemi di immagini adeguate alla sua riconoscibilità. In questi processi di conoscenza è sempre presente la coscienza del limite e della necessità dell'integrazione. L'informazione verbale, a esempio, ha bisogno dell'integrazione visiva e viceversa. Parola e immagine, combinandosi, aumentano la probabilità di una corretta ricostruzione del reale. Perché il punto iniziale, nella storia è l'avvicinamento, attraverso l'arte, al mondo reale, alla verità di ciò che si rappresenta.

Dal mondo classico antico e nella ripresa del Rinascimento (di cui Gombrich è stato uno studioso formidabile come lo testimonia «Norma e forma») giù giù fino all'800, la spinta è verso la mimesi (e Gombrich annota con ironia che l'argomentazione non può essere molto apprezzata dal gusto coevo, tutto rivolto, dopo le distruzioni dell'avanguardia, a un accantonamento del riconoscibile). L'invenzione della prospettiva rinascimentale è un passo decisivo, tutto intriso di scienze esatte, verso la maggiore credibilità dell'immagine pittorica, per sua natura bidimensionale. «Comunicazione» e «rappresentazione»; «riconoscimento» e «rievocazione», e si potrebbe continuare con questi binomi di avvicinamento alla composita realtà dell'immagine, stanno a indicare l'intreccio di diversi saperi e i frequenti scivolamenti dall'una sfera all'altra per arrivare alla configurazione di una conoscenza che mai si presenta come univoca e soprattutto mai si presenta come definitiva.

Tutte le definizioni mutano nel tempo secondo gli sviluppi di una storia che tocca al critico di individuare con le caratteristiche del suo momento. Anche il «Senso dell'ordine» (1979) che spazia nell'affascinante mondo delle cosiddette «arti decorative», riallacciandosi al clima viennese della «Sezession» e agli studi di Riegl, nel ribadire la pluralità dell'espressione, la similarità e la differenza, che essa contiene, pur nelle simmetrie e nella ripetitività tipiche della decorazione, completa il monumento di «Arte e illusione», evidenziandom in più, il bisogno di «ordine» che è innato nella natura umana.

Maria Campitelli

L'ottantenne impressionista Claude Monet nel suo studio.

Tutti i libri tradotti in italiano fino alla «Storia del mondo»

Ecco i titoli dei libri di Gombrich tradotti in italiano: «La storia dell'arte raccontata da E. H. Gombrich»(1950), Einaudi; «Arte e illusione. Studio sulla psicologia della rappresentazione pittorica» (1960), Einaudi; «A cavallo di un manico di scopa. Saggi di teoria dell'arte» (1963), Einaudi; «Freud e la psicologia dell'arte. Stile, forma e struttura alla luce della psicoanalisi» (1966), Einaudi; «Norma e forma. Studi sull'arte del Rinascimento» (1966), Einaudi.

«Aby Warburg. Una biografia intellettuale» (1970), Feltrinelli; «Immagini simboliche. Studi sull'arte del Rinascimento» (1972), Einaudi; «Il senso dell'ordine. Studio sulla psicologia dell'arte decorativa» (1979), Einaudi; «Ideali e idoli (1979), Einaudi; «L'immagine e l'occhio. Altri studi sulla psicologia della rappresentazione pittorica» (1982), Einaudi; «Custodi della memoria» (1984), Feltrinelli; «L'eredità di Apelle. Studi sull' arte del Rinascimento», Einaudi; «Sentieri verso l'arte (1997), Leonardo Arte. «Breve storia del mondo (1935), Salani.

POLEMICA *Un polemico intervento del presidente Paolo Baratta, ieri, a Venezia*

La Biennale? Che resti libera

Szeeman manda a dire a Sgarbi: «Se vuole sa dove trovarmi»

VENEZIA Il ministro Giuliano Urbani, l'altro giorno, aveva detto secco: «A Cinecittà e alla Biennale si cambia tutto». E ieri, meditate, non a botta calda, sono arrivate le reazioni prima di Harald Szeemann, il direttore di una Biennale arte che ha chiuso con cifre record (si parla di 243.498 biglietti venduti), e del presidente Paolo Baratta.

«Il sottosegretario ai Beni Culturali è un personaggio molto complesso, che un giorno attacca e l'altro si trova nella necessità di scusarsi». Queste le parole di Harald Szeemann, con implicito riferimento alle critiche che gli erano state rivolte da Vittorio Sgarbi, nel corso della conferenza stampa conclusiva della 49.a Mostra.

«Recentemente - ha detto ancora Szeemann - mi ha chiesto se sarei pronto a fare una terza Mostra, e io gli ho risposto, conoscendo il suo carattere, e dato che lui sa il mio indirizzo, di scrivermi».

Rispondendo poi a un giornalista che chiedeva se avesse già l'idea di un titolo per una sua prossima mostra, dopo «Dappertutto» del 1999 e «Platea dell'umanità» di quest'anno, Harald Szeemann ha risposto di avere in mente un progetto che riguarderà i Balcani e sarà intitolato, ha detto, «Sangue e miele». E se non sarà a Venezia, ha aggiunto, mantenendo il tono scherzoso del discorso, sarà a Vienna.

A margine della conferenza stampa di bilancio della 49.a Mostra internazionale d'arte, il presidente della Biennale Paolo Baratta ha detto: «Garanzia di un alto livello qualitativo per un' istituzione come la Biennale è la costanza di autonomia dal potere politico e la pienezza di potere decisionale e operativi per i dirigenti che ne predispongono i programmi».

Harald Szeeman

Interpellato sul futuro della Società di cultura da lui presieduta, in vista della scadenza del consiglio di amministrazione ad aprile, il presidente Baratta ha inoltre sottolineato che per la sua macchina organizzativa non vi sono nè cesure né scadenze se non quelle del programma dell'anno prossimo.

L'attività prosegue infatti regolarmente e a pieno ritmo, ha detto ancora Baratta, citando in particolare l'avanzamento del progetto di digitalizzazione dei materiali dell'Asac (archivio storico delle arti contemporanee), i restauri degli spazi dell'Arsenale, il settore Danza Musica e Teatro che sta preparando un programma per il Carnevale e la preparazione della prossima mostra di architettura.

Il lavoro continua anche per il settore cinema, ha detto ancora Baratta, che ha auspicato che, dopo la nomina dei nuovi vertici, vi possa essere un «gentlemen agreement» che garantisca la continuità come metodo riconosciuto di gestione.

«La stabilità di questi anni - ha detto il presidente della Biennale - ha dotato la Biennale di un'importante continuità organizzativa, e si è cercato di trarre da questa legge tutto il possibile per rafforzare questa continuità, necessaria anche per mantenere i contatti con gli sponsor che impegnano ormai cifre considerevoli».

«La Biennale - ha concluso Baratta - non deve essere un'agenzia di viaggio o di transito per i curatori, perchè la continuità è la chiave per il successo delle iniziative, e bisogna evitare il ritorno alle improvvisazioni e ai vecchi vizi organizzativi».

Il Goncourt a «Rouge Bresil» di Jean Christophe Rufin

PARIGI Il piacere della lettura, la gioia di leggere senza annoiarsi mai, di divertirsi e al tempo stesso di scoprire una pagina della storia di Francia. È questa la motivazione principale che ha indotto la giuria del Goncourt ad attribuire il prestigioso Premio a Jean Christophe Rufin per il suo romanzo di avventure «Rouge Bresil». È la storia del tentativo di un francese di riconquistare il Brasile, nel sedicesimo secolo, che l'autore afferma di aver scritto come un feuilleton, ispirandosi a personaggi conosciuti durante il lungo periodo in cui ha vissuto in Brasile.

Jean Christophe Rufin, medico di professione e pioniere dell'organizzazione umanitaria «Medecins sans frontieres», aveva ottenuto nel 1999 il premio Interallié, con «Les causes perdues», uno dei primi romanzi dedicati al tema dell'umanitario. Ha scritto tra l'altro un best-seller, «L'Abyssin», sull'Etiopia, e numerosi saggi politici.

Il ritorno di Renato Zero è dedicato agli angeli

ROMA È dedicato a «tutti gli angeli» che ha «incontrato e perso», e che hanno «amorevolmente sconfitto» ogni sua paura, «La curva dell'angelo», il nuovo disco di Renato Zero.

Tre i produttori d'eccezione per il ritorno del «re dei sorcini»: Celso Valli, Fio Zanotti ed Ennio Morricone, che hanno collaborato con Zero in questo progetto comune, anticipato dal singolo «Non cancellate il mio mondo». Alle musiche del disco hanno collaborato Maurizio Fabrizio e Claudio Guidetti.

Renato Zero, nuovo disco.

Gli Oscar della tivù

Patriottismo agli «Emmy's»

LOS ANGELES A vincere la 53.ma edizione degli «Emmy's Awards» sono stati la paura e il patriottismo. La serata, che ha visto il trionfo di «West Wing» come migliore serie televisiva drammatica e la vittoria di «Sex and the City» quale migliore commedia, è iniziata con le note di «America the Beautiful» e s'è conclusa a sorpresa con Barbra Streisand che ha cantato «You'll Never Walk Alone», davanti a un pannello con i nomi delle vittime dell'11 settembre.

CINEMA *Troppi stereotipi sugli italiani nel suo film*

E John Madden si scusa per il «Capitano Corelli»

Il regista John Madden e, a destra, gli interpreti Nicolas Cage e Penelope Cruz.

ROMA «Scusate» questa la parola più usata dal regista John Madden («Shakespeare in love»), ieri a Roma per presentare «Il mandolino del capitano Corelli», film, nelle sale da venerdì, dedicato alla strage dei soldati italiani a Cefalonia che, dopo l'8 settembre del 1943, si trovarono a scontrarsi con i loro ex alleati tedeschi. Un fatto storico che lo stesso Presidente Ciampi ha ricordato come «il primo atto di una Resistenza, di un'Italia libera dal fascismo».

Le scuse più volte ripetute del regista nascono dagli evidenti stereotipi sugli italiani che nel film, tratto dal best seller omonimo di Louis de Bernieres (in classifica in Inghilterra per oltre due anni), certo non mancano. Si va dal protagonista, il Capitano Corelli (Nicolas Cage), che non fa altro che suonare il mandolino e cantare arie d'opera insieme ai suoi scanzonati soldati a frasi del tipo «preferisco arrendermi al cane di un ufficiale tedesco che a un italiano», quello che, appunto, dice il sindaco di Cefalonia alle richieste di resa da parte delle milizie italiane.

Il film, che non ha raccolto grandi successi né negli States, né nelle stessa Inghilterra, è in realtà concepito come una storia d'amore, quelle che vede appunto il capitano innamorarsi di una giovane greca Pelagia (Penelope Cruz) che, tra l'altro, è già promessa sposa a un capo partigiano.

«Mi dispiace se questa ricostruzione - dice il regista inglese - possa essere letta male dagli italiani e se ho dato linfa allo stereotipo dell'italiano con il mandolino. Tutti i britannici amano molto il vostro Paese e poi mi sono attenuto molto a quanto scritto sul libro. Quello che mi interessava di più era mettere in luce i buoni rapporti che si sono in realtà instaurati tra greci e italiani in quell'occasione. Una cosa che gli anziani di Cefalonia con cui ho parlato ancora ricordano».

Sul fatto, poi, che nel film i soldati italiani cantino ancora canzoni fasciste, una cosa improbabile nel 1943, si giustifica Madden: «Su questo fatto mi prendo tutte le responsabilità. Probabilmente non avevo messo a fuoco il problema».

FESTIVAL *Una retrospettiva critica dedicata al grande regista nell'ambito di «France Cinéma», a Firenze*

Jean Renoir giù dal piedistallo. Con ammirazione

Un convegno dedicato alla produzione dei film e un'ampia carrellata di pellicole nuove

Jean Renoir e Anna Magnani sul set de «Le carrosse d'or».

FIRENZE «Il produttore è come il comandante di un aereo pilotato da un terrorista» con questa forte provocazione Daniel Toscan du Plantier – raffinato produttore dai candidi capelli e dalla lunga carriera – ha dato l'avvio alla costruttiva discussione nel convegno «Che fine ha fatto il produttore?», promosso da Aldo Tassone nell'ambito della sedicesima edizione di «France Cinéma». «Ha la responsabilità di tutta l'operazione, deve far arrivare in porto il film – aggiunge Toscan du Plantier dopo aver fatto sobbalzare l'auditorio – ma è il regista che prende le decisioni operative su come girare le scene e quante volte ripeterle».

Gli fa eco il dinamico e storico produttore italiano Leo Pescarolo: «In Italia, fra commissioni ministeriali e televisive, il produttore ha assunto le sembianze del motivato, intelligente e preparato funzionario. Sono i funzionari ormai che decidono le produzioni e quando ci va bene – prosegue Pescarolo nella sua provocazione condivisa apertamente da Tullio Kezich – sono colletti bianchi usciti dalle facoltà di economia».

Assolve pienamente alla sua funzione di ponte fra le due cinematografie, l'appuntamento fiorentino fra una decina di produttori francesi e i loro omologhi italiani. E senz'altro i cugini francesi godono, in questo momento, di una posizione privilegiata per il loro cinema, che ha conseguito in Francia, nell'ultima stagione, il prestigioso risultato di passare dal 27 al 51 per cento di presenze nel mercato nazionale. È la prima volta che il cinema francese supera la fatidica soglia nei confronti dello storico antagonista americano. In Italia, nonostante la primavera del nostro cinema, siamo solo a quota 24 per cento (eravamo al 17) sul mercato nazionale con la parte del leone svolta dal cinema targato Usa.

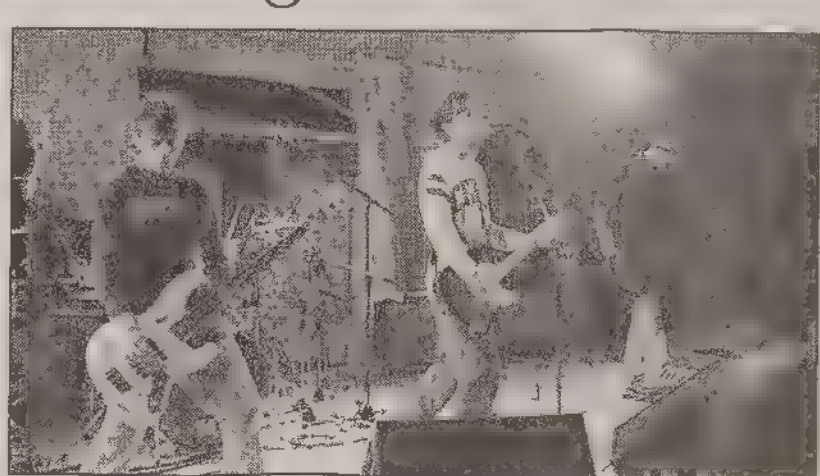
Una cinematografia dunque, quella francese, vivace e articolata, con allori raccolti nei più prestigiosi festival, dall'Orso d'Oro di Berlino per «Intimacy» di Patrice Chéreau al Leone d'Oro vinto a Venezia da Laurent Cantet con «L'emploi du temps». Ora «France Cinéma» propone un'esaustiva carrellata sulla recente produzione francese che tocca tutti i generi; dalla frizzante commedia firmata da Pascal Thomas «Mercredì folle journée», al film-opera, riletto in chiave moderna e originale, di Benoît Jacquot «Tosca» (a febbraio del 2002 sarà sugli schermi italiani), per passare alla prova registica di un monumento del cinema francese come Michel Piccoli con «La plage noire» sulla fine delle illusioni schiacciate da due dittature. Passando per la commedia pirandelliana – coproduzione francoitaliana – firmata da Jacques Rivette «Va savoir!» (in prossima uscita anche in Italia) con Sergio Castellitto, o la rilettura della rivoluzione francese di Eric Rohmer in «L'anglais et le Duo» che a Venezia non ha raccolto premi solo perché presentato fuori concorso.

Autentico e instancabile amante del cinema, il «patron» Aldo Tassone ha anche sfornato un corposo e interessantissimo catalogo (editrice Il Castoro) mettendoci dentro, con un coraggio degno del capitano Acab, i suoi dubbi amletici che vanno dalla selezione («... non ci sembra che la qualità media sia sensibilmente migliorata...») alla retrospettiva dedicata all'Omero del cinema d'oltralpe, quel Jean Renoir, figlio del pittore Pierre-Auguste, eletto nell'Olimpo cinematografico dai turchi dei «Cahiers du Cinéma».

Una retrospettiva che serve non a aggiungere allori alla corona di Renoir, ma a rivederlo in chiave critica e ricollocarlo nella storia del cinema. Un'operazione paragonabile alla caduta del muro di Berlino, che si poteva consumare solo fuori dei confini, lontani dal suolo francese.

Andrea Crozzoli

MUSICA *L'hanno detto a Gorizia*

Velvet: noi a Sanremo non vogliamo andare

GORIZIA Saranno anche una «boyband», i Velvet. Ma l'irriverenza è quella dei gruppi rock di rango. Tanto da permettersi di attaccare, senza troppi giri di parole, un'istituzione come il Festival di Sanremo che li ha visti protagonisti, la scorsa edizione, con «Nascosto dietro un vetro».

Parole scagliate come pietre nel corso del concerto che li ha visti protagonisti, domenica pomeriggio, a Mondomotori, la rassegna fieristica goriziana dedicata ai motori. Davanti a duecento ragazzine urlanti e saltellanti, il cantante Pierluigi Ferrantini ha sentenziato: «Preferiamo un pubblico come voi, giovane e entusiasta, a quello ingessato, seduto, freddo e vecchio di Sanremo. Siamo proprio contenti di non partecipare alla prossima edizione del Festival. Siamo lontani mille anni luce da quella manifestazione, dal suo pubblico: è stata un'esperienza importante, certo, ma il fatto di non andarci ci rallegra».

Che differenza di vedute rispetto a Ivana Spagna. Che, qualche giorno prima, sul medesimo palcoscenico aveva annunciato la sua probabile partecipazione alla manifestazione visto il coinvolgimento di Pippo Baudo. «No, noi siamo fatti così. Preferiamo le platee urlanti, vogliamo il coinvolgimento del pubblico, le mani alzate, il calore. Altrimenti ci addormentiamo».

E per coinvolgere il pubblico goriziano i «Velvet» hanno sudato le proverbiali sette camicie. E non era facile vista la temperatura rigida. Hanno addirittura modificato il testo del loro ultimo singolo «Sono vivo, sono qui con te» in «Gorizia, noi siamo vivi, siamo qui con te» per far uscire il pubblico dal freezer. E alla fine ci sono riusciti, proponendo per due volte, il tormentone «Boyband» con quel ritornello «Soffro lo stress, sono stanco e fuori forma, suono in una boyband», scandito a gran voce dalla platea.

Pierluigi Ferrantini, Alessandro Sgreccia, Pierfrancesco Bazzoffi e Giancarlo Cornetta suonano insieme dal 1998. Fra di loro, fila tutto d'amore e d'accordo (sin che dura...): sono già stati definiti i nuovi Lunapop vista la corrispondenza d'amorosi sensi con le teen-ager. Particolarmente vibrante l'esecuzione di «Fase lunare», considerata dagli esperti il brano migliore dell'album «Versomarte». Peccato per quell'assurda imposizione ai fotografi di fotografare soltanto al di là delle transenne, in mezzo al pubblico. Saranno una boyband, ma si comportano già da divi.

Francesco Fain

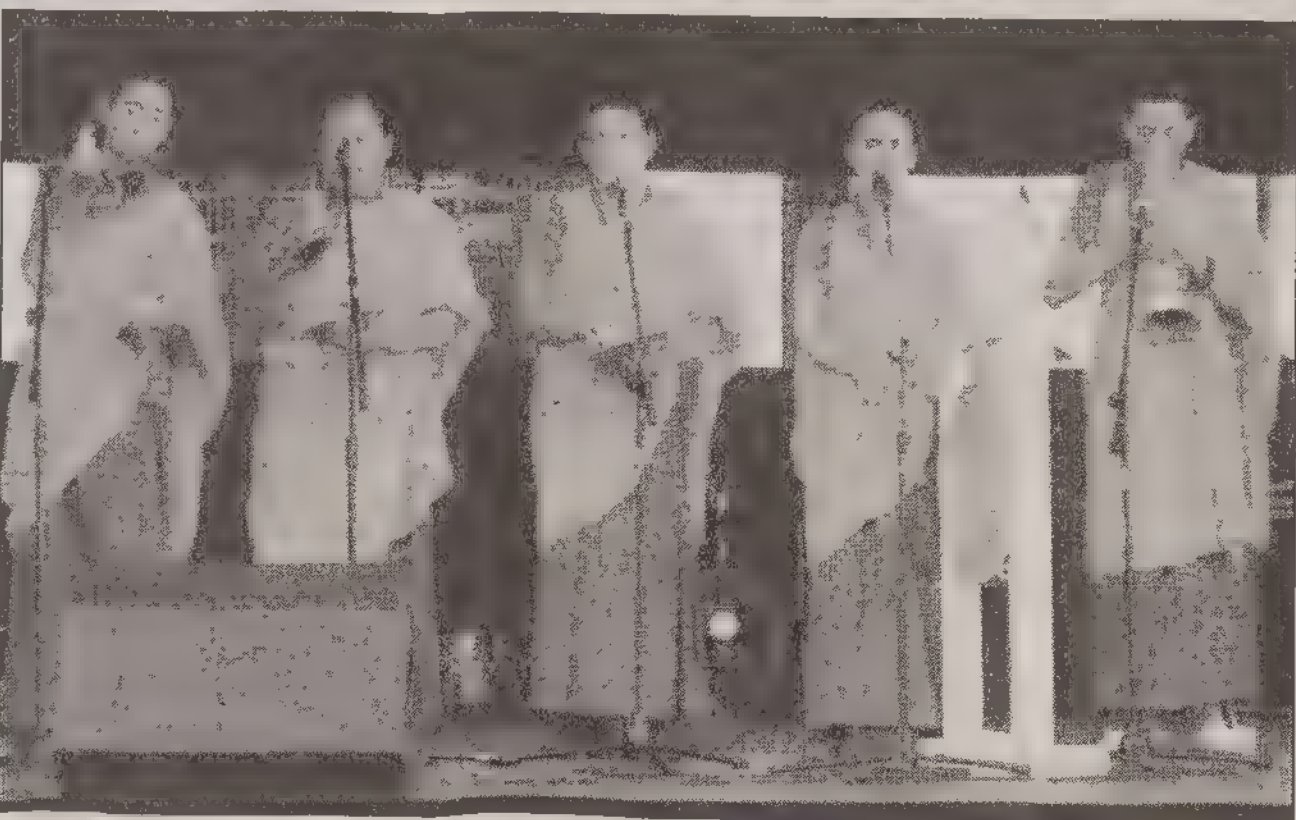
Questa sera a Trieste, al Teatro Miela, e domani a Gorizia

Danze tibetane, sognando la pace

TRIESTE Il Teatro Miela di Trieste e il Kulturni Center Lojze Bratuz di Gorizia ospitano, rispettivamente oggi e domani, alle 21, un gruppo di monaci tibetani provenienti dal monastero indiano di Drepung, che presenteranno lo spettacolo «Danze per la pace».

Adorni di vivaci e sontuosi costumi, maschere e cappelli, proporranno uno spaccato della cultura e delle tradizioni tibetane. Con l'accompagnamento dal vivo di tamburi, campane, cembali e trombe telescopiche, alterneranno canti e danze le cui origini affondano in un passato lontano e che sono da sempre un mezzo prezioso per trasmettere l'insegnamento di Buddha.

Modulando la voce, troveranno profondità gutturali uniche, reciteranno i «mantra» rituali che parlano di pace, amore e felicità e canteranno le canzoni popolari della regione del Kham. Le coreografie narreranno antiche leggende ed eventi storici e racconteranno la vita di animali reali e mitologici: il cervo, il leone delle nevi, lo yak. I canti tantrici, che favoriscono la calma mentale, si alterneranno alle preghiere rivolte ai protettori affinché allontanino le negatività.

«Danze per la pace» è l'occasione per scoprire da vicino il fascino e la dimensione spirituale di una cultura lontana che ha saputo attrarre l'interesse e la simpatia del mondo occidentale, grazie alla sua autenticità. La tournée dello spettacolo ha anche lo scopo di raccogliere fondi per aiutare e migliorare le critiche condizioni dei monaci che vivono a Drepung e che sono profughi a seguito dell'invasione del Tibet avvenuta negli anni '50 ad opera dei cinesi.

I monaci del Monastero di Drepung, in India, che portano in tournée il loro spettacolo.

MUSICA *Presentato a Milano il nuovo disco della ventiquattrenne cantante monfalconese*

Elisa: «Ricomincio dall'inglese»

«Then comes the sun» sarà lanciato anche negli Stati Uniti

MILANO Non parla italiano il terzo album di Elisa. È come un diario, un lungo racconto fatto di esperienze di vita, di persone incontrate, di cambiamenti interiori, di sentimenti, di luoghi magici ma soprattutto di suoni che si fondono con le stupefacenti armonie di una delle più grandi voci del panorama musicale contemporaneo, una vera reincarnazione delle grandi voci del rock e del jazz. La cantautrice monfalconese, dopo il trionfo di Sanremo, e dopo aver percorso l'Italia con un tour trionfale durato oltre quattro mesi, non ha tradito le attese dei suoi fan per incantare ancora una volta con la sua bella voce.

Elisa è tornata a stupire con il nuovo e sorprendente album dal titolo «Then comes the sun», a disposizione dal 9 novembre in tutti i negozi, 12 canzoni per una sessantina di minuti tutte in inglese, di ampio respiro internazionale, registrato tra agosto e settembre in California tra Berkaley e Sausalito, a 30 chilometri da San Francisco con il produttore Corrado Rustici. La Sugar di Caterina Caselli, per il suo lancio promozionale ha scelto ieri la sala «Otto colonne» del palazzo Reale di Milano, gremita di giornalisti, dove è in corso una mostra di Pablo Picasso, il più famoso artista del XX secolo, celebrando così un simbolico matrimonio artistico tra pittura e musica.

Esaurito l'assalto delle interviste televisive Elisa ha dato un assaggio del suo cd proponendo quattro brani al pianoforte con uno Steinway e in anteprima il video in multivisione del singolo «Heaven out of hell» (fa dell'Inferno il paradiso) dedicato alla mamma, prendendo in prestito dal cinema «Guest star» ed effetti speciali manipolati con software tre-d. Con la regia di Alessandro D'Alatri, il video è stato girato al Palaghiaccio «Piranesi» di Milano, in cui recitano Stefania Rocca e la «jena» Fabio Volo.

Per Elisa, «Then comes the sun» è il terzo album.

Il set è stato allestito con 5000 lampadine accese e ci sono anche le evoluzioni sul ghiaccio dei campioni mondiali di pattinaggio artistico Barbara Fusar Poli e Maurizio Margaglio. Elisa canta il brano e appare come una cometa, una presenza intensa pura e spirituale, senza veli, molto casta, come l'ha fatta la mamma. Elisa ha poi confermato definitivamente che non parteciperà al prossimo Sanremo perché non c'è una canzone pronta per questa manifestazione.

Che cosa significa il titolo dell'album?

«Innanzitutto è un disco nato velocemente, anche se qualche canzone aveva 4-5 anni; è un qualcosa di naturale; il modo in cui ho scritto e registrato è molto naturale, non c'è niente di pensato, mentre in quello precedente sì. In "Asile's world" c'erano molte cose volute per cui l'album è quasi venuto fuori da solo. Per quanto riguarda il significato del titolo dice questo: che io scriva bianco o scriva nero, che io vada a sinistra oppure a destra, domani viene il sole. C'è sempre qualcosa di più grande di te che va avanti, non sei tu il centro del mondo, e questo è il punto».

Ma una giornata di sole ti cambia la vita?

«Sì, e non solo a me».

Perché canti sempre in inglese le tue canzoni?

«Perché penso e compongo in questa lingua; ma farò una sorpresa durante il prossimo tour che comincerà a gennaio, ci sarà anche una canzone in italiano che è in inglese in questo album».

Inoltre dopo la spiegazione di Elisa c'è anche un altro motivo: il nuovo cd è in inglese perché c'è un progetto internazionale con l'ingresso del braccio musicale della Sony americana che crede fortemente in Elisa e il disco sarà lanciato pure negli Stati Uniti e anche in Europa. Tra gli ospiti era presente anche Giorgio Forattini.

Secondo lei è un personaggio «vignettabile» Elisa?

«Devo ammettere che è una pecca per me, perché non so fare le caricature delle donne, perché le imbruttiscono. Se poi sono così belle come Elisa, per me è una tragedia».

Ciro Vitiello

APPUNTAMENTI

Joe Locke Quartet a Codroipo, nell'ambito della rassegna «Jazztime»

Guccini stasera a Pordenone

TRIESTE Oggi alle 21, al Teatro Miela, i Monaci di Drepung presentano Danze Tibetane per la Pace.

Oggi alle 22, all'Hip Hop, serata con il gruppo ska-puk russo Spitfire.

Domani alle 21.30, al Caffè Tommaseo, la Ragtime Jazz band presenta «Una notte in Louisiana».

Giovedì alle 22, al Macaki, serata ska con il gruppo Sgorgo.

GORIZIA Domani alle 21, al Kulturni Center Bratuz, i Monaci di Drepung presentano Danze Tibetane per la Pace.

CODROIPO Oggi alle 21, al Teatro Verdi, per la rassegna «Jazztime», concerto del Joe Locke Quartet.

PORDENONE Oggi alle 21, al palasport, concerto di Francesco Guccini.

Giovedì alle 20.30, all'Auditorium Concordia, s'inaugura la stagione di prosa con «Il banchiere errante», di Moni Ovadia.

UDINE Oggi alle 21, al Teatro Sociale di Gemona, Zuzzurro e Gaspare presentano «La cena dei cretini».

Oggi alle 21, alla Sala Madrassi (via Gemona), concerto del pianista statunitense Jeffrey Swann.

MONFALCONE Giovedì alle 20.45, al Comunale, concerto dello Jess Trio Wien.

CERVIGNANO Sabato alle 20.30, al Teatro Aurora, la compagnia El Vicolo di Venezia propone «I balconi sul canalazzo».

SACILE Venerdì alle 21, al Teatro Ruffo, per Scenario 2001, l'Improvvisata Compagnia di Latina presenta «...E fuori nevica», di Vincenzo Salemme.

VENETO Venerdì alle 22.30, al New Age Club di Roncade (Treviso), serata con i Verdena.

A Natale una nuova tournée insieme all'Orchestra

Va a gonfie vele il Coro del Friuli-Venezia Giulia

UDINE Due cd editi da Real Sound, il primo dedicato a Verdi e il secondo alla Nona di Beethoven, applauditi concerti a Udine e Portorose, una tournée di successo tra Vienna e Roma: sono questi i primi traguardi tagliati dal neonato Coro del Friuli-Venezia Giulia, recentemente costituitosi in associazione e diretto da Cristiano Dell'Oste.

Dopo il debutto nel gennaio scorso accanto all'Orchestra Sinfonica regionale diretta da Ezio Rojatti, questa nuova realtà musicale gode di buona salute e guarda al futuro con un certo ottimismo. «Dopo un anno e mezzo di attività, siamo riusciti a creare una formazione di buon livello, basandoci sulla ricca tradizione corale di questo territorio», ha commentato soddisfatto il maestro Dell'Oste alla presentazione, a Udine, del nuovo cd della Nona inciso con Rs.

Per l'occasione erano presenti, nella sede della Regione in via San Francesco, anche l'assessore alla cultura, Alessandra Guerra, il presidente del Coro, Pietro Cosatti, il presidente della Fondazione regionale dello spettacolo, Mario Delbello, e il direttore della Sinfonica, Ezio Rojatti.

«Onore al merito di chi ha creduto nel progetto dell'Orchestra e del Coro del Friuli-Venezia Giulia — ha detto la Guerra — nonostante in questa regione non sia facile produrre qualità. Per dare slancio e respiro all'iniziativa, ci stiamo dando da fare come Fondazione regionale perché il Comune di Udine riconosca a pieno titolo il Coro e l'Orchestra che sono già ospitati al Teatro Nuovo. Con la prossima Finanziaria, la collaborazione degli enti locali e l'aiuto di tutti gli operatori dello spettacolo, speriamo sia possibile far crescere ulteriormente questa realtà».

«Nessun antagonismo con l'Orchestra e il coro del Verdi di Trieste, casomai proficua collaborazione», hanno poi assicurato all'unisono Dell'Oste, Rojatti e Guerra.

Intanto, il prossimo impegno per il coro e per l'orchestra del Friuli-Venezia Giulia sarà la tournée natalizia nei capoluoghi di provincia, con la cantante Anna Smiech su note immortali di Haydn e Mozart.

Alberto Rochira

TEATRO *Zuzzurro e Gaspare oggi a Gemona, poi nel resto della regione*

Quei due, alla «cena dei cretini»

UDINE Gli attori Andrea Brambilla e Nino Formicola, in arte – sin dai mitici tempi del «Drive in» – Zuzzurro & Gaspare sono i mattatori di un nuovo tassello della commediografia del nostro tempo, «La cena dei cretini», celeberrima partitura scenica di Francis Veber, proposta con eccezionale successo nei mesi scorsi sui principali palcoscenici italiani.

A Zuzzurro & Gaspare, affiancati da un nutrito cast di interpreti come Alessandra Schiavoni, Andrea Di Casa, e Carlo Pistarino spetta l'inaugurazione di ben cinque cartelloni di prosa del circuito dell'Ente regionale teatrale: a cominciare, oggi, dalla Stagione del Teatro Sociale di Gemona (con inizio alle ore 21), per proseguire il 7 all'Auditorium Candoni di Tolmezzo (ore 20.45), l'8 al Teatro Ristori di Cividale del Friuli (ore 20.30), il 10 al Teatro Italia di Pontebba (ore 21), e l'11 al Teatro Gustavo Modena di Palmanova (ore 20.30).

RASSEGNA *Presentata ieri, a Trieste, la seconda edizione*

Capire la musica contemporanea insieme al Festival «Luigi Nono»

TRIESTE Troppo spesso – accondiscendendo al pregiudizio secondo cui l'ascolto della musica contemporanea è difficile e poco leggibile – si preclude al pubblico un prezioso mondo sonoro. Un repertorio ingiustamente confinato dalle programmazioni artistiche, a un'élite d'intenditori, ma degno in realtà di maggior attenzione, poiché è espressione del nostro contesto culturale, sociale e artistico...

Davide Casali, direttore del Festival.

Il Festival di musica contemporanea «Luigi Nono» (organizzato dall'Associazione Musica Libera con il patrocinio del Comune di Trieste, dell'Azienda regionale per la promozione turistica, della Provincia di Trieste, in collaborazione con l'Associazione Altamarca e la Cooperativa Bonawentura) è nato proprio per rispondere all'esigenza di diffusione e conoscenza. La seconda edizione della manifestazione – che si terrà dall'8 all'11 novembre al Teatro Miela – è stata presentata ieri nella sala giunta del Comune, dall'assessore alla Cultura Roberto Menia e dal direttore artistico Davide Casali.

«Il nostro è un festival anomalo – ha sottolineato Casali – perché si rivolge in particolare agli studenti delle ultime classi delle superiori: a essi, oltre che al pubblico già interessato, vanno, infatti, forniti gli strumenti per un approccio corretto alla musica contemporanea». Perciò il Festival è stato preceduto da alcune conferenze nelle scuole e momenti di spiegazione chiariranno ogni esecuzione in programma».

Un programma raffinato e di certo spessore artistico, perché l'approccio a questo mondo musicale sia fin dall'inizio d'ineccepibile qualità: aprirà l'esecuzione il quartetto Borciani (che alterna Trieste agli impegni alla Scala di Milano e a Genova), poi il triestino Pierpaolo Levi interpreterà al pianoforte partiture da Kagel, a Nono, a Stravinskij; il 10 novembre ci si sposterà alla chiesa di largo Panfili, per apprezzare l'organista Roberto Velasco; la chiusura – il cui livello è premiato da una diretta di Radiotre Suite – spetta ai percussionisti «Brake Drum Percussion».

Da quest'anno in concomitanza con il Festival è indetto, a cura di Altamarea, il concorso internazionale di composizione per voce narrante e orchestra d'archi, «Arti senza frontiere»: al vincitore un milione in premio e la certezza dell'esecuzione nell'ambito della terza edizione del festival.

Ilaria Lucari

TEATRO *Presentata la stagione in una nuova sede*

Ancora sogni shakespeariani per il gruppo «Petit Soleil»

TRIESTE «Ridere non disturba nessuno, ma disturbati dal ridere reagiamo intensamente». Sotto l'egida di questa affermazione e dopo una tournée estiva tutta italiana sta per partire la stagione 2001-2002 del gruppo teatrale «Petit Soleil», a cominciare dalla ripresa del «Sogno di una notte di mezza estate - prima parte», che andrà in scena ogni giovedì, venerdì, sabato e domenica da questo fine settimana al 25 novembre, alla Società Germanica di Beneficenza di via Coroneo 15.

Ed è proprio il trasferimento delle attività del gruppo dal piccolo «Teatro dei Fabbri» a questa sala molto più spaziosa una delle grosse novità della stagione, assieme alle due nuove produzioni che proseguono il filone shakespeariano sul versante della commedia e ad alcuni progetti di ampio respiro, comprendenti anche una terza nuova produzione non inserita in questo filone.

Ma andiamo con ordine. Proseguono dunque gli «Shakespeare's drafts», con la ripresa del «Sogno - prima e seconda parte» e delle «Allegre comari di Windsor». Ma non sarà una ripresa senza sorprese: nella forma ormai consueta di «drafts» della durata di circa un'ora il «Petit Soleil», tenendo fede al principio di work in progress, porterà sulla scena, pur nella medesima versione, attori differenti: «Anche l'approccio è cambiato – ha spiegato il direttore artistico Aldo Vivoda –. Ci sarà meno lavoro corale e di composizione e maggiore attenzione al lavoro individuale». Per quanto riguarda le nuove produzioni, nel mese di marzo verrà rappresentata la celebre commedia «Molto rumore per nulla», mentre in aprile è prevista «La dodicesima notte».

La terza produzione riguarda invece il progetto «Ifigenia in Aulide», ovvero la messa in scena, nell'estate 2002, del capolavoro di Euripide, congiunta alla realizzazione di un «Festival di teatro classico», con sede nello spazio scenico del Teatro Romano, che potrebbe accogliere ospiti di fama internazionale (si fanno già i nomi del «Théâtre du Soleil» e del Teatro Nô giapponese).

Piuttosto rilevante dal punto di vista del panorama teatrale cittadino il discorso legato a «La bacheca», un consorzio di associazioni teatrali triestine, tra le quali lo stesso «Petit Soleil», che si propone di aprirsi alle esperienze delle compagnie che operano sul territorio e di ospitare realtà nazionali. Per questo, nel periodo estivo, il consorzio ha già in progetto l'organizzazione di «Teatro in bilico», una manifestazione da svolgersi negli spazi aperti della città, incentrata su un lavoro di ricerca e di valorizzazione della creazione contemporanea. Ultima, ma non meno importante l'attività di teatro ragazzi, che il «Petit Soleil» svolge a livello professionale con interventi educativi e di intrattenimento su scala regionale e nazionale.

Stefano Crisafulli

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. Campagna abbonamenti: nuove richieste e ritiro abbonamenti già confermati; pagamento prima rata entro il 6 novembre 2001. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. GÖTTERDÄMMERUNG di Richard Wagner. Venerdì 16 novembre 2001 ore **18**, prima rappresentazione (turno A/E). Repliche: domenica 18 novembre ore **16** (turno G/G), martedì 20 novembre ore **18** (turno B/C), venerdì 23 novembre ore **18** (turno E/F), domenica 25 novembre ore **16** (turno D/D), martedì 27 novembre ore **18** (turno C/B), giovedì 29 novembre ore **18** (F/A), sabato 1 dicembre ore **16** (turno S/S). Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

JUNIOR CHAMBER ITALIANA - CHAPTER DI TRIESTE in collaborazione con il Comune di Trieste. Sala Tripcovich, sabato 17 novembre 2001, ore **20.30** concerto di beneficenza del Trio di Parma in favore dell'Unicef. Prezzo unico: lire 20.000. Prevendita dei biglietti da oggi alla biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Ticket online **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO MIELA. Per ALTROVE / musica da mondi «altri». Domani ore **21:** «Danze tibetane per la pace», spettacolo dei monaci del monastero buddhista di Drepung. Ingresso: L. 20.000. Prevendita Utat, galleria Protti. Info: tel. 040/365119. www.miela.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «American pie 2». La seconda volta è meglio della prima! **Oggi a sole L. 9000.**

ARISTON NOVEMILA. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Il diario di Bridget Jones», con Renée Zellweger e Hugh Grant. Solo oggi lire 9000.

EXCELSIOR. Oggi L. 9000. Ore **15.35, 17.15, 18.55, 20.30, 22.15:** «Viaggio a Kandahar» di Mohsen Makhmalbaf. Il coraggioso viaggio di una donna nel cuore dell'Afghanistan.

SALA AZZURRA. Oggi L. 9000. Ore **15.30, 17.40, 19.50, 22:** «Vajont» di Renzo Martinelli, con Michel Serrault, Daniel Auteuil, Laura Morante e Philippe Leroy. Solo giovedì: «A tempo pieno».

EXCELSIOR SCUOLE. Si organizzano proiezioni dei film «Vajont» e «Viaggio a Kandahar». Per informazioni e prenotazioni tel. 040-767300 in orario serale

GIOTTO 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Nella morsa del ragno» con Morgan Freeman e Monica Potter. È tornato «Il collezionista»... la partita è ancora aperta! **Oggi a sole L. 9000.**

GIOTTO 2. 16, 18, 20, 22: «The score» con Robert De Niro e Marlon Brando. **Oggi a sole L. 9000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Mia moglie aperta a tutti». Con Luana Borgia.

NAZIONALE 1. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Come cani e gatti». Roba da far rizzare il pelo! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Pretty Princess» con Julie Andrews e Anne Hathaway. Dal regista di «Pretty woman» una spumeggiante e divertentissima commedia! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30: «Scary movie 2». **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. Solo alle **22:** «A.I. Intelligenza artificiale» di Steven Spielberg. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di giada». Capolavoro comico di e con Woody Allen e con Helen Hunt e Charlize Theron. **Oggi a sole L. 9000.**

SUPER. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «L'apparenza inganna». Il trionfo della risata! Con G. Depardieu e D. Auteuil. Dal regista de «La cena dei cretini» un film che vi farà ridere fino alle lacrime! **Oggi a sole L. 9000.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Prima visione. Oggi ridotti tutti gli spettacoli a L. 7000. Orario spettacoli **18.30, 20.15, 22:** «Alla rivoluzione sulla 2 cavalli» di Maurizio Sciarra, lo scanzonato ritratto generazionale che ha trionfato al Festival di Locarno.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Bounce» con B. Affleck e G. Paltrow. **A L. 5000.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Giovedì 8 novembre p.v. ore **20.45:** Jess Trio Wien, in programma musiche di Haydn, Schubert, Hummel Prevendita presso biglietteria del teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Martedì 13, mercoledì 14 p.v. ore **20.45:** «Sogni e bisogni» di e con Vincenzo Salemme. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020. www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «American Pie 2», v.m. 14: **17.50, 20, 22.10.**

KINEMAX 2. «Come cani e gatti»: **17.30.** «Tre mogli»: **20, 22.20.**

KINEMAX 3. «Il diario di Bridget Jones»: **18.10, 20.10, 22.**

KINEMAX 4. «Vajont»: **17.30, 19.50, 22.10.**

KINEMAX 5. «Nella morsa del ragno»: **17.35, 20.05, 22.05.**

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2000-2001. 8 novembre ore **21:** La Contemporanea 83/Compagnia del Mondo Moderno presentano Ottavia Piccolo in «Buenos Aires non finisce mai», regia di Silvano Piccardi. Prevendita: Ufficio del Teatro oggi e 8 novembre ore 10.30-12.30. Informazioni 0431/370273.

GORIZIA

TEATRO STABILE SLOVENO - KULTURNI DOM. Via Brass 20, Gorizia. Domani alle **20.30** la compagnia olandese Performingunit presenta lo spettacolo «Terrible Fish» creato e diretto da Borut Separovic.

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20.10, 22.15: «American Pie n. 2» con Jason Biggs.

Sala Blu. 18, 20.15, 22.15: «Viaggio a Kandahar».

Sala gialla. 18: «Come cani e gatti - Roba da far rizzare il pelo». **20.10, 22.20:** «Vajont» di Renzo Martinelli.

VITTORIA. Sala 1. 18, 20, 22: «Il diario di Bridget Jones».

Sala 3. 18.10, 20.10, 22.10: «Nella morsa del ragno».

Alla presentazione del gioco interattivo ispirato al programma di Raiuno

E Amadeus si arrabbia

«"Quiz Show" interrotto? L'ho saputo dai giornali»

ROMA È polemica tra Amadeus e la Rai sull'interruzione del preserale di Raiuno «Quiz show», prevista dalla rete per dicembre. «Ho appreso la notizia dai giornali - ha detto Amadeus nel corso della presentazione del gioco interattivo ispirato al programma - ho un contratto per 200 puntate in preserale e mi aspetto, entro febbraio, la promozione in prima serata di "Quiz show"».

Secca la replica di Paolo De Andreis, capostruttura di Raiuno, che conferma: «La trasmissione verrà interrotta a dicembre come previsto. Si è parlato di prima serata ma al momento i palinsesti non prevedono nulla di certo».

Intanto, «Quiz Show» diventa un passatempo multimediale e interattivo, in duplice versione per Playstation e per pc, utilizzabile anche sulla nuova Playstation 2. Da dicembre «il quiz che ti tiene con il fiato sospeso» - come lo definisce il conduttore - sarà dunque disponibile solo nel nuovo formato. Il videogame ufficiale consente di interagire con il presentatore virtuale e con Donna Fortuna rispondendo a mille nuove domande preparate dagli stessi autori della trasmissione.

A ogni errore non viene segnalata la risposta corretta per garantire una maggiore longevità al gioco, del quale sono previsti in futuro aggiornamenti, disponibili anche online sul sito www.quizshow.it.

Fino a quattro concorrenti potranno sfidarsi a colpi di domande e risposte sotto la guida di Amadeus, che appare sul video con la sua inconfondibile giacca tempestata di punti interrogativi.

Amadeus

Amadeus stesso accoglie virtualmente il giocatore, dandogli il benvenuto. Poi lo invita a giocare proponendogli, di volta in volta, le possibili alternative e incitandolo dopo ogni risposta corretta. Quando il giocatore decide di uscire prima della decima, fatidica, domanda, appare Donna Fortuna con i tre cd di uscita. Il videogioco segue tutte le regole del programma televisivo e può essere utilizzato come «palestra virtuale» per il quiz reale, che consente di vincere fino a 512 milioni. Il gioco è corredato da incursioni nel backstage virtuale della trasmissione e da un'intervista ad Amadeus.

«"Quiz Show" è stata per me una scommessa, dopo anni di musica e varietà», ha detto il conduttore. «Dai primi esperimenti di virtualità nello studio di Dj Television - ha aggiunto Amadeus - sono passato allo studio avveniristico di "Quiz Show", prima di diventare il primo conduttore virtuale in un videogame».

Il gioco nasce da una collaborazione tra Halifax (Gruppo Digital Bros) - l'azienda che ha portato in Italia il fenomeno Lara Croft - e Einstein Multimedia Productions, la società che detiene i diritti della trasmissione televisiva. Nei prossimi mesi dovrebbero arrivare sul mercato anche i giochi ispirati agli altri quiz «Chi vuol essere miliardario», «Sarabanda» e «Passaparola».

La tv è da tempo fonte di ispirazione per i videogiochi: a cominciare dai fumetti per arrivare ad alcune trasmissioni più seguite. Dai cartoni televisivi sono stati tratti una quantità enorme di videogiochi. Tra i più recenti ci sono: «Dragon ball» (cartoni animati dell'ultima generazione, adorati dai ragazzini), «Teletubbies» (celebre serie tv per bambini prodotta dalla Bbc, diventata anch'essa un videogioco), «Simpson» (l'ultimo è un videogioco di wrestling con Homer e compagni che se le danno di santa ragione) e «South Park».

OGGI IN TV

«Sorvegliato speciale» su Retequattro

Tutore della legge davvero crudele

I film

«Sorvegliato speciale» (Usa '89), di John Flynn, con Sylvester Stallone *(nella foto)* e Donald Sutherland (Retequattro, ore 20.45). A pochi mesi dalla scarcerazione, un detenuto modello si ritrova fra le grinfie di un crudele tutore della legge. Sfuggirgli non sarà facile.

«Air Bud 2 - Eroe a quattro zampe» (Usa '98), di Richard Martin, con Kevin Zegers e Gregory Harrison (Raiuno, ore 20.45). Un cane, asso del football, viene rapito da due addestratori di animali alla vigilia della finale del campionato.

«Il tagliaerbe» (Usa Giappone '92), di Brett Leonard, con Pierce Brosnan e Jeff Fahey (Raidue, ore 0.40). Uno scienziato trasforma un giovane ebete in una specie di genio, conducendolo in un mondo virtuale. Ma il ragazzo diventa pericoloso.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 11.35

È tempo di una focaccia

A «La prova del cuoco», la trasmissione condotta da Antonella Clerici affiancata dal gastronomo Beppe Bigazzi, si parlerà di focacce o tielle nella rubrica dedicata alla gastronomia.

Raitre, ore 12.55

Sopravvivere in Afghanistan

A «Pari e dispari» si parlerà del rischio di una catastrofe umanitaria in Afghanistan. Il paese è al limite della sopravvivenza alimentare, ogni sette secondi un bambino muore di fame. Ospite della puntata sarà Francesco Strippoli, di World Food Programma (Programma alimentare mondiale).

Raitre, ore 23.20

A casa di Bobo Vieri

A «Telekommando» Lorenzini & Monti irrompono nella casa del centravanti dell'Inter e della nazionale Christian Vieri, detto Bobo. Frugando nei suoi cassetti e negli armadi scopriranno orsacchiotti di peluche, merendine ed altro.

Raiuno, ore 22.35

Urbani e Bertinotti da Vespa

Giuliano Urbani e Fausto Bertinotti saranno ospiti di «Porta a porta», condotto da Bruno Vespa. Durante la puntata si parlerà della partecipazione italiana nell'operazione militare in Afghanistan.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.40 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA STRADA PER AVONLEA. Tf. "Una giornata diversa"
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf. "Danse diabolique"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.45 AIR BUD 2 - EROE A 4 ZAMPE. Film (commedia '98). Di Richard Martin. Con Tim Coway, Dick Martin.
22.30 TG1
22.35 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - DIARIO DI UN CRONISTA
1.25 SOTTOVOCE: CHERIE CARTER SCOTT. Con Gigi Marzullo.
1.55 RAINOTTE
2.00 MOBIUS. Film (thriller '96). Di Noel Sterrett. Con Leslie Stevens, David Weck, Mark Oliver.
3.25 MICHAEL HAYES INDAGA. Tf. "La retata"
4.05 ZORRO. Tf.

RAIDUE

6.45 DALLA CRONACA
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.55 JESSE. Tf.
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 EAT PARADE
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE.
14.45 AL POSTO TUO.
16.15 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Tf.
16.55 SUPERCHICCHE
17.10 DIGIMON
17.35 GURU GURU - IL GIROTONDO DELLA MAGIA
17.55 METEO 2
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 FINALMENTE DISNEY
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 SERENO VARIABILE
19.10 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Tf. "Il caso Mc Bride"
20.30 TG2 - 20.30
20.55 STREGHE. Tf. "Finalmente sposi"
22.40 SCIUSCIA'.
23.45 TG2 NOTTE
0.10 TG EAT PARADE
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 IL TAGLIAERBE. Film (fantascienza '92). Di Brett Leonard. Con Pierce Brosnan, Jeff Fahey.
2.20 RAINOTTE
2.23 ITALIA INTERROGA.
2.25 TG2 SALUTE
2.50 VIAGGIO NEL MONDO DEL SOCIALE. Doc.
3.05 IN NOME DELLA DEA
3.15 GLI ANTENNATI
3.40 CONSORZIO NET.T.UN.O. - LEZIONI UNIVERSITARIE
3.45 ECONOMIA INTERNAZIONALE - LEZIONE 9

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - CITTA' CULTURALI D'EUROPA
8.35 RAI EDUCATIONAL - CAPIRE L'ECONOMIA
9.05 COMINCIAMO BENE.
11.30 TG3 ITALIE.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.55 TG3 PARI E DISPARI
13.10 MATLOCK. Tf.
13.10 TRIBUNE ELETTORALI REGIONALI (REGIONE MOLISE)
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI.
15.20 ZONA FRANKA
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Doc.
17.30 GEO & GEO. Doc.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Tn.
20.50 CHI L'HA VISTO?
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 TELEKOMMANDO: CHRISTIAN (BOBO) VIERI. Con Gianfranco Monti e Alberto Lorenzini.
0.05 TG3 - TG3 METEO
0.15 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE "SPECIALE"
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.20 SUPERZAP (R. 03.15-05.15)
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (R. 04.15)
2.30 NEWS RACCONTO ITALIANO - PRIMA PARTE
3.45 USA 24 H (R. 05.45)

♦ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 (reg. in ling. slov.)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "Il desiderio di Natale"
9.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
10.45 GIUDICE AMY. Telefilm. "Amici d'infanzia"
11.48 ASPETTANDO "ITALIANI!"
11.50 GRANDE FRATELLO (R)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 DISTRETTO DI POLIZIA 2 (REPLICA). Telefilm. "Il prezzo del successo" - "Il sequestro"
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 DISTRETTO DI POLIZIA 2. Telefilm. "Chinatown"
23.05 GRANDE FRATELLO. Con Daria Bignardi e Marco Liorni.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 VERISSIMO (R)
3.00 T.J. HOOKER. Telefilm. "Dolce sedicenne"
3.45 TG5 (R)
4.15 ALTA MAREA. Telefilm. "Ingannato dall'amore"
5.00 KARIN E ARI. Telefilm. "Maurice il maggiordomo"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Tf. "Il succo di Morfeo"
9.25 CHIPS. Tf. "Squali"
10.25 MAGNUM P.I.. Tf. "Tutti per uno" (seconda parte)
11.25 NASH BRIDGES. Tf. "Vacanze forzate"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.30 DRAGON BALL GT
14.00 FUTURAMA
14.25 RELIC HUNTER. Tf. "La profezia di Nostradamus"
15.20 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
15.50 SABRINA, VITA DA STREGA. Tf. "Venerdì 13"
16.25 CHA CHA CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.10 POKEMON
17.35 V.I.P.. Tf. "Il nonno innamorato"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.25 DRAGON BALL
20.00 ANELLO DEBOLE. Con Enrico Papi.
21.00 ROBIN HOOD - PRINCIPE DEI LADRI. Film (avventura '91). Di Kevin Reynolds. Con Kevin Costner, Morgan Freeman.
23.45 SPECIALE "STUDIO APERTO" - L'ALTRO FRONTE
0.15 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.25 STUDIO SPORT
0.55 SARANNO FAMOSI (R)
1.25 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Tf. "Il discorso di Tommy"
1.55 ZANZIBAR. Tf. "Faccia di bestia"
2.25 MACISTE CONTRO LO SCEICCO. Film (avventura '62). Di Domenico Paolella. Con Ed Fury, Piero Lupi, Mara Berni.
4.05 NON E' LA RAI
5.10 CHIARA E GLI ALTRI. Tf.
5.55 TALK RADIO

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Tn.
6.40 ALEN. Tn.
7.30 MANUELA. Tn.
8.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.30 LIBERA DI AMARE. Tn.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Tn.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Tn.
16.00 GRAZIELLA. Film (drammatico '54). Di Giorgio Bianchi. Con Maria Fiore, Tina Picà.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Tn.
20.15 TERRA NOSTRA. Tn.
20.45 SORVEGLIATO SPECIALE. Film (drammatico '89). Di John Flynn. Con Sylvester Stallone, Donald Sutherland.
22.45 QUANDO IL RAMO SI SPEZZA. Film (drammatico '93). Di Michael Cohn. Con Martin Sheen, Ron Perlman.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 FINE DEL MONDO NEL NOSTRO SOLITO LETTO... Film (drammatico '78). Di Lina Wertmüller. Con Giancarlo Giannini, Candice Bergen.
3.00 LACRIME NAPULITANE. Film (sentimentale '81). Di Ciro Ippolito. Con Mario Merola, Angela Luce.
4.40 VIVERE MEGLIO (R)
5.10 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.35 MAPPAMONDO (R). Documenti.

LA 7

5.40 NEWS - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm. "L'uomo sbagliato"
13.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
14.00 IL LABIRINTO. Con Tamara Donà'.
14.30 DAITARN 3
15.00 OASI. Documenti.
16.00 TEMA. Con Rosita Celentano.
17.00 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
17.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm. "Vivo o morto"
18.00 KEN IL GUERRIERO
19.00 FASCIA PROTETTA. Con Platinette e Roberta Lanfranchi.
19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
20.00 TG LA7
20.30 100%
21.00 OPERAZIONE DELTA FORCE III. Film tv (azione 1998). Di Mark Roper. Con Jim Fitzpatrick.
22.45 DIARIO DI GUERRA - SPECIALE TG LA7
23.50 TG LA7
24.00 IL VOLO. Con Fabio Volo.
1.00 CALL GAME
3.30 FASCIA PROTETTA (R)
4.00 EXTREME (R)
4.30 BLIND DATE (R)
5.00 100% (R)

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 PRIMA MATTINA-L'ESPERTO RISPONDE
9.00 LUISIANA MIA. Tn.
9.25 UNA VITA DA VIVERE. Film.
12.00 DESTINI 2. Tn.
13.30 TG STREAM
13.45 BASKET DESPAR GORIZIA
15.30 PONZIANA CALCIO-CAMPIONATO 2001/2002
16.30 KELLY. Tf.
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 SPORTISONTINO
18.30 BOTTA E RISPOSTA... CON IL SINDACO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 SOTTOPASSAGGIO - TUTTO IL CALCIO MINORE
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.30 DELITTI ANNUNCIATI. Film.
22.20 OCIO DE SOTO!
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 IL GRANDE PARTY. Film.
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.00 BASKET DESPAR GORIZIA
2.40 SOLDATO. Film.
4.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30

TELEFRIULI

8.05 TELEGIORNALE PORDENONE
8.20 SPORT SERA
9.00 LETTERA A BREZNEV. Film (commedia '85).
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.25 SPORT SERA
19.40 TOTOSCOMMESSE
19.50 AUSTRIA IMPERIALIS SULLE ORME DEGLI ASBURGO. Documenti.
20.30 OBIETTIVO SU RALLY DUE VALLI
20.45 CHI ERA QUELLA SIGNORA?. Film (commedia '59). Di George Sidney. Con Tony Curtis, Dean Martin.
23.10 TELEGIORNALE F.V.G.
23.35 SPORT SERA
0.10 FILM.

RETE A

8.30 TGA - RUBRICHE
8.40 SUNSHINE
10.00 PUSHUP
11.00 SUNSHINE
12.00 ENERGIZA
12.45 TGA FLASH
13.00 CHART.IT
14.00 VIVACE'
15.00 VIV.IT
16.00 INBOX
16.55 TGA FLASH
17.00 VIVA CHARTS.IT
18.00 VIVA CHIPS
19.00 VIVA HITS
19.30 TGA FLASH
19.45 VIVA HITS
20.00 VIVACE'
21.00 VIVA HITS
22.00 TERMINAL
23.00 GECKO
24.00 DANCE NIGHT
5.00 PUSH UP

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 L'UNIVERSO E'...
15.00 ISTRIA E... DINTORNI
15.30 LA PICCOLA NELL
16.30 ARTEVISIONE
17.00 MERIDIANI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI -I.a ED
19.30 LA PICCOLA NELL
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 FINALMENTE ARRIVO' L'AMORE. Film (musicale '75). Di Peter Bogdanovich. Con Burt Reynolds, Cybill Shepperd.
22.20 TUTTOGGI - II.a ED.
22.35 LA FIERA DELLE ILLUSIONI. Film (drammatico '47).
0.20 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL'AUSTRIA
13.00 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPO
18.45 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 NOTIZIARIO TREVISO
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.30 LA GHIRADA NEWS - VOLLEY - BASKET
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

11.05 CIAO NORD EST
12.50 CARTONI ANIMATI
13.20 CARTONI ANIMATI
16.05 HARD TREK
16.45 CARTONI ANIMATI
17.30 COMMERCIALI
18.45 CARTONI ANIMATI
19.15 TPN CRONACHE-1.a ED.
20.05 OROSCOPO
20.35 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE-2.a ED.
23.10 OROSCOPO
0.15 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE-3.a ED.

TMC2

9.55 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 MTV EMA'S SPOTLIGHT
12.30 HIT LIST UK
13.30 MUSIC NON STOP
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 MAD 4 HITS
17.00 MTV EMA'S SPOTLIGHT
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 SLUM DUNK
19.00 VIDEOCLASH
20.00 MTV US TOP 20
21.30 INUYASHA
22.00 LOVELINE
22.30 LOVELINE
23.30 UNDRESSED. Tf.
23.55 FLASH
24.00 BRAND:NEW
1.00 MTV EMA'S SPOTLIGHT
2.00 MTV NIGHT ZONE

ITALIA 7

12.30 NEWS LINE
13.00 COMBATTLER V
13.30 UOMO TIGRE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 BLUE HEELERS-POLIZIOTTI CON IL CUORE. Tf.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
19.00 NEWS LINE
19.30 KEN IL GUERRIERO
20.50 GOOD BYE AMERICA. Film (drammatico '97). Di Thierry Notz. Con Michael York, Rae Dawn Chong.
23.15 PLAY BOY NIGHT SHOW
0.15 NEWS LINE
0.30 COMING SOON TELEVISION
0.45 FILM.
2.45 NEWS LINE

DIFFUSIONE EUR.

6.00 TNE GIORNALE
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Doc.
14.30 TNE CONSIGLIA
18.35 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
18.45 TNE GIORNALE - I.a ED.
19.15 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORDEST
19.30 TNE GIORNALE - II.a ED.
19.45 TNE SPORT
20.00 LAMU'
20.30 TNE GIORNALE
21.00 HINTERLAND.
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 TNE SPORT
23.45 MOTORING TRIVENETO MOTORI
23.55 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORDEST
0.30 FILM SEXY. Film.

RETE AZZURRA

9.30 LA GRANDE VALLATA.
10.30 IL SOGNO DI KATE. Film (drammatico '93).
12.30 SAMBA D'AMORE. Tn.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA - CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Tn.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Tf.
18.00 LA GRANDE VALLATA.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 IL GIALLO DEL BIDONE GIALLO. Film (commedia '90). Di Emilio Estevez.

TELECHIARA

10.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.00 GIGI LA TROTTOLA
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
16.00 SUMAN
16.05 CINQUANT'ANNI DI PROVVIDENZA. Doc.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 GIGI LA TROTTOLA
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 SICOMORO
22.00 TIME OUT
23.05 NOTIZIE DA NORDEST
23.40 VIDEO NATURA. Doc.
0.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
1.15 SISLEY BASKET

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (R. 07.00 08.00 10.00), 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20. Al ordine del giorno; 7.20. GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso, 8.30: GR1 Sport; 8.38. Golem; 8.43: Beha a colori; 9.00. GR1 - Cultura; 9.08: Radio anch'io; 10.06: Questione di Borsa, 10.20: Pronto, Salute; 10.30: GR1 Titoli 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1 - Scienza; 11.30. GR1 Titoli, 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10. GR Regione, 12.30. GR1 Titoli; 12.36. Beha a colori; 13.00. GR1; 13.25: GR1 Sport; 13.27: Parlamento News; 13.35. Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Societa'; 14.05: Con parole mie; 14.30. GR1 Titoli, 15.00. GR1 - Ambiente; 15.06: Ho perso il trend, 15.30. GR1 Titoli; 16.00: GR1 - In Europa, 16.05: Baobab (Notizie in corso); 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1; 17.32: GR1 Borsa, 18.00: GR1 - Bit; 18.30. GR1 Titoli, 18.50 Incredibile ma falso; 19.00 GR1; 19.30 GR Borsa - Afterhours; 19.36: Ascolta, si fa sera, 19.40. Zapping, 21.00. GR1 (R. 22.00); 21.03: GR Millevoci, 21.05: Zona Cesarini; 22.33: Uomini e camion; 23.00 GR1 + GR Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00 GR1 (R. 03.00 04.00 05.00); 2.02: Non solo verde - Bella Italia, 5.30. Il Giornale del Mattino, 5.45: Bolmare; 5.50. Permesso di soggiorno; 5.55: Diario Minimo.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00 Incipit, 6.05 Il Cammello di Radiodue, 6.30: GR2 (R. 07.30 08.30 10.30) 7.00 Jack Folla c'e', 7.54 GR Sport, 8.00 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.45: Le avventure di Tex Willer; 9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00: W Radio 2 12.30: GR2 (R. 13.30 15.30 17.30); 12.47 GR Sport 13.00 Ventotto minuti, 13.42 Jack Folla c'e', 14.30 Atlantis, 16.25 Dias co Pensiero, 16.30 Il Cammello di Radiodue; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri, 19.30: GR2 (R. 20.30 21.30); 19.54. GR Sport, 20.00: Alle 8 di sera; 20.37: Dispenser; 21.00. Il Cammello di Radiodue 24.00. La mezzanotte di Radiodue, 2.00 Incipit (R), 2.01: Alle 8 di sera (R), 2.31 Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 93.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00 Mattinotre Lucifero, 6.45 GR3 (R. 08.45 10.45); 7.15. Radiotre Mondo 7.30: Prima Pagina, 9.06: Mattinotre - seconda parte; 10.00. Radiotre Mondo; 10.30: Mattinotre; 10.51: I concerti di Mattinotre; 11.30: Prima Vista; 11.45. La strana coppia; 12.15. Cento lire, 12.50 Arrivi e partenze; 13.00: La Barcaccia, 13.45 GR3 (R. 16.45 18.45); 14.00. Diario Italiano; 14.15: Buddha Bar; 14.45. Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz, 18.15: Storyville; 19.03. Hollywood party, 19.51: Radiotre Suite; 20.00 Teatro giornale; 20.30: Annie Whitehead's Soupsong, 22.45. GR3; 22.50: Storie alla radio, 23.20: Notte Tre, 23.45: Invenzioni a due voci, 0.15. Ieri Oggi e domani; 2.00: Notte Classica

Notturno Italiano 24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano, 1.00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03), 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06) 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09) 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg, Onda Verde; 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36: Pomeridiana; 14.08: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45. Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka - dal mondo della scienza (replica); segue: Evergreen; 9.30 Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10. Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20. Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10 L'angolino dei ragazzi, 14.25 Potpourri, 15: Onda giovane; 17.00 Notiziario e cronaca culturale; 17.10. Noi e la musica, 17.45: Potpourri; 18: La vita di un mito: Giuseppe Verdi; segue: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi di domani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete, alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45. Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25 Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi, Gazzettino Giuliano; 7.05. Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano, 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare, 12.24. Radio Traffic - viabilità; 13.05. Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli, 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo, 22: Effetto notte con Francesco Giordano. jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16. Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18. Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance; 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora (3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30 Rai Il giornale del mattino*

RONALDO STA BENE

«**Nessuna** lesione muscolare, ma solo un lieve evento contratturale al bicipite femorale della gamba sinistra»: è questo il responso del dottor Franco Combi, medico sociale dell'Inter, dopo la risonanza magnetica e l'ecografia cui è stato sottoposto Ronaldo ieri all'ora di pranzo. L'inter, intanto, ha acquistato a titolo definitivo il cartellino dell'attaccante brasiliano Adriano.

OGGI IN TV

13.45 Telequattro: Basket Despar Gorizia
15.30 Telequattro: Ponziana Calcio - Campionato 2001/2002
18.00 Telequattro: Sportisontino
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.25 Telefriuli: Sport sera
19.45 Diffusione Eur.: TNE Sport
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.00 Telequattro: Sottopassaggio - Tutto il calcio minore
20.30 Antenna3 TS: La Ghirada News-Volley-Basket
20.30 Telefriuli: Obiettivo su Rally due Valli
21.05 Radiouno: Zona Cesarini
22.00 Antenna 3 TS: Bar Sport
22.00 Telechiara: Time Out
23.30 Diffusione Eur.: TNE Sport

DERBY DELLA LANTERNA

Vince il Genoa, 1-0 sulla Samp, nel derby della Lanterna. L'unica rete del posticipo di B è stata realizzata nella ripresa su punizione da Francioso. La classifica: Modena e Reggina punti 21, Empoli e Genoa 20, Como 19, Vicenza 16, Palermo, Ancona e Napoli 15, Salernitana 14, Messina 13, Sampdoria, Bari e Cosenza 11, Cittadella 10, Pistoiese 9, Crotone, Ternana e Cagliari 8, Siena 7.

SPORT

CALCIO IL CASO Fatale all'allenatore turco la disastrosa prova con il Torino. Oggi la presentazione del nuovo tecnico

Il Milan caccia Terim, arriva Ancelotti

Fallito in partenza il progetto della società rossonera. Passarella verso Parma

ROMA L'annuncio ufficiale è giunto alle 19 con un comunicato ufficiale: Terim non è più l'allenatore del Milan. Gli è stata fatale la sconfitta col Toro, al suo posto Carlo Ancelotti, che ha firmato un contratto triennale e che oggi sarà presentato alla stampa alle ore 12.30. La notizia era comunqe nell'aria già dal primo pomeriggio, quando il Parma aveva fatto sapere che non ci sarebbe stata la fumata bianca per l'annuncio del nuovo tecnico. Evidentemente, Ancelotti aveva ancora preso tempo, perchè da Milano c'era chi gli aveva consigliato di attendere prima di firmare con il club emiliano. E quel qualcuno, più di Galliani, pare sia stato il presidente Berlusconi.

Nel tardo pomeriggio Galliani avrebbe invece risolto gli ultimi intoppi relativi al contratto che ancora legava Ancelotti alla Juventus e ottenuto il sì del mister di Reggiolo. A quel punto, c'erano i crismi per annunciare il divorzio da Terim. Il matrimonio tra la società di via Turati e il turco, in realtà, era stato tribolato fin dall'inizio. E dire che il tecnico di Adana aveva mollato la Fiorentina già a gennaio perchè in parola col Milan, che aveva deciso di puntare per aprire un nuovo ciclo. A Berlusconi (sia padre che figlio) era piaciuto quel turco che, col piccolo Galatasaray, aveva cacciato il Milan dall'Europa nel '99, prima di andare a conquistare una storica Coppa Uefa. Con la Fiorentina, alla fine del girone di andata, era terzo in classifica, con una squadra capace di mettere in mostra bel gioco e trame spettacolari. La proprietà aveva dichiarato che Terim ricordava il primo Arrigo Sacchi, Galliani invece lo aveva paragonato a Capello e appena quattro giorni fa aveva giurato che tutto andava benissimo. Pinocchio... L'Imperatore (che ieri era in Turchia per un congresso), però, ha fatto la fine di Oscar Tabarez, l'uruguayano triste, l'ultimo allenatore straniero del Milan, che non arrivò a mangiare il panettone nel '96. Terim, propugnatore di un calcio d'attacco, non era ancora riuscito a trovare il giusto mix tra le tante stelle a sua disposizione e il rapporto coi senatori (Maldini, Costacurta, Albertini) si era logorato già nelle prime settimane di lavoro. Il turco non è tipo abituato a guardare in faccia nessuno, lo ha dimostrato in questi mesi lasciando fuori o sostituendo gente come Rui Costa, Albertini, Costacurta, Inzaghi. Il gioco non è mai decollato (a parte lo straodinario secondo tempo nel derby) e così quell'esonero nell'aria già a fine agosto, dopo la partitaccia di Brescia e venti giorni fa dopo il pareggio col fanalino di coda Venezia è giunto ieri. Terim avrà sbagliato parecchie scelte, la difesa milanista finora ha ballato il samba, ma esonerare un allenatore dopo due sconfitte è grottesco per una società che si era fatta vanto di non ricorrere a certe soluzioni. In sette mesi, prima Zaccheroni e poi Terim hanno dovuto fare le valige. E' la quarta panchina che salta in serie A dopo quelle di Zoff, Prandelli e Ulivieri.

Carlo Ancelotti torna dunque a Milano, dove ha vissuto gli anni più gloriosi da giocatore e sarà il fratello maggiore di molti giocatori, visto che nel Milan di oggi ci sono cinque giocatori che erano stati suoi compagni nel passato. Senza contare che Carletto ritroverà una sua vecchia conoscenza, quel Filippo Inzaghi che aveva sfiorato ai tempi di Parma e guidato alla Juve. Il Parma si consolerà con Daniel Passarella. L'alternativa è un ritorno di Scala.

Fatih Terim sembra salutare tutti dopo l'esonero.

Troppi cartellini gialli (62), arbitri sotto tiro

ROMA Ci mancava solo più il «fallo di squadra», manco il calcio fosse il basket, dove si vanno a tirare i liberi quando si è esaurito il «bonus» per ogni formazione. L'ultima novità dei designatori Bergamo e Pairetto è giunta inopportuna e bislacca. Perchè va a cambiare i regolamenti in corsa senza aver sentito nè l'Uefa, nè allenatori e giocatori. Risultato: domenica, oltre a tre cartellini rossi, sono stati sventolati nei nove incontri di serie A ben 62 cartoncini gialli, con una media di 7 ammonizioni a partita! Negli ultimi anni il gioco violento è aumentato, questo è pacifico, ma basterebbe stroncarlo con i sistemi già esistenti, senza che i designatori invitino gli arbitri ad essere più severi, punendo la ripetitività di certi interventi. Ieri Pierluigi Pairetto ha giocato in difesa, dicendo di non aver mai parlato di fallo di squadra. «C'è stata un'errata interpretazione su questo punto. Il nostro intento è di vedere spezzettate meno le partite, punendo quei microfalli che bloccano lo sviluppo del gioco». Peccato che, così facendo, si finisca magari per punire l'ultimo arrivato, manco si trattasse di un tamponamento.

NAZIONALE

La spedizione azzurra in Giappone: resta a casa anche Tommasi

Italia, prove per i mondiali

ROMA Lasciate negli spogliatoi polemiche e scorie di un'ennesima giornata di campionato vissuta «pericolosamente», la nazionale si è ritrovata ieri per iniziare un autentico tour de force. Partenza, amichevole in Giappone e ritorno: tutto in tre giorni, perchè nel week-end c'è comunque la Coppa Italia e i club di vertice reclamano già ad alta voce i loro elementi prestati alla causa. Solo Giovanni Trapattoni riesce a trovare nell'avvenimento le giuste motizioni. Un vincente di natura lo si nota soprattutto quando c'è da caricare un gruppo.

«I ragazzi li ho sentiti personalmente - rivela il tecnico della nazionale - e tutti hanno dato la loro entusiasta adesione. Sgombriamo il campo dagli equivoci: chi manca è perchè non poteva proprio venire». L'ultimo a dare forfait, in ordine di tempo, è Damiano Tommasi, sostituito da Cristiano Zanetti: un'assenza che si aggiunge a quelle dei vari Maldini, Toldo, Vieri, Albertini e Montella. Nella mente del Trap, però, non esiste il concetto di Italia-2 nè quello di turn over: «Metterò in campo la migliore formazione possibile. In Giappone ci aspettano con ansia, per loro è la partita della vita perchè comunque restiamo una squadra blasonata. E per noi sarà un test importante: loro sono una selezione di livello, veloce, con due giocatori come Nanami e Nakata che il nostro campionato conosce». Ci sarà l'esordio, nella ripresa, di Cristiano Doni, atalantino che il Trap aveva già in mente di chiamare l'anno scorso se poi non vi fosse stato lo scandalo scommesse.

Giovanni Trapattoni

Trapattoni ha un solo rammarico: «Con due settimane di tempo potevamo fare tutto con più calma ma questi sono i ritmi del calcio moderno e dobbiamo essere allenati allo stress». La truppa italica arriva alla spicciolata. Ognuno con un pensiero rivolto al proprio club. Totti è convinto che la Roma, da campione in carica, possa ribaltare la classifica al più presto, Zambrotta e Buffon parlano dei mali della Juve tirando in ballo i nuovi e qualche prestazione da dimenticare, Doni si sente come al primo giorno di scuola e Pippo Inzaghi anticipa di fatto l'esonero di Terim.

Ma sì che questa trasferta serve a qualcosa: per qualche ora le scorie del campionato saranno meno radioattive del solito.

m.z.

Un gruppo rinsaldato dopo le polemiche

Udinese, una riunione segreta tra i giocatori prima di Piacenza per proteggere Roy Hodgson

UDINE Una riunione segreta, nel chiuso dello spogliatoio allo stadio Friuli. Convocati solo i giocatori. Esclusi i tecnici e i dirigenti. Il segreto della vittoria dell'Udinese a Piacenza potrebbe essere proprio questo.

La settimana scorsa era stata, lo ricorderete, la settimana delle polemiche in casa bianconera. Complice la sconfitta con la Fiorentina («Non ho mai sentito nessuno protestare dopo una vittoria...» aveva commentato con humour tutto inglese Roy Hodgson), aveva alzato la voce più di qualcuno tra i giocatori finiti in panchina o in tribuna. Del resto, con 36 giocatori in rosa (scelta, questa, della società: non certo dell'allenatore), accade che qualcuno si senta «trascurato», «dimenticato». E allora è successo che nel chiuso dello spogliatoio i «senatori» della squadra abbiano deciso di prendere in pugno la situazione. Hanno convocato una riunione tra tutti i giocatori, solo i giocatori, e hanno redarguito anche molto duramente chi aveva «osato» protestare, chi aveva «osato» creare polemiche, facendo pesare tutto il proprio carisma.

Il gruppo dunque c'è. E nello spogliatoio i giocatori che contano sono d'accordo sulla linea da seguire: decisamente a favore di Roy Hodgson. A Piacenza la conferma. Ma Piacenza ha anche confermato che Hodgson - al di là di una certa immagine con la quale si era presentato in Friuli - sa (su suggerimento, ancorchè indiretto, della famiglia Pozzo?) anche cambiare le proprie convinzioni. Ecco allora la difesa a tre, ecco anche, complice l'infortunio a Sosa, la carta Di Michele in coppa con Muzzi. E Di Michele ha anche avuto la sua dote di fortuna: un gol, un rigore procurato. «E ora penso di aver vinto la scommessa» ha dichiarato ieri il giocatore acquistato dalla Salernitana e per il quale la società friulana ha versato qualcosa come 25 miliardi. Dal che si comprende perchè i Pozzo storcano il naso quando non lo vedono in campo.

Godendosi ora la pausa azzurra (ma lunedì prossimo, ore 20.45, arriverà l'Inter per la Coppa Italia), la squadra ha infine un altro aspetto sul quale riflettere: perchè mai fa risultato solo in trasferta (tre successi, un pareggio)? Hodgson, al solito, sorride e dice che la squadra «è poco furba». Vedremo se saprà conquistare anche il proprio pubblico...

Guido Barella

Roy Hodgson

SERIE C1

Tutti pazzi per l'Alabarda di Rossi dopo il limpido successo contro la Carrarese ma è pericoloso parlare di play-off

Triestina, il salto di qualità con Tangorra e Del Nevo

La sicurezza tra i pali di Pagotto. Unico dato negativo la flessione di pubblico (-1500)

Tifosi pronti per la trasferta di Ferrara

TRIESTE Il Centro di coordinamento dei Triestina Club organizza per domenica prossima a Ferrara una trasferta in occasione della partita con la Spal. Il costo del viaggio in pullman è stato fissato in 30mila lire.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede del Centro di via dei Macelli 2 ogni giorno dalle 15.30 alle 19 (telefono 382600). Numerosa sarà anche la rappresentanza di ultrà a Ferrara. Con ogni probabilità si muoveranno in treno.

TRIESTE Gioco brioso, pallegol a bizzeffe, tre punti limpidi che valgono il quinto posto in classifica: la Triestina di Rossi ha conquistato definitivamente il pubblico del «Rocco», compresi i tifosi più esigenti. Hanno avuto torto tutti quelli che sono rimasti a casa (e non sono pochi). E' questo, difatti, l'unico dato negativo della giornata: rispetto all'incontro con il Livorno domenica allo stadio c'erano quasi 1500 persone in meno. Torniamo, comunque, alle cose belle. La vittoria sulla Carrarese ha creato una nuova ondata di entusiasmo. Forse anche eccessiva. La gente invoca anche quest'anno i play-off che però non sono facili da raggiungere come in C2. Questo è un campionato strano in cui bastano due o tre risultati negativi per ritrovarsi vicini ai play-out com'è anche vero che con altrettanti successi ci si può agganciare al treno delle prime. Rossi non è un pompiere ma in questo periodo ha sempre un estintore a portata di mano. Lui non perde mai di vista la realtà, sa perfettamente che questo è un girone ricco di insidie. Non vale la pena di complicarsi la vita creando la solita nevrosi da play-off quando invece la Triestina quest'anno potrebbe avere l'allettante opportunità di vivere alla giornata badando a divertirsi e a divertire come ha fatto domenica. Finalmente può giocare con maggiore tranquillità: nonci sono più pressioni e traguardi da tagliare a ogni costo. Un pensierino a una delle prime cinque piazze, semmai, l'Unione potrebbe cominciare a farlo a inizio aprile con i punti-salvezza ormai in tasca. La Triestina è indubbiamente la rivelazione della C1 tuttavia ci sono almeno quattro o cinque squadre che hanno un organico superiore all'Alabarda. Certo, se qualcuno dovesse fallire l'undici di Rossi potrebbe farsi trovare pronto. Ora la società ha sistemato adeguatamente la squadra con gli innesti di Pagotto, Tangorra e Del Nevo ma non sembra attrezzata per tentare subito il salto di categoria. Un anno di relax, di buon calcio e di valorizzazione dei giovani può essere salutare. Oltre i tre punti, Rossi domenica ha incassato anche i complimenti del collega Favarin: «Questa Triestina arriverà sicuramente tra le prime otto».

Gli uomini del giorno sono senza dubbio il terzino Max Tangorra e Loris Del Nevo, due giocatori che hanno permesso alla Triestina di compiere un salto di qualità. Del primo ha detto giustamente il diesse Galtarossa: «Com'è possibile che un giocatore così sia rimasto disoccupato?» Purtroppo è possibile. E' colpa soprattutto della sentenza Bosman con tutti i suoi annessi e connessi. Arrivano in Italia troppi stranieri (costano meno), molti anche scarsi a gonfiare le «rose» di A e B. Di conseguenza decine di dignitosi calciatori rischiano di restare senza contratto o devono scendere di una o due categorie. Tangorra non è più un ragazzino ma è tutt'altro che usurato. E' un atleta maturo, assolutamente padrone del suo ruolo (terzino o centrale). Non butta via un pallone. Sarebbe, invece, curioso sapere perchè la Reggiana si è sbarazzata così a cuor leggero di un centrocampista dinamico e dai piedi buoni come Del Nevo. Era arrivato alla chetichella, ora sembra essere diventato una pedina fondamentale. Infine le punte. A suon di gol (a Lucca Gubellini, domenica Abbruscato) le punte attuali vogliono convincere la società che non c'è bisogno di un centravanti. «Prenderemo un attaccante solo se troveremo un fuoriclasse», ha affermato Fioretti. Stavolta ha ragione.

Maurizio Cattaruzza

L'alabardato Alessandro Parisi. (Foto Tommasini)

IL PUNTO

Il Padova si consola con Frosio, a Treviso è esploso Borriello

TRIESTE La sconfitta interna con il Lecco di sabato ha lasciato il «sacchiano» Varrella senza alibi. Il presidente Mazzocco che più volte si era dimostrato paziente e comprensivo, ha dovuto prendere in mano la situazione. «Ho esonerato Varrella perchè non avevo scelta. Mica potevo licenziare tutti i giocatori?» Un provvedimento che era nell'aria: il Padova è terzultimo con 5 punti, senza vittorie e senza prospettive. Ma come hanno fatto in pochi mesi a rovinare quell'orologino svizzero che aveva vinto a mani basse la C2? I conti in casa biancoscudata non tornano, basti pensare che la Triestina ha undici punti di vantaggio sul Padova che è stato affidato a Frosio. In un mare di guai anche il Pisa e l'Arezzo.

La Triestina è tornata a essere la regina delle squadre della seconda fascia. In «prima classe» ha ceduto solo la Lucchese che contro gli alabardati era sembrata priva di verve. Al momento ci sono quattro squadre che corrono come pazze: innanzitutto il Treviso che, complice l'infortunio di De Francesco, appena adesso sta scoprendo tutte le qualità di Borriello, un ragazzo destinato a fare strada. Lo abbiamo ammirato nelle due partite di Coppa Italia: rispetto alla scorsa stagione è cresciuto sia fisicamente sia come cattiveria in area di rigore. Sgomita, cerca il fallo mettendo sempre in difficoltà i difensori. Scotti e Bacis in Coppa, per esempio, hanno dovuto metterlo giù. Il diesse trevigiano Osti e il Milan hanno un patrimonio in mano. L'asta è già aperta. Corre anche il Livorno che ha sconquassato la Lucchese nel derby. Corre il Cesena, più sparagnino e concreto che spettacolare. Corre lo Spezia, la squadra che più delle altre cerca i tre punti attraverso il gioco.

Cat.

MARATONA L'anziano cavaliere dell'atletica, 87 anni, taglia per la terza volta il traguardo di New York

Crasso, portabandiera di Trieste

La spedizione giuliana con 26 fondisti nella corsa su strada più famosa

TRIESTE Ponte di Verazzano attraversato per la terza volta in compagnia di altri trentamila, ma anche stavolta l'adrenalina sale a mille; finalmente il via attraverso State Island, Brooklyn e il Bronx e le 87 primavere cominciano a farsi sentire; «mezza» passata in oltre tre ore con la folla che spinge a furia di «vai e arriva»; finalmente Manhattan e il suo parco, finalmente la linea d'arrivo, e le lacrime cominciano a scendere giù per le gote segnate dalle gioie e dai dolori di una vita. Lunga e tutta di corsa. Tanto che i 42.195 metri della New York City Marathon paiono una passeggiatina.

Il 4 novembre 2001 di Rodolfo Crasso è riassunto in queste quattro righe. Una data che per il mondo intero ha significato il ritorno alla normalità dopo un attentato che ha sconvolto l'esistenza di tutti. Per il cavaliere dell'atletica nostrana, come per gli altri triestini impegnati a New York, il giorno nel quale si corona il sogno di una vita. Per Crasso il traguardo della terza volta a Central Park; per gli altri concludere una maratona diventata un simbolo di rinascita. Per tutti una metafora della vita: arrivare in fondo, senza differenza tra ultimi e primi.

Proprio per questo è forse inutile stilare graduatorie dei ventisei triestini partecipanti a «La Provincia di Trieste corre a New York 2001», e non sottilizzare troppo se alla compagnia sono stati aggregati anche isontini e friulani. Lo sport, e in particolare questa maratona, sono servite a unire e non a dividere.

Per onore di cronaca proseguiamo perciò in ordine sparso, in modo da rendere merito un po' a tutti. Anche se l'introduzione spetta di diritto a Crasso, passato sotto il traguardo quando in Italia la mezzanotte era già passata da qualche minuto. Per lui, dopo 7 ore 10'22" di sudore e fatica, i giorni da ricordare saranno dunque due. Sempre per la cronaca, Crasso si è piazzato 9.o nella categoria degli over 80, ma il più vecchio dei suoi predecessori aveva almeno due anni meno di lui.

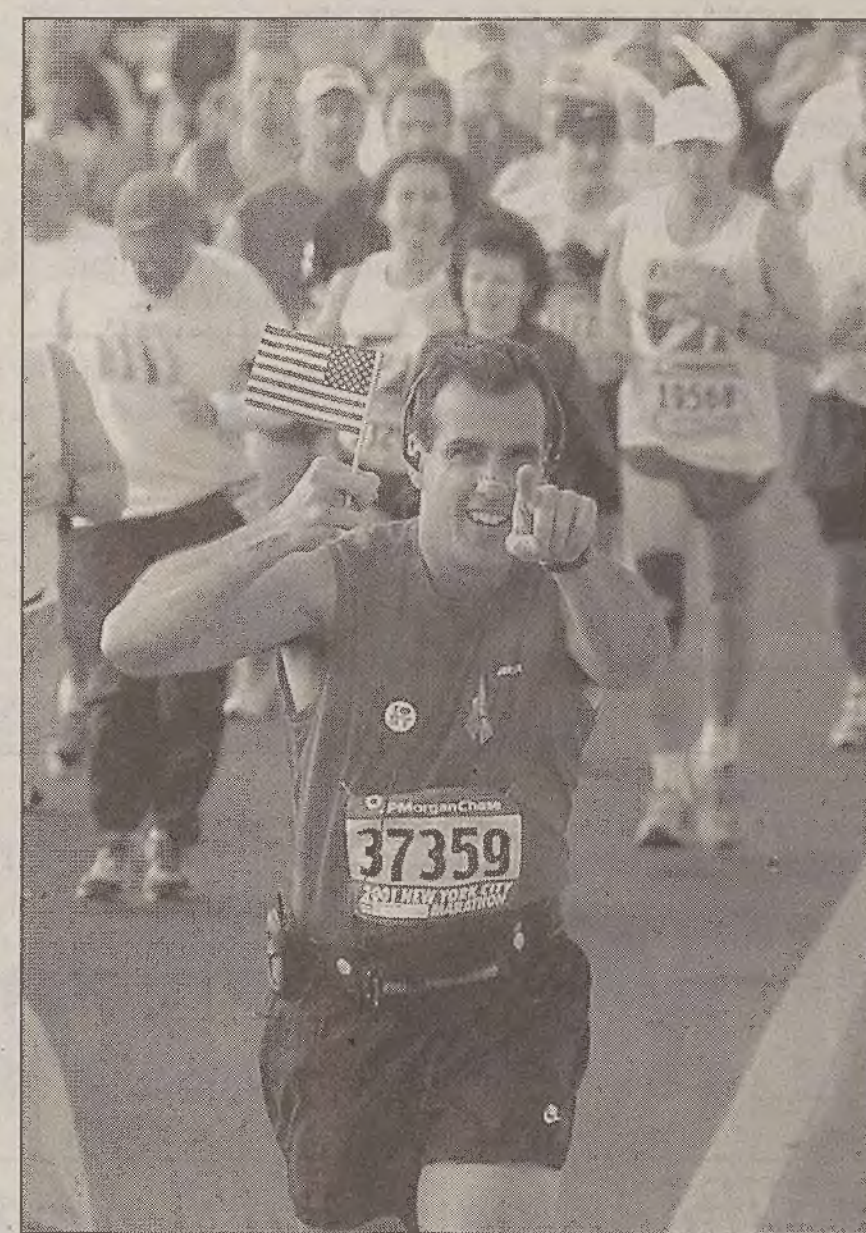
In una gara del genere passare dall'ultimo ai primi è un flash. Nella spedizione a New York alla fine la miglior figura l'hanno fatta due friulani, Stefano Chiabai, 191.o assoluto in 2h 43'45", e Daniela Spilotti, 53.a tra le donne, 476.a assoluta e al traguardo in 2h 57'21".

Onore al merito a Giuseppe Suplina, deux ex machina della trasferta e primo tra i triestini con il suo 552.o posto (12.o della categoria Over 50) in 2h 59'29".

Curioso il piazzamento della triestina Samanta Gruden, 23.millesima tonda tonda in 6h 24'32". Questi in ordine sparso i risultati degli altri partecipanti a «Trieste corre a New York»: Valentina Bonanni 3h 27'40" (269.a donna e 2302.o assoluta); Claudia Giovannini 4h 51'26" (16.828.a); Franco Leonardi 4h 08'27" (8648.o); Antonino Screm 5h 29'36" (21.012.o); Maurizio Covacich 4h 01'15" (7386.o); Marco Delfar 3h 20'31" (1638.o); Oliviero Furlan 3h 26'05" (2101.o); Roberto Gergic 5h 48'15" (21.986.o); Marino Grizonic 4h 51'26" (16.829.o); Massimo Kirchmayer 3h 18'56" (1537.o); Stefano Kirchmayer 3h 29'14" (2489.o); Diego Laurenti 3h 47'34" (4826.o); Renato Macoratti 3h 08'22" (915.o); Lucio Nanut 4h 14'13" (9684.o); Marco Pasarit 3h 34'35" (2979.o); Paolo Tommasi 3h 53'53" (5870.o); Massimo Zecchin 4h 01'22" (7415.o).

A questi vanno aggiunte le friulane Miriam Buzzi 3h 29'29" (299.a tra le donne e 2519.a assoluta), ed Elena Asquini 3h 34'12" (374.a donna e 2992 assoluta), oltre al consigliere regionale Aldo Aris e a Luca Steffè che, a ieri, non risultavano nelle graduatorie definitive. Ma sui saliscendi della Grande Mela qualche ritiro è da mettere in preventivo. Anche se da sempre lo slogan della maratona più famosa del mondo è: «Arriva!». Primo o ultimo non conta nulla.

E mai come in questo guerrafondaio 2001 tale obiettivo era gradito. New York, con i suoi 30 mila «runners» e i milioni di multicolori cittadini scesi per le sue strade, ha sconfitto la paura. Trieste, città rude e aspra, anche stavolta ha saputo tirare fuori il suo aspetto più dolce e puro. «La Provincia di Trieste corre a New York 2001» ha quindi raggiunto lo scopo prefisso.

Alessandro Ravalico

Anche la bandiera con i partecipanti alla maratona.

CALCIO DILETTANTI

SERIE D Delude la Sanvitese, costretta al pari in casa, che fa esordire Lardieri al posto di Krmac

L'Itala San Marco scala la classifica

TRIESTE Per la decima giornata, una delle pochissime senza derby regionali, c'erano in palio 18 punti. Raccolti in tutto dieci: nove grazie alle vittorie di Pordenone, Itala e Pozzuolo, uno visto il pareggio casalingo della Sanvitese.

Per l'Itala San Marco il successo ha significato la terza posizione in classifica: i ragazzi del presidente Bonanno vantano nove risultati utili in dieci partite (l'unico stop è venuto con la lepre Pordenone) e una difesa da record. Grazie ai gol di Vosca (domenica è giunta la terza doppietta nelle ultime tre partite) ora si è sbloccata anche in attacco e i risultati si vedono.

Danilo Krmac

Le sconfitte di Sevegliano e Tamai hanno guastato la domenica. Entrambe sono sconfitte pesanti. Per il Tamai si tratta di sopravvivenza e, se anche il Santa Lucia è una buona squadra, in casa la compagine di Morandin si faceva rispettare fino a poco tempo fa. Ora la salvezza se n'è andata a 4 punti e c'è da sperare che le furie rosse riescano nell'ennesimo miracolo di cambiar passo mentre il campionato avanza: è una caratteristica delle squadre di Morandin e si spera che quest'anno non ci sia l'eccezione. Brutta anche la sconfitta del Sevegliano ad Arzignano. È chiaro che i friulani di Portelli sono entrati in campo convinti di fare una passeggiata e lo dimostra fatto che si sono trovati sotto di tre gol (sullo 0-2 almeno si poteva segnare il rigore e riaprire la partita). In ogni modo, c'è stata reazione ed il pareggio ci stava.

Adriano Lardieri

Per niente soddisfacente neanche il pareggio della Sanvitese in casa con il Cologna Veneta. Ha esordito l'alabardato Lardieri al posto di Krmac ma, come tutti i suoi colleghi prima, anche il giovane e talentuoso attaccante è andato in bianco anche se a 10' dalla fine era filato via come un treno e sarebbe andato in porta con il pallone se non avesse incontrato un Tir rispondente al nome di Del Degan che lo ha messo giù di brutto e senza neanche prendere il rosso.

A proposito di esordi, ottimo anche quello di Gonni (di Sistiana) nel Pozzuolo. L'ex San Canzian, perso il treno per la serie C dopo i cambi di regolamente imposti dall'Aic di Campana, è rimasto a piedi ma se è buono, ed è buono, si farà notare anche in serie D.

CLASSIFICA

Pordenone 26 punti; Pievigina 18; Itala SM 17; Sanvitese, Cordignano 16; Santa Lucia, Belponte 15; Pozzuolo, Jesolo, Montecchio 14; Sevegliano, Bassano 13; Cologna Veneta 12; Portosummaga, Arzignano 10; Tamai 6; Rovereto, Luparense 5.

MARCATORI

9 gol: Intrabartolo (BelPonte); **6 gol:** Cesarin (Cordignano); **5 gol:** Andretta (Pievigina), Gelmetti (Cologna V), Vosca (Itala San Marco); **4 gol:** Bosaglia (Arzignano), Cinello (Sevegliano), Guerra(Bassano), Guiotto (Montecchio), Maccagnan (Sevegliano), Pasa (Pordenone), Pedriali (Pordenone), Soave (Pordenone), Vicentini (Arzignano).

Oscar Radovich

ECCELLENZA

Cinque gol del San Luigi e Calò finalmente esulta

TRIESTE San Luigi ha fatto finalmente la grazia. Cinque reti tutte assieme la formazione biancoverde le sognava soltanto ma sono giunte in tempo per rifocillare, anima e classifica, del clan di Ruggiero Calò dopo un avvio tormentato di stagione. Battuta una Gradese sempre più rantolante nel fondo classifica d'un campionato di Eccellenza movimentato al vertice e ancora molto aperto ai colpi di scena in coda. Vittoria dunque, e di quelle che il classico gergo calcistico definisce scacciacrisi e in grado di dare morale all'intera squadra.

«È verissimo – conferma l'allenatore del San Luigi Calò – Poi quando si vince in maniera così rotonda tutto ti soddisfa. Non soltanto abbiamo vinto meritatamente ma Giuliano Cermelj è andato in gol e in più i giovani hanno fatto molto bene tra cui lo stesso Lupetin anche lui a bersaglio. C'è qualcosa tuttavia da migliorare assolutamente, Alcuni movimenti in attacco vanno rivisti e anche la manovra là in mezzo va perfezionata in qualche maniera. Ma ora oltre al grosso lavoro che ci aspetta godiamoci questa sana vittoria perché tutta la società la meritava proprio».

Nonostante la secca cinquina di un attacco rinfrancato la società biancoverde continua a scandagliare il mercato per il reclutamento di una punta. Il San Luigi sta valutando l'opportunità anche fuori dal circuito della provincia e forse in settimana dovrebbe emergere qualcosa di nuovo.

Francesco Cardella

Rappresentativa in campo

TRIESTE Il commissario tecnico regionale Claudio Sari inizia domani alle 14 le selezioni per la composizione della Rappresentativa maggiore. La prima tappa, al campo sportivo di Cordenons riguarderà il Nord-Ovest della regione. Ecco l'elenco completo dei convocati: Luca Antonutti (Union 91); Maurizio Menegon, Ivan Bortolussi e Marco Belloro (Doria Zoppola); Luca Dolfi e Michele Tesolin (Chions); Giovanni Geremia (Latisana Ricreatorio); Giulio Scarsini, Tommaso D'Orlando e Simone Gonano (Tolmezzo); Gianluca Laurenti, Andrea Cassin (Sacilese) e Loris Pivetta (Fontanafredda); Paolo Bianco (Spal Cordovado); Fabrizio Zadro (Spilimbergo); Luca Measso (Pro Aviano); Alberto Zamparo, Emanuele Michelin e Fabrizio Vacca (Palazzolo); Alls Boscariol (Porcia); Maurizio Piellch (Gemonese), Daniele Modolo, Francesco Sandrin e Mauro De Faveri (Caneva); Marco Casetta (Ceolini); Fabio Della Mora, Alberto Fabris, Paolo Pitton e Silvano Zanin (Rivignano); Michele Passone (Union Nogaredo); Fabio Cordi, Damiano Russo e Cristian De Michelis (Aurora Buonacquisto); Daniele Zompicchiatti (Santamaria); Gabrio Clochiatti, Daniele Berini e Cristian Visintin (Pagnacco); Alessio Tonello (Cividalese); Manuel Sclauzero (Trivignano); Pierluigi Pascolat, Mauro Sguazzin e Fabiano Zanutta (Futura); Alessandro Nadalin (Morsano al Tagliamento).

GINNASTICA

L'allievo della Ginnastica Goriziana vittorioso nei campionati interregionali di Schio

Alex Pisnoli, un talento sugli attrezzi

Alex Pisnoli

TRIESTE Vittoria netta per l'allievo Alex Pisnoli (Ug Goriziana) ai campionati interregionali di categoria di artistica maschile, a Schio. Alex, uno dei talenti più promettenti della ginnastica nazionale, ha sbaragliato il campo degli avversari con scioltezza, conquistando un punteggio di 45.80 che gli ha permesso di superare anche il migliore del raggruppamento nord ovest, il coriaceo lombardo Marco Belli.

«Un risultato strepitoso-ha commentato il direttore tecnico regionale, Lucio Marega- che ripaga Alex di un impegno costante, di una grande tenacia e di un indiscutibile talento. Ora l'obiettivo è puntato sui campionati italiani, in programma il 24 e 25 novembre, a Fermo. Alex, che ha ricevuto i complimenti da tanti allenatori, sarà tra i protagonisti. E visti i risultati della fase interregionale, posso dire che il podio, e magari una vittoria, sono alla sua portata».

Pisnoli ha fatto gara a sè, conquistando dei parziali di assoluto rilievo. Al corpo libero, partendo da 8, ha rimediato un 7.60, al volteggio è stato quasi perfetto, chiudendo con un 8.75, agli anelli è stato premiato con un 7.20, alle parallele con un 7.90, alla sbarra con un ottimo 7.80. Solo al cavallo con maniglie il goriziano ha leggermente sporcato l'esercizio, conquistando comunque un soddisfacente 6.55.

Nulla da fare, invece, per gli altri due regionali qualificati per le fasi interregionali: Michele Duz e Alessandro Carnese hanno dovuto rinunciare alla trasferta a Schio a causa di una forma fisica non ottimale.

Il prossimo impegno per i ginnasti regionali è fissato per sabato, a Torviscosa, dove si terrà una gara speciale valida come prova del torneo regionale allievi.

Anna Pugliese

SCHERMA

Torneo nazionale austriaco di Linz

Due triestini, Gotti e Banchieri danno sfoggio della loro abilità e ottengono ottimi piazzamenti

TRIESTE Triestini protagonisti nelle prime competizioni della stagione agonistica 2002 della scherma. Nel torneo nazionale austriaco di Linz, Jacopo Gotti e Marco Banchieri (entrambi dell'Sgt) hanno dato sfoggio della loro tecnica, concludendo tra i migliori.

La prestazione più positiva è venuta da Gotti. Imbattuto nella fase di girone, ha sconfitto Supper (Feldkirch) per 15-4 nell'assalto che valeva l'ingresso tra i migliori 16. Poi, per entrare nella finale a otto, ha avuto la meglio su Kafnj (Linz) per 15-7. Nell'assalto successivo Gotti ha vinto ancora, per 15-8, su Hernberger (Treibach). Poi la vittoria, in semifinale, con Reisenhofer (Linz), per 15-7. In finale il triestino ha dovuto vedersela con Derfler, un atleta di grande talento. L'incontro è finito alla priorità, con la vittoria, per 15-14, dell'austriaco.

È stato eliminato da Derfler anche Banchieri, battuto dall'austriaco per 15-10 dopo un assalto molto combattuto. Il triestino, alla fine quinto, ha vinto tutti gli incontri di girone, battendo poi nettamente il viennese Gatterer.

Prova positiva, ma non entusiasmante, per Marta Riva e Eugenia Gotti (Sgt) alla prima prova del Gran Prix nazionale allieve. Nella gara di spada Eugenia, battuta nell'assalto che valeva la finale a otto dalla Astolfi per 15-13, ha chiuso all'11.o posto. Simile la prova della Riva, battuta dalla romana Dragomirescu e piazzatasi in 12.a posizione. Nella prova di fioretto, poi, la Gotti è stata sconfitta dalla padovana Venturini nell'assalto che valeva gli ottavi di finale.

Da segnalare, infine, il piazzamento tra i migliori 16 del fiorettista della categoria ragazzi Alberto Cuculachi (Sgt) al torneo nazionale di Bolzano.

an. pug.

JUDO

Al memorial Davidov di Jesenice

La Sgt al 6.o posto tra società: vanno tutti sul podio i ragazzi allenati da Toniolo e Barbieri

JESENICE Ancora in evidenza i giovani judoka della Ginnastica Triestina che, dopo la conquista della Coppa d'apertura a Tarcento, hanno fatto man bassa di medaglie anche al memorial Davidov di Jesenice. Tutti sul podio gli atleti allenati da Raffaele Toniolo e Monica Barbieri, che hanno conquistato così nove medaglie, meritando nella classifica per società un sesto posto assoluto di tutto rispetto.

Circa quattrocento gli atleti in gara provenienti, oltre che da Slovenia e Italia, anche da Croazia, Austria e Germania, che attribuisce così maggior rilievo alla prova della compagine biancoceleste e che, prima fra le squadre italiane, ha sfiorato soltanto di una manciata di punti la piazza d'onore. Agli sloveni di casa dello Jesenice è andato il successo nel memorial Davidov, che oltre la bravura dei suoi atleti ha fatto valere anche una presenza numericamente massiccia in tutte le categorie.

In particolare gli atleti della Sgt hanno ottenuto i seguenti piazzamenti: 1.o posto per Tommaso Premrù (classe 88-89 kg +54), Francesca Bevilacqua (classe 88-89 kg 38), Matteo Bevilacqua (classe 85-84 kg 60); 2.o posto per Nicole Pouch (classe 88-89 kg 46); 3.o posto per Michele Slatnik (classe 90-91 kg 42), Davide Cantoro (classe 90-91 kg +42), Sara Pruni (classe 88-89 kg 42), Michele Agostini (classe 88-89 kg 42), Gianluca Gustin (classe 86-87 kg +64). Per le altre società regionali sono saliti sul podio Jessica Licitra (2.o kg 46 classe 88-89) e Fabio Polo (2.o kg 73 classe 84-85) del Judo Kuroki Tarcento, Federico Podda (1.o kg 66 classe 84-85), Fabio Verona (1.o kg 81 classe 84-85) e Patrick Cacitti (3.o kg +64 classe 86-87) per il Judo Club Tolmezzo.

e.d.d.

IPPICA

Zaccantino non si discute: è il più atteso nell'handicap sul doppio chilometro a Montebello

FAVORITI

Premio Verde: Ariannagal, Alain Bi, Arianna Mn.
Premio Rosa: (Triller Nike - Tifone Nike), Aut Aut, Aiele Vald.
Premio Rosso: Cico Gbc, Caprice Nike, Cesarino.
Premio Blù: Zizy's Filly Np, Zeed Nike, Zabrinsky Bi.
Premio Giallo: Berta Jet, Baltis Lb, Blizzard Bi.
Premio Bianco: Usengo Lem, Robur Gas, Rovaré Dra.
Premio dei Colori: Zaccantino, Zambia Jet, Avio du Kras.
Premio Arancio: Bolina Jet, Bora Sed, Baldo Model.

TRIESTE Dopo i 3 anni, ecco gli anziani a tenere banco a Montebello. Questo pomeriggio (il via alle 16) la maggior moneta si individua in un handicap sul doppio chilometro che proporrà Zaccantino e Season Leader n veste di inseguitori. Addirittura doppia la penalità per il lanciatissimo portacolori della Scuderia Sentiero, e per lo scandinavo affidato stavolta a Pouch, mentre in veste di fuggitivi troviamo Udacia, Zambia Jet, Zezè di Già, Zenti Dan, Taurelgal e Avion du Kras.

Difficile dimenticare le ultime esibizioni di Zaccantino, impossibile negargli i favori del pronostico; c'è da scommettere (e moltissimi lo faranno, ne siamo certi) che il Premio dei Colori si tingerà di quelli rosso-neri del 5 anni di Vecchione.

Anche Season Leader, se ripeterà l'ultima esibizione del centrale della giornata Gentlemen, può fare bene, mentre all'avanguardia le scelte si sprecano. Udacia è la solita regolarista, sempre presente all'epilogo, Zambia Ket sembra attraversare un buon momento e di spunto ci sa fare, Zeze di Già sta comportandosi in maniera irreprensibile e non butta mai via niente, Zenti Dan non difetta di mezzi ma deve evitare le divagazioni, Taurelgal, compagno di colori d Zaccantino, ha mostrato più volte di saperci fare anche sulla distanza.

Avion du Kras, infine, dopo il record colto all'ultima uscita (1.16.7) si cimenta con gli anziani conscio del suo valore e deciso a vendere cara la pellaccia.

Considerato il fatto che uno Zaccantino nella forma attuale difficilmente perderà l'autobus che porterà al traguardo, ci si può sbizzarrire nel cercare il principale candidato al posto d'onore in sede di previsione. Season Leader ripeterà l'ultima prestazione? Udacia o Zambia Jet, delle femmine ancorate alle migliori posizioni? Il cresciuto Avion du Kras, per premiare l'atto di fede di Mimmo Bonafede, oppure l'impeccabile Taurelgal? Si può già cominciare a sfogliare la margherita.

Ariannagal dovrebbe essere migliore di Alain Bi fra i 4 anni in apertura, poi, nella Reclamare per veterani, i due «Nike», Triller e Tifone, puntano all'en plein di scuderia. Scelta complessa in campo giovanile (che vinca Cico Gbc?), poi, nella sfida fra professionisti e Gentlemen (soltanto la Mele a rappresentare questi ultimi), Zizy's Filly Np cercherà di eludere la rincorsa di Zeed Nike.

Se va in testa, Berta Jet può imporsi a Baltis Lb e a Blizzard Bi fra i 3 anni, mentre nel confronto fra professionisti e allievi, piace Usengo Lem che potrebbe azzeccare la fuga a successo.

Chiusura con i puledri di 3 anni e con una prova di modesti contenuti. Con il clima di questi giorni potrebbe essere il turno di Bolina Jet.

Mario Germani

TRIS

Buona occasione per Torio

MILANO Handicap su tre nastri oggi a San Siro dove si rivede Dragon Diamond che nelle Tris è stato spesso protagonista. L'allievo di Pieve non l'avrà di certo facile vista la doppia penalità ma nella terna potrebbe benissimo entrarci vista la sua qualità. Dei possibili protagonisti, troviamo C Toj Frokjaer, Zabrus Trio e soprattutto Torio del secondo nastro, ma anche Viveur, Zinedin Np, Vernago Joy e Todi Or.

Premio Quick Song, lire 44.000.000, metri 2060 - 2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Zosma Gif (D. Nuti); 2) Zitta e Va (M. Chiarini); 3) Vangrillo (P. Demuru); 4) Zemag Mo (E. Parenti); 5) Vernago Joy (M. Legnani); 6) Todi Or (V. Martellini); 7) Zabrinsky Blues (G. Fulici); 8) Viveur (P. Gubellini); 9) Zinedin Np (M. Smorgon); 10) Trofeo Ok (S. Carro).

A metri 2080: 11) Zaccaria Air (L. Berggren); 12) Utente Wise (I. Berardi); 13) Sober Judge (M. Ferrara); 14) Vertedero (E. Baldi); 15) Zabrus Trio (P. Molari); 16) Torio (A. Guzzinati); 17) C Toj Frokjaer (B. Congiu).

A metri 2100: 18) Dragon Diamond (M. Pieve).

I nostri favoriti. Pronostico base: **16) Torio. 8) Viveur. 17) C Toj Frokjaer.** Aggiunte sistemistiche: **15: Zabrus Trio. 9) Zinedin Np. 18) Dragon Diamond.**

Nella Tris di Taranto, combinazione vincente 2-10-5 porta ai 419 vincitori lire 4.525.000.

BASKET SERIE A Il successo di Fabriano lancia la prevendita dei biglietti per l'anticipo di sabato sera

Coop di «seconda fascia» ma in alto

L'ultima parte del calendario di andata potrebbe favorire il quintetto di Pancotto

	VINTE	PERSE	%
BENETTON TREVISO	9	0	100
MONTEPASCHI SIENA	8	0	100
KINDER BOLOGNA	8	0	100
OREGON CANTÙ	7	2	78
SKIPPER BOLOGNA	6	2	75
COOP NORDEST TRIESTE	**5**	**3**	**62.5**
FABRIANO	5	4	56
SCAVOLINI PESARO	4	4	50
FILLATTICE IMOLA	4	5	44
LAURETANA BIELLA	4	5	44
SNAIDERO UDINE	**4**	**5**	**44**
METIS VARESE	3	6	33
WURTH ROMA	3	6	33
ADECCO MILANO	3	6	33
DE VIZIA AVELLINO	2	6	25
MABO LIVORNO	2	6	25
ROSETO	2	6	25
MÜLLER VERONA	2	7	22
VIOLA REGGIO CALABRIA	0	8	0

TRIESTE Innamorati della Coop, del suo tecnico e dei suoi giocatori. Trieste ha scoperto una squadra da adottare, da prendere sotto la sua ala protettrice e da sostenere in un campionato che sta regalando grandi soddisfazioni. Come ha fatto due domeniche fa per la sfida ai campioni d'Italia e d'Europa della Kinder, come non mancherà di fare sabato quando, davanti alle telecamere di mamma Rai, la Coop Nordest affronterà i cugini della Snaidero Udine.

Prima di pensare al derby, aveva predicato Pancotto, dobbiamo ricordarci di giocare la partita di Fabriano. Una sfida tutt'altro che virtuale che avrebbe potuto lanciare Trieste a ridosso delle squadre di vertice. E Maric e compagni se ne sono ricordati, vincendo con autorità nelle Marche e portando a casa la terza vittoria in trasferta consecutiva.

«Abbiamo giocato con un'ottima intensità – commenta Pancotto – il che significa una grande pressione difensiva e un positivo atteggiamento offensivo. Due presupposti che ci hanno permesso di raggiungere gli obiettivi prefissati alla vigilia: limitare le fonti della fiducia di Fabriano (Monroe e Tyrone Washington), abbassare la loro capacità realizzativa e il numero di tiri, limitare la loro forza ai rimbalzi, contenere il nostro numero di palle perse malgrado un gioco molto veloce. Abbiamo commesso qualche errore di troppo contro il pressing, ma nel finale non abbiamo mai avuto incertezze e questo amplifica i nostri meriti conoscendo le loro grandi capacità di recupero. Complimenti a tutti i ragazzi perché sono stati bravi e meticolosi nello sviluppare in partita quanto ci eravamo prefissati».

Un risultato ottenuto grazie anche a qualche novità nelle rotazioni...

«Cambiare quintetto di partenza – continua il tecnico – parte da una motivazione fondamentale: in questa squadra ci sono giocatori di grande carattere, disposti a tutto. Lo stile è semplice ma efficace: ognuno deve dare qualcosa di importante per il gruppo. Avendo costruito e migliorato il nostro gioco abbiamo allungato la squadra. Abbiamo scavalcato con il lavoro gli egoismi dei singoli concentrandoci su quello che ognuno deve dare al gruppo. Abbiamo spostato in avanti ruoli e responsabilità, migliorando sempre. Il tutto per imporre uno stile e un gioco vincente marcato Pallacanestro Trieste».

E intanto la classifica sorride. Trieste, assieme proprio a Fabriano, e Cantù, è l'unica formazione di seconda fascia che in questo inizio di campionato è riuscita a inserirsi tra le formazioni di vertice. Un risultato importante che diventa straordinario in considerazione delle avversarie finora incontrate dalla formazione di Pancotto.

E proprio il calendario, con sei partite casalinghe da giocare fino alla fine del girone d'andata, potrebbe diventare un alleato delle Coop Nordest.

«Otto partite giocate, di cui cinque in trasferta, cinque vittorie. La nostra classifica si legge così. L'ottimo bilancio è gratificante per il lavoro di tutti: società, staff e squadra. Supportato da un numero sempre crescente di tifosi al PalaTrieste. L'obiettivo, adesso, è quello di mantenere la stessa carica anche di fronte a un finale di girone d'andata solo apparentemente in discesa. Le qualità morali che ci hanno spinto fin qui devono essere la base che ci consentirà di mantenerci su questi livelli».

Continua, intanto, la prevendita per il derby. Anche ieri, nell'agenzia Boem e Paretti di largo Barriera 15, i tagliandi sono stati distribuiti a ritmo sostenuto. Quasi esaurito il secondo anello con oltre 1500 posti per non abbonati già piazzati. oggi (9-12.30, 15-19) la prevendita continua.

Lorenzo Gatto

LE PARTITE DELL'ANDATA ANCORA DA GIOCARE

IN CASA		IN TRASFERTA	
Snaidero Udine	10/11/'01	Wurth Roma	2/12/'01
Viola Reggio Calabria	17/11/'01	Muller Verona	16/12/'01
Benetton Treviso	9/12/'01	De Vizia Avellino	30/12/'01
Lauretana Biella	23/12/'01	Roseto	6/1/'02
Varese	27/12/'01		
Livorno	3/1/'02		

Cesare Pancotto: «Abbiamo scavalcato gli egoismi dei singoli concentrandoci su quello che ognuno deve dare al gruppo».

Grande impresa a Fabriano di capitan Maric e compagni.

SNAIDERO

Cori di scherno dei tifosi alla formazione arancione che non gira

Saporta: stasera arriva l'Ankara Melillo: «Momento da superare»

UDINE Fischi ma anche cori di scherno e applausi polemici a sottolineare l'azione avversaria: sul capo della Snaidero è piovuto di tutto nella fase finale della sconcertante prestazione anti-Skipper.

«Prima era solo un problema di spogliatoio, ora è anche un problema tecnico – ammette uno sconsolato Phil Melillo –. E se la squadra non gira mi assumo tutta la responsabilità di questa situazione».

E stasera alle 20.30 al «Carnera» arriva la Telecom Ankara per il secondo turno di Saporta. Può essere l'ennesima occasione, per gli arancione, di rifarsi l'immagine dopo tre sconfitte consecutive, tra campionato e Coppa, incassate senza praticamente lottare.

Ma oltre a questo i friulani stanno manifestando pericolosi difetti strutturali; sotto canestro il solo Scott, a certi livelli, non basta (perché non ricordarsi di quel McGhee recentemente tagliato dai Villeurbanne?), Gentile si sta rivelando addirittura controproducente, Esposito non è certo Smith (Sarti si rifaccia vivo anche con l'esplosivo Charlie...) e Alibegovic è l'ombra di se stesso.

Situazione che rischia di degenerare, considerati anche gli evidenti segni di nervosismo manifestati soprattutto da Gentile ed Esposito.

Una squadra scollata e priva di energia interiore sulla quale l'ex Matteo Boniciolli, applaudito dal pubblico del «Carnera», non ha voluto rilasciare commento alcuno: «Ho parlato dei miei vecchi colori la scorsa settimana e le mie parole sono state prese per uan dichiarazione di guerra!».

Serenità da ritrovare quanto prima, dunque, in casa arancione, pena effetti devastanti sull'intera stagione.

Edi Fabris

SERIE C FEMMINILE

L'Oma Trieste parte in quarta e piega nel derby il Santos

TRIESTE Parte in quarta l'Oma Trieste nel campionato di serie C femminile. La squadra di Valentina Caldognetto utilizza al meglio il quarto tempo per piegare nel derby il Santos, dopo che la formazione di Petelin aveva tenuto botta sin da inizio match. Un break di nove punti nel momento decisivo ha lanciato l'Oma verso l'esordio vincente, suffragato poi da un +18 finale che forse non rende giustizia all'equilibrio visto in campo. Da segnalare i 18 punti della Gazzea e i 16 della Visintin.

La Libertas Trieste non passa invece sul campo della Fari Gorizia. Dopo avere chiuso sul 29 pari l'intervallo, le giovanissime «senza allenatore» hanno tenuto botta alle più blasonate avversarie fin sul finale, quando le isontine hanno trovato le mosse giuste per infilare la difesa della Libertas.

Dopo aver operato una sorta di fusione temporanea, la Società ginnastica triestina è riuscita a iscriversi al campionato con il nome di Libertas B, esordendo con una sconfitta casalinga impartitale dal forte Mortegliano. La giovane formazione, infarcita di cadette, trova comunque il modo di iniziare la produttiva esperienza non sfigurando affatto contro l'avversaria ben più matura. Solo sei le ragazze impiegate da coach Miggiano con Cijane Rossitto sugli scudi. Seppur fuori classifica, l'Interclub Muggia getta sul parquet il cuore contro l'Eraclea, uscendone comunque sconfitta. L'Ardita Gorizia, infine, supera il Tricesimo proprio all'ultimo tiro.

Classifica: Oma, Pall. Eraclea, Ardita Go, Mortegliano 2; Santos Pizzeria Raffaele, Libertas Ts, Libertas B e Tricesimo 0. Libertas Pasian, Basiliano, Porcia, Pordenone Team 90 una partita da recuperare. Interclub Muggia fuori classifica.

Pizzeria Raffaele 52
Csf Oma 70
Santos pizzeria Raffaele: Tonini 4, Pugliese 1, Giovannini 10, Merlak 4, Suppancig 6, Verderber 5, Sason 10, Acquavita 9, Sartori 3, Porcelli. All: Petelin.
Csf Oma: Forza 5, Gazzea 13, Fava 8, Di Mario, Benevoli 4, Cossutta 1, Tomasi 4, Visintin 16, Peruzzo, Pribac. All: Caldognetto.

Fari Go 63
Libertas Ts 54
Libertas Ts: Pelizzon 11, Karlicek 4, Fava 14, Baici 6, Mocenigo, Garbin, Gergic, Robles 4, Bassi 9, Macovaz 6.

Interclub Muggia 70
Pall. Eraclea 87
Interclub Muggia: Cergol 20, Vecchiet 17, Di Giovanni 16, Apollonio 9, Drusina 2, Novacco 2, Sekanic 2, Coletta 2, Zara, Martini, Zugna. All: Pituzzi.

Libertas B 59
Mortegliano 65
Libertas B: Colonna 5, Cijan 14, Rossitto 13, Gerebizza 8, Busatto 9, Gobbo 9, Tonsa, Slocovich. All: Miggiano.

Us Ardita Go 64
Tricesimo 62

24 SECONDI

Gori e Spigaglia, due triestini in vetta nella Legadue

La Skipper operaia di Boniciolli passa con facilità al palaCarnera

IL TOP C'è ancora la Coop sul podio, perché l'impresa di Fabriano è un segnale forte. Ma dei nuovi segnali li dà anche la Skipper, che sembra aver perso lo smoking indossato un tempo per far posto alle tute da operai. Non ci sono più stelle e la Snaidero l'ha capito a sue spese. Evtimov e Milic hanno fatto la differenza, anche se, a dire il vero, non sono dei giocatori qualunque. Tuttavia, non è più solo la Fortitudo di Fucka e Basile. È cambiata nello spirito grazie al suo allenatore, Matteo Boniciolli. Quello spirito che anima poi anche la Coop.

IL FLOP Anche in questo caso, due squadre a pari merito. La prima: Metis Varese. Gli ex «galletti» perdono a Livorno, ma colpisce soprattutto che c'è qualcosa che non gira nel verso giusto a livello societario. L'ennesimo cambio dell'allenatore (da Sacco a Colombo) dimostra l'instabilità dell'ambiente. La seconda squadra è la Müller Verona: perde in casa con la Scavolini (quinta sconfitta consecutiva) e a livello societario sta vivendo un momento difficile. Il presidente Fiorillo ha messo in vendita la scaligera, si aspettano acquirenti. Una domanda sorge spontanea: se Varese e Verona sono in crisi, alle spalle c'è un perché.

Gregor Fucka

RISORGONO ROMA E MILANO La Wurth centra la prima vittoria dell'era Myers e adesso cambia volto. Dopo l'infortunio di Allen, presi l'ex Telit Scoonie Penn e il lungo Wolfram. Ma Scoonie è l'uomo giusto per far girare Righetti, Sheppard, Handlogten e Myers? Nuova linfa al gioco dell'Adecco Milano sembra averla data il rientro di Bullock. Attenzione, però: l'Olimpia è tornata al successo in casa e contro Reggio Calabria.

UN OPINIONISTA IMPROVVISATO Nel posticipo proposto da Raisat tra Müller e Scavolini, Franco Lauro ha avuto come spalla Andrea Pecile. «Boba» non ha affatto sfigurato al microfono, anche se a fine partita, il suo compagno Joseph Blair ha detto che avrebbe preferito averlo al suo fianco, ma sul parquet. Dovrebbe tornare la prossima domenica.

TRIESTINI IN A Detto di Boniciolli, Fucka (15) e della Metis Varese di Pozzecco (20), Attruia (16) ha perso con la sua Roseto a Cantù. Nella Legadue, Gori (0) dopo il successo su Borgomanero è ancora in vetta con Pavia, Spigaglia (0), lo agguanta con Ferrara grazie alla vittoria a Capo d'Orlando.

m.k.

BOCCE

Portuale vittorioso a Prosecco Cadono Ponzianina e Aurisina

TRIESTE Giornata da dimenticare la quarta del campionato di serie B per Aurisina e Ponzianina che ne escono con le ossa rotte, ottima invece la prestazione del Portuale che a Prosecco ha nettamente superato la Plozner di Pordenone.

L'Aurisina ospita la Tre Stelle di Ronchi, squadra con precise intenzioni da serie A, e non riesce a contenerla in alcun modo. Presenta una staffetta inedita con Cattunar e Skupek che, pur migliorando la sua prestazione con 24 su 41, nulla può nei confronti del 31 su 47 di Fontana e Zanet, nel tiro di precisione punteggio basso ma il modesto 6-5 è sufficiente al ronchese Valentinuzzi per aggiudicarsi la prova su Mrau, nel combinato W. Ferluga, troppo impreciso nel tiro, è superato da un più costante Paolini per 19-14. La coppia Visconti-Cattunar ha un avvio infelice, nel finale tenta una disperata rimonta risvegliando l'assopita attenzione del numeroso pubblico presente e, dopo ben quattro annulli sul pallino, due di Cattunar e due di Fontana, si deve arrendere per 7-13 ai forti Scapinello e Fontana. A senso unico anche l'individuale e la terna dove rispettivamente Mrau chiude 6-13 con Sartor e Pertot, C. Lucignano e Micheli sono superati da Carnio, Mari e Valentinuzzi per 7-13. Punteggio finale Tre Stelle batte Aurisina 12-0.

Gita in montagna a Osoppo per la Ponzianina che trova sulla sua strada una Val But notevolmente ostica sui campi di casa. Ai triestini mancano alcuni elementi, ma la scusante è misera, perché la sconfitta è troppo pesante per questa squadra che in ogni modo ha giocatori di buon livello dai quali si può pretendere qualcosa di più. Il punto della bandiera lo raccoglie la staffetta con Buzzai e Dudine in scioltezza 34 su 47 contro il modesto 15 su 32, dopo però l'aria di montagna diventa irrespirabile. Nel tiro di precisione Lionetti è stoppato 17-20, nel combinato Stringone si ferma sul 17-24, nell'individuale Stebel raccoglie solo un 4-13, ancor più tragica la coppia Buzzi-Komel stracciata per 2-13 e infine la terna con Dudine, Lionetti e Scarcelli 6-13.

A Prosecco invece si viaggia sulle ali dell'entusiasmo con un'ottima partenza che pone già al sicuro il risultato finale su una Plozner fino a questo momento imbattuta. La staffetta Balos-Rosati strappa la prima vittoria con 37 su 50 ai bravi Tedesco e Carlo Basso 34 su 50, Battain nel tiro di precisione regola di misura G. Basso 12 a 10 e nel combinato, con una regolarità quasi ossessionante, Luca Balos supera 24-17 ancora Carlo Basso. Scendono in corsia i tradizionali e la coppia Rosati e Sibelja schiaccia 13-0 Fabbro e Zanon. A risultato ormai acquisito la terna Tenze, Battain e Pellizon si deconcentra e cede nettamente 1-13 nei confronti di Lenarduzzi, Tedesco e G. Basso, ma nel singolo anche Zocco vuol fare la sua bella figura e, con accosti precisi, rende vane le bocciate di Tubello e chiude 13-7 per il definitivo 10-2 a favore dei portuali.

Si prevede il tutto esaurito sabato per la trasferta del Portuale a San Daniele, primo in classifica a punteggio pieno, duro compito per la Ponzianina che accoglie la Tre Stelle e infine molto importante per la salvezza anche l'incontro dell'Aurisina che sarà ospitata dalle Latterie Cividale.

I risultati della quarta giornata: Val But-Ponzianina 10-2, Aurisina-Tre Stelle 0-12, Belvedere-San Daniele 4-8, Portuale-Plozner 10-2, Latt. Cividale-Monfalcone 12-0.

La classifica: San Daniele Punti 8; Tre Stelle, Val But e Portuale 6; Belvedere e Plozner 4; Latterie Cividale 3; Ponzianina 2; Monfalcone 1; Aurisina 0.

PALLAVOLO

SERIE A2 La squadra di Kim Ho Chul, crollata dopo il primo set, analizza le cause della secca sconfitta a Brescia contro la Gabeca

Senza Confini troppo Witt&Veres-dipendente

TRIESTE Si è esaurita dopo un buon primo set la benzina di Senza Confini Trieste costretta ai box in quattro set dalla lanciatissima Gabeca. Nella trasferta di Brescia i giuliani hanno subito una secca sconfitta dopo una partenza lanciatissima che ha schiacciato i padroni di casa con efficace battuta, un muro attento e un'ottima regia.

Le lacune in ricezione dei padroni di casa hanno favorito così il gioco di Senza Confini che ha ben presto obbligato l'allenatore della Gabeca, Zizioli, al cambio di regia. L'ingresso in campo del ventenne palleggiatore Tiberti in luogo di Masini, ha restituito verve e concretezza ai padroni di casa ma, il vantaggio rassicurante accumulato da Senza Confini durante la prima fase del parziale, ha garantito la vittoria del set.

Al cambio campo la Gabeca si è presentata in campo trasformata nel gioco e nella determinazione, mettendo alle corde Senza Confini apparsa squadra timorosa dalle polveri bagnate. Calata la battuta, i giuliani hanno concesso una facile ricezione ai padroni di casa che con un Tiberti ispiratissimo ha preso il largo nel punteggio.

Conquistata la parità la Gabeca ha impresso un ritmo insostenibile per Senza Confini abulica, povera di idee, con un Witt murato anche dal «piccolo» palleggiatore, suggello di una prestazione poco felice.

Se nelle prime due frazioni i problemi per i triestini provenivano dalla potente battuta in salto della Gabeca, dalla terza frazione in poi Senza Confini è andata in confusione anche sulle battute tattiche corte della Gabeca. I servizi bresciani hanno mandato letteralmente al massacro gli schiacciatori di Senza Confini, costretti alla palla alta con muro e difesa dei padroni di casa schierati. La Gabeca ha così preso il largo nel punteggio, mentre sul campo del sestetto di coach Kim è scesa notte fonda.

Per commentare questa sconfitta è necessario dare atto alla Gabeca di aver dato corpo a un'ottima prestazione ma, in campo giuliano molti sono gli interrogativi da sciogliere. Il gioco al centro quasi assente, la dipendenza assoluta dalla coppia Witt&Veres in attacco e una battuta poco continua sono le causa di questa sconfitta dovute anche alle puntuali amnesie di gioco del team del presidente Rigutti.

Materia per coach Kim Ho Chul, lavoro per Guerrini e compagni che aspettano ora il Conad Forlì tra le mura amiche per il pronto riscatto.

Daniele Morsut